ÈSTORIA» I protagonisti e il programma del festival che comincia oggi a Gorizia ■ UN INSERTO DI 4 PAGINE

MARTEDÌ 15 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 114
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

FIDENATO SFIDA MAGISTRATURA ED EUROPA

Il paladino Ogm: «Ecco perché non mollerò mai»

■ VICEDOMINI ALLE PAGINE 12 E 13

L'OPERAZIONE DEL COLOSSO LOACKER

L'agricoltura cambia Nocciole al posto del mais e della soia

■ DEL GIUDICE A PAGINA 15

Sprofondo Pd, Udine ultimo atto

Il triennio terribile dei dem: persi tutti i capoluoghi e la Regione

■ PERTOLDI A PAGINA 2

GOVERNO, ENNESIMO RINVIO

MANCA ANCORA IL NOME DEL PREMIER

Di Maio e Salvini chiedono altro tempo a Mattarella

di Amedeo La Mattina e Ilario Lombardo
ROMA

In una tragicomica mattinata, l'incontenibile professor Giulio Sapelli è riuscito a bruciare la sua parabola di quasi candidato-premier della Lega. Già «pronto» a rispondere alla chiamata del Colle, l'economista era stato chiaro.

■ A PAGINA 4

DAL 4 MARZO

LA VITTORIA DEL MODELLO ALTERNATIVO

di DAVID ALLEGRANTI

Persino Udine, città-salotto del centro-sinistra friulano (scritto non a caso con il trattino), è stata ceduta alla Lega. È lunga, lunghissima la serie negativa del Pd e dei suoi compagni d'avventura.

■ A PAGINA 2

DIFFICILE SCELTA

UN POLITICO CHE RINUNCI AI SUOI POTERI

di GIANFRANCO PASQUINO

«Le idee camminano sulle gambe degli uomini» sosteneva memorabilmente quel gran maschilista di Mao Tse-tung. I notisti politici italiani a distanza di decenni gli stanno credendo.

■ A PAGINA 4

INTERVISTA AL NUOVO SINDACO

Fontanini: «Primo punto, sicurezza e più vigili»

«Quel saluto romano? È un gesto che condanno»

di Cristian Rigo

La festa è già finita. Archiviati i brindisi della lunga notte elettorale che ha sancito la conquista di Palazzo D'Aronco, Pietro Fontanini si è messo subito al lavoro. Due le priorità: la giunta, che spera di nominare entro una decina di giorni, e l'Uti Friuli Centrale.

■ ALLE PAGINE 18, 19, 20, 21, 23 E 25

■ ALLE PAGINE 18 E 19

IL CASO

REATI FISCALI

Il disobbediente che si rifiuta di essere un imputato

di Luana de Francisco

Definisce il procedimento che lo vede imputato del reato tributario di sottrazione e occultamento di scritture contabili una «sceneggiata», diffida da qualsiasi iniziativa l'avvocato che gli è stato assegnato d'ufficio e, dichiarata la «nullità del contratto» (così definisce l'atto di citazione), fissa in 33 giorni il tempo massimo entro cui fargli pervenire «tutta la documentazione».

■ A PAGINA 27

CRISI DEMOGRAFICA

L'Alto Friuli si spopola persi 1.279 residenti

■ CESCHIA A PAGINA 34

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Amarcord '68, la rivoluzione è una farfalla

di Gabriele Franco

È iniziata ieri con un'anteprima assoluta la settimana di eventi culturali a porte aperte del Messaggero Veneto: Paolo Medeossi ha infatti presentato il suo ultimo libro "La rivoluzione è una farfalla" in un appassionante dialogo con la scrittrice Elena Commessatti. È stato il primo appuntamento dedicato agli iscritti alla community Noi Mv di questa open week.

■ A PAGINA 48

I LIBRI DI NOI MV

Il diavolo nel cassetto: oggi tocca a Maurensig

■ RAVIZZA A PAGINA 49

STORIA

I CASTELLI DEL FRIULI

di LILIANA CARGNELUTTI

Castelli e ville nobiliari sono testimonianze di percorsi plurisecolari in cui esigenze di difesa si trasformano.

■ A PAGINA 46

IL TRACOLLO DEL CENTROSINISTRA IN FRIULI VENEZIA GIULIA (2013-2018)

Regionali

Comunali di Pordenone

Comunali di Trieste

sprofondo Pd

Udine ultimo atto di un lungo declino

In tre anni i dem hanno perso i quattro capoluoghi e la Regione E a Roma si è passati dagli 11 onorevoli del 2013 ai tre del 2018

di Mattia Pertoldi
UDINE

C'è una vecchia massima, attribuita a Trotsky, che vale la pena tenere sempre a mente: «Tu puoi anche non mostrare alcun interesse per la guerra, ma prima o poi la guerra si interesserà a te». Un concetto, applicato al Pd e al centrosinistra in generale, che in Fvg si potrebbe tradurre, più o meno liberamente, così: «Tu puoi anche non mostrare alcun interesse per quello che pensa la gente, ma prima o poi questa si interesserà a te». Soprattutto alle urne.

La sconfitta, pur per appena 280 voti, patita a Udine, infatti, rappresenta cronologicamente soltanto l'atto finale del tracollo dei dem in Regione degli ultimi tre anni. Una serie di sconfitte record, pazzesche, che hanno, di fatto, cancellato il centrosinistra dalla geografia politica e istituzionale che conta, tanto in Fvg quanto a Roma. Batoste affrontate, sempre, con una sorta di scrollata di spalle, senza mai imporre una seria analisi interna delle motivazioni profonde delle debacle, o almeno un cambio di rotta in piazza Unità, uno "stop" alle riforme risultate più indigeste – a torto o ragione – alla popolazione e che sono pesate, parecchio, anche alle amministrative.

Ebbro del risultato delle Europee del 2014 – e della vittoria di strettissima misura ottenuta alle Regionali 2013 contro **Renzo Tondo** che avrebbe dovuto consigliare maggiore cautela nel miscelare l'esigenza riformista con il manicheismo del Fvg –, il Pd è andato avanti, assieme agli alleati, con la stessa intensità di un tank che si muove in un villaggio agricolo. D'altronde all'orizzonte non si stagliavano Comunali di peso. Poi, però, è arrivato il 2016. In primavera il centrosinistra si è schiantato a Pordenone – dove **Alessandro Ciriani** ha "scherzato" **Daniela Giust** strappando la città ai progressisti dopo 15 anni – e pure a Trieste con il ritorno di **Roberto Dipiazza** capace di conquistare per la terza volta nella sua vita il Municipio mandando in minoranza l'uscente **Roberto Cosolini**. L'unica resistenza di peso, in questa tornata, è stato l'eterno **Antonio Di Bisceglie** nella "rossa" San Vito al Tagliamento, mentre pure a Cordenons il centrosinistra, dopo il vantaggio del primo turno, ha chinato il capo in favore di **Andrea Delle Vedove**.

Il neogovernatore della Regione Massimiliano Fedriga, il leader della Lega Matteo Salvini e Pietro Fontanini, fresco di elezione a sindaco di Udine dopo aver battuto Vincenzo Martines. A sinistra Debora Serracchiani e Antonella Grim che hanno guidato il Pd in questi anni di sconfitte

> Sconfitta dopo sconfitta i dem non hanno mai svolto una vera analisi al loro interno, né impresso un cambio di rotta sulle riforme e sulla giunta guidata da Serracchiani

Risultato? Qualche generico «non abbiamo spiegato bene le riforme» – leggi su cui la destra ha insistito pesantemente – e «dobbiamo tornare tra la gente», ma poco altro. Così è arrivato l'autunno e il Pd è caduto ancora a terra, come le foglie ormai ingiallite dagli alberi. Monfalcone è diventata leghista al ballottaggio dopo un imbarazzante 49,53% per **Anna Maria Cisint** al primo turno e a Codroipo **Fabio Marchetti** ha strappato una riconquista cui in ben pochi credevano. Segnali di vita dai vertici del partito? Zero. **Debora Serracchiani** è andata avanti diritta – nessuna retromarcia sulle Uti, niente stop a una riforma sanitaria che stentava a decollare e

DALLA PRIMA PAGINA

LA VITTORIA DEL MODELLO ALTERNATIVO

di DAVID ALLEGRANTI

Persino Udine, città-salotto del centro-sinistra friulano (scritto non a caso con il trattino), è stata ceduta alla Lega. È lunga, lunghissima la serie negativa del Pd e dei compagni d'avventura alla sua sinistra, che in questi anni hanno perso Monfalcone, Trieste, Pordonone, la Regione.

Adesso anche l'avamposto udinese. L'eredità di Debora Serracchiani e, in quest'ultimo caso, soprattutto di Furio Honsell, hanno pesato. Ed è proprio il modello "Che tempo che fa", di cui l'ex sindaco-matematico era in altri tempi ospite fisso, a essere andato in crisi.

Hic sunt leones, vincono i leghisti, vince Pietro Fontanini. Vince un modello alternativo non solo al centrosinistra, come ben si capisce dal numero di comuni conquistati, ma anche alternativo a parte dello stesso centrodestra. Matteo Salvini ha dunque l'occasione per egemonizzare Forza Italia, che rischia di fare la fine della pecora di "Loro" (che cade stecchita, congelata dall'aria condizionata, nel pretenzioso film di Paolo Sorrentino).

Viene da chiedersi però, sul lato del centrodestra, quale sia l'argine a questa "ribellione delle masse", per citare un celebre libro di José Ortega Y Gasset. La riabilitazione di Silvio Berlusconi, che è tornato candidabile, non è sicuramente sufficiente. "L'epoca delle masse è l'epoca del colossale". La moltitudine, con il voto del 4 marzo, "si è fatta visibile, si è installata nei luoghi migliori della società. Prima, se esisteva, passava inavvertita, occupava il fondo dello scenario sociale; ora", scriveva Ortega Y Gasset nel 1929, "è avanzata nelle prime linee, è essa stessa il personaggio principale. Ormai non ci sono più protagonisti: c'è soltanto un coro".

Il coro s'è fatto sentire il 4 marzo ma arriva da lontano, come osservava qualche giorno fa Giovanni Orsina in un articolo pubblicato sul sito Luiss Open. Almeno dal 2014 in poi si è assistito a un cambio dell'agenda setting, prima saldamente nelle mani di Berlusconi, che coincide con l'arrivo di Matteo Salvini alla guida della Lega e l'avvio di tutta una serie di problemi politici e giudiziari per l'ex leader del centrodestra.

Come la condanna definitiva in Corte di Cassazione nell'estate del 2013 e l'esclusione dal Senato. A questi problemi si è sommata la questione dell'immigrazione, che ha favorito l'avanzata leghista. Nel 2014 sono sbarcate in Italia 170 mila 100 persone: è il primo innalzamento record da decenni, ineguagliato nel 2015 (153 mila 842 sbarchi) e poi di poco superato nel 2016 (181 mila 436 sbarchi).

Salvini ha giocato molto su questa carta, trasformando il partito in una lega nazionale. Eppure, malgrado la mutazione, il 90 per cento di chi ha votato il centrodestra nel 2013 lo ha rivotato anche nel 2018. "Il che - osserva Orsina - vuol dire che Salvini non è percepito come una rottura, o se lo è allora è la rottura desiderata da quegli elettori".

E vuol dire anche che l'elettorato di centrodestra è un elettorato omogeneo, perché "le categorie che hanno votato Salvini sono state le stesse categorie che tradizionalmente votavano Berlusconi, cioè imprenditori e casalinghe".

Insomma, non è che alla fine il successore di Berlusconi è davvero arrivato?

Comunali di Monfalcone

Comunali di Gorizia

Regionali

Comunali di Udine

una difficilissima gestione dell'emergenza migratoria – blindando la giunta con il Pd che, in parallelo, ha continuato a essere guidato da **Antonella Grim** passata dal ruolo di assessore comunale a Trieste a quello di consigliera d'opposizione.

Anno nuovo, medesimo refrain, poi nel 2017. **Rodolfo Ziberna** ha, nei fatti, vinto al primo turno (49,85%) a Gorizia, il centrodestra si è preso pure Cormons e Fontanafredda, con la sinistra arroccata su Maniago, Cervignano, Azzano Decimo e, grazie all'operazione da Prima Repubblica targata **Giorgio Baiutti** – Tricesimo. Ma anche in questo caso si è scelto, espressamente, di "fare spallucce". Intanto Serracchiani annunciava di non ricandidarsi e di correre alle Politiche. È riuscita a entrare in Parlamento per il rotto della cuffia con i dem, però, che si sono ritrovati con due onorevoli e un senatore eletti in Fvg lasciando, quindi, sul campo la bellezza di otto parlamentari rispetto alla legislatura precedente. Il resto è storia recente. Grim passa la mano (ma solo per candidarsi alle Regionali, senza fortuna) a **Salvatore Spitaleri** che tenta di tamponare come può una nave con troppe falle. **Massimiliano Fedriga** diventa governatore staccando di 31 punti **Sergio Bolzonello** e **Pietro Fontanini** beffa **Vincenzo Martines**. Due colpi che certificano come ora Fvg faccia rima con centrodestra – a chiare tinte leghiste – e lasciano al centrosinistra (e al Pd) un cumulo di macerie e un'irrilevanza politica, sancita dal maggioritario, da cui è davvero difficile ripartire.

I BIG NAZIONALI

Salvini e Meloni: complimenti e auguri di buon lavoro a Fontanini

UDINE

Immancabili, come da consuetudine, i complimenti dei big nazionali del centrodestra a Pietro Fontanini, dopo la vittoria del neosindaco di Udine al ballottaggio contro Vincenzo Martines.

«Auguriamo buon lavoro al nuovo Sindaco (leghista!) di Udine, che ha vinto ieri dopo anni di governo di sinistra, e grazie ai cittadini per la fiducia» ha scritto il leader nazionale della Lega, Matteo Salvini, sul proprio profilo Facebook corredando il post con una foto in cui è ritratto se stesso, Fontanini e Massimiliano Fedriga.

Sulla stessa linea d'onda, quindi, Giorgia Meloni. «Vittoria a Udine – ha scritto la numero uno di Fratelli d'Italia, sempre sui social network personali – dopo 15 anni il centrodestra vince e strappa alla sinistra una delle sue ultime roccaforti. Buon lavoro al sindaco Pietro Fontanini e al neo consigliere comunale di Fratelli d'Italia Luca Vidoni, il più giovane tra gli eletti».

I SINDACI BALUARDI "ROSSI"

PALMANOVA

Martines: il partito è percepito come elitario Dopo il terremoto ricostruiamo in fretta

di Monica Del Mondo

PALMANOVA

«Dopo il terremoto arriva la fase della ricostruzione»: così Francesco Martines, membro della segreteria regionale Pd e sindaco di Palmanova, commenta lo stato di salute del Pd. «Siamo un partito che da due anni subisce scosse ricorrenti con continui crolli. Finora, magari con l'obiettivo di apparire uniti, abbiamo lasciato lì le macerie. Ma adesso è giunto finalmente il tempo, facendo un bel bagno di umiltà, di eliminarle per cominciare la ricostruzione». Fuor di metafora, Martines spiega che, nel 2016 (dopo le sconfitte a Trieste e Pordenone), nella prima riunione di segreteria regionale, propose le dimissioni dell'intera gruppo di cui faceva parte per avviare una discussione all'interno del partito. «Sono rimasto solo su quella posizione -puntualizza -, adesso vedo che sono in tanti a pensarla così. Ma abbiamo perso del tempo».

Vincenzo Martines

Insomma per Martines è giunto il momento di una seria analisi delle ragioni che hanno allontanato gli elettori dal Pd.

«A livello nazionale e locale sono state fatte delle cose molto importanti, ma certamente anche degli errori. Questo, senza voler crocefiggere nessuno. Un partito è fatto di idee, progetti e persone. Ora serve un cambiamento che riguardi le progettualità e le persone. Appariamo agli occhi della gente un partito elitario che pensa che basti avere rapporti con il presidente di Confindustria, i presidenti delle Camere di commercio o con i manager privati di aziende importanti o con i capi dei sindacati per avere i voti degli associati e/o dei dipendenti. Ma non è più così».

Cosa fare quindi?

«Ripartire dal territorio, dagli iscritti, ma soprattutto dalle sensibilità sociali, culturali economiche del territorio stesso, in primis dagli amministratori locali («Verso i quali in questi cinque anni i rapporti sono stati piuttosto freddi»), dai circoli («Dove si riprenda a discutere, senza che si debba avere il timore di sostenere posizioni non allineate a quelle dei vertici»). Ora, a livello regionale, sono state elette persone molto valide, con importanti energie politiche. Ma il loro compito sarà quello di condurre il lavoro in Regione, ricominciando a progettarlo assieme alla gente, ai circoli, agli amministratori. È il tempo di inventarci un nuovo corso che abbia come faro gli interessidei cittadini, confermando i valori di un partito progressista. Nel 2019 ci sono le Europee e il voto in oltre cento comuni: bisogna far presto».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Di Bisceglie: serve una seria autocritica torniamo a essere riferimento dei più deboli

di Andrea Sartori

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

È rimasto l'unico esponente del Pd a guidare l'amministrazione di un Comune con oltre 15 mila abitanti. Antonio Di Bisceglie da dua anni ha iniziato il suo secondo mandato da sindaco di San Vito al Tagliamento. Ha visto cadere una dopo l'altra le roccaforti del centrosinistra e, deluso anche per l'epilogo udinese, le sue parole sono lungi dal giustificare la classe dirigente di un partito e una coalizione defenestrate da Lega e alleati da Comuni e Regione. «Persi tutti i capoluoghi e prima ancora Monfalcone, c'è di che riflettere – afferma -: è urgente un'autocritica seria e rigorosa e una definizione di cosa il centrosinistra vuole essere e perseguire. Per quanto mi riguarda, con un saldo ancoraggio alla sinistra e ai suoi valori».

Amtonio Di Bisceglie

Di Bisceglie, come sindaco di centrosinistra si sente politicamente il "panda" in via d'estinzione, nel contesto regionale?

«Ho fatto di tutto per non sentirmi tale e cerco di proseguire in un'opera per evitare di trovarmi ancora in questa situazione, mettendomi a disposizione di coloro i quali vorranno capire perché a San Vito abbiamo ottenuto questo risultato».

Ha una ricetta?

«Mi guardo bene dal pretendere di averla. Ritengo fondamentale la relazione con i cittadini. Secondo: tenere a mente ilnostro riferimento sociale, meno abbienti e lavoratori, perché nessuno rimanga indietro. Terzo: avere cura di ogni lembo del territorio».

Sono mancati alcuni di questi presupposti?

«Nel caso della Regione, sono state fatte riforme più con la bacchetta del comando che con lo spartito della condivisione e della partecipazione. Il riferimento è alle Uti e non solo».

Effetto Lega o demeriti della sinistra?

«Credo più demeriti della sinistra. Se ci fosse stata maggiore attenzione alle situazioni reali dei coloro i quali sono il tuo riferimento sociale, forse sarebbero state scelte soluzioni che non li avrebbero penalizzati così tanto, portandoli a fare scelte diverse al momento del voto».

Teme che anche San Vito cambi colore?

«È l'unico paese sopra i 15 mila abitanti dove il Pd è stato il primo partito alle regionali. Temo gli avversari, ma ciò mi porta a rafforzare l'impegno nell'attuare il programma improntato sulla solidarietà».

POLITICA » LA CRISI

Governo, la strana coppia senza il nome

Lega e M5S chiedono l'ennesimo rinvio. Ipotesi Conte premier, ma Di Maio spera ancora nell'incarico per sé. Salvini frena

di Amedeo La Mattina e Ilario Lombardo

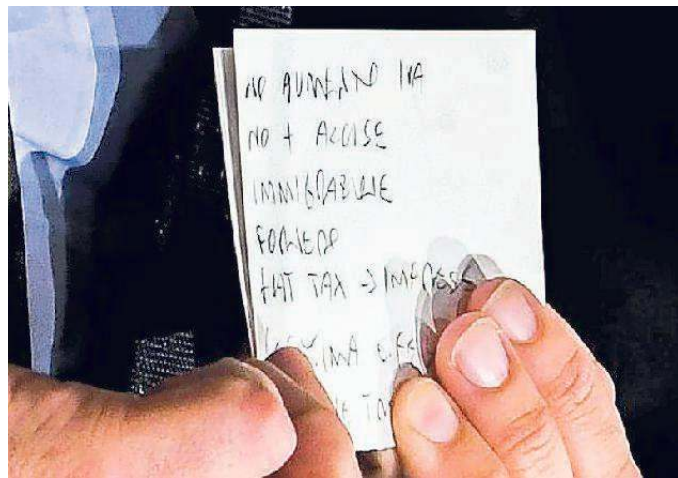
ROMA

In una tragicomica mattinata, l'incontenibile professor Giulio Sapelli è riuscito a bruciare la sua parabola di quasi candidato-premier della Lega. Già «pronto» a rispondere alla chiamata del Colle, l'economista era stato chiaro: «Spero di avere al mio fianco come ministro del Tesoro il collega Domenico Siniscalco». Poco dopo pranzo, dal M5S dichiarano: Sapelli non è il nome che indicheremo. La storia finisce qui. La Lega non ha più un candidato.

Resta quello del M5S, anche lui un nome pescato quasi per disperazione dalla lista dei ministri che Luigi Di Maio aveva preparato prima del voto. È Giuseppe Conte, docente di diritto privato alla Luiss di Roma e a Firenze, noto per aver guidato la commissione che ha portato alla destituzione del consigliere di Stato Francesco Bellomo. Per Di Maio era l'uomo che avrebbe dovuto guidare il ministero della Pubblica Amministrazione e della Sburocratizzazione, un termine tornato più volte sul tavolo della trattativa e sul quale i grillini avevano trovato un alleato in Roberto Calderoli.

Ora Conte ha fatto un inaspettato upgrade ed è l'unico nome che è entrato nella stanza di Sergio Mattarella. Proposto dai 5 Stelle. Matteo Salvini invece non ha fatto nomi al capo dello Stato e non ha bocciato del tutto Conte. Pubblicamente, si è limitato a una battuta calcistica, sul ct della Nazionale: «Sarà Antonio Conte o Roberto Mancini».

In realtà, Salvini vuole prendere tempo e disegnare le giuste distanze per non lasciare troppo vantaggio ai grillini. Sul professore non c'è un veto, non è né un sì né un no. Sa però che se sfuma anche Conte, i 5 Stelle torneranno sul nome del loro leader. Nessuno ormai dal M5S nega che sia Di Maio il massimo desiderio, con la speranza che alla fine possa spuntarla lui. «Ci piacerebbe - confermano più voci dello staff - Ma Salvini continua a dire di no».

Il leghista non può cedere di un millimetro sul suo omologo grillino, perché dietro di sé ha i cannoni puntati di Silvio Berlusconi e di Giorgia Meloni. Li ringrazia entrambi, dopo il colloquio con Mattarella, per avergli lasciato «la possibilità di tentare di dar vita a questo governo senza spaccare il centrodestra». Un messaggio chiaro agli alleati della coalizione, ma anche ai possibili coinquilini di governo. Salvini evoca apertamente il «voto» in caso di fallimento, lusinga Berlusconi e subito dopo l'ex Cavaliere lo avverte: «Fermati, i 5 Stelle sono inaffidabili, con loro è impossibile trattare e governare».

Uno scambio a distanza che prima stupisce, poi innervosisce i 5 Stelle. Che si chiedono: «Perché Salvini è stato così duro anche sui temi del programma, visto che al tavolo c'erano più convergenze che distanze?».

La lettura che danno i leghisti è ben diversa. Nello scambio avuto con Mattarella, Salvini non ha nascosto le sue intenzioni. «Voglio un governo per fare le cose che ho promesso e non per vivacchiare». Il capo del Carroccio ha enumerato le sue priorità: mano libera sui migranti, legge sulla legittima difesa, abolizione della Fornero, revisione dei Trattati europei, grandi opere. «Non voglio sforare il 3% ma arrivare al 3%, in Europa devono capire che abbiamo bisogno di risorse, senza le quali il nostro programma rimane un libro dei sogni».

In maniera garbata, Mattarella ha osservato che l'abolizione della Fornero si trascina dietro interrogativi importanti sulle coperture e che la sfida all'Europa può creare non pochi ostacoli.

Consigli che Salvini ha vissuto come un freno e che lo hanno convinto a virare su un discorso dai toni ultimativi. Giancarlo Giorgetti, uscito dal Quirinale, regala una battuta ai cronisti che gli chiedono se ci sarà l'accordo o si tornerà a votare: «Diciamo che c'è l'accordo sul voto». Solo una battuta, perché anche Giorgetti si dice fiducioso: «Nulla è insuperabile». E lo stesso ribadisce tra i 5 Stelle Danilo Toninelli: «Chiudiamo il contratto in 48-72 ore».

Entrambi i partiti però non azzardano previsioni, anzi si lasciano aperta un'exit strategy. I grillini rilanciano il referendum tra gli iscritti sulla piattaforma Rousseau, che dovrà approvare il contratto. I leghisti vanno dietro e annunciano gazebi nel fine settimana per interrogare l'umore della base, sempre sul programma, perché è meglio dire di aver fallito sui contenuti che sulle poltrone. Di Maio e Salvini hanno chiesto più tempo al Colle, ma sanno che bisogna fare in fretta, per evitare il logoramento e che montino i malumori interni. Tra i 5 Stelle al Senato molti si chiedono fino a che punto arriverà il compromesso su migranti, Ilva e infrastrutture. E sono solo sette i senatori che tengono in piedi la maggioranza.

Salvini tra Centinaio e Giorgetti ieri al Quirinale. In alto a destra Giuseppe Conte, che M5S ha proposto come premier

Il biglietto con gli appunti di Salvini prima del suo intervento

DALLA PRIMA PAGINA

di GIANFRANCO PASQUINO

LA RICERCA DI UN POLITICO CHE RINUNCI AI SUOI POTERI

«Le idee camminano sulle gambe degli uomini» sosteneva memorabilmente quel gran maschilista di Mao Tse-tung. A giudicare dalla loro spasmodica attesa del nome del capo del prossimo governo, i notisti politici italiani a distanza di decenni gli stanno credendo quasi fino in fondo. Invece, no, replicano, qualche volta in maniera contraddittoria, alcuni pochi commentatori. Chiunque verrà scelto da Di Maio e Salvini come Presidente del Consiglio non sarà in grado di fare camminare le sue idee, ma dovrà veicolare le idee dei due capi politici tradotte nel Contratto di Governo. In verità, non è interamente così. Lo è, nel migliore dei casi, solo parzialmente. Primo, forse non saranno Di Maio e Salvini a scegliere il capo del loro governo. Che abbiano già ricevuto qualche monito dal Presidente della Repubblica, ad esempio, sull'inaccettabilità di alcune candidature, è possibile, persino probabile. Che qualcuno abbia ricordato loro che, secondo la Costituzione italiana, è il Presidente della Repubblica che nomina il Presidente del Consiglio, è auspicabile. Che farebbero meglio a sottoporre una rosa di nomi sarebbe opportuno. Qualche pratica della cosiddetta Prima Repubblica, che non soltanto i democristiani seguivano con perizia, risulterebbe piuttosto utile ai neofiti di quella che, molto impropriamente, Di Maio, per attribuirsi il merito di esserne il fondatore, continua a definire Terza Repubblica. Incidentalmente, di Terza Repubblica (1871-1940) ne abbiamo vista una, quella francese, caratterizzata da non poco trasformismo gallico, che giunse del tutto impreparata alla Seconda Guerra Mondiale.

Vicendevolmente bloccatisi dalla corsetta a Palazzo Chigi, avrebbero messo fin da subito a repentaglio la formazione del "loro" governo, Di Maio e Salvini non hanno proposto e formulato nessun criterio per individuare il Presidente del Consiglio. Su un punto, però, sembrano, un giorno sì l'altro no, essere d'accordo: non potrà essere un tecnico (brutta espressione che non dice granché). Dovrà essere un politico. Di tipi "politici", però, ce ne sono molti: qualcuno che ha già fatto politica? Un ex-parlamentare? Oppure un parlamentare attualmente in carica? Un rappresentante del Movimento 5 Stelle oppure della Lega? Qualcuno proveniente da uno schieramento terzo, meglio se non più esistente? Un politico senza potere personale, ma con un passato più o meno glorioso o sfumato? Qui fa inevitabilmente comparsa il quesito se il Presidente del Consiglio "giallo-verde" finirà per essere un mero esecutore del Contratto di Governo oppure se avrà/potrà svolgere un ruolo attivo.

Il paragone con i Presidenti del Consiglio della cosiddetta Prima Repubblica è alquanto fuorviante. Molti di quei capi di governo eseguivano le politiche formulate e decise dai dirigenti dei partiti che facevano parte della coalizione governante. Pochissimi avevano attivamente partecipato ai negoziati sulle politiche. In molti casi, la loro reale capacità consisteva nel tenere insieme il più a lungo possibile coalizioni litigiose e dirigenti/sfidanti ambiziosi nella consapevolezza che una loro caduta, molto probabile, non precludeva un re-incarico né un ritorno al governo in altra carica ministeriale. Nell'attuale congiuntura le incognite si sono moltiplicate. Certo, se il prossimo Presidente del Consiglio sarà un esecutore oppure riuscirà a essere/diventare un protagonista dipenderà moltissimo dalla sua biografia politica e dalle sue capacità da dimostrarsi in corso d'opera. Probabilmente, la sua statura si misurerà su una qualità che anche nella Prima Repubblica fu molto apprezzata: sapere stemperare i probabili conflitti, disinnescare le tensioni, garantire ascolto alle preferenze dei due leader e dei loro ministri, mediare senza eccedere, soprattutto senza acquisire una popolarità che vada a scapito dei due contraenti. Sarebbe la rivincita dello stile di leadership della Prima Repubblica, ma anche, tutto sommato, fatta salva la qualità, per ora non valutabile, delle politiche condivise, un buon viatico per il governo. Per adesso, Di Maio e Salvini sono ancora senza nome. Domani sarà un altro giorno?

Il Colle dà l'ok alle 48 ore purché sia la volta buona

Mattarella concede una proroga per togliere alibi a chi cerca pretesti di rottura
Se la trattativa fallisse tornerebbe in campo l'ipotesi di un esecutivo di servizio

di Ugo Magri
ROMA

Quando Salvini è comparso davanti alle telecamere, con Giorgetti e Centinaio al fianco come i due ladroni, sembrava appena uscito da una discussione parecchio agitata. Quasi che col Presidente se le fossero dette sui migranti, sull'Europa e chissà che altro. In realtà, nonostante i toni da comizio rivolti agli italiani, nello studio «alla Vetrata» Salvini è stato educatissimo, forbito, istituzionale. Non ha dato affatto l'impressione di un leader in difficoltà, pentito della trattativa avviata con i Cinque stelle, pronto a ritornare tra le braccia di Berlusconi. Seduto davanti a Sergio Mattarella, il leader della Lega ha svolto le stesse identiche tesi del suo quasi socio Di Maio: il negoziato procede bene, si stanno facendo passi avanti importanti sul programma e, quanto al nome per Palazzo Chigi, non è stato ancora individuato ma anche qui sono in corso serie riflessioni.

Ufficialmente sul Colle non si è parlato del professor Giuseppe Conte, sponsorizzato dai grillini; di sicuro non è stato nemmeno evocato l'altro prof messo in campo dalla Lega, Giulio Sapelli, anche perché si era auto-affondato con una serie di esternazioni fuori controllo prima ancora di essere esaminato (e magari bocciato) dal Quirinale.

Il «do ut des». Insomma, il Capo dello Stato non ha ricevuto, nelle consultazioni lampo di ieri, due partiti sull'orlo della crisi di nervi. Tutt'altro. Semmai completamente immersi nel «do ut des» sul programma e, magari, anche sulle posizioni di potere che maggiormente fanno gola, dai ministeri alla Rai alla Cassa depositi e prestiti (ultimo forziere ancora intatto). Prova ne sia che Cinque stelle e Lega all'unisono hanno chiesto un po' di giorni in più; faranno sapere loro se un paio saranno sufficienti a chiudere, stavolta per davvero. Ma allora, come mai Salvini uscendo ha chiamato il suo popolo a raccolta? Al Quirinale allargano le braccia, inutile cercare da quelle parti la risposta. Altrove, la tesi più gettonata è che un po' di teatro facesse comodo per giustificare il ritardo. Motivarlo con la mancata intesa sul nome del premier sarebbe stato brutto, c'è un intero Paese che attende «quota 100» per le pensioni, 780 euro al mese per chi non lavora e meno tasse per tutti. Meglio usare come schermo le divergenze sul programma.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

» Ma le divergenze sui contenuti sarebbero una scusa per coprire l'assenza di un potenziale premier

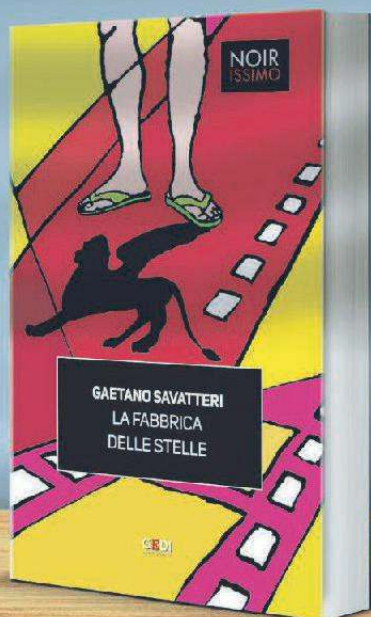
» Se il presidente sciogliesse subito le Camere comunque non si voterebbe prima del 22 luglio

Nuova terra e nuovo cielo. C'è pure chi prende sul serio lo scontro sul programma, dunque pronostica una possibile clamorosa rottura dei negoziati. Al Quirinale sono davvero in pochi a crederlo. Comunque sia, Mattarella non ha la minima intenzione di passare per quel Presidente pignolo che, cronometro alla mano, dopo aver pazientato due mesi e mezzo nega 48 ore necessarie a fondare addirittura la Terza Repubblica (copyright grillino). Ovvio che le abbia concesse, anche per togliere un alibi a quanti eventualmente cercassero pretesti di rottura. Il Capo dello Stato confida, dicono i suoi, che si metta in piedi un governo politico capace di avviare finalmente la legislatura. Sta dando prova di tutta la disponibilità necessaria. Poi, naturalmente, se il tentativo dovesse fallire, nessuno potrebbe scaricarne la colpa sul Quirinale. E Mattarella avrebbe un argomento in più per tirare fuori dal cassetto il «suo» governo, quello neutro e di servizio che dovrebbe scongiurare l'aumento dell'Iva al 25 per cento e, fino a dicembre, far sentire la nostra voce nei prossimi summit europei.

Lo stesso Di Maio riconosce che non sarebbe bello lasciare una sedia vuota a Bruxelles, quando si discuterà a fine giugno di migranti e di fondi comunitari all'Italia. Oltretutto, se domani stesso Mattarella sciogliesse le Camere si voterebbe non prima del 22 luglio. Il Generale agosto si avvicina, e anche i nostri eroi preferiscono le vacanze.

Davanti al Capo dello Stato due partiti alla **resa dei conti** sul **programma** e sui **centri di potere** come Rai e Cassa depositi e prestiti

Giustizia, migranti e grandi opere Divisi sul da farsi

Nel momento in cui le cose hanno cominciato a traballare, i leader hanno riscoperto le rispettive bandiere elettorali. Non è un caso, insomma, se Salvini ha usato nel suo discorso parole forti per mettere in cima all'agenda i temi che stanno tanto a cuore ai leghisti. «Mi rifiuto di pensare all'ennesima estate e autunno del business dell'immigrazione clandestina...». E ha chiesto mano libera per lanciarsi contro i vincoli europei. Di contro, Di Maio ha citato temi rassicuranti per i suoi, quanto contundenti per gli altri: «Lotta alla corruzione, carcere per chi evade il fisco». È evidente che Lega e M5S si stanno preparando a un piano B in caso di rottura, cioè un ritorno alle urne l'un contro l'altro armati. Perciò sono tornate in primo piano le cose che dividono, non quelle che uniscono. Si è saputo che i leghisti chiedono una politica durissima sull'immigrazione senza troppa considerazione delle convenzioni internazionali; tema su cui i grillini frenano perché devono tenere in debito conto l'anima di sinistra del movimento. Sulle grandi opere le posizioni restano lontane. Prontamente le fonti del M5S hanno fatto sapere come la discussione sia in alto mare sulla Tav come sul gasdotto Tap (così come quell'altra bandiera che è lo stipendio dei parlamentari). «Su qualche punto importante, penso alle infrastrutture, ci sono delle visioni diverse», ammette Salvini. E poi c'è la giustizia, tema che incombe sull'intera discussione vedi l'accenno alla «manette per gli evasori». A prescindere che il condannato per frode fiscale più illustre d'Italia si chiama Silvio Berlusconi, e non avrà gradito il ritorno di fiamma su questi temi, le parole di Di Maio difficilmente saranno state gradite nell'elettorato leghista, dove il fisco è essenzialmente un nemico da battere. (fra.gri.)

POLITICA » L'INTERVISTA

Aut aut delle imprese «Così si rischia grosso Bruciamo la ripresa»

Bonomi, presidente di Assolombarda: «Subito un governo» «Riforme centrate su lavoro e soprattutto giovani e donne»

di Luca Fornovo
TORINO

«Serve un governo e subito. Deve essere autorevole, durare 5 anni e difendere gli interessi nazionali. Altrimenti l'Italia rischia grosso». Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, invita tutte le forze politiche a trovare una soluzione nell'interesse del Paese.

Senza un governo, secondo il numero uno dell'associazione territoriale di Confindustria che rappresenta circa seimila imprese, il Paese sarà «fuori dalle partite internazionali più importanti: la riforma dell'Ue, la guerra dei dazi, l'impatto del petrolio e delle altre materie prime sulla crescita». Ma soprattutto l'Italia rischia di sprecare la ripresa, «di non riuscire a recuperare il divario con l'Europa. Nel 2017 il nostro Pil è stato dell'1,5% contro la media Ue del 2,5%.

Cosa dovrebbe fare il nuovo inquilino di Palazzo Chigi per recuperare questo 1% in più di crescita?

«Non abbiamo bisogno di misure elettorali ma di una seconda stagione di riforme che metta al centro il lavoro. Giovani e donne devono essere una priorità, un'ossessione. Serve un ponte generazionale per accelerare la crescita, tagliare il debito pubblico e intervenire per ridurre le diseguaglianze».

Ma in concreto Assolombarda cosa propone?

«Una grande alleanza tra pubblico e privato che metta a disposizione risorse affinché da un lato le persone vicine all'età pensionabile possano lavorare part-time vedendosi però riconosciuti i contributi per intero, come una giornata lavorativa normale. Dall'altro questo patto dovrebbe consentire alle aziende di destinare i soldi risparmiati all'assunzione di giovani. La nostra associazione parlerà di questo progetto, già portato avanti 6-7 anni fa dalla Regione Lombardia, nel libro bianco sul Lavoro che presenteremo giovedì a Milano».

E sul versante fiscale quali sono secondo lei le priorità? È d'accordo sulla flat tax?

«La proposta del Centrodestra ha aperto il confronto. Bisogna rivedere la tassazione sui redditi sia delle persone fisiche che delle imprese per colmare il divario che abbiamo rispetto agli altri Paesi Ue».

Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda

» Le persone vicine all'età pensionabile dovrebbero fare il part time e le aziende devono assumere

» Se l'economia dovesse rallentare, l'Italia potrebbe anche varare una manovrina da 3-4 miliardi di euro

È preoccupato per i conti pubblici e la manovra?

«La situazione è difficile per il Paese, bisogna bloccare l'aumento dell'Iva e se ci sarà un rallentamento dell'economia l'Italia potrebbe dover varare una manovrina, una correzione dei conti da 3-4 miliardi di euro».

Parliamo degli scenari internazionali che cosa la preoccupa di più?

«Il problema più importante è l'Europa: a breve ci saranno due consigli europei in cui si disegnerà il futuro dell'Unione. Gli Stati membri hanno posizioni molto diverse tra loro. Anche Francia e Germania hanno opinioni divergenti e l'Italia, che è uno dei paesi fondatori, non è presente al dibattito, non sta dicendo qual è la sua visione di Europa».

Anche nella guerra dei dazi il nostro Paese gioca in panchina...

Purtroppo è vero, per rispondere ai dazi di Trump si sono confrontati i governi di Parigi, Berlino e Londra . E l'Italia,che è la seconda potenza manifatturiera del vecchio continente, non era presente».

La nuova posizione degli Usa sull'Iran sta producendo i primi effetti sul prezzo del petrolio. Quali saranno i contraccolpi sull'economia?

«Stanno aumentando i prezzi anche delle altre materie prime, e ciò può provocare effetti negativi sulle prospettive di crescita dell'Italia e del mondo».

Che succederà nel caso di un governo di scopo o del ritorno alle urne?

«Di fronte a tali scenari solo il Capo dello Stato può trovare le soluzioni più adatte per il Paese».

MEDIO ORIENTE » SANGUE SULLE PROTESTE

Strage a Gaza, oltre 50 morti

Apre l'ambasciata Usa a Gerusalemme: scontri tra forze israeliane e palestinesi, 2.400 feriti

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

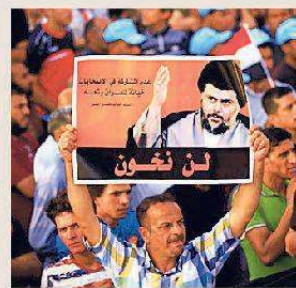
Il «grande giorno» di Israele è stati giorno di massacro per i palestinesi. Una pioggia di fuoco è scesa sulle migliaia di manifestanti – 40mila per Israele, 100mila per Hamas – che protestavano al confine tra Gaza e Israele contro l'apertura dell'ambasciata degli Stati Uniti a Gerusalemme dopo il trasloco da Tel Aviv decretato dal presidente Donald Trump. Alla vigilia del 70mo anniversario della Naqba, la «catastrofe», come i palestinesi chiamano la nascita dello stato di Israele, mentre Ivanka Trump inaugurava la nuova sede, 55 persone sono rimaste uccise negli scontri con l'esercito israeliano. Otto di questi – ha riferito l'inviato palestinese all'Onu Riyad Mansou – erano bambini e ragazzi con meno di 16 anni. Oltre 2. 400 i feriti. «Una ripugnante violazione dei diritti umani» ha denunciato Amnesty International. La Turchia ha richiamato i propri ambasciatori in Stati Uniti e Israele, un gesto di protesta deciso anche dal Sudafrica contro Israele per «l'atto di aggressione violenta».

La contestazione è esplosa a Jenin, Ramallah, Hebron, Betlemme e in altre città della Cisgiordania: «Sono qui da 30 anni e non ho mai visto tanta rabbia da parte dei palestinesi. E domani (oggi, *ndr*) si teme sarà ancora peggio» ha detto padre Ibrahim Faltas, francescano, responsabile dei rapporti tra israeliani e palestinesi per la Custodia di Terra Santa. È il bilancio più drammatico da quando, a fine marzo, per sette venerdì consecutivi, sono iniziate le manifestazioni per la "Marcia del ritorno", che hanno fatto registrare 40 vittime tra i palestinesi. Da una parte l'esercito israeliano, che ha raddoppiato la presenza di uomini in Cisgiordania e al confine con Gaza e ha lanciato volantini, invitando gli abitanti a non lasciarsi manovrare come «marionette». Dall'altra Hamas, che ha portato migliaia di manifestanti vicino ai reticolati e a diffuso le mappe dei villaggi israeliani sulla frontiera, per «infiltrare» secondo Israele dimostranti nel suo territorio. Sassi e molotov contro lacrimogeni e tiratori scelti. Nuove mosse sulla scacchiera di un conflitto senza fine.

Un gruppo di giovani manifestanti palestinesi durante gli scontri lungo il confine est della Striscia di Gaza

«A Gerusalemme non è stata aperta un'ambasciata ma un avamposto americano – ha detto il presidente palestinese Abu Mazen, annunciando che nei Territori sarà lutto per tre giorni e che sarà sciopero generale. «Chiediamo che cessino immediatamente queste atrocità» ha dichiarato l'ambasciatore Mansour, mentre il leader dell'Olp Saeb Erekat, ha definito il trasferimento dell'ambasciata «il funerale al processo di pace». L'esercito israeliano ha risposto accusando Hamas di «dirigere una operazione terroristica facendosi scudo con le persone».

«Dio benedica Gerusalemme, capitale indivisa di Israele» è stato il saluto del premier israeliano Benyamin Netanyahu alla cerimonia di inaugurazione, dove ha ringraziato Trump per «avere avuto il coraggio di mantenere la sua promessa». Ma il bagno di sangue ha provocato dure prese di posizione nella comunità internazionale. Federica Mogherini, ha ribadito che la posizione della Ue «rimane la stessa»: due Stati con Gerusalemme capitale. La Francia ha accusato gli Usa di «violazione del diritto internazionale», ricordando che lo status di Gerusalemme deve essere stabilito in ambito negoziale, mentre Londra ha ribadito che non essere intenzionata a trasferire la propria ambasciata da Tel Aviv. Giudizio negativo è stato espresso da Mosca. «Il regime israeliano – ha tuonato il ministro degli Esteri di Teheran Mohammad Javad Zarif – massacra i palestinesi a sangue freddo durante una protesta nella più grande prigione a cielo aperto». La Turchia ha parlato di «crimine contro l'umanità», condanne da Egitto, Qatar, Giordania, mentre il Kuwait ha chiesto una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza Onu e la Lega araba ha annunciato una seduta straordinaria per domani. Minacce dal capo di al Qaeda Ayman al Zawahiri, che ha chiamato i musulmani alla "guerra santa" contro Usa e Israele.

Elezioni in Iraq Moqtada al Sadr vede la rivincita

Haider al Abadi sembra, per il momento, l'unico sconfitto delle elezioni in Iraq, per i cui risultati definitivi bisognerà attendere a lungo. Il premier scita benvoluto dalla comunità internazionale per il suo equilibrio fra le potenze regionali, Iran e Arabia Saudita, e mondiali, Russia e Usa non sembra scaldare i cuori della sua gente che, secondo dati parziali, gli ha preferito due protagonisti delle recenti sfide militari che hanno segnato il paese arabo. In particolare, Moqtada al Sadr e i suoi alleati sono avanti in almeno 6 delle 18 province irachene, e in seconda posizione in altre quattro. In attesa di un quadro preciso dei risultati è già certo, però, che Sadr, rimasto ai margini della vita politica per anni, torna a diventare un punto di riferimento della politica irachena nella fase delicatissima aperta dallo scontro diplomatico tra Washington e la vicina Teheran.

LA CERIMONIA

Trump: «Sempre amici di Israele»

La figlia prediletta Ivanka inaugura la sede. Netanyahu: siamo qui per restare

Ivanka Trump alla cerimonia

di Andrea Visconti
NEW YORK

Per Israele è stata una giornata storica. Spostando l'ambasciatada Tel Aviv a Gerusalemme, gli Stati Uniti hanno riconosciuto la Città santa come legittima capitale dello stato israeliano, abbandonando la neutralità e rendendo impossibile per i palestinesi tornare al tavolo dei negoziati. La cerimonia si è svolta nella sede del consolato americano del quartiere di Arnona, nella parte ovest della città, vicino alla Linea verde, la terra di nessuno che fino al 1967 divideva in due Gerusalemme, dove l'ambasciata è stata collocata temporaneamente, in attesa di una sistemazione definitiva. Trump non ha neppure atteso la costruzione di una nuova sede diplomatica. Aveva fretta di stabilire nuove regole del gioco nel processo per la pace in Medio Oriente, un dossier che ha affidato al giovane e inesperto genero, Jared, nato in una famiglia ebrea ortodossa legata da anni al premier israeliano Benyamin Netanyahu da un'amicizia personale.

Ivanka Trump, figlia prediletta del tycoon, accompagnata dal marito Jared Kushner, delegato alla questione israelo-palestinese, ha scoperto la targa dell'ambasciata. Tra i rappresentanti dei 32 Paesi che hanno preso parte all'evento anche Austria, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, che hanno rotto il fronte europeo, contrario alla decisione di Washington. «Gli Stati Uniti rimangono impegnati a facilitare un accordo duraturo per la pace – ha detto Trump in un video-messaggio – Saremo sempre grandi amici di Israele e alleati nella causa per la libertà e la pace». Parole recepite con grande scetticismo nella maggior parte delle capitali mondiali, mentre per Netanyahu il presidente americano, «ha fatto la storia»: «Eravamo a Gerusalemme e siamo qui per restarci».

«Come abbiamo potuto osservare dalle proteste del mese scorso e anche oggi coloro che provocano violenza sono parte del problema, non la soluzione» ha detto Kushner davanti ai sostenitori, molti dei quali sfoggiavano il berretto dei trumpisti con la scritta "Make America Great Again". «Spostando l'ambasciata abbiamo dimostrato al mondo ancora una volta che degli Stati Uniti ci si può fidare. La verità – ha concluso Kushner – è che la storia ha assegnato Gerusalemme a Israele». E Israele «ha il diritto di difendersi» ha ribadito la Casa Bianca.

Dopo gli Stati Uniti, altri Paesi hanno in programma di trasferire la loro ambasciata a Gerusalemme. Domani sarà la volta del Guatemala, mentre il Paraguay ha annunciato che farà lo stesso prima della fine del mese.

L'OPINIONE — di GIANCESARE FLESCA

L'ALTO PREZZO DA PAGARE A PAURA E DEBOLEZZA

Anche alla luce della mattanza di ieri sarebbe davvero un singolare paradosso se la storia regalasse a Donald Trump un Nobel per la pace, come lui e il suo caravanserraglio reclamano dopo il successo coreano. Con il suo sostegno incondizionato al governo di Netanyahu il presidente americano si è fatto complice dell'esecutivo più debole e perciò più aggressivo fra quelli al potere nei 70 anni di vita dello Stato ebraico, rispetto al quale perfino il decisionismo di un "duro" come Ariel Sharon appare mansueto. Armando la mano a questa compagine governativa per chissà quale avventura domani come per la repressione della manifestazione palestinese ieri, è come se Trump avesse comandato il plotone di tiratori scelti che hanno lasciato sul terreno di Gaza tanto orrore. Le vittime di ieri si aggiungono a quelle che ogni venerdì cadono sfidando il divieto israeliano di avvicinarsi alla linea di separazione fra lo stato ebraico e la striscia di Gaza.

Una difesa così determinata, che impegna non poco le forze di Tsahal, è motivata in vario modo. Sicuramente il serpentone umano che da quattro settimane si snoda in parallelo con le mura invisibili della città percepita come padrona inquieta, in una regione dove simboli e anniversari contano e feriscono, chi si sente minacciato in casa da quella che un nemico di Israele definisce, purtroppo non arbitrariamente, "la più grande prigione a cielo aperto". Negli anni le grida di rabbia e di dolore provenienti da lì sono state raccolte, convogliate, usate, da un movimento radicale islamico, Hamas, che non ha mai accettato di rinunciare al vetusto dogma panarabo della "distruzione di Israele".

Per questo ha sofferto e pagato, in termini di vite umane e di stenti, un prezzo altissimo. Indebolito dall'usura del tempo e dal fallimento dell'intesa con il partito di Abu Mazen che si occupa invece dei territori occupati in Cisgiordania, Hamas avrebbe rinunciato, secondo Netanyahu, al solito rito dell'Intifada per convogliare, attraverso la "marcia del ritorno" (questo il nome del serpentone) il biasimo del mondo su Israele.

E questo, proprio nel momento in cui il paese ha lanciato una "operazione simpatia" che va dal turismo al ciclismo alla musica per rifarsi il cerone grazie alla vittoria riportata dai suoi governanti aperti, cordiali, occidentalissimi, contro quegli zotici barbuti degli ayatollah iraniani. Invece è andata come è andata. Il trasferimento dell'ambasciata Usa a Gerusalemme, visto in Tv sembrava una fiction sud-americana, mentre per evitare che anche un solo incidente turbasse Ivanka e suo marito Kouchner, gran visir di Trump per il Medio-Oriente, l'esercito sparava in maniera tale da uccidere 52 manifestanti, ma soprattutto da ferirne duemila cinquecento: una cifra che dimostra con quanto odio i giovani soldati di Israele tentino di rimuovere l'incubo di un impossibile ritorno dei palestinesi nelle terre da cui furono scacciati 70 anni fa.

Tanto odio dimostra purtroppo che troppi giovani israeliani non riescono a immaginare un futuro, se non di violenza. Uomini prestigiosi, intellettuali di grande coraggio, amici da ogni parte del mondo hanno sognato e difeso la possibilità di un'integrazione reale fra arabi e ebrei. Tutto sembra oggi smentirli. I governanti in carica da molti anni dicono ancora di volere due stati, ciascuno libero e sovrano, come ormai sembra inevitabile anche per ragioni demografiche.

Ma ne parlano sempre meno, trasferiscono la capitale nella Città Santa dove nessuna fede può prevalere sulle altre due di cui è culla, non sanno che fare del ghetto di Gaza, punito perché Hamas dice ancora di voler distruggere Israele: ma quando iniziarono i negoziati felicemente conclusi con Arafat, questa stessa clausola era nello statuto dell'Olp, da cui disparve per la forza della storia. Ma quale storia? Quella che Netanyahu spera di poter scrivere come unico dominus dell'atomica nella Regione? Troppi dirigenti israeliani ignorano o hanno dimenticato che Theodore Herzl, il padre del sionismo, diceva che quanto di peggio possa accadere a un popolo è "gridare coi lupi".

Spiavano la Procura, sei arresti

L'icona antimafia di Confindustria Sicilia nei guai per associazione a delinquere. Indagato Schifani

di Lara Loreti
CALTANISSETTA

Da icona antimafia agli arresti domiciliari con l'accusa di aver messo su una rete di talpe per spiare un'altra indagine della Procura di Caltanissetta, in cui è indagato per concorso in associazione mafiosa. Gli investigatori lo hanno chiamato "sistema Montante". Nel mirino dell'inchiesta dei magistrati siciliani e della squadra mobile della polizia di Caltanissetta c'è lui, l'imprenditore Antonello Montante, 55 anni, ex presidente di Sicindustria. L'accusa è associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di esponenti delle forze dell'ordine. Ai domiciliari, altre cinque persone: il colonnello dei carabinieri Giuseppe D'Agata, ex capocentro della Dia di Palermo tornato all'Arma dopo un periodo nei servizi segreti; Diego Di Simone, ex sostituto commissario della squadra mobile di Palermo; Marco De Angelis, sostituto commissario prima alla questura di Palermo poi alla prefettura di Milano; Ettore Orfanello, ex comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza a Palermo, e l'imprenditore Massimo Romano, re dei supermercati in Sicilia. Ventidue gli indagati tra cui, con l'accusa di rivelazione di segreto delle indagini e di favoreggiamento, il senatore Renato Schifani, ex presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. «Non ne so niente», dice il parlamentare di FI in una nota ufficiale. Iscritto sul registro degli indagati anche il dirigente del Servizio centrale operativo della polizia, Andrea Grassi.

L'imprenditore Antonello Montante, 55 anni: è ai domiciliari

Imprenditore nel settore della costruzione di biciclette, già presidente Confindustria Sicilia e delegato nazionale per la legalità dell'associazione degli industriali, Montante attualmente è presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta e numero uno di Retimpresa Servizi srl di Confindustria Nazionale: per lui i pm avevano chiesto il carcere, ma il giudice ha concesso i domiciliari. È stato lui negli anni scorsi a lanciare la battaglia contro il racket, annunciando che l'associazione avrebbe espulso chiunque pagasse il pizzo e proponendo un codice antimafia. Dal politico all'avvocato, dal giornalista all'imprenditore fino a pentiti e a esponenti di Cosa Nostra, secondo chi indaga Montante voleva conoscere il «nemico» o comunque le persone con cui aveva a che fare. E per questo attraverso Diego Di Simone, il poliziotto di Palermo, diventato responsabile della sicurezza dello stesso impresario arrestato, secondo l'accusa faceva fare a Giuseppe Graceffa, vice sovrintendente della polizia in servizio a Palermo, interrogazioni alla banca dati della forze di polizia Sistema d'indagine (Sdi). Documenti, file audio e foto che per gli investigatori alimentavano l'archivio personale dell'imprenditore: la polizia ha trovato una stanza segreta dove Montante conservava i "fascicoli".

Bambina vola dalla finestra Madre accusata

TREVISO

La piccola, tre anni ancora da compiere, vola dalla finestra procurandosi gravi traumi alla testa e al resto del corpo. Ma non è un incidente: la madre è stata arrestata per tentato omicidio, sarebbe lei la responsabile della caduta. I carabinieri hanno impiegato un intero pomeriggio per ricostruire i dettagli e la dinamica della caduta avvenuta domenica in un appartamento a Zerman di Mogliano (Treviso).

La piccina ha fatto un volo di 6 metri e ora è ricoverata in ospedale. In casa al momento c'era anche il padre che però non s'è accorto di nulla e non è indagato. La donna, in base a quanto appreso, avrebbe problemi psichici. È stato il suo comportamento "strano" dopo in fatti a destare i primi sospetti che hanno fatto scattare l'indagine.

LA SPEZIA

Operaio muore sotto una lastra Indetto lo sciopero

La Spezia: il cantiere dove è avvenuto l'incidente

LA SPEZIA

È un'altra morte sul lavoro ad aprire la settimana. Poco prima delle 16 di ieri un operaio croato di 56 anni ha perso la vita in un cantiere navale a La Spezia, in Liguria. La vittima, Dragan Zekic residente a Paese in provincia di Treviso, lavorava in una ditta di appalto nel cantiere Navalmare Spa di Fincantieri a Muggiano, frazione Pertusola, nella zona est della città. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo è morto schiacciato da una lastra di cemento mentre lavorava all'ampliamento della banchina di un pontile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. La pm Federica Mariucci potrebbe procedere con il sequestro dell'area. In segno di protesta contro l'infortunio mortale di ieri in Liguria, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero unitario, escluso il settore pubblico impiego, domani di 8 ore. Inoltre dalle 10 alle 12 si terrà un presidio di fronte alla Prefettura di La Spezia. «Fermiamo la strage», è lo slogan della manifestazione.

Una morte sul lavoro che arriva a 24 ore dal terribile incidente alle Acciaierie Venete di Padova dove l'altra mattina s'è sganciato un perno e una siviera, un secchione contenente 90 tonnellate di acciaio fuso incandescente, ha investito con il suo flusso bollente 4 operi, di cui tre gravissimi, Marian Bratu, Sergiu Todita e David Federic Gerard Di Natale, e uno dimesso con prognosi di 15 giorni, Simone Vivian.

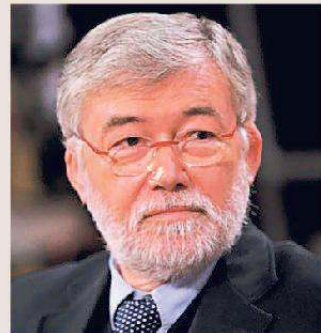
«È stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era l'altro collega – racconta Gianni Gallo, 47 anni, uno degli operai che si sono salvati – Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano "fusi", il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni. L'unica cosa che vorrei è rivedere i miei colleghi, bere un caffè con loro, non voglio altro. Al momento dell'incidente – dice – mi trovavo sul piano di colata, quasi all'altezza della siviera. Quando è caduta ci siamo sentiti mancare la terra sotto i piedi. Sono subito scappato lungo la via di sicurezza e scendendo le scale mi sono trovato davanti Todita. Ho iniziato a trascinarlo per portarlo al sicuro. A quel punto è riuscito a dirmi che c'era un secondo operaio a terra, "c'è anche Bratu, aiutalo...". Così dopo averlo lasciato in infermeria sono tornato indietro. E con un altro collega lo abbiamo trovato». I lavoratori dello stabilimento padovano ieri hanno fatto sciopero.

I genitori di Giulio Regeni, Claudio e Paola, e la sorella del ricercatore, Irene

Laura Boldrini (Leu)

Monica Cirinnà (Pd)

Cofferati: «Siamo accanto ai familiari di Giulio Il loro coraggio rompe il silenzio della politica»

Ha scelto di non aderire allo sciopero della Fame Sergio Cofferati (nella foto), eurodeputato di Liberi e uguali (Leu), ma le sue parole provano a scuotere la situazione. «L'arresto di Amal Fathy è inquietante e vergognoso, come troppe cose in Egitto. Ancora una volta – afferma l'europarlamentare della sinistra – il coraggio e la forza di Paola, la madre di Giulio, rompono il silenzio clamoroso della politica italiana. Noi – conclude Cofferati – continuiamo e continueremo a stare al suo fianco». L'eurodeputato aggiunge poi gli hashtag #veritapergiulioregeni #freeAmalFathy, che sui social network si sono moltiplicati, segno della vicinanza e del sostegno che caratterizza da sempre la "rete" nei confronti della famiglia di Giulio Regeni, della madre Paola, del padre Claudio e della sorella Irene. Il ricercatore di Fiumicello è stato assassinato al Cairo nel febbraio 2016 e da allora è incessante la richiesta di verità.

La madre di Regeni inizia lo sciopero della fame

«L'Egitto liberi l'attivista Amal». Staffetta con l'avvocato Ballerini e le deputate Boldrini e Cirinnà. Oggi i pm italiani al Cairo

UDINE

L'auspicio, l'indicazione è uno solo: «Liberate Amal», «Free Amal Fathy», con la consueta scritta in nero su sfondo giallo e, in questo caso, la silhouette di una donna. E perché la signora Amal Fathy, moglie di Mohamed Lotfy, il direttore esecutivo dell'ong «Commissione egiziana per i diritti e le libertà (Ecrf)» che assiste la famiglia Regeni al Cairo, venga rilasciata la madre del ricercatore friulano, la signora Paola, ha cominciato ieri una nuova azione: lo sciopero della fame.

Al settimo episodio di «intimidazione e persecuzione» come li ha definiti pochi giorni fa la signora Paola intervenendo al Salone del Libro di Torino, riferendosi all'ennesimo provvedimento della Sicurezza egiziana nei confronti della Ong, occorreva dare un segnale anche dall'Italia. Ma la madre di Giulio, il ricercatore di Fiumicello ucciso all'inizio del 2016, non è sola in questa iniziativa, come non è mai stata sola da quel giorno. Al suo fianco nell'astenersi dall'assumere cibo, a staffetta c'è innanzitutto la legale della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini. Poi, quando l'invito partito da Fiumicello, dove abitano i Regeni, si è fatto più insistente, allora ai pochi che avevano aderito, si sono aggiunti i tanti che hanno accolto l'indicazione. «Vi chiediamo di digiunare con noi, fino a quando Amal non sarà finalmente libera. Noi siamo la loro speranza», l'appello. «Sono con lei. La domanda di verità non si può arrestare», ha risposto in breve tempo la deputata di Liberi e uguali (Leu) Laura Boldrini. E poi, a seguire, nell'arco di poche ore, tanti altri. È il caso della senatrice del Pd Monica Cirinnà, dell'avvocato Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, del leader di Sinistra italiana (Si), Nicola Fratoianni, che parla dell'Egitto come di «quel Paese dove continuano a intorbidire le acque intorno alla vicenda di Giulio» e criticando, per l'Italia «il silenzio inaccettabile del governo e dello Stato». «Aderisco con indignata passione allo sciopero della fame della mamma di Giulio Regeni – dice Cirinnà – perché è necessario tenere alta l'attenzione su una vicenda che è tutt'altro che chiara e conclusa. Quanto sta avvenendo a Il Cairo, con il sequestro delle carte dei legali della famiglia e l'arresto degli attivisti per i diritti civili che si battono per la verità, è di una gravità enorme. In questo momento di latitanza della politica che non decide e dell'inattività della commissione Diritti umani del Senato è quanto mai importante tenere alta contro le menzogne, le mistificazioni e gli insabbiamenti». Non aderisce allo sciopero della fame l'eurodeputato di Si, Sergio Cofferati, ma manifesta parole di sostegno alla famiglia Regeni. Secondo Paola Regeni, l'arresto di Amal – rea di aver postato sul proprio profilo varie critiche e per questo accusata di terrorismo, col rischio di una condanna alla pena di morte – è avvenuto perché «vuol dire che siamo molto vicini alla verità».

Nel frattempo oggi al Cairo, alla presenza di inquirenti e tecnici italiani, saranno avviate le operazioni di recupero delle registrazioni delle videocamere di sorveglianza della metropolitana della capitale nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro e omicidio di Giulio. Sarà presente anche il sostituto procuratore, Sergio Colaiocco, titolare dell'indagine della Procura di Roma, che segue fin dall'inizio. Le operazioni saranno svolte da una società russa specializzata. L'acquisizione delle immagini è un processo che durerà alcuni giorni e al termine una copia di quanto salvato sarà consegnata ai pm di piazzale Clodio.

L'INCIDENTE A PADOVA

Restano gravi 2 operai travolti dall'acciaio fuso

PADOVA

Per tutto il giorno c'è stato un capannello di operai davanti alle Acciaierie Venete di Padova (ancora sotto sequestro), in attesa di notizie dei loro due colleghi rimasti ustionati nell'incidente di domenica mattina. Dagli ospedali di Padova e di Cesena, dove sono ricoverati rispettivamente il romeno Marian Bratu, 43 anni, e il moldavo Sergiu Todita, 39 anni, con bruciature al 90% del corpo, filtra realismo più che ottimismo: per capire se se la caveranno bisognerà aspettare 24-48 ore. Qualche reazione alle terapie c'è – spiegano i medici – ma si tratta di situazioni estreme, la prognosi resta riservata. Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due operai della Hayama Tech, una ditta di Fagagna che ha in appalto le manutenzioni dell'impianto. Sono David Federic Gerard Di Natale (39 anni, origini francesi, residente a Santa Maria di Sala) e Simone Vivian (34 anni, nato a Dolo e residente a Vigonovo). Di Natale è ricoverato in rianimazione a Verona, con ustioni al 16% del corpo, ma non è in pericolo di vita. Vivian, invece, è già stato dimesso.

A distanza di 24 ore emergono i racconti drammatici dei testimoni del crollo della siviera piena di acciaio liquido a 1.350 gradi, che impattando al suolo ha generato un'onda di calore tremendo. «È stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra – spiega Gianni Gallo, 47 anni – Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era l'altro collega, "c'è anche Bratu, aiutalo...". Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano "fusi" – aggiunge Gallo – il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni». L'uomo si trovava al lavoro sul piano di colata, quasi all'altezza della siviera. Dopo essere fuggito lungo la via di sicurezza ha prima soccorso il collega moldavo, portandolo in infermeria, poi è tornato indietro per prestare soccorso anche a Bratu.

Il racconto del collega che li ha soccorsi: erano rimaste le scarpe e brandelli di pantaloni

Sulle cause dell'incidente, i vertici delle Acciaierie Venete attendono l'esito delle indagini, ma parlano di «fatto imponderabile, accaduto durante un'operazione fatta tante volte durante il giorno su un'attrezzatura che era stata revisionata a Pasqua», dice il responsabile delle relazioni esterne, Francesco Semino. Meno dubbi ha Gallo, che nella fabbrica è anche delegato sindacale per la Fiom. «Da quello che abbiamo visto e capito è stato il perno, quello che tiene il gancio collegato alla siviera, ad essersi tranciato di netto». Ieri negli stabilimenti di Verona, Udine, Trento, Bergamo e nell'altro sito delle Acciaierie Venete di Padova è stata una giornata di sciopero.

LA STORIA IN IMMAGINI

Primi passi con l'amico Facco

2010

Scontro con i Verdi di Metz

2010

No global in azione a Vivaro

2010

LA GUERRA DEL MAIS

La sfida di Fidenato a difesa degli Ogm

In quindici anni di battaglie, quattro semine e cinque processi
L'autodenuncia a Procura e Commissione Ue è il gesto finale

di Davide Vicedomini
COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Le piantine crescono lentamente. Hanno la dimensione di un'unghia. Spuntano timidamente dal terreno di Laibacco di Colloredo di Monte Albano. Ma non sono uguali a tutte le altre. Sono Ogm, organismi geneticamente modificati. Una sigla che fa paura e che ha scatenato contrapposizioni ideologiche. «È un po' come l'eterna battaglia tra vax e no vax» ironizza Giorgio Fidenato. È lui, ancora lui, l'uomo che si erge a paladino dell'«innovazione nell'agricoltura in nome della libertà», a scuotere il mondo rurale.

Quindici anni di battaglia, quattro semine, una sola andata a buon fine, e cinque assoluzioni davanti ai tribunali di Udine e Pordenone per il 57enne di Arba, nato a Mereto di Tomba, laureato in agraria, una vita trascorsa nei campi «da quando con la morte di mio fratello, a soli 10 anni, a bordo del trattore, un Same 240 – racconta –, poiché i miei genitori non avevano la patente, mi misi a seminare e a raccogliere il mais prodotto». Oggi Fidenato fa il consulente agricolo ed è direttore di "Agricoltori Federati", quella branchia fuoriuscita dalla Cia di Pordenone, «per le divergenze – spiega – con i vertici romani. La mia è sempre stata una vita in trincea».

È il 2003 quando Fidenato, partecipando a una trasmissione in onda su una rete locale, comincia a salire alla ribalta dell'opinione pubblica perché «difensore degli Ogm». «Mi scontrai allora – ricorda – con un giornalista del settore che difendeva il biologico. A un certo punto mi tolsero l'audio quando chiesi quanto rame veniva consumato per questo tipo di coltura». Segue quindi un incontro organizzato da Silvano Della Libera, coltivatore di Vivaro, con i produttori del Monsanto, l'azienda da cui viene prodotto il Mon 810, il discusso mais Ogm, autorizzato dalla commissione europea nel 1998. Lì nasce l'idea di una associazione, Futuragra, che si costituisce nel 2004. L'attività del sodalizio è frenetica. A novembre partecipa a una protesta davanti al ministero dell'agricoltura, allora retto da Gianni Alemanno, per far valere il principio di coesistenza tra colture. Quindi organizza alcuni convegni. «Ma la gente faceva fatica a capire – confessa Fidenato –. Ogm era sinonimo di globalizzazione, contaminazione, danno alla salute. Tutti principi oggi sfatati. Nel 2006 ci ponemmo il problema di seminare – dice ancora Fidenato –. La legge imponeva una richiesta alla commissione. Presentammo 150 firme raccolte nella sola provincia di Pordenone. Ma il Governo non ci diede l'autorizzazione perché mancavano a livello regionale le misure di coesistenza». Silvano della Libera, leader di Futuragra, nel 2007 fa partire la prima "causa pilota" al Tar del Lazio. Tra corsi e ricorsi passano tre anni. Il Consiglio di Stato dà ragione a Futuragra il 19 gennaio 2010, ma il ministero – allora guidato dall'attuale governatore del Veneto, Luca Zaia – respinge la richiesta di messa in coltura dell'Ogm in Fvg. «Una presa in giro alla quale mi opposi. Avevamo vinto e loro avevano trovato un escamotage tecnico pur di non farci seminare». Fidenato va in Catalogna e compra il Mon 810. Annuncia alla stampa la semina il 30 aprile, ma di nascosto la effettua il 25 a Fanna e a Vivaro. Entrambi i terreni vengono posti sotto sequestro tra luglio e agosto e il raccolto viene essiccato, analizzato e distrutto. Fidenato ci riprova l'anno successivo. Annuncia la semina a marzo, ma ad aprile il giudice del tribunale di Pordenone dispone il sequestro del trattore, dell'azienda agricola, del conto corrente bancario e del computer. Passano altri due anni e il 7 giugno 2013, dopo l'ordinanza della Corte di giustizia europea, Fidenato torna in possesso dei propri beni e sette giorni più tardi semina Ogm. Il 12 luglio il ministero della Salute con una misura d'urgenza vieta il Mon 810. La decisione viene impugnata davanti al Tar del Lazio. Intanto il mais cresce. Fidenato fa in tempo a raccogliere il prodotto e a venderlo a un privato. Nel 2014 la battaglia si allarga. Leandro Taboga, appassionato di biologia, concede in affitto il proprio terreno a Laibacco di Colloredo di Monte Albano a Fidenato. Ma il tentativo va a vuoto e il 17 luglio la magistratura dispone la distruzione del raccolto. Stesso esito nel 2015.

Nel frattempo le norme cambiano. Nel 2017 il decreto ministeriale del 2013 viene dichiarato

Studio del Sant'Anna di Pisa: più alta la resa produttiva del biotech

Il Mais Ogm ha un'alta resa produttiva, ma è anche meno contaminato da sostanze chimiche tossiche prodotte dai funghi. Lo dice un gruppo di studiosi della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che ha fatto il punto sulle caratteristiche dell'alimento, pubblicando i risultati di una analisi che riassume ricerche precedenti – 11.699 dati pubblicati su "riviste di alto valore scientifico" – valutandoli con matematica e statistica su coltivazioni in Usa, Europa, Sud America, Asia, Africa e Australia dal 1996 al 2016. I ricercatori hanno concluso che il mais transgenico, rispetto a quello non Ogm, ha una resa produttiva maggiore (dal 5,6 al 24,5% in più) e che la granella è il 30% meno contaminata da micotossine, «meno danneggiata dagli insetti e la loro superficie ha meno siti aperti allo sviluppo dei funghi». I ricercatori non hanno studiato gli effetti del consumo di mais Ogm sulla salute umana e animale, anche se il livello basso di tutte le tossine di origine fungina nella granella deporrebbe a suo favore. La maggior parte degli studi condotti finora ha escluso tossicità. L'analisi dei ricercatori di Pisa scagionerebbe quindi il mais Ogm. Ironia della sorte viene da un Paese, il nostro, dove la coltivazione di mais Ogm è vietata. (da.vi.)

PERCHÉ SÌ

Michele Morgante (Uniud)

IL PROF DI GENETICA

Morgante: nessuna prova di rischi per la salute

«Si tratta di uno scontro culturale tra due modelli di agricoltura, che possono coesistere»

UDINE

«La vera sfida è quella di riuscire ad avere un'agricoltura sempre più sostenibile e rispettosa dell'ambiente». Nel dibattito "pro o conto ogm" si inserisce anche la voce di Michele Morgante, professore di genetica all'Università di Udine, che avverte: «Guai a fare di tutta l'erba un fascio. Ogm è un termine generico. Il dibattito si è concentrato finora su due o tre prodotti e cioè in particolare sulla soia resistente all'erbicida e sul mais resistente alla piramide. Su questi due prodotti – prosegue Morgante – sono stati condotti studi per determinarne rischi sulla salute umana e per l'ambiente e tali ricerche hanno evidenziate come queste colture non presentino pericolosità. La stessa direttiva europea che consente libera scelta ai singoli Stati non lo fa più su un principio di precauzione ma in base a considerazioni socio economiche. Ma di fronte a un'altra pianta Ogm dobbiamo fare un discorso a parte perché non è il processo in sé a determinarne i rischi ma il tipo di modificazione genetica».

Il professore aggiunge come ci si trovi di fronte «a uno scontro culturale tra due diversi modelli di intendere l'agricoltura, ma è tutto da dimostrare che non possano coesistere. La normativa europea ha stabilito limiti accettabili e la dispersione del polline del mais – continua Morgante – avviene su una distanza ancora più limitata. Quindi non si pone alcun problema di contaminazione. La mancata sperimentazione di determinate colture – conclude Morgante – ci ha fatto perdere tempo e opportunità. Avremmo dovuto effettuare test nelle nostri condizioni per capire svantaggi e vantaggi. Esiste un obbligo di identificare i siti per queste sperimentazioni. In Germania e in Svizzera dove le colture transgeniche sono vietate si è fatto. In Italia no, perché nessuno ha mai calcato la mano».

(da.vi.)

Blitz della Forestale a Colloredo

L'agricoltore assolto 5 volte

In aprile sparsi gli ultimi semi

Giorgio Fidenato a fine aprile mentre semina a Colloredo di Monte Albano il mais Ogm

illegittimo per mancanza di prove sulla pericolosità del Mon 810 ma, l'Italia, in base a una direttiva Ue che lascia libera scelta agli Stati membri, si è dotata di una norma che vieta l'utilizzo dell'Ogm. Fidenato non ci sta e, bandiera del Friuli in mano e a bordo del proprio trattore, lancia nuovamente il guanto di sfida all'Italia e all'Europa, dal "quartier generale" di Colloredo di Monte Albano. Con una differenza questa volta. Quattro mila metri quadri di appezzamento vengono coltivati con semi del Mon 810, e i restanti duemila con mais convenzionale «così – annuncia l'agricoltore – dimostreremo a tutti la differenza tra i due prodotti. Voglio dimostrare che l'Ogm abbatte la chimica, annulla gli effetti collaterali, non è assolutamente dannoso alla biodoversità. Il pericolo maggiore deriva, invece, dagli insetticidi e dalle coltivazioni intensive. La genetica è il futuro. L'Ogm è come un vaccino che aiuta le piante nella lotta a funghi e parassiti. È la vittoria della scienza e del progresso».

Al suo fianco nell'ennesima battaglia ci sono Claudio Forgiarini di Colloredo, braccio destro che gestisce il terreno, e Igor Tosolini che si occupa di informatica, appassionato di scienza e agricoltura. «Sono sempre stato a favore degli Ogm – dice Forgiarini – perché abbattono i costi, ci permettono di non usare i diserbanti, ed è l'unica via d'uscita per noi coltivatori in un mercato saturo». A fargli eco Tosolini che vede in questa tecnica un aiuto alla produzione e all'ambiente. «Mi tocca disubbidire alla legge italiana – specifica Fidenato che si è auto denunciato per l'azione scrivendo alla Procura e alla Commissione Ue – affinché possa tornare davanti alla Corte di giustizia Ue per far valere le mie ragioni. Sono pronto a lottare per la libertà». Lo dice mentre guarda il campo. Mancano 100 giorni alla raccolta. E la natura continua a fare il suo corso.

I NUMERI DELL'OGM

CATEGORIE ECONOMICHE DIVISE

Coldiretti contraria Confagricoltura e Cia aprono alla ricerca

di Davide Vicedomini

UDINE

Il mais transgenico spacca le categorie economiche. C'è chi, in nome della biodiversità, come Coldiretti è contrario, e chi, invece, come Confagricoltura e Cia, apre le porte alla ricerca.

Per Danilo Merz, direttore dei coltivatori diretti del Friuli Venezia Giulia, l'Ogm è «una bolla di sapone». «E ad accorgersene – spiega Merz – sono stati anche gli Stati europei. Da 12 Paesi ormai solo due difendono questa coltura, Spagna e Portogallo, per 130 mila ettari complessivi di superficie di campi coltivati. Anche la Russia che aveva difeso strenuamente la propria posizione lo ha vietato. Chi lo ha provato è tornato sui propri passi». Secondo Merz il mais geneticamente modificato è "anti economico" per i piccoli coltivatori della nostra regione e «solamente la valorizzazione della biodiversità può salvare questo settore». Ora Coldiretti auspica, prima possibile, la distruzione della piantagione di Fidenato. «Il principio di coesistenza tra colture non è garantito – sottolinea Merz – e questa azione non è rispettosa nei confronti di chi la pensa in maniera diversa. Fa specie che si tolleri che qualcuno vada contro la legge».

Danilo Merz (Coldiretti)

Per Confagricoltura, invece, «continuare a chiudere ancora le porte a tutto ciò che è Ogm è sbagliato». «Sugli organismi geneticamente modificati – dice, infatti, Claudio Cressati presidente di Confagricoltura Fvg – la nostra organizzazione professionale ha, da sempre, sostenuto la necessità di predisporre delle norme basate su precise regole di coesistenza e di apertura alla ricerca libera. La mancata attuazione in Italia, e in particolare nella nostra regione, di questa strategia legislativa, peraltro perseguita negli anni dall'Unione Europea, ha prodotto una pericolosa e ingiustificata radicalizzazione delle posizioni e comportamenti contrari al pensiero scientifico il quale, tra l'altro, ha recentemente dimostrato l'assoluta sicurezza in materia ambientale e alimentare degli Ogm. Non si può perseverare nel blocco della ricerca scientifica indipendente che potrebbe e dovrebbe essere fatta anche dall'Ersa e dalle Università». Per questo motivo Confagricoltura parla di «occasione persa» anche in termini fatturato. «Dalle norme che permettono la coesistenza – conclude Cressati –, potrebbero derivare tangibili vantaggi per gli agricoltori, nell'ordine di decine di milioni di euro, per i consumatori, con il minor rischio di contaminazione di micotossine, possibili o sicure cancerogene, e per l'ambiente visti i minori consumi di energia, concimi e agrofarmaci per unità di prodotto».

Cressati (Confagricoltura)

Più vicina alle posizioni di Confagricoltura è la Cia che in passato aveva tenuto una posizione di attesa. Il direttore Ennio Benedetti vede di buon occhio «le nuove frontiere nel campo dell'agricoltura» e apre all'Ogm «dopo che gli studi hanno appurato che non esiste pericolo per la salute dell'uomo e non c'è contaminazione». Secondo la Confederazione «la tecnologia è un processo irreversibile» e che «può dare una mano dinanzi al cambiamento climatico e al crescente fabbisogno alimentare mondiale». «Inoltre consentirebbe una riduzione dei fitofarmaci usati in agricoltura e quindi un minor inquinamento. D'altronde – conclude Benedetti – è un paradosso vietare la coltivazione, ma permettere l'importazione di Ogm».

PERCHÈ NO

Cristina Micheloni (Aiab)

L'ASSOCIAZIONE

Micheloni: la scommessa è il bio

La presidente dell'Aiab: «No alla massificazione del prodotto»

UDINE

Il biologico dà valore alla diversità, porta occupazione ed è rispettoso della natura. Ne è convinta Cristina Micheloni, presidente dell'Aiab, che mette al bando «la massificazione del prodotto». Due mondi agli antipodi quelli del bio e dell'Ogm. Due filosofie diverse che si scontrano. Due paradigmi che viaggiano paralleli senza mai incrociarsi. Il primo modello piace in Friuli Venezia Giulia. Stando ai dati forniti dalla stessa associazione a fine 2017 sono più di 900 le aziende convertite a questa coltura con un aumento del 60% dal 2015 al 2016 per un totale di 750 produttori. La superficie agricola utilizzata è di 13.900 ettari. «Una crescita impressionante, che ci dà ragione. Il modello Ogm, invece – sottolinea Micheloni – non bada alla distinzione del prodotto e alle richieste del consumatore. Questo porterà alla morte del piccolo produttore dopo un anno e del medio in cinque».

Risultato: il "bio", secondo Micheloni, è «il miglior compromesso per l'agricoltura». E ai detrattori che vedono un pericolo per la salute a causa dell'uso di zolfo e rame, la numero di Aiab risponde: «Anni fa si usavano 22 chilogrammi di rame per ettaro, oggi 6. Facendo agricoltura bisogna tenere conto degli impatti, ma le quantità decisamente inferiori rispetto al passato e ad altre forme di coltivazione sono indice che si lavora per migliorare. Inoltre – conclude Micheloni – è provato che il bio ha una produzione stabile grazie alla rotazione delle colture. E quindi non crea disagi né al produttore né al consumatore». *(da.vi.)*

LE TRATTATIVE

Nodi Pordenone e Gorizia tra Fedriga e la sua giunta

Questa sera incontro presidente-partiti per definire l'elenco degli assessori
Da risolvere la rappresentanza legata alla Destra Tagliamento e all'Isontino

di Mattia Pertoldi
UDINE

Il centrodestra chiamato a raccolta questa sera da **Massimiliano Fedriga** – l'appuntamento era previsto per oggi, ma è stato posticipato per impegni del neogovernatore – si siederà attorno a un tavolo per cominciare a parlare, seriamente, di nomi e di come comporre – una volta definita l'architettura definitiva delle deleghe – la nuova giunta regionale formata da dieci assessori oltre al presidente.

Teoricamente la discussione non partirà da zero, ma ruoterà attorno ad alcune possibili certezze, sia a livello di nomi sia di quote a favore dei singoli partiti della coalizione. Ad affiancare Fedriga nel ruolo di vicepresidente – con delega alle Infrastrutture e forse alle Protezione Civile – ci sarà **Riccardo Riccardi**. A Forza Italia, inoltre, dovrebbe spettare un altro assessore – donna, possibilmente di Pordenone ma in quella zona se escludiamo **Mara Piccin** gli azzurri non abbondano certo come quote rosa –, oltre al presidente del Consiglio regionale dove pare in pole position **Ettore Romoli**. **Sergio Bini**, quindi, è favorito per lo slot riservato a ProgettoFvg – che potrebbe raddoppiare nel caso in cui **Attilio Vuga** venisse "promosso" in quota presidenziale – con la delega alle Attività Produttive, mentre **Fabio Scoccimarro** è il prescelto da Fratelli d'Italia. Il coordinatore regionale meloniano, infatti, pare aver vinto – grazie anche all'asse stretto con Udine in virtù del quale **Marzio Giau** potrebbe vestire i panni del suo capo segreteria – il derby interno con l'area pordenonese. I fratelli **Alessandro** e **Luca Ciriani**, come noto, sponsorizzavano la candidatura di **Alessandro Basso** – che con l'ingresso in giunta avrebbe consentito a **Dusy Marcolin** di sedersi in Consiglio –, ma alla fine l'esponente della Destra Tagliamento potrebbe doversi "accontentare" della presidenza di una Commissione consiliare con il rispetto, quindi, dell'accordo verbale stretto prima del 29 aprile che prevedeva, appunto, Scoccimarro in giunta (si dice con in mano Sport e Cultura).

Per la Lega, azionista di maggioranza dell'esecutivo, è sicuro il posto di **Pierpaolo Roberti**, ex vicesindaco di Trieste, fedelissimo di Fedriga, cui spetteranno Enti Locali e Sicurezza (dove verrà inglobata l'Immigrazione), molto probabile quello di **Barbara Zilli** (Montagna) e sono date in ascesa le quotazioni di **Stefano Zannier** (Agroalimentare) e **Graziano Pizzimenti** (Ambiente). Poi si entra nel campo delle ipotesi e dei rebus da risolvere che si muovono, essenzialmente, lungo due binari intrecciati tra loro: donne in giunta e rappresentanza territoriale. Dato per buono, per quanto non confermato, che un'esponente femminile vada "pescata" da Forza Italia e una sia, come accennato, Zilli, ne manca almeno una. Non soltanto, però, perché se dovesse essere confermato lo schema di cui si parla in questi giorni, all'interno dell'esecutivo non ci sarebbero problemi di rappresentanza territoriale per Trieste (Roberti e Scoccimarro, oltre allo stesso Fedriga) e Udine (Riccardi, Zilli, Bini e forse Pizzimenti), con Pordenone invece leggermente penalizzata (Zannier oltre alla donna di Forza Italia) e Gorizia addirittura senza assessori.

Una situazione che avrebbe perciò spinto il governatore a chiedere al leader di Autonomia responsabile **Renzo Tondo** il nome di un esponente della Destra Tagliamento, dell'Isontino oppure una quota rosa. Nei due collegi interessati, però, la civica non ha eletto nessuno – con prestazioni certo non esaltanti a Pordenone di **Corrado Della Mattia** e **Valter Santarossa** – e dunque potrebbe convergere proprio su una donna: l'assessore comunale di Latisana **Daniela Lizzi** in vantaggio sulla segretaria **Giulia Manzan** e con buona pace di **Paride Cargnelutti** e **Alessandro Colautti**. Questa sera, probabilmente, se ne capirà qualcosa di più sempre tenendo in considerazione come all'interno del paniere generale delle caselle da riempire rientrino anche la definizione di due assessorati particolarmente pesanti come quelli della Sanità e delle Finanze.

IL REBUS SANITÀ

SEBASTIANO CALLARI L'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Monfalcone è medico e, in caso di promozione in giunta regionale, occuperebbe anche uno slot a Gorizia

LUCIANO ZANELLI L'ex direttore dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli attualmente lavora in Lombardia ed è a capo dell'Azienda regionale centrale acquisti (Arca).

GIANPIERO FASOLA Il direttore del dipartimento di oncologia dell'ospedale di Udine, già assessore alla Sanità negli anni '90, è uscito spesso come papabile, ma non pare favorito

PAOLO BORDON Attualmente al vertice della Sanità trentina, potrebbe essere riportato in Fvg, ma più come Direttore generale della Salute che con un ruolo in giunta

Economia

AGRICOLTURA » LA SVOLTA

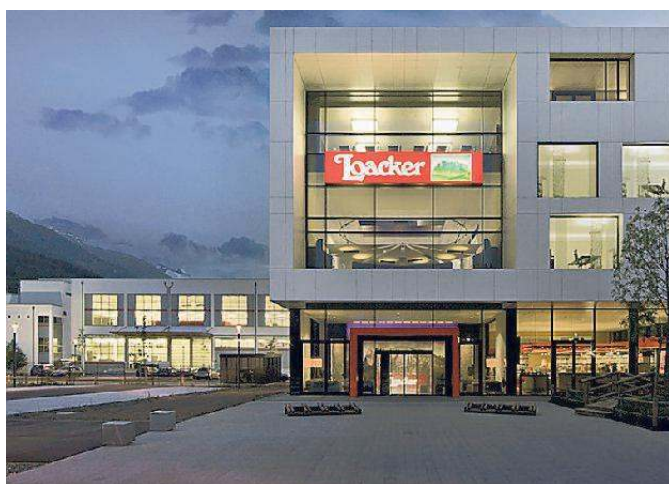
Noccioleti al posto del mais e della soia

Loacker spinge gli imprenditori a convertire le coltivazioni aumentando in questo modo la redditività dei terreni

di Elena Del Giudice
UDINE

Dove si trovano le nocciole migliori al mondo? In Italia. Ma chi è il primo produttore mondiale? La Turchia, l'Italia, per il momento, è al secondo posto, ma in vetta, come detto, per qualità. Ma se le materie prime impiegate non sono eccellenti, il prodotto finale potrà essere eccellente? D'istinto la risposta è no, se le materie prime non sono eccellenti, il prodotto finale non potrà essere eccellente.

È questa una domanda non solo con finalità filosofiche, ma se la è fatta in casa Loacker, la casa dolciaria dell'Alto Adige, leader di mercato per i wafer, che nel corso degli anni ha via via allargato la propria offerta di specialità in cui, però, le nocciole continuano a farla da padrone. Con un occhio alla qualità, ed uno anche al prezzo. Da qui nasce un progetto d'ispirazione bolzanina: sostenere e potenziare la produzione di nocciole in Italia. Il progetto è partito qualche anno fa in Toscana con 1.400 ettari convertiti a noccioleti, poi è passato in Friuli Venezia Giulia, altra regione ideale, per il tipo di clima, per coltivare noccioli. Loacker ha due obiettivi: assicurarsi per un paio di decenni fornitori italiani di materia prima di qualità ad un prezzo definito. Ma questi obiettivi si incrociano con quelli di produttori agricoli alle prese con le politiche europee che definiscono i prezzi dei cereali, ormai al ribasso, e autorizzazioni per le coltivazioni alternative, ad esempio i vigneti. Da qui l'interesse che alcune aziende hanno dedicato alla proposta dell'azienda bolzanina, tanto da convertire terreni ieri riservati a mais e oggi diventati noccioleti.

«La scelta di puntare sul Friuli Venezia Giulia - spiega Diego Vidoni, il tecnico esperto che segue il progetto - ha a che fare con l'adeguatezza dei terreni per questo tipo di coltivazione e per la condizioni climatiche. Per gli imprenditori agricoli il vantaggio è la disponibilità di un'alternativa a coltivazioni meno redditizie come quelle di mais e soia. Va detto che dal 2014, dopo un'ondata di gelo che si è abbattuta in Turchia, il prezzo è esploso, e accanto a ciò è cresciuta la domanda per un prodotto di qualità, qual è quello italiano, e anche socialmente responsabile». Censurabili infatti le modalità di raccolta manuale delle nocciole in Turchia, con l'impiego di manodopera itinerante non specializzata, spesso intere famiglie che passano di campo in campo e che impiegano anche i bambini.

«Loacker - prosegue +Vidoni - impiega e vuole continuare ad impiegare solo nocciole italiane, continua ad investire sulla qualità e quindi guarda avanti alla ricerca di soluzioni che le consentano di restare fedele ai propri valori». Ed ecco dunque il progetto nocciola che mette a disposizione degli imprenditori agricoli che vogliano riservare una parte del proprio terreno a noccioleto, la consulenza tecnica, le piante da mettere a dimora, "impalcate" ad alberello affinché crescano garantendo la lavorazione meccanica nella fase di raccolta. Un noccioleto messo a dimora oggi non richiederà particolari cure, e inizierà a produrre nocciole dopo 5/6 anni per raggiungere il massimo a 7/8 anni di età, e l'imprenditore avrà la garanzia che per i successivi 15 anni la produzione avrà un compratore grazie ad un accordo di acquisto con Loacker.

Il costo di un impianto a noccioleto si attesta su un valore che è circa un quarto di quello di un vigneto, e il lavoro dell'uomo viene stimato in circa 60/70 ore ad ettaro

In Friuli Venezia Giulia c'è già chi ha avviato la riconversione a noccioleto, la superficie dedicata a oggi è di circa un centinaio di ettari; Loacker punta, con il proprio progetto, a un migliaio di ettari. L'ambiente ideale è certamente quello collinare, l'irrigazione è gradita ma non richiesta, anche se ovviamente andrà valutata la tipologia di terreno prima di escludere la necessità dell'irrigazione artificiale. Per chi volesse informazioni: dvidoni@loacker.com.

Le nocciole italiane di qualità

> La società punta a produrre solo dolci con frutti di provenienza italiana

Nella foto in alto la fase di raccolta delle nocciole, in basso la sede di Loacker

L'AZIENDA ESPORTA IL 70%

Loacker è stata fondata nel 1925 a Bolzano da Alfons Loacker come pasticceria che produceva wafer e cioccolato. Da allora è un'impresa familiare. La sede è ad Auna di Sotto (Unterinn), nel comune di Renon. Ogni anno l'azienda produce e confeziona 750 milioni di unità di specialità di wafer e cioccolato, che vengono consegnate ogni giorno in tutto il mondo. Il mercato principale rimane l'Italia, dove Loacker è leader nel settore dei wafer. Le esportazioni sono in costante aumento, specie in Medio Oriente, soprattutto in Arabia Saudita, negli Emirati Arabi Uniti e in Israele. Le nuove aree di destinazione sono Asia e Oceania. Il gruppo conta un migliaio di addetti, oltre 900 milioni di pezzi prodotti nel 2017, corrispondenti a 37 mila tonnellate, di cui il 30% sul mercato italiano e il 70% all'estero. Il fatturato supera i 330 milioni di euro. Le nocciole sono una delle materie prime fondamentali per Loacker: i wafer Napolitaner prendono il nome proprio dalle nocciole provenienti da Napoli e dintorni. Per avere la garanzia di nocciole italiane di qualità nel tempo Loacker ha avviato un progetto dedicato.

VITICOLTURA

Clementin nuovo presidente del Consorzio Friuli Aquileia

AQUILEIA

Franco Clementin, viticoltore di Aquileia, è il nuovo presidente del Consorzio tutela vini doc Friuli Aquileia. Clementin, che coltiva una trentina di ettari di vigneto, ha 60 anni e succede a Marco Rabino, per il prossimo triennio, nella gestione del Consorzio. Ad affiancarlo, il vicepresidente Francesco Tarlao e i consiglieri: Giovanni Foffani, Monica Macor e Samuele Pozzar. «Proseguiremo nel solco del lavoro svolto dal consiglio precedente - afferma Clementin - per far crescere ulteriormente la notorietà della denominazione i cui vini, negli ultimi anni, hanno raggiunto punte di elevata qualità e le aziende hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla conoscenza e promozione del refosco dal peduncolo rosso, del traminer, della malvasia e del sauvignon che, nel nostro territorio, sono ben acclimatati. Questi impegni saranno sviluppati - conclude il neopresidente - in collaborazione e sinergia con gli altri Consorzi di tutela regionali anche nell'ambito di uno sviluppo ulteriore della Doc Friuli».

Gruppo Carraro, meno debiti e fatturato in crescita dell'8,3%

La società controlla la Siap di Maniago specializzata in ingranaggi hi-tech
Migliorano le vendite nel mercato argentino e in quello cinese

di Elena Del Giudice
UDINE

Nel primo trimestre il fatturato cresce del +8,3% e migliorano margini e indebitamento. Dati che fanno il paio con il bilancio 2017, chiuso in positivo e approvato ieri dall'assemblea degli azionisti del Gruppo Carraro, di cui fa parte Siap, azienda maniaghese specializzata nella produzione di ingranaggi ad alta tecnologia. Proprio l'assemblea ha offerto l'occasione per la divulgazione dei dati della prima trimestrale, che confermano le «positive tendenze in essere nell'ultima parte del 2017 - ha spiegato agli azionisti il presidente del Gruppo, Enrico Carraro -. In particolare per quel che riguarda il comparto agricolo in Europa occidentale, si mantiene un buon trend della domanda pur con qualche segnale di rallentamento esteso anche a trattori specialistici, e perdura l'ottimo risultato sul mercato indiano». Chiude in negativo il primo trimestre in Cina dovuto «al calo dei sussidi statali e all'aumento del prezzo dei trattori conseguente all'upgrade tecnologico derivante dalle nuove norme in tema di emissioni». Migliora il mercato argentino. Per quel che riguarda il settore del movimento terra, in Europa si conferma l'incremento della domanda di nuovi veicoli da costruzione; negli Usa il piano per i grandi investimenti infrastrutturali traina la domanda delle macchine utility; in Cina si registra un incremento dei volumi per i due veicoli più diffusi; le pale caricatrici e gli escavatori cingolati. Questo contesto fa sì che il Gruppo abbia chiuso i conti al 31 marzo 2018 con un fatturato di 157,58 milioni di euro, contro i 145,55 dello stesso periodo del 2017, e una variazione di +8,3%; l'Ebitda si è attestato a 15,07 milioni di euro, pari al 9,6% del fatturato, in linea con l'anno precedente. L'azienda anticipa attività di contenimento dell'aumento dei costi che sarà in grado di impattare sulla marginalità che Carraro conta di migliorare nella seconda parte dell'anno.

La Siap di Maniago, Gruppo Carraro

Venendo al bilancio, il Gruppo ha chiuso il 2017 con un fatturato consolidato di 606 milioni di euro, +2%, un ebitda a 55 milioni, +40,5%, un ebit a 33,7 milioni (era 11,8 milioni nel 2016), e un utile di 13,7 milioni (contro una perdita di 9,1 milioni dell'anno precedente). L'assemblea ha accolto la proposta del Cda e ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 0,17 euro per azione (stacco cedola il 21 maggio). Infine nominato il nuovo Cda che vede confermati tutti i componenti e l'ingresso di Enrico Gomiero e Virginia Carraro. Enrico Carraro continuerà a guidare il Gruppo fino al 2021.

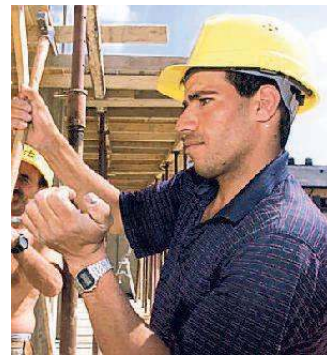
LO STUDIO

Friuli al quarto posto in Italia per peso delle aziende straniere

UDINE

Il Friuli Venezia Giulia è al quarto posto tra le regioni italiane per "peso" di imprese straniere sul totale imprese attive. Non solo, senza la voglia di fare impresa di persone nate in qualche altro Paese, il bilancio della natimortalità aziendale in Fvg sarebbe ancor più pesantemente negativo.Dal 2012 al 2017, infatti, le imprese straniere sono crescite del +9,1%, passando da 9,781 del 2012 a a 10.517 del 2016 e arrivando a 10,670 di fine dicembre 2017. Le imprese italiane nello stesso arco di tempo sono scese di -8,1%, passando da 86.637 del 2012 a 80.461 di fine 2016 per flettere a 79.618 a dicembre 2017. Il contributo delle imprese straniere, come detto, non è bastato per invertire il trend, visto che sempre tra il 2012 e il 2017 il saldo è negativo, -6,4%, con un dato assoluto di 96.418 imprese attive nel 2012, attestatosi a 90.978 nel 2016 e sceso a 90.288 a fine 2017.

Per lo più le imprese straniere in Fvg sono di piccolissima dimensione, visto che il totale degli addetti si ferma a 8 mila 819 unità.

Tornando alla comparazione tra regioni, le imprese straniere attive nel 2017 in regione erano 10.670, su un totale di 90.288 aziende, di cui 79.8619 a guida italiana. Il peso delle aziende guidate da stranieri è dunque dell'11,8%, dietro alla Liguria, con 13,8%, il Lazio, 13,5% e l'Emilia Romagna con 11,6%.. In valori assoluti, ovvero per numero tale di imprese straniere, svetta la Lombardia con 100.947.

Un imprenditore immigrato

Guidano la classifica per provincia due città toscane, Prato, con oltre 8 mila 600 imprese straniere su 28 mila attive, pari al 30,1%; segue Firenze con 15.903 imprese straniere su 93 mila attive, il 17,1%, mentre a terzo posto c'è Trieste con 2.353 imprese straniere attive, contro 11.581 italiane, e un'incidenza del 16,9%.

In valori assoluti è Udine la provincia che, in Fvg, vanta il maggior numero di imprese straniere, 4.528 a fine 2017, contro le 2.573 di Pordenone, le 2.353 di Trieste, e le 1.216 di Gorizia. *(e.d.g.)*

Industria, giù le emissioni Vicino l'obiettivo del 20%

I dati Ispra: decisivi gli anni della crisi e il calo degli usi energetici nelle fabbriche Traguardo di Parigi 2015 raggiungibile: serve spingere sulla riconversione green

di Alfredo De Girolamo

ROMA

Un complesso lavoro di analisi ed elaborazione di dati da fonti diverse, un classico strumento di monitoraggio di una policy: l'Italia verifica se sta rispettando gli obiettivi definiti negli accordi internazionali sul clima, da COP 21 a Parigi nel 2015 ad oggi, e li comunica ai suoi partner. È l'Inventario nazionale delle emissioni 1990–2016 e le proiezioni di gas serra al 2030 che Ispra, l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente, ha elaborato misurando e stimando i principali gas serra (prima di tutto l'anidride carbonica), emessi dalle varie fonti di inquinamento: produzione di energia, industria, trasporti, agricoltura, servizi, attività civili e domestiche, gestione dei rifiuti.

L'Inventario analizza soprattutto le emissioni di anidride carbonica (CO_2), principale gas serra e responsabile più di altri delle alterazioni climatiche in atto (81,9%), ma considera anche altri inquinanti: metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi. Le emissioni totali di gas serra (senza considerare gli assorbimenti) sono diminuite in Italia del 17,5% dal 1990 al 2016, passando da 518 a 428 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente. Una buona notizia quindi, che sembra rendere l'obiettivo del 20% raggiungibile nei prossimi anni con facilità. Diminuisce molto l'emissione di CO_2 (-20,4%), meno quella di metano (-11,1%), e molto quella di ossido di azoto (-32,1%) mentre crescono (+3,4%) gli altri gas serra (clorofluorcarburi).

Emissioni inquinanti in calo

La notizia è solo in parte positiva. L'andamento delle emissioni infatti è discontinuo durante i 26 anni considerati. Il totale delle emissioni aumenta dal 1990 al 2005, diminuisce dal 2005 al 2014, risale nel 2015 e riscende nel 2016. Un ruolo importante nella riduzione di emissioni nel periodo sembra avere avuto quindi la crisi economica del periodo 2008-2013, più che le misure di riduzione degli inquinanti a parità di prodotto interno lordo. Occorrerà quindi vedere cosa sta accadendo in questi due ultimi anni, 2017-2018. Se infatti la riduzione delle emissioni inizia nel 2005, il fenomeno può essere riconducibile alla crisi ma anche all'avvio delle politiche europee per efficienza energetica e conversione alle fonti rinnovabili e all'uso del metano.

Interessante invece analizzare i dati per singoli settori economici. Il settore degli usi energetici ha ridotto le emissioni del 18,2% e anche il settore della produzione industriale presenta buoni risultati con un -20,7%. Nel settore agricolo si riducono le emissioni soprattutto di metano più che di anidride carbonica, mentre nei trasporti si vede diminuire le emissioni rilevate su strada (grazie ai nuovi motori) e dai mezzi nautici, mentre aumentano quelle della mobilità aerea, che nel periodo ha quasi raddoppiato il numero di passeggeri e la quantità di combustibile usata. Le emissioni dalla gestione dei rifiuti sono aumentate del 5,6%, con il settore che contribuisce per il 4,3% al totale delle emissioni climalteranti.

Siamo vicini al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra assegnato all'Italia a livello internazionale, ma andranno rafforzate le politiche di sostegno alla conversione energetica nell'attuale fase di ripresa economica, in particolar modo sostenendo una politica nei trasporti.

I conti sono ok Mps continua a salire in Borsa

MILANO

Il Monte dei Paschi "di Stato", complice il ritorno agli utili nel trimestre, fa un altro passo in Borsa e tocca i massimi da febbraio. Nel frattempo la Procura di Milano ha chiesto l'archiviazione per gli ex vertici Alessandro Profumo e Fabrizio Viola indagati per falso in bilancio in uno dei filoni sulla gestione della banca, quello relativo ai crediti deteriorati (i due sono invece a processo per la tranche sui derivati).

In Borsa ieri Mps ha superato i 13 milioni di pezzi trattati a dispetto degli oltre 19 milioni passati di mano alla fine della scorsa settimana. Il titolo chiude a 3,28 euro (+2,5%) ma è ancora lontano dai 4,55 euro del 25 ottobre, quando Mps è tornata a Piazza Affari. Resta alta la perdita potenziale dello Stato, che ha investito 5,4 miliardi in una banca che ora ne capitalizza 3,64. Ad oggi la minusvalenza resta intorno al 50%.

Tuttavia le premesse per una rivalutazione dell'investimento sembrano esserci: a fine marzo Mps ha infatti chiuso con un risultato positivo per 188 milioni di euro, contro il rosso di 169 milioni dei primi tre mesi del 2017. È tutto fieno in cascina, anche se ci sono sempre da recuperare i 3,5 miliardi di perdita dell'intero 2017.

LE BORSE

Indice		Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	24.221,47	+0,26%
Ftse All Share	MILANO	26.546,49	+0,22%
Dow Jones *	NEW YORK	24.948,73	+0,47%
Nasdaq *	NEW YORK	7.441,82	+0,53%
Ftse 100	LONDRA	7.710,98	-0,18%
Cac 40	PARIGI	5.540,68	-0,02%
Dax	FRANCOFORTE	12.977,71	-0,18%
Nikkei	TOKIO	22.865,86	+0,47%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1988	+0,45%
EURO/YEN	131,27	+0,64%
EURO/STERLINA	0,8824	+0,27%
PETROLIO (brent)	78,10	+1,27%
ORO (euro/gr)	35,951	0,00%
ARGENTO (euro/kg)	475,879	0,00%

EURIBOR 360

3 mesi -0,327

6 mesi -0,271

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,555	-3,31	-7,50	0,414	0,882	222
A2A	1,608	0,50	5,65	1,228	1,687	5019
Acea	14,470	3,43	-6,40	11,300	17,006	3032
Acotel Group	4,680	1,96	6,41	2,644	7,266	20
Acsm-Agam	2,400	1,69	4,53	1,514	2,493	182
Aedes	0,368	0,96	-21,25	0,307	0,527	118
Aeffe	3,395	-1,02	53,20	1,100	3,398	365
Aeroporto di Bologna	15,980	2,44	-0,12	9,861	19,396	564
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,400	2,41	12,58	2,537	3,489	144
Ambienthesis	0,375	-1,32	-5,09	0,373	0,448	35
Amplifon	16,630	0,67	28,72	8,625	16,594	3756
Anima Holding	6,140	2,33	8,09	4,628	6,766	2303
Ansaldo Sts	12,220	-0,33	1,75	10,798	12,805	2446
Aquafil	12,300	0,41	-1,52	9,538	13,145	525
Ascopiave	3,260	1,87	-8,12	2,708	3,826	760
Astaldi	2,810	1,01	23,35	2,043	6,611	276
ASTM	23,650	-0,42	-0,92	10,026	25,252	2320
Atlantia	28,240	0,25	7,91	21,051	28,427	23267
Aut Merid	32,200	0,63	13,70	17,854	34,165	142
Autogrill	10,930	-0,18	-4,29	8,130	11,642	2764
Avio	15,500	-2,76	14,90	10,010	15,912	412
Azimut	16,045	-3,46	0,47	15,297	19,408	2317
B						
B Carige	0,009	-	8,64	0,007	0,036	492
B Carige r	91,000	0,55	15,63	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,380	1,28	6,16	1,980	2,614	277
B Desio-Br r	2,280	-0,87	7,65	1,863	2,372	30
B Finnat	0,443	-6,93	10,64	0,345	0,478	163
B Santander	5,526	0,44	1,02	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,480	-1,52	-4,00	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,640	0,48	15,54	7,478	13,583	138
B.F.	2,490	0,81	0,73	2,360	2,785	261
Banca Farmafactoring	5,225	3,26	-18,55	4,074	6,615	877
Banca Generali	26,040	-1,14	-4,58	22,659	30,717	3050
Banca Ifis	32,480	1,06	-17,33	24,958	49,057	1723
Banca Mediolanum	6,535	-1,95	-7,76	6,185	8,002	4855
Banca Sistema	2,210	-1,78	-2,13	2,014	2,832	179
Banco BPM	2,998	1,42	13,39	2,204	3,515	4522
Basicnet	3,975	0,38	6,68	3,193	4,002	241
Bastogi	1,115	3,72	-5,11	1,037	1,586	140
BB Biotech	56,500	0,89	0,98	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,475	4,40	-8,21	0,448	1,532	73
Bca Profilo	0,216	-1,59	-9,21	0,172	0,286	147
BE	0,907	-1,41	-14,03	0,674	1,218	124
Beghelli	0,399	-0,25	-3,16	0,367	0,521	79
Beni Stabili	0,780	-	2,09	0,518	0,790	1766
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,450	-10,00	-14,93	0,369	0,741	50
Biancamano	0,304	-1,62	-5,62	0,134	0,463	11
Biesse	44,240	-1,69	7,69	18,972	52,753	1221
Bioera	0,192	-	3,68	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,400	-	337,50	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,600	-4,00	0,67	0,230	0,844	23
BPER Banca	5,090	1,43	22,36	3,880	5,741	2436
Brembo	12,200	0,16	-1,85	11,083	15,097	4061
Brioschi	0,071	-	-13,59	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	30,200	-1,15	11,32	19,520	29,735	2022
Buzzi Unic r	12,460	-0,32	-4,08	10,901	14,329	506
Buzzi Unicem	22,230	0,32	-2,63	19,003	24,586	3664
C						
Cad It	5,400	0,37	26,29	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,690	-0,27	0,11	3,219	4,758	489
Caleffi	1,460	-0,68	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,900	-0,34	-3,33	2,019	3,473	342
Caltagirone Ed.	1,310	-0,38	0,77	0,724	1,472	164
Campari	6,315	1,28	-0,63	4,626	6,851	7305
Carraro	3,560	2,01	-5,62	1,277	4,905	273
Cattolica As	8,430	-0,71	-6,64	5,534	10,601	1467
Cembre	27,400	2,62	23,87	13,876	27,115	461
Cementir Hold	7,220	-1,23	-3,35	3,883	8,037	1144
Centrale del Latte d'Italia	3,240	1,25	-6,84	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,252	1,20	-8,06	0,170	0,391	21
Cerved Group	10,300	0,19	-3,83	7,598	11,664	1993
CHL	0,019	1,60	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,181	-2,69	-11,88	0,157	0,219	17
Cir	1,114	2,96	-3,63	1,021	1,517	879
Class Editori	0,324	-0,61	-14,60	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,430	-0,71	-6,96	8,163	12,338	14208
Cofide	0,490	0,82	-13,50	0,379	0,706	351
Coima Res	8,440	-	-5,86	6,491	9,063	304
Conafi Prestito'	0,397	1,02	60,92	0,213	0,414	18
Cr Valtellinese	0,123	0,82	-31,03	0,100	0,732	852
Credem	7,210	-0,96	2,20	5,682	7,849	2389

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,010	-	-2,42	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,204	1,75	-21,00	0,199	0,342	131
Damiani	1,020	-0,49	-3,68	0,917	1,240	84
Danieli	22,050	-1,56	11,42	18,870	23,860	901
Danieli rnc	15,040	-1,57	8,36	13,074	16,918	611
Datalogic	31,450	0,64	3,59	18,409	34,150	1812
De'Longhi	25,240	-0,86	-1,02	22,471	29,664	3746
Dea Capital	1,596	0,50	18,66	1,068	1,592	488
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	81,300	1,37	9,13	54,795	81,253	4506
Digital Bros	10,180	2,21	-6,43	8,679	15,329	144
Dobank	12,590	1,37	-4,91	10,222	14,340	994
E						
Edison r	0,968	0,62	0,89	0,720	1,031	106
EEMS	0,080	-0,99	-6,07	0,080	0,142	4
EI Towers	50,100	-0,99	-5,56	43,654	55,751	1412
El.En.	32,040	-4,30	25,11	20,932	34,355	624
Elica	2,470	-0,20	1,23	1,469	2,910	155
Emak	1,436	-2,18	-1,31	0,900	2,037	237
Enav	4,520	0,22	0,62	3,162	4,656	2440
Enel	5,108	0,75	0,06	3,863	5,571	51665
Enervit	3,630	5,83	4,13	2,553	3,750	62
Eni	16,676	1,44	20,58	12,988	16,625	60025
ePRICE	1,672	-3,02	-34,69	1,676	4,406	69
Erg	20,600	1,98	35,62	10,036	20,576	3093
Esprinet	4,345	-0,91	3,21	3,852	8,098	228
Eukedos	0,988	0,20	-3,52	0,868	1,147	22
Eurotech	1,972	-1,40	46,18	1,231	2,017	70
Exor	64,660	-0,77	26,17	40,892	65,425	15598
Exprivia	1,496	1,36	-0,20	0,684	2,066	77
F						
Falck Renewables	2,350	-0,21	-	0,931	2,412	703
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,990	-0,13	25,26	8,653	19,896	29274
Ferragamo	24,810	0,45	12,93	20,763	29,584	4168
Ferrari	113,700	-0,09	30,24	55,078	116,854	21912
Fidia	7,180	-0,28	-2,11	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,695	6,94	41,03	1,375	2,613	188
Fila	19,120	0,53	-3,77	13,155	20,983	658
Fincantieri	1,376	-0,15	6,67	0,470	1,520	2320
FinecoBank	9,742	0,25	15,36	5,348	10,336	5911
FNM	0,667	-1,33	-0,82	0,472	0,814	290
Fullsix	1,040	-	-17,07	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,367	2,51	-9,36	0,362	0,583	21
Gamenet	8,930	-0,56	13,18	7,604	9,598	267
Gas Plus	2,480	-0,40	-4,98	2,350	3,283	111
Gedi Gruppo Editoriale	0,417	-	-41,10	0,418	0,877	213
Gefran	8,800	4,51	-9,84	2,865	13,643	125
Generali	16,560	0,36	10,25	13,467	16,995	25739
Geox	2,840	1,21	-1,39	1,905	3,842	729
Gequity	0,045	-0,44	-8,38	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,780	-1,37	-11,62	5,591	6,630	92
Gima TT	16,830	0,72	2,31	14,846	19,121	1484
Gr. Waste Italia	0,082	3,54	-41,57	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,105	-0,71	7,95	0,950	2,332	100
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	3,014	1,21	2,59	2,161	3,112	4447
I						
IGD	8,038	-1,98	-10,21	6,458	10,489	889
Ima	84,200	-0,18	24,93	57,539	84,695	3308
Immsi	0,579	1,76	-21,22	0,352	0,819	195
Indel B	34,700	1,76	4,52	25,339	37,127	193
Industria e Inn	0,105	-1,42	-29,39	0,079	0,201	63
Intek Group	0,325	-1,67	18,60	0,199	0,369	127
Intek Group rnc	0,431	-2,49	-3,99	0,320	0,520	22
Interpump	28,560	-2,46	7,17	15,511	30,831	3127
Intesa SPaolo	3,150	0,13	14,38	2,084	3,189	49757
Intesa SPaolo r	3,290	-0,18	23,87	2,001	3,317	3056
Inwit	6,870	1,03	11,89	4,264	6,838	4103
Irce	2,520	-3,08	-3,74	1,784	3,121	72
Iren	2,500	0,48	-0,08	1,494	2,708	3243
Isagro	1,786	0,34	5,00	1,117	2,272	44
Isagro Azioni Sviluppo	1,295	-1,89	14,80	0,955	1,538	18
IT WAY	1,220	-0,41	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,068	-0,35	1,36	3,507	5,346	4079
Italiaonline	2,935	-0,34	-5,69	1,807	3,437	334
Italiaonline rnc	292,000	-	-2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,450	0,90	-6,96	21,649	26,323	1053
IVS Group	11,040	0,36	-16,30	8,478	14,021	431
J						
Juventus FC	0,630	-1,79	-16,79	0,302	0,969	635
K						
K.R.Energy	4,860	2,07	-19,34	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,000	-1,15	-25,56	8,398	17,650	374
Landi Renzo	1,584	-1,49	1,15	0,346	1,865	179
Lazio	1,380	-1,99	20,00	0,579	1,955	94
Leonardo	9,430	-1,87	-6,45	8,520	15,995	5467
Luve	10,200	-1,45	-5,56	9,857	13,831	226
Luxottica	52,780	0,53	4,00	45,508	55,007	25522
Lventure Group	0,658	3,13	-2,52	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,157	-2,48	31,38	0,111	0,180	74
M. Zanetti Beverage	7,400	1,09	-2,76	6,581	9,003	256
Maire Tecnimont	4,394	-0,72	2,76	2,502	5,369	1335
MARR	25,360	1,04	17,95	17,305	25,351	1672
Mediacontech	0,610	1,67	-0,25	0,569	0,990	11
Mediaset	3,320	0,91	3,17	2,851	4,293	3898
Mediobanca	10,030	0,82	6,48	7,373	10,426	8837
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,785	0,28	7,39	1,235	1,892	157
MolMed	0,507	-2,12	6,04	0,407	0,587	235
Moncler	37,630	1,16	45,85	16,342	37,806	9531
Mondadori	1,584	-1,74	-28,07	1,179	2,495	421
Mondo Tv	4,910	1,45	-22,80	3,757	7,201	151
Monrif	0,233	-	22,18	0,182	0,295	35
Monte Paschi	3,280	2,50	-15,68	2,458	16,051	3838
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,960	-6,27	11,23	8,493	16,661	604
N						
NB Aurora	10,000	-	-	10,000	10,060	150
Netweek	0,381	-0,65	54,30	0,200	1,241	42

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nice	3,180	-1,55	-9,40	2,358	3,883	374
Nova RE SIIQ	5,110	-0,78	-20,55	5,108	60,764	53
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,500	-1,71	-10,92	5,670	13,977	160
OVS	3,800	-0,16	-31,59	3,361	6,810	859
P						
Panariagroup	3,940	0,51	-32,88	3,313	6,947	179
Parmalat	2,995	0,67	-3,07	2,855	3,225	5517
Piaggio	2,178	-0,27	-2,59	1,460	2,829	778
Pierrel	0,209	1,95	5,77	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,425	3,41	22,60	1,263	2,550	131
Piquadro	1,910	1,60	3,24	1,121	2,053	95
Pirelli & C	7,144	2,61	-2,67	6,353	7,934	7110
Poligraf S F	6,920	-1,14	1,10	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,277	1,47	43,97	0,154	0,344	36
Pop Sondrio	3,882	-0,67	25,63	2,998	4,005	1758
Poste Italiane	8,154	0,05	29,53	5,846	8,239	10640
Prima Industrie	39,500	0,13	16,83	15,845	45,430	411
Prysmian	26,190	-2,20	-3,00	23,520	29,971	6050
R						
R DeMedici	0,820	-0,24	44,75	0,307	0,852	310
Rai Way	4,700	-	-7,02	3,559	5,437	1274
Ratti	2,960	2,78	19,55	1,836	2,934	80
RCS Mediagroup	1,244	1,97	2,47	0,797	1,460	635
Recordati	30,840	1,11	-17,32	26,462	40,493	6406
Reply	54,500	-0,73	17,13	29,219	54,804	2033
Retelit	1,980	1,49	20,00	1,040	2,027	322
Risanamento	0,029	-	-13,86	0,029	0,046	52
Rosss	1,050	-0,94	-8,62	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,300	-0,10	-3,21	10,216	23,304	223
Saes Gett rnc	16,260	0,87	6,00	9,419	17,555	120
Saes Getters	22,000	1,15	-11,00	11,386	27,315	323
Safilo Group	4,410	-2,76	-7,89	3,912	8,150	281
Saipem	3,407	0,21	-10,86	2,959	5,648	3435
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,366	2,60	-27,38	2,229	3,724	1161
Salini Impregilo r	6,450	-0,77	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	2,000	-1,38	1,63	1,414	2,342	1922
Servizi Italia	5,300	-0,38	-21,25	3,569	6,823	166
Sesa	28,650	1,60	10,19	17,549	28,760	450
SIAS	17,280	-1,87	10,34	7,380	18,381	3910
Sintesi	0,091	-2,48	-19,82	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,187	412
Snam	3,900	0,78	-3,23	3,528	4,486	13431
Sogefi	3,152	-1,38	-19,76	2,030	5,261	378
Sol	10,920	3,02	4,20	7,799	12,142	965
Sole 24 Ore	0,709	-0,70	-18,13	0,669	2,891	40
Space4	9,900	-0,40	0,20	9,764	10,000	494
Stefanel	0,170	0,47	-4,28	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,380	0,79	10,58	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,220	0,32	11,87	3,567	6,368	991
TAS	1,910	-0,62	-8,96	0,768	3,037	158
Technogym	10,740	0,37	34,92	4,451	10,820	2133
Tecnoinvestimenti	6,590	-1,64	9,47	4,488	7,251	309
Telecom it	0,803	-0,12	10,74	0,671	0,909	12159
Telecom IT rnc	0,700	-0,57	16,67	0,548	0,761	4195
Tenaris	16,245	-0,49	22,60	11,060	17,271	-
TERNA	4,913	0,76	2,27	4,064	5,311	9828
TerniEnergia	0,420	0,60	-31,43	0,356	1,107	20
Tesmec	0,524	0,77	2,95	0,471	0,561	56
Tiscali	0,032	-0,94	-10,20	0,030	0,052	100
Tod's	59,000	1,37	-1,50	53,817	73,354	1934
Toscana Aeroporti	15,700	0,64	-2,97	13,814	16,764	290
Trevi Fin.Ind.	0,412	-	17,15	0,261	1,111	67
TXT	12,340	-0,96	37,45	6,933	12,985	159
U						
UBI Banca	4,326	1,07	18,52	2,485	4,567	4927
UniCredit	17,790	-0,83	13,24	12,223	18,222	39759
Unieuro	15,080	-0,98	5,60	11,027	18,695	301
Unipol	4,380	0,90	8,47	3,282	4,512	3114
UnipolSai	2,182	-	11,73	1,848	2,251	6178
V						
Valsoia	15,400	-0,65	-5,52	14,527	18,217	162
Vianini	1,325	-	7,29	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,660	0,87	-3,00	10,084	13,311	790
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,930	0,03	29,19	21,557	37,940	3520
Z						
Zignago Vetro	8,350	-2,91	1,46	5,489	8,582	736
Zucchi	0,025	2,89	-2,73	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,208	-	4,16	0,190	0,304	1

Udine

■ IL SOLE
Sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.32
■ LA LUNA
Sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.29
IL SANTO
San Torquato, Sant'Achille

PROVERBIO
Se al tempieste in Maj,
o sin cjapât tal tramai.
Se grandina in Maggio
siamo in tappola.

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

Udine cambia

L'INTERVISTA

Entro **dieci giorni** la maggioranza vuole trovare l'accordo per la **giunta**. C'è da risolvere il nodo delle **quote rose**: i più votati sono tutti **uomini**

«Squadre di sicurezza e vigili via dall'Uti: ne assumerò altri 20»

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, anticipa le prime mosse Nell'agenda anche l'incontro con il prefetto per i profughi

di Cristian Rigo

La festa è già finita. Archiviati i brindisi della lunga notte elettorale che ha sancito la conquista di Palazzo D'Aronco, Pietro Fontanini si è messo subito al lavoro. Due le priorità: la giunta che spera di nominare entro una decina di giorni e l'Uti Friuli Centrale da cui invece conta di riprendersi tutti gli ex dipendenti del Comune a cominciare dagli agenti della polizia locale.

Sindaco che vittoria è stata?

«È stata una sfida incerta, alla fine abbiamo vinto per una manciata di voti (280, *ndr*) perché Martines, che al primo turno era indietro di circa 2.500 voti, è riuscito a recuperare, ma non abbastanza».

Che lettura dà a questa rimonta sfiorata?

«Sicuramente qualcuno in più lo ha sostenuto e immagino si tratti di alcuni degli elettori di Bertossi».

Alla fine sono stati decisivi gli appoggi di Salmé e Casapound?

«Non penso siano stati determinanti ma di sicuro ci hanno aiutato».

Eppure in tanti, anche all'interno del centrodestra, l'hanno criticata temendo che questi accordi potessero farvi perdere il voto moderato..

«Ma non è stato così e alla fine abbiamo vinto anche a Udine che sicuramente era la sfida più difficile».

Dopo le critiche per i rapporti con l'estrema destra, durante i festeggiamenti al salone del Popolo c'è stato un saluto romano..

«Ho visto il video e non è stato un bel gesto. Io mi sono ispirato da sempre ai valori autonomisti e democratici e non sono certo un nostalgico di quel periodo storico. È un gesto da condannare che non piace anche perché Udine e il Friuli hanno una tradizione antifascista che va rispettata».

> **Il braccio teso non è stato un bel gesto. La città ha una tradizione antifascista**

La "legge Fontanini" ha funzionato ancora: ogni volta che si candida lei vince. In tanti dicono che porti fortuna...

«Non penso sia solo fortuna. È mettersi davanti alla gente e ascoltare con credibilità. Ho avuto la fortuna di non commettere grossi errori amministrativi, quello sì, ma io ho una regola che è quella di non mettermi mai nelle condizioni di poter essere ricattato, che si tratti di avere a che fare con dipendenti, industriali o gruppi di interessi. Cerco di essere sempre trasparente e ho imparato a non chiedere cose che poi potrebbero mettermi in una posizione scomoda perché prima o poi arriva il momento in cui c'è da pagare il conto. Io non ho niente da saldare».

E adesso che siede a Palazzo D'Aronco?

«Si comincia a lavorare. Ho parlato con il segretario generale Carmine Cipriano che mi ha spiegato di poter richiamare i vigili dall'Uti con una semplice delibera di Consiglio per cui penso che quella sarà la prima cosa che faremo. La questione dell'Uti è una vera e propria emergenza che va affrontata al più presto e Fedriga la pensa esattamente come me. Incontrerò a breve il presidente dell'Uti e cercheremo una soluzione».

Farete anche un nuovo concorso?

«Prima possibile e non sarà di 6 agenti come quello bandito da Honsell e poi bloccato. Servono almeno 20 vigili e tra i requisiti vorrei poter inserire quello dell'età perché abbiamo bisogno di gente giovane e volenterosa, ci servono uomini per presidiare il territorio e in particolare alcuni parchi e quartiere dove si spaccia droga per dare una prima risposta sul fronte della sicurezza».

Incontrerete il prefetto?

«È tra le prime cose in agenda. E gli chiederemo il rispetto della soglia ministeriale che prevede la presenza di 250 richiedenti asilo a Udine».

> **Chiederemo al rappresentante del Governo il rispetto della soglia per l'accoglienza: 250**

Tutti alla Cavarzerani?

«Per l'ex caserma sono stati spesi molti soldi e c'è anche un nuovo bando della prefettura. Quello che si può chiudere è il progetto Aura che colloca profughi in appartamenti sparsi in città all'interno dei quali la polizia in alcuni casi ha trovato molte più persone di quelle che dovevano esserci. Chiudere il progetto metterà fine anche al business del subaffitto».

Un segnale di discontinuità?

Storica vittoria del #centrodestra unito a #Udine. @forza_italia determinante per il successo. Città riconquistata

@msgelmini

Qui sopra il tweet di Mariastella Gelmini

Il sindaco Pietro Fontanini ieri nella redazione del Messaggero Veneto; a sinistra, il tweet di congratulazioni di Salvini e la foto di gruppo dello staff

«E non sarà il solo, intendo riproporre la sperimentazione delle squadre di sicurezza già avviata a Pordenone per aiutare le forze dell'ordine a controllare il territorio. Non sono ronde di volontari, ma servizi privati garantiti da professionisti: la gente deve poter sentirsi più sicura».

Altre rivoluzioni?

«Sfrutteremo lo strmento del Daspo urbano introdotta dal ministro Minniti. Chi sbaglia deve essere allontanato».

E al di là della sicurezza?

«Di sicuro non lasceremo le strade in questo stato. Avvieremo subito una ricognizione e poi chiederemo alla Regione uno stanziamento ad hoc».

Ci aiuti a capire cosa succederà in via Mercatovecchio.

«Dipenderà dall'esito del ricorso al Tar. Non dovrei dirlo ma io faccio il tifo per i commercianti: se vinceranno saremo più liberi e potremo anche sperimentare una riapertura al traffico. Altrimenti valuteremo i costi di eventuali penali perché spendere così tanto per la pietra piasentina mi sembra una follia. In ogni caso vogliamo ascoltare di più i commercianti che sono importanti per la città e sono stati bistrattati e tutti gli udinesi. Sul tema avevo proposto un referendum, magari potremo riproporlo».

Fontanini con la moglie Viviana

Cambierà anche il trasporto pubblico?

«Chiederò alla Saf di utilizzare bus più piccoli e meno inquinanti nel pomeriggio quando il numero di passeggeri si riduce».

Salviamo qualcosa di quanto fatto dal centrosinistra?

«Se un'idea è buona non mi interessa che sia di destra o di sinistra. Con l'opposizione conto di instaurare un rapporto collaborativo».

È vero che è stato Martines a informarla della vittoria?

«Sì, mi ha chiamato per congratularsi quando ancora aspettavo l'esito conclusivo dello spoglio».

Ha già in mente la sua giunta?

«No, ma ci stiamo pensando. Dal punto di vista politico sarà quella la prima mossa» da fare».

Si è dato una dead line?

«Conto di chiudere il cerchio nell'arco di una decina di giorni».

Come ha intenzione di risolvere il "problema" quote rose determinato dal fatto che i più votati sono tutti uomini?

«Il problema è reale perché, a parte la Lega, nelle altre lista ci sono poche donne che hanno portato a casa un buon risultato. Chiederò a tutti di farmi delle proposte anche di genere femminile».

Ci sarà anche Salmè?

«Non lo so, ma non lo escludo anche se non c'è nessun accordo in tal senso. Lui ha dato la sua disponibilità e devo dire che ho apprezzato alcune idee del suo programma come la doppia fiscalità per centri commerciali e imprese singole, e la severità con cui trattare chi si fa ospitare e poi commette reati».

Campoformido tifa per il concittadino «Bravo ad ascoltare»

"Pieri" è stato per nove anni sindaco della città del Trattato «Non ha paura delle critiche, vive in mezzo alla comunità»

di Christian Seu

A Campoformido arrivano giusto le gocce dello tsunami che ha portato Pietro Fontanini sullo scranno più alto di palazzo D'Aronco. È un lunedì pomeriggio pigro quello che vive la città del Trattato, fiaccato da un temporale che annacqua l'entusiasmo per il successo dell'illustre concittadino. Non solo le esperienze in Regione, alla Camera e al Senato: prima del doppio mandato in Provincia "Pieri" è passato da casa, custodendo per nove anni le chiavi del municipio.

Il sindaco di Udine, il primo a guidare la città da "forestiero", abita a Basaldella. Dalle parti di piazza del Trattato lo conoscono tutti, anche per quel doppio lustro passato in Comune. «Almeno due volte a settimana passava di qui – racconta asciugando i bicchieri Mario Rizzardi, titolare dell'osteria Al Trattato –. Si sedeva al tavolo e ascoltava le rimostranze dei cittadini: era un sindaco che capiva i problemi della sua comunità, che anche di fronte alle contestazioni non è mai scappato. Non è questione di centrodestra o centrosinistra, il problema è fare gli interessi dei cittadini: credo che sarà un ottimo sindaco di Udine», chiosa prima di posare per una foto sotto lo sguardo severo di Napoleone Bonaparte, che domina il locale da una cornice messa poco distante dalla tv sintonizzata su un telegiornale che racconta lo stallo nelle trattative per la formazione del nuovo governo. «Chissà se ce la fanno, quelli là», bofonchia un cliente, osservando Di Maio che sfila al Quirinale, poco prima di prendere la via della porta. «Fontanini? Ha fatto il suo da queste parti, ora se la vedrà con Udine: non è proprio la stessa cosa».

Al bistrot "Al buon arrivo", che si affaccia su una statale trafficatissima il risultato del ballottaggio udinese pare interessare fino a un certo punto: un pendolare pordenonese sfoglia con poco interesse la copia della Gazzetta dello Sport, l'oste - con accento straniero - ammette di non sapere molto. Così, il commento nel day after è affidato a un gruppo di autoctoni intento a contare i punti della briscola. «Da sindaco a Campoformido ha fatto bene – spiega uno degli avventori –. Qua la politica c'entra poco: essere un buon amministratore significa mettersi a disposizione della città e viverla». C'è chi immancabilmente scherza sui vitalizi («Ne aggiungerà un altro», celia sogghignando il più vivace del gruppo) e chi ricorda la sua presenza costante dalle parti del municipio nei dieci anni da sindaco.

Ora a governare il Comune è Monica Bertolini, da tre anni primo cittadino di Campoformido, eletta a capo di una coalizione di centrosinistra. Sorride, quando le chiediamo un commento sul successo elettorale del predecessore (Fontanini è stato sindaco della città del Trattato dal 1995 al 2004, incrociando le esperienze e gli incarichi parlamentari) e concittadino illustre: «Evidentemente abbiamo idee politiche differenti, ma questo non significa nulla: se le idee coincideranno, troveremo sicuramente gli accordi nell'interesse delle nostre comunità», spiega.

Bertolini e Fontanini non si sono sentiti ancora, almeno non fino al tardo pomeriggio di ieri: «Anche se eravamo assieme in Consiglio comunale, non ho il suo cellulare – si giustifica il sindaco di Campoformido –. Mi riprometto però di chiamarlo nelle prossime ore per formulargli le mie congratulazioni e per assicurargli che da parte mia non ci saranno barricate di alcun genere».

Anzi, un punto di contatto per così dire "programmatico" i due primi cittadini paiono già averlo in serbo, pronti a lavorarci su fin da subito: «Fontanini ha dichiarato di voler riportare in capo ai Comuni la gestione della Polizia locale. Da responsabile per le Unioni territoriali del corpo intercomunale non posso che essere d'accordo: mi auguro di riuscire a portare a casa assieme questa prima battaglia. Sicuramente non ci saranno contrapposizioni preconcette: sono sicura che andremo d'accordo e che riusciremo a collaborare in maniera costruttiva per il bene delle due città».

Fontanini sindaco di Campoformido e, sopra, il titolare del "Trattato" Rizzardi

C'è chi scherza sui vitalizi e chi lo ricorda con affetto: «Gli piace stare tra la gente»

Udine cambia

NEI QUARTIERI

Il sindaco leghista "premiato" dalle periferie

Fontanini ha stravinto a Cussignacco e Udine est Rizzi, Villaggio del sole e centro scelgono Martines

di Giacomina Pellizzari

Le periferie sono state determinanti per l'elezione di Pietro Fontanini a sindaco della città. Pur mantenendo il testa a testa, l'ex presidente della Provincia, autonomista e leghista, ha incassato il maggior numeri di voti nelle zone di via Riccardo di Giusto, via Bariglaria e via Tricesimo, a Cussignacco e pure a Sant'Osvaldo. Nei luoghi dove da tempo prevale la protesta. Seppur di poco, il centrodestra è stato premiato anche in via Dante e in via Ronchi le vie tra le più abitate o frequentate dagli stranieri. Il centrosinistra, invece, con Vincenzo Martines, ha mantenuto i suoi feudi ai Rizzi e via Colugna, al Villaggio del sole e in molte arre del centro storico.

Questa la prima analisi del voto all'indomani di una domenica destinata a scrivere una pagina della storia della città. Primo perché Fontanini è l'unico sindaco di Udine non residente a governare la città, secondo perché un testa a testa così non si vedeva da tempo. Tant'è che chi seguiva lo scrutinio dei voti online fino alla fine ha visto Martines in testa. Il sorpasso di Fontanini è avvenuto quando mancavano meno di 10 sezioni da scrutinare e a decretare la sua vittoria netta, seppur per 280 voti, sono state le sezioni di via Tricesimo e piazza Garibaldi. Ma nel quartier generale di Martines i suoi sostenitori avevano già smesso di sperare dopo aver analizzati i risultati

Fontanini a palazzo D'Aronco

È il primo non residente in città a governare il capoluogo friulano

ottenuti nei seggi di Cussignacco. In una sezione, la 66, della Repubblica o meglio della Contea, il neo sindaco è riuscito a raddoppiare il consenso rispetto a quello incassato dall'avversario: ha ricevuto 244 voti contro i 129 di Martines. A Cussignacco ha funzionato il pressing di Loris Michelini di Identità civica che candidava anche Claudio Galluzzo, il consigliere fuoriuscito da tempo dal Pd, e di Sandro Bassi di Autonomia responsabile. Fontanini ha distaccano lo sfidante pure in via Iudrio, la strada tra San Gottardo e via Cividale dove potrebbero aver inciso le promesse sulle diverse politiche di accoglienza dei profughi. Fontanini ha distanziato il centrosinistra anche in viale XXV aprile, nel quartiere di via Riccardo di Giusto, la strada presidiata da Stefano Salmè il sostenitore che ora fa pesare il suo appoggio.

E se nella sezione 63, in via Zucchi, è finita alla pari (178), mentre in due delle quattro sezioni di via Della rosta hanno prevalso per uno e due voti, rispettivamente, Martines alla 40 e Fontanini alla 41, il centrosinistra ha mantenuto le posizioni in buona parte del centro storico. Questo significa che la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, dove risiedono e abitano in pochissimi, non ha influito sul risultato elettorale. Pure in via Divisione Julia, nei seggi dei residenti tra piazzale Osoppo, via Deciani e la zona universitaria, è stato premiato il centrosinistra uscito vincitore anche a Paderno e nel Peep ovest.

Detto tutto ciò, non vanno trascurare le 153 schede bianche e le 382 nulle. Diventa difficile pensare che si tratti di elettori distratti. È più facile ipotizzare che si tratti di persone ligie che per amor di democrazia non hanno disertato le urne pur non essendo state convinte da nessuno dei due candidati. E se questa forma di protesta fosse stata intercettata avrebbe potuto cambiare, anche significativamente, il risultato del ballottaggio.

SEZIONI	VOTANTI	VOTI VALIDI	MARTINES	FONTANINI	SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE	VOTI CONTESTATI
1 Via Magrini	328	322	152	170	3	2	1
2 Via Magrini	484	476	255	221	3	5	
3 Via Diaz	279	276	146	130	1	2	
4 Via Diaz	304	299	157	142	1	4	
5 Via Petrarca	422	414	224	190	3	4	1
6 Via Petrarca	407	404	248	156	2	1	
7 Via XXX Ottobre	419	410	209	201	4	5	
8 Via Ronchi	364	361	175	186	1	2	
9 Via Ronchi	284	280	146	134	1	3	
10 Via Dante	414	409	192	217	2	3	
11 Via Dante	425	419	203	216	2	4	
12 Via Dante	386	379	198	181	2	5	
13 Piazza Garibaldi	338	331	182	149	2	5	
14 Piazza Garibaldi	358	355	180	175	3		
15 Piazza Garibaldi	423	416	197	219	3	4	
16 Piazza Garibaldi	297	290	133	157	1	6	
17 Piazza Primo maggio	417	415	189	226		2	
18 Piazza Primo maggio	334	330	138	192		4	
19 Via Divisione Julia	376	368	201	167	6	2	
20 Via Divisione Julia	347	337	175	182	2	8	
21 Via Galilei	407	403	230	173	1	3	
22 Via Galilei	417	406	229	177	2	9	
23 Via Galilei	393	387	200	187	3	3	
24 Via Derna	300	295	153	142	1	4	
25 Via Derna	241	239	155	84		2	
26 Via Magrini	382	377	192	185	2	3	
27 Via Magrini	369	365	191	174	2	2	
28 Via Birago	422	419	187	232		3	
29 Via Birago	466	461	222	239	2	3	
30 Via delle scuole	447	441	260	181	1	3	2
31 Via delle scuole	405	403	213	190		2	
32 Via del pioppo	342	340	176	164	1	1	
33 Via del pioppo	324	322	183	139		2	
34 Via Val Resia	349	339	190	149	3	7	
35 Via Val Resia	326	322	164	158		4	
36 Via Val Resia	306	299	144	155	3	4	
37 Via Val Resia	334	331	168	163		3	
38 Via Della roggia	428	420	208	212	2	6	
39 Via Della roggia	348	346	172	174		2	
40 Via Della roggia	465	451	226	225	2	12	
41 Via Della roggia	387	374	186	188	6	7	
42 Piazza Garibaldi	244	240	128	112		4	
43 Via Iudrio	353	351	161	190		2	
44 Viale 25 Aprile	424	420	193	227	1	3	
45 Viale 25 Aprile	304	301	117	184	2	1	
46 Viale 25 Aprile	476	470	203	267	2	4	
47 Viale 25 Aprile	422	413	186	227	4	5	
48 Viale 25 Aprile	332	327	151	176	1	4	
49 Viale 25 Aprile	393	383	157	226	2	8	
50 Via Laipacco	404	402	171	231		2	
51 Via Laipacco	418	414	208	206	1	3	
52 Via XXX Ottobre	361	352	175	177	2	7	
53 Via XXX Ottobre	465	464	239	225		1	
54 Via XXX Ottobre	482	481	222	259	1		
55 Via Iudrio	565	559	239	320		6	
56 Via Baldasseria Media	390	386	192	194	1	3	
57 Via Baldasseria Media	417	408	183	225	1	8	
58 Via Pradamano	339	336	172	164		3	
59 Via Pradamano	348	342	167	175	2	4	
60 Via Pradamano	237	234	124	110	2	1	
61 Via Zucchi	391	383	179	204	3	5	
62 Via Zucchi	393	391	189	202	1	1	
63 Via Zucchi	364	356	178	178	1	7	
64 Via Zucchi	433	428	205	223	1	4	
65 Via Baldasseria Media	389	387	182	205		2	
66 Via Padova	377	373	129	244	1	3	
67 Via Padova	404	398	172	226	2	4	
68 Via Padova	489	486	224	262	1	2	
69 Via Padova	579	570	250	320	4	5	
70 Via San Pietro	460	454	211	243	3	3	
71 Via San Pietro	490	485	216	269		5	
72 Via San Pietro	500	484	225	259	5	10	1
73 Via San Pietro	522	517	241	276	2	3	
74 Via Polonia	538	532	299	233	4	2	
75 Via Polonia	516	512	276	236	3	1	
76 Via Polonia	397	388	213	175	1	8	
77 Via Polonia	377	373	185	188	2	2	
78 Via Ampezzo	346	343	174	169	1	2	
79 Via Ampezzo	381	375	210	165	1	5	
80 Via Ampezzo	357	356	194	182		1	
81 Via Ampezzo	348	345	181	164		3	
82 Via Gorizia	306	303	136	167	2	1	
83 Via Gorizia	428	421	235	186	3	4	
84 Via Gorizia	351	343	178	165	4	4	
85 Via Gorizia	428	419	223	196	2	7	
86 Via Gorizia	354	348	212	136	2	4	
87 Via Torino	506	497	262	235	3	6	
88 Via Torino	544	538	278	260		6	
89 Via Torino	503	498	261	237	1	4	
90 Via Bariglaria	585	573	241	332	2	10	
91 Via Bariglaria	545	538	240	298	1	6	
92 Via Tricesimo	376	367	163	204	3	6	
93 Via Tricesimo	398	391	190	201	1	6	
94 Via Tricesimo	448	442	219	223		6	
95 Via Tricesimo	360	356	190	166	1	3	
96 Ospedale	40	40	21	19			
97 Ospedale	25	25	15	10			
98 La Quiete	34	31	16	15		3	
TOTALE	37.920	37.380	18.550	18.830	153	382	5

MAGGIO
30 AUTO
DA FAR GIRARE LA TESTA

MODELLO	VERSIONE	COLORE	OPTIONAL	LISTINO	SCONTATO	EXTRA SINA	EXTR FINANZ.	PREZZO SCONTATO
FIAT PANDA	1.2 Pop Bz	ARANCIO DI SICILIA	CLIMATIZZATORE	€ 11.340	€ 10.300	-€ 1.400	-€ 1.500	€ 7.400
LANCIA YPSILON	1.2 Elefantino	ROSSO	CLIMATIZZATORE	€ 13.550	€ 11.850	-€ 1.400	-€ 1.500	€ 8.950
LANCIA YPSILON	1.2 Bz Unyca	GRIGIO PIETRA	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 14.640	€ 11.180	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
LANCIA YPSILON	1.2 Bz Unyca	BIANCO NEVE	RUOTINO, PACK CONFORT, PACK RADIO	€ 15.925	€ 12.380	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
FIAT 500	1.2 Anniversario Bz 8v	VERDE RIVIERA	FEND. CERCHI IN LEGA 16' ANTRACITE OPACO	€ 17.025	€ 13.400	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 10.400
FIAT 500C	1.2 Anniv. Bz 8v Cabrio	ARANCIO	FEND. CERCHI IN LEGA 16' U-CONNECT PLUS	€ 21.025	€ 17.125	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 14.125
ABARTH 500	1.4 Tb Pista Bz 16v	NERO MET.	CLIMA AUT. SENSORI PARC.	€ 24.690	€ 20.030	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 17.030
FIAT 500L	1.3 Mjet 95cv Pop	GRIGIO ANTRACITE	PACK POP STAR CERCHI IN LEGA	€ 21.270	€ 14.900	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
FIAT 500L	1.3 Mjet 95cv Pop	GRIGIO GARBATO	PACK POP STAR CERCHI IN LEGA	€ 21.340	€ 14.980	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 11.950
FIAT 500L	1.3 Mjet 95cv Pop	MOCCALATTE PST	PACK POP STAR CERCHI IN LEGA	€ 21.820	€ 15.400	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
FIAT 500L	1.3 Mjet 95cv Pop	NERO PST	PACK POP STAR CERCHI IN LEGA	€ 21.970	€ 15.550	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
FIAT 500X	1.6 Mjet S Design 120cv	JEANS MET.	CERCHI IN LEGA 18'	€ 24.750	€ 21.580	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 18.580
FIAT TIPO	1.6 Pop 120cv Mjet 5p	GRIGIO MET.	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 21.200	€ 16.550	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.550
FIAT TIPO	1.6 Pop 120cv Mjet 5p	GRIGIO MET.	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.100	€ 16.550	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.550
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	GRIGIO UNDERG.	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 21.600	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	NEW ROSSO	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	NEW BLU	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	GRIGIO UNDER.	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	BRONZO	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	GRIGIO UNDERG.	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 21.600	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	GRIGIO UNDERG.	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	NEW BLU	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.3 Mjet Lounge 95cv 5p	GRIGIO UNDERG.	VERNICE METALLIZZATA	€ 21.500	€ 16.930	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 13.930
FIAT TIPO	1.6 Mjet Lounge 120cv 5p	NEW NERO	RUOTINO, VERNICE METALLIZZATA	€ 22.800	€ 18.050	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 15.050
FIAT TIPO	1.6 Mjet Sw Business 120cv	NEW NERO	VERNICE METALLIZZATA	€ 23.050	€ 18.050	-€ 2.000	-€ 1.000	VENDUTA
FIAT TIPO	1.3 Mjet Sw Lounge 95cv	NEW BLU	VERNICE METALLIZZATA, REG. LOMB.GUIDA	€ 23.000	€ 18.230	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 15.230
FIAT TIPO	1.3 Mjet Sw Lounge 95cv	NEW BLU	VERNICE METALLIZZATA, REG. LOMB.GUIDA	€ 23.000	€ 18.230	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 15.230
FIAT TIPO	1.3 Mjet Sw Lounge 95cv	NEW NERO	VERNICE MET., REG. LOMB.GUIDA, NAV. 7', TELECAMERA POST.	€ 23.750	€ 18.250	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 15.250
FIAT TIPO	1.6 Mjet Sw Lounge 120cv	NEW ROSSO	VERNICE METALLIZZATA, REG. LOMB.GUIDA	€ 24.200	€ 19.350	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 16.350
FIAT TIPO	1.6 Mjet Lounge 120cv Ddtc	NEW NERO	VERNICE METALLIZZATA	€ 24.200	€ 19.450	-€ 2.000	-€ 1.000	€ 16.450

Consumi ciclo combinato da 3,5 a 8,2 l/100 km. Emissioni CO_2 da 112 a 150 g/km.
Offerta valida per le vetture disponibili in concessionaria e fino al 31/05/2018.
Nuovo-immatricolato-aziendale. Ipt, spese Pra e intestazione escluse. Prezzi con permuta o rottamazione.
*Abbuono -1.000/1500 euro solo in caso di finanziamento FCA Bank tan da 6.95% e TAEG in base a importo e durata.

PORDENONE
viale Venezia 73
tel. 0434 505911

SPILIMBERGO
via Ponte Roitero 1
tel. 0427 598111

SACILE
via S. Giovanni del T. 99
tel. 0434 70821

PORTOGRUARO
via Campeio 2
tel. 0421 1791111

VENEZIA
via Orlanda 6/B
tel. 041 8947611

Udine cambia

IL CASO

Ugo Falcone (Fdi) con il braccio teso durante i festeggiamenti nella sala del Popolo di palazzo D'Aronco nella notte tra domenica e lunedì. Il video è stato pubblicato (e poi rimosso) sui social dal leghista Carlo Pavan

Saluto romano, è polemica

Fa discutere il gesto di Falcone (Fdi), l'opposizione lo attacca. Lui: «Solo tifo»

di Christian Seu

Il video, postato su Facebook dal neo-consigliere comunale leghista Carlo Pavan, fa presto il giro degli smartphone. Nell'era della condivisione spinta e dei messaggi virali su WhatsApp, finisce per illuminare i cellulari di decine di aspiranti consiglieri, addetti ai lavori, semplici simpatizzanti. Salone del popolo, palazzo D'Aronco: sono da poco passate le 2, i fedelissimi di Pietro Fontanini si radunano per festeggiare la vittoria. «Pieri, Pieri!», inneggiano diretti al primo cittadino appena eletto. Le riprese poi indugiano su Ugo Falcone, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, e Pierluigi Mezzini, che siederà tra i banchi della maggioranza consiliare, in quota Lega. «Udine, rialzati!», scandiscono. Falcone esulta con il braccio teso, alzato per tre volte: in due occasioni con quattro dita protese al cielo e il pollice piegato; poi con indice e medio a formare la "V" di vittoria.

Per l'opposizione (dal Pd alle sinistre) è chiaramente un saluto romano. Fatto in un contesto istituzionale quale è il palazzo del municipio. C'è chi valuta l'idea di presentare un esposto in Procura. Un gesto che sa di autogol e che fornisce l'assist per un avvio di consiliatura ben pepato.

Falcone accende il cellulare alle 10.30, strabuzza gli occhi: «Ma che hai fatto?», scrive un amico su Facebook, taggandolo. «Ugo, ti stanno massacrando», gli scrive un altro sul cellulare. Lui, docente di lettere all'istituto comprensivo di Sedegliano e autore di ricerche storiche anche per l'Anpi, incassa il colpo e passa al contrattacco. Nel pomeriggio si presenta nella redazione del Messaggero Veneto, accompagnato dall'avvocato Lanfranco Sette, e rispedisce le accuse al mittente, minacciando querele.

Ugo Falcone
50 min

Cari Amici di Facebook, come saprete, in questa giornata nella quale dovevo dedicarmi ai festeggiamenti elettorali per la vittoria di Pietro Fontanini a Sindaco di Udine, sono stato coinvolto in una gogna mediatica.
Ritengo urgente e necessario precisare che con la mia gestualità, ripresa nel video di cui tanto si sta discutendo in queste ore, non ho mai voluto fare il "saluto romano": era tifo tipicamente da stadio, condiviso con altri amici, che peraltro culminava con il gesto di vittoria delle due dita a "V".
Mi dispiace per ciò che è accaduto, lontano dalla mia volontà, e ringrazio tutti coloro che in queste ore, a vario titolo, hanno compreso che le mie reali intenzioni non erano quelle per cui da stamattina vengo accusato.

Mi piace | Commenta | Condividi

Il messaggio postato ieri pomeriggio dall'esponente di Fratelli d'Italia dopo una giornata costellata dalle polemiche

«Da un momento di esaltazione, di tifo sportivo – spiega –, si sono voluti estrapolare pochi fotogrammi che travisano la realtà dei fatti. Un gesto fisico fatto con veemenza sportiva è stato trasformato in saluto romano: non lo accetto, perché è una strumentalizzazione che prova a spostare l'attenzione dalla sconfitta di Martines, che pure è stato protagonista di una grande rimonta». Falcone spiega che il suo gesto non può essere equivocato, «perché non commemora alcunché, non è accompagnato da altre parole se non quelle dello slogan della coalizione di centrodestra (Udine rialzati, *ndr*). Per me il fascismo è morto con Mussolini, ho collaborato anche con Anpi e Movimento di liberazione, non ci sto a passare per chi rivanga il passato».

> **UGO FALCONE (FDI)**
> Era semplice esultanza, non accetto strumentalizzazioni. Si sono voluti estrapolare pochi fotogrammi per attaccare la mia persona

Di più: per il coordinatore di Fdi l'indesiderata sovraesposizione mediatica alla quale è stato suo malgrado sottoposto fa parte di un disegno che mirerebbe a escluderlo dai giochi per la formazione della prima giunta targata Fontanini. Con le sue 67 preferenze l'insegnante è indiscutibilmente in lizza per un posto nell'esecutivo comunale, l'unico che spetterebbe a Fdi. Il caos di queste ore potrebbe favorire Luca Vidoni e Paolo Pertusati, che hanno ottenuto rispettivamente 68 e 67 voti al primo turno delle comunali.

Il neo primo cittadino, dal canto suo, ha commentato laconicamente il gesto di Falcone: «Non mi piacciono certi comportamenti, Udine si è sempre distinta come città antifascista», ha sillabato Fontanini.

Per l'avvocato dell'esponente di Fdi, Sette, «Falcone non rivendica quel tipo di gesto come saluto romano: smentisce anzi con fermezza tale interpretazione fantasiosa, diffidando da accuse che costituiscono a tutti gli effetti diffamazione».

LA CONDANNA

«Inaccettabili estremismi nella casa degli udinesi»

L'eurodeputata Isabella De Monte e Sinistraperta criticano quanto accaduto

Fontanini ha vinto: scoppia la festa nel salone del Popolo (Foto Petrussi)

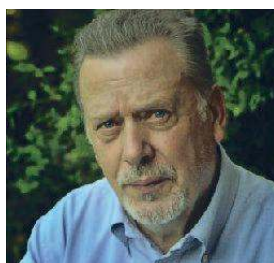
«Mi auguro che Pietro Fontanini abbia il buon senso di dissociarsi in modo netto da quanti hanno voluto occupare il municipio di Udine a suon di cori e saluti romani, con la consapevolezza che è il sindaco di tutti, in una città civile e moderata, e in cui tra l'altro l'elettorato ha dimostrato di essere diviso a metà».

Lo afferma l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte, all'indomani della vittoria del leghista Fontanini al ballottaggio per il Comune di Udine, cui sono seguiti «festeggiamenti scaduti in saluti romani da parte di alcuni esponenti del centrodestra».

Secondo De Monte «la Sala del Popolo non è luogo in cui lasciar spadroneggiare estremismi e rivendicazioni nostalgiche, ma la casa di tutti gli udinesi. Voglio sperare che quanto visto oggi non sia l'assaggio di cinque anni di governo della città, ma solo lo squallido e improvvido sfogo di chi per qualche istante si è dimenticato il contatto con la realtà».

Anche Marco Cucchini di Articolo 1-Mdp, Teresa Guerritore di Possibile e Andrea Sandra di Sinistra italiana hanno condannato l'episodio: «Quando un Popolo vota in libertà e coscienza il suo giudizio va sempre rispettato; compito dei partiti è accettare il responso degli elettori e trarre le doverose lezioni per il futuro. Diverso è il caso di chi ha l'onere/onore di essere eletto e di rappresentare la propria comunità nelle istituzioni. Dagli eletti è lecito pretendere fedeltà ai valori democratici sui quali la nostra Repubblica è fondata e comportamenti che siano improntati a "disciplina e onore" – come letteralmente imposto dall'articolo 54 della Costituzione a quanti ricoprono funzioni pubbliche. Per questo ci sentiamo in dovere di sottolineare l'inaudita gravità e volgarità dell'apologia di fascismo compiuta dal coordinatore cittadino di FdI Ugo Falcone, ripreso a salutare i risultati delle elezioni con il saluto romano».

CON NOI SCRITTORI NEL QUOTIDIANO

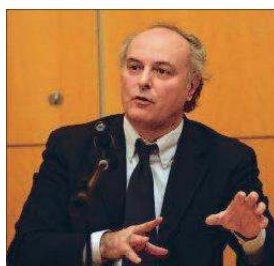
MESSAGGERO VENETO OPEN WEEK
APPUNTAMENTI CON GLI AUTORI

MARTEDÌ 15 ore 17:45

PAOLO MAURENSIG – Il diavolo nel cassetto

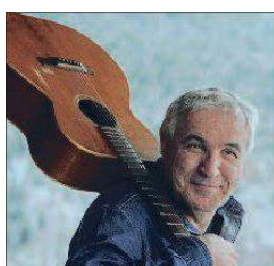
Dopo i grandi successi letterari di "Canone inverso" e de "La Variante di Lunebürg" (200.000 copie vendute solo in Italia) il più famoso scrittore friulano vivente presenta il suo potente libro. Accorrete per conoscerlo e farvi autografare le copie del suo ultimo bestseller!

MERCOLEDÌ 16 ore 17:45

ENRICO FOLISI – PAOLO GASPARI – Fotoreporter in trincea

Reportage dal fronte dell'Isonzo, dalla ritirata di Caporetto e dal fronte del Piave. Il ruolo del giornalismo nella Prima Guerra Mondiale.

GIOVEDÌ 17 ore 17:45

GIUSEPPE RAGOGNA – Questo nostro Friuli *La riscoperta della terra*

30 storie di friulani che hanno scelto una strada alternativa al lavoro standardizzato, abbracciando vecchie tradizioni agrarie tipiche della nostra terra.

VENERDÌ 18 ore 17:45

GIGI MAIERON – Te lo giuro sul cielo

Racconta senza paura o incertezza, sciorinando la sua vita, il suo mondo, componendo in una rappresentazione vivissima, scandita dai tempi della crescita, i lampi di entusiasmo e di sensibilità ferita che hanno costellato l'una e l'altro.

Tutte le mattine visite scolastiche in redazione per scuole elementari e medie guidate da Gabriella Scrufari.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI GRATUITE SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

Udine cambia

IL SEGRETARIO DEL PD

«L'evidente recupero conferma la nostra capacità nel saper fare proposte di qualità»

«Onore a Vincenzo Martines, che ha lottato fino all'ultimo voto, ma l'onda lunga del vento di destra che spira in questa fase storica non ha risparmiato la città di Udine». Lo afferma il segretario del Pd Fvg Salvatore Spitaleri (foto) commentando l'esito del ballottaggio. «Il risultato di Udine – indica –, in evidente rimonta rispetto a quelli nazionale e regionale, è maturato con la capacità del centrosinistra di ascoltare e fare proposte di qualità. Proprio questi due elementi, uniti all'esigenza di cogliere le inquietudini e le insicurezze delle persone, costituiscono la rotta del nuovo centrosinistra. Martines ha condotto una campagna elettorale sui temi della città, sul suo futuro e sui suoi cittadini».

Martines deluso «Rimonta clamorosa ma non è bastato»

Nessun rimpianto per il candidato dem sconfitto dall'onda verde «Faremo un'opposizione attenta, vigileremo sul programma»

di Laura Pigani

Nessun "j'accuse", nessun rimpianto. Vincenzo Martines, sconfitto dallo tsunami leghista che ha portato in trionfo Pietro Fontanini nel ballottaggio per la conquista di palazzo D'Aronco, guarda avanti. «Abbiamo fatto tutto il possibile» considera all'indomani del responso delle urne il candidato dem. E assicura: «Faremo un'opposizione matura, vigileremo con attenzione sul rispetto delle promesse elettorali».

È dispiaciuto, Martines, non lo nega. Quando si arriva a pochi passi dal traguardo, dopo una rimonta tutt'altro che scontata, scotta vedere che è il rivale ad acciuffare la fascia tricolore. Ma, allo stesso tempo, è consapevole dell'impressionante recupero di duemila voti rispetto a quanto racimolato al primo turno.

«Abbiamo fatto una rimonta clamorosa – sottolinea Martines –: eravamo sotto di 2.500 voti il 29 aprile e li abbiamo recuperati quasi tutti. La città ha scelto così. Ne prendiamo atto e ci prepariamo a fare comunque un buon lavoro da adesso in poi alla luce del grande consenso che abbiamo raccolto in questi mesi».

L'elettorato udinese, in realtà, ha mostrato di essere diviso a metà. E nel testa a testa di domenica, alla fine, è stato premiato il candidato del Carroccio con il 50,4% delle preferenze. Appena 280 i voti di scarto con il candidato dem (pari al 49,6% dei voti).

«Mi auguro che il neoeletto sindaco Fontanini sappia raccogliere la sfida che lo aspetta – ragiona Martines – e ascolti le esigenze di tutti i cittadini, non solo quelli che lo hanno votato, ma anche di quelli che hanno espresso le loro idee nei numerosi e proficui incontri a cui ho partecipato in questi entusiasmanti mesi di campagna elettorale».

La sconfitta certamente pesa, ma non per questo vanno ignorati anche altri risultati ottenuti. «In questi mesi di campagna elettorale – riflette il leader del centrosinistra – abbiamo creato un bel gruppo composto non soltanto dal Pd, ma da tutte le forze che mi hanno sostenuto. È stato messo insieme un patrimonio di energia, di intelligenze e di giovani che non vedevo da moltissimo tempo. Gente in gamba, che va tenuta in considerazione. Personalmente ho rafforzato il mio rapporto con la mia città, quella Udine civica e appassionata che non smetterò di ascoltare. Sentiamo forte la responsabilità dei voti che i cittadini hanno espresso nei nostri confronti – conclude – e vigileremo su quello che farà il nuovo sindaco, al quale rivolgo i migliori auguri».

È circa mezzanotte: nella sede elettorale, Martines ringrazia la squadra

IL COMMENTO DI BERTOSSI

«Continueremo a lavorare per il bene della città»

Il leader di Prima Udine: non apparteniamo a uno schieramento, saremo costruttivi

Enrico Bertossi

A palazzo D'Aronco Enrico Bertossi, candidato sindaco sostenuto dalle civiche Prima Udine e Friuli futuro al primo turno, siederà sui banchi dell'opposizione assieme a Giovanni Marsico. Ai suoi elettori aveva dato libertà di voto per il ballottaggio.

«Auguriamo buon lavoro al nuovo sindaco – dichiara Bertossi –. Non faremo una opposizione preconcetta, ma manterremo un comportamento molto costruttivo. Valuteremo ogni singolo provvedimento e dopo averlo analizzato attentamente prenderemo la nostra decisione».

Il suo gruppo non appartiene a nessuno schieramento politico preciso. «Non siamo un'opposizione né di centrosinistra né di centrodestra – considera –: siamo diversi, così come lo eravamo in campagna elettorale. Prendiamo atto che il nostro elettorato si è diviso tra i due candidati o non è andato a votare».

Bertossi si lancia a un giudizio anche sulla nuova, possibile giunta. «Ritengo sia inaccettabile – argomenta – la presenza di esponenti di estrema destra, come Stefano Salmè o, magari, di chi si permette di fare il saluto romano nel palazzo del Comune». Il riferimento, in quest'ultimo caso, corre a Ugo Falcone, il coordinatore comunale di Fratelli d'Iralia che, nell'esultare per la vittoria di Fontanini, ha alzato il braccio destro. «Queste esternazioni – è il commento di Bertossi – sono molto nocive per la città e bisogna prenderne le distanze in tutti i modi».

Da parte sua, Bertossi promette un'opposizione vigile e responsabile. «Se saranno presentati progetti validi – chiude la sua analisi – li accoglieremo, altrimenti non esiteremo a contrastarli. Sicuramente agiremo per il bene dei cittadini e di Udine». *(l.p.)*

LE REAZIONI

Savino (Fi) esulta: premiate le nostre scelte E la Gardini: il centrodestra unito vince

Sandra Savino

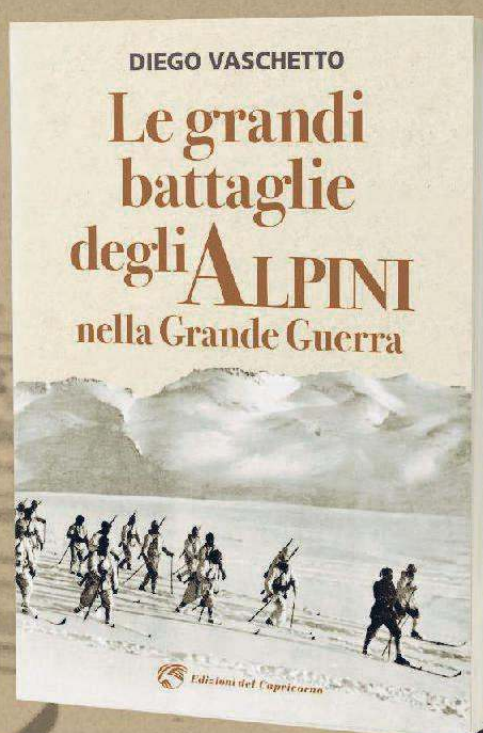
Elisabetta Gardini

«Quella di Udine è una vittoria che restituisce una grande soddisfazione – dichiara la coordinatrice regionale di Forza Italia onorevole Sandra Savino – perché Forza Italia ha saputo mettere insieme una squadra dalle solide capacità di governo e gli elettori del capoluogo friulano hanno riconosciuto e premiato le nostre scelte». All'indomani dell'elezione a sindaco di Udine di Pietro Fontanini, Forza Italia ha la certezza di portare cinque consiglieri a palazzo D'Aronco. Per Forza Italia, infatti, siederanno in Consiglio comunale: Giovanni Barillari, Enrico Berti, Fabrizio Cigolot, Giovanni Govetto e Mirko Bortolin. Sandra Savino vuole ribadire il ruolo di forza di maggioranza imprescindibile del partito azzurro: «Adesso siamo a disposizione del neoeletto sindaco per confrontarci sul progetto di governo: gli possiamo affiancare persone dalla riconosciuta esperienza amministrativa. Vogliamo contribuire a rilanciare una città che quindici anni di governo delle sinistre hanno ridotto in uno stato palesemente penoso: immobile nell'economia, disorientata nell'identità, insicura. La professionalità, la preparazione, la capacità progettuale dei nostri uomini è pronta per rappresentare il valore aggiunto della coalizione che amministrerà Udine restituendogli la centralità che il suo ruolo esige».

Anche l'europarlamentare Elisabetta Gardini è intervenuta: «Il centrosinistra ha perso anche l'ultima roccaforte friulana. L'elezione di Pietro Fontanini a sindaco di Udine è il coronamento della conquista di tutta la regione da parte del centrodestra. Le amministrative che si sono tenute dopo le elezioni politiche del 4 marzo rivelano che la fiducia degli italiani va compatta e in maniera esponenziale al centro-destra, purché sia unito. Altre elezioni si terranno presto e confermeranno, ne sono certa, questa straordinaria tendenza. Per questa ragione - continua - il tentativo di governo Frankenstein che si sta facendo in questi giorni non è la risposta migliore, né naturale alle esigenze espresse dagli elettori. La possibilità, finalmente restituita a Silvio Berlusconi di tornare in campo da protagonista candidabile, aumenta ancora di più la forza di uno schieramento che non dovrebbe indebolirsi né cedere a sirene e tentazioni di fughe in avanti. I risultati che vengono da ogni parte d'Italia confermano anche che giusto sarebbe stato da parte del presidente Mattarella assegnare al centro-destra l'incarico di formare un governo».

LE GRANDI BATTAGLIE DEGLI ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

Alla scoperta dei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune fra le sue pagine più drammatiche e gloriose.

CON UNO STRAORDINARIO APPARATO ICONOGRAFICO, CON IMMAGINI D'EPOCA E ATTUALI, APPROFONDIMENTI STORICI E TUTTE LE INFORMAZIONI PER ANDARE, OGGI, ALLA SCOPERTA DEL MITO.

in edicola a euro 9,90 con

Messaggero Veneto

IN PROCURA

Invisibile al Fisco: «Non riconosco lo Stato»

Imputato di reati tributari, si difende dichiarandosi un trustee. E una donna non paga le cartelle esattoriali per «obiezione di coscienza»

di Luana de Francisco

Definisce il procedimento in cui è imputato del reato tributario di sottrazione e occultamento di scritture contabili una «sceneggiata», diffida da qualsiasi iniziativa l'avvocato che gli è stato assegnato d'ufficio e, dichiarata la «nullità del contratto» (così definisce la citazione), fissa in 33 giorni il tempo massimo entro cui fargli pervenire «tutta la documentazione». Pena – minaccia, nero su bianco – la presentazione di una querela e la richiesta di un risarcimento per 33 milioni di franchi svizzeri. Uno svitato, verrebbe da pensare. Eppure, l'autore della curiosa comunicazione inviata in questi giorni alla Procura e al tribunale di Udine è soltanto uno dei tanti «disobbedienti» ispirati a movimenti che rivendicano il diritto a ribellarsi alle regole dello Stato italiano.

E così, mentre lunedì 21 maggio il gup dichiarerà aperta l'udienza preliminare a suo carico, lui - con ogni probabilità assente - continuerà a sostenere che «l'unico soggetto di riferimento nei rapporti con terzi» non è la persona che, all'atto di nascita, i genitori registrarono all'anagrafe, bensì il trustee con cui, «con protocollo recepito in gennaio» al Comune di residenza, ha variato il proprio status giuridico. Un passaggio decisivo, evidenzia in premessa, per affermare la sua «individualità» e, soprattutto, il suo essere «entità pre-giuridica alla Costituzione» e, quindi, «portatore unico del diritto alla difesa della mia persona, che amministro, difendo e tutelo di fronte allo Stato Italia». O meglio, alla «Republic of Italy» e all'Agenzia delle entrate, entrambe «entità di natura privatistica».

Ecco perchè, nello scagliarsi contro quella che definisce «un'assurda messinscena», si è spinto fino a ravvisare le ipotesi di reato della sostituzione di persona, dell'omissione in atti d'ufficio e, «qualora si insista a farmi identificare con l'artefatta persona fisica» e, quindi, a fargli fare una falsa dichiarazione, anche dell'«istigazione a delinquere». Un braccio di ferro, il suo, con epilogo non meno bizzarro. «Se la notifica avverrà correttamente – scrive nella «controfferta» –, potrei valutare di concedervi un incontro a quattr'occhi in una giurisdizione terza, gradita a entrambi». Come se un procedimento giudiziario potesse essere negoziato, insomma.

Perentorio il commento del procuratore capo, Antonio De Nicolo. «È semplicemente puerile pensare che questo possa bastare ad azzerare l'imputazione e gli obblighi fiscali – osserva –. L'augurio è che iniziative come questa non facciano proseliti. Temo che tanta faciloneria sia frutto di un uso distorto di Internet e dell'accesso a fonti sterminate da parte di gente incapace di distinguere il vero dal falso. Una pericolosa deriva – conclude – che alimenta aspettative che non potranno mai trovare conferma nei fatti».

Prova ne sia l'ulteriore missiva arrivata ieri sul suo tavolo. A inviargliela («per conoscenza»), su carta con logo dell'associazione Veritas, è stata una friulana destinataria di diverse cartelle esattoriali e a sua volta decisa a «resistere». Non salderà il conto, fa sapere, per una questione di «obiezione di coscienza». E cioè per non rendersi complice, con il proprio denaro, delle «violazioni dello Stato italiano ai principi della Costituzione e dei Diritti fondamentali dell'uomo»: dalla «vendita di armi a Stati impegnati in conflitti o in cui è in vigore la pena di morte», alla «partecipazione a guerre mascherate da missioni di pace». Motivazioni, va da sè, insostenibili sul piano giuridico.

La sede della Procura della Repubblica, in via Lovaria

A settembre una coppia di genitori si oppose al taglio del cordone ombelicale

Era il 15 settembre 2017 quando una coppia di genitori friulani, in sala parto per la nascita del figlio, all'ospedale di San Daniele, si oppose al taglio del cordone ombelicale. I medici, basiti, decisero di chiamare il pm di turno e questo, ancora più sbalordito, si consultò con il procuratore capo. «Ovviamente, la risposta è stata di salvare il bambino», aveva raccontato poi Antonio De Nicolo, descrivendo l'episodio come «un segno triste dei tempi e che dimostra a che punto è arrivata la medicina difensiva». A dettare l'anomala richiesta erano state personalissime convinzioni - il cordone, a loro dire, doveva staccarsi autonomamente -, riconducibili ai mantra della setta ispirata all'"Eterna Essenza". E cioè a un movimento che anche in Friuli raccoglie decine di adesioni e che pretende di poter contrapporre alle norme dello Stato, che si rifiuta di conoscere, solo e soltanto la «proiezione di Io sono». La conferma era arrivata di lì a poche settimane, quando si era sparsa la notizia che il bambino non era stato ancora registrato all'Ufficio anagrafe: invece di sottoscrivere l'atto di nascita nelle forme previste per legge, mamma e papà avevano prodotto una dichiarazione autonoma su un modello simile a quelli che, a decine, continuano ad arrivare in Procura, per rifiutarsi di pagare tasse, multe e bollette.

L'ARRESTO DEI ROS

Ricercato per traffico di droga era latitante da vent'anni

Latitanti da anni e anni. Uno addirittura da venti. Sono stati arrestati in questi giorni in Albania due quarantanovenni che erano stati condannati nel nostro Paese per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga nel 1998 e nel 2006.

Dai nascondigli che erano riusciti a costruirsi in Patria i due, secondo quanto è emerso da una complessa indagine condotta dai carabinieri del Ros del Friuli Venezia Giulia, hanno continuato imperterriti a gestire lo smercio di eroina e cocaina che dai Balcani arrivava in Europa e in Italia passando appunto anche per la nostra provincia.

Astrit Keci e Shkelquim Sufjia sono ritenuti dagli investigatori – che hanno lavorato sotto la guida del comandante Paolo Guida e in collaborazione con la polizia albanese – rappresentanti di vertice del "gruppo Keci" attivo tra Durazzo e Shijak e «storicamente responsabile del traffico internazionale di sostanze stupefacenti» come si legge in una nota diffusa ieri mattina dal Ros. I due quarantanovenni, sempre seguendo la ricostruzione dei carabinieri, continuavano a garantire la piena efficienza della struttura criminale promuovendo e organizzando, sotto il profilo operativo e logistico, la movimentazione di ingenti quantitativi di narcotico, in particolare, come detto, eroina e cocaina.

La droga proveniva dalle zona balcaniche e approdava in diversi paesi europei, tra cui l'Italia. E per raggiungere arrivare nel Bel Paese i trafficanti passavano attraverso i valichi friulani.

I due latitanti sono stati individuati lunedì mattina nei pressi di Durazzo e Lezhe. E trovarli non è stato facile perché, come hanno sottolineato gli stessi investigatori, i due si erano organizzati e vivevano in vere e proprie «residenze protette», in posti difficili da raggiungere e in più avevano messo in piedi tutta una rete di "protezione".

L'indagine del Ros è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste in collaborazione con la Procura per i reati gravi di Tirana e con la direzione centrale per i servizi antidroga e l'ufficio di collegamento della polizia albanese a bari.

L'uomo è stato arrestato insieme a un connazionale condannato nel 2006

VIA CANCIANI

Pizzicato a rubare alcune magliette

Intervento della polizia ieri mattina in un negozio di abbigliamento di via Canciani per un ragazzo che è stato sorpreso a rubare alcune magliette. Il giovane, uno studente, è poi stato arrestato e stamane affronterà la prima udienza del processo per direttissima.

IL PROCEDIMENTO PER BANCAROTTA

Crac Onda, recuperati più di 600 mila euro. Agrusti ha pagato

Non si è costituita parte civile la curatela fallimentare di Telecomunicazioni industriali spa nel procedimento per bancarotta documentale e falso in bilancio che ha portato ieri in udienza preliminare il numero uno di Unindustria Michelangelo Agrusti (in qualità di presidente del cda della società), il triestino Giuseppe D'Anna (consigliere delegato) e il pordenonese Giorgio Costacurta (socio-amministratore di fatto). Le loro posizioni con la curatela sono state definite con una transazione stragiudiziale.

Ieri mattina dinanzi al gup Rodolfo Piccin l'avvocato Bruno Malattia, che assiste il presidente di Unindustria, ha preannunciato a nome del collegio difensivo la richiesta del rito abbreviato condizionato all'audizione di alcuni consulenti di parte. Per un difetto di notifica a Costacurta l'udienza preliminare si è chiusa con un rinvio al 18 giugno. Nulla trapela circa le strategie difensive: i legali sono abbottonati.

Gli ex amministratori della società con sede a Roveredo in Piano, fallita nel 2013, sono accusati di aver aggravato il dissesto finanziario dell'azienda con bilanci falsi, per non aver chiesto il fallimento già nel 2009, quando si era registrata secondo l'accusa la prima perdita di capitale. Quanto alla falsità dei bilanci, gli inquirenti ipotizzano che siano stati contabilizzate fatture per operazioni inesistenti per un ammontare di 7 milioni di euro.

Nel capo di imputazione non figura invece alcuna ipotesi distrattiva, ma soltanto un'ipotesi documentale. Ovvero la Procura non contesta affatto agli amministratori di aver intascato fondi della società.

Già dallo scorso anno sono state avviate trattative per la definizione stragiudiziale delle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli organi di controllo. Per evitare un contenzioso, dodici su quindici, fra amministratori e organi di controllo, hanno scelto di definire in via transattiva le loro posizioni.

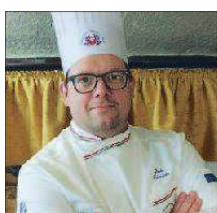
Fra questi, figura anche Agrusti, che ha provveduto subito a versare la somma pattuita (circa 190 mila euro) di tasca sua, non appena gli sono state dissequestrate le somme. Dalla relazione semestrale depositata al registro delle imprese della Camera di commercio emerge che al 31 dicembre dell'anno scorso risulta che grazie alla definizione delle 12 posizioni la curatela potrà incassare poco meno di 673 mila euro.

(i. p.)

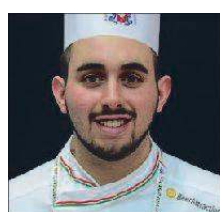
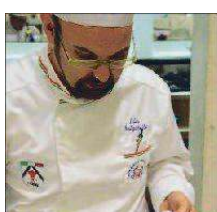
CON NOI CUOCHI NEL QUOTIDIANO

MESSAGGERO VENETO OPEN WEEK
APPUNTAMENTI SHOW COOKING

MARTEDÌ 15 ore 19:00

Dolce fiume: **la trota di S.Daniele.**

MERCOLEDÌ 16 ore 19:00

JURI RICCATO - DARIO BANZATO - EROS SIMEONI

La nobiltà del maiale: **costa e pancia.**

GIOVEDÌ 17 ore 19:00

ELIA BULGARELLI - DAVIDE PATAT - THOMAS BELLOTO

Una spalla in cucina: **spalla di maiale.**

VENERDÌ 18 ore 19:00

CLARA ZAMPARO - MAURIZIO FANTUZZI

Il classico e il nuovo: **petto d'anatra ricotta di capra.**

Tutte le mattine visite scolastiche in redazione per scuole elementari e medie guidate da Gabriella Scrufari.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI GRATUITE SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

MAIN SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

OFFICIAL PARTNER

www.interlaced.it

LA CERIMONIA

Il Deganutti dedica la palestra al prof Enrico Del Giudice

Appuntamento sabato alle 11 nell'istituto di via Diaz I colleghi: «Ineguagliabile maestro di sport e di vita»

di Giulia Zanello

Quel luogo era la sua seconda casa, la trattava con tutte le cure, le attenzioni e il rispetto necessari al suo perfetto funzionamento. E quel luogo porterà il suo nome, scolpito sulla targa per onorare la sua memoria. La palestra del Deganutti sarà intitolata al docente Enrico Del Giudice.

L'appuntamento è per sabato alle 11 all'istituto di via Diaz, per la cerimonia di intitolazione temporanea a uno dei più apprezzati docenti di educazione fisica che sono passati per il Deganutti. «Ineguagliabile maestro di sport e di vita, sarà ricordato dall'istituto, dagli ex colleghi ed ex allievi durante la cerimonia di sabato – ha annunciato la dirigente scolastica Laura Decio –, come segno di un indelebile legame alla sublime figura di educatore dimostrata nel corso della sua carriera scolastica». Per il professor Enrico Del Giudice, la palestra era un luogo "sacro". Non un semplice edificio sportivo, ma una seconda abitazione della quale si prendeva cura con costanza e dedizione. «Era geloso delle attrezzature, che revisionava periodicamente, teneva nel massimo ordine gli armadi e i magazzini – è il ricordo di alcuni colleghi –, dove erano custodite maglie, tute, calzettoni con i colori del Deganutti, bianco-rossi». Meticoloso nel preparare le competizioni sportive scolastiche, molti professori e studenti lo ricordano con affetto mentre avvitava i bulloni delle scarpe per l'atletica o la campestre, sempre attento a non far mancare le scorte di bottiglie d'acqua accanto al cronometro e al fischietto per le partite. «Nonostante il suo carattere gioviale, gli studenti lo temevano e al tempo stesso lo amavano perché dopo un dovuto rimprovero era sempre dalla loro parte – proseguono nel ricordo i colleghi –, pensava giovane e condivideva i trend e le novità delle generazioni che ha frequentato». Benvoluto da studenti e anche dagli altri professori, i suoi insegnamenti rimangono tuttora scolpiti nella memoria di tutti quanti si riuniranno sabato per ricordarlo. «Un vero maestro di sport sano e dilettantistico – concludono gli amici – e un maestro di vita e punto di riferimento per i giovani che hanno avuto l'onore di conoscerlo come docente».

Il professor Enrico Del Giudice

La palestra del Deganutti sabato sarà intitolata al professor Del Giudice

Libri in dono per la biblioteca dell'asilo

Chi ha testi per l'infanzia può regalarli alla scuola Pecile per il progetto "Un mondo da Favola"

Smartphone, playstation, giochi elettronici di ogni genere, i nostri figli sono contaminati, in modo talvolta eccessivo, da queste piattaforme che creano una sicura dipendenza troppo spesso tollerata dai genitori che accettano di buon grado la facile gestione del tempo libero del proprio bambino.

Questo non accade nel mondo della scuola e soprattutto in quello dell'infanzia. E su questo versante le insegnanti sono sempre più preparate, provengono spesso da studi universitari e sono obbligate a seguire corsi di aggiornamento che potenziano la loro professionalità. Un momento formativo importante, durante la frequentazione della scuola dell'infanzia, è sicuramente la lettura.

Leggere, leggere, leggere, scoprire il piacere di ascoltare la maestra che illustra i racconti più belli magari partendo dalle storie classiche, una situazione importante, altamente formativa che spesso viene abbandonata dai genitori all'interno delle mura domestiche dove non viene proposta nessuna lettura per mancanza di tempo ricadendo sul facile e scontato utilizzo del supporto multimediale.

Per questo è nato "Un mondo da favola", un progetto della Scuola dell'infanzia Pecile per la realizzazione di una piccola biblioteca per bambini creata grazie alla donazione di libri da parte dei genitori anche non appartenenti alla scuola.

La lettura, in questo caso l'ascolto, deve diventare un'abitudine a scuola, ma anche fuori, un momento di contatto tra insegnanti e allievi e tra genitori e figli. Chi possiede libri per bambini fino ai sei anni, in ottime condizioni, potrà recarsi alla Scuola dell'infanzia Pecile in via Manzoni, 7 (dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14.30) e consegnarli. Non vuole essere lo sgombero di cantine e vecchi armadi, al genitore responsabile verrà chiesto di fare un'attenta valutazione dei testi e delle condizioni del libro: la linea guida è formare una piccola biblioteca di alta qualità.

Una bella foto scattata per il progetto "Un mondo da Favola"

ALLA PELLICO

«Aiutateci a ricostruire la storia di quei caduti»

Un appello ai lettori del Messaggero Veneto per ricostruire le storie dei dieci caduti e dispersi della Resistenza ricordati nella lapide commemorativa presente all'esterno della scuola elementare Silvio Pellico, a Sant'Osvaldo.

La richiesta arriva dall'insegnante, la maestra Silvia Lopopolo, e dai 17 alunni della 4ªA della Pellico, che dallo scorso inverno si sono immersi in una impegnativa ricerca storica per restituire l'identità e la memoria dei dieci combattenti della lotta di Liberazione dei quali è stata persa quasi completamente traccia. «Buona parte delle informazioni l'abbiamo già reperita attraverso ricerche e dall'archivio dell'Anpi – spiega la maestra –, riuscendo a intercettare un parente, un nipote, recuperando testimonianze e fotografie, di altri abbiamo invece ancora poche informazioni e desidereremmo ricostruire un ritratto più completo».

In particolare la classe cerca aiuto per i caduti Antonio Boel, Ettore Francescatto, Renato Lardini, Anselmo Pisani e Oreste Barazzutti. Nel frattempo, grazie alle informazioni reperite tra gli archivi dell'Anpi (gli alunni hanno passato un'intera giornata, divisi in gruppi, a fare ricerca sui documenti) e del Movimento friulano di Liberazione, nelle biblioteche, chiedendo alla gente del quartiere, via internet e ascoltando registrazioni di testimonianze, sono stati aggiunti nuovi contatti, fotografie, documenti e informazioni di quasi tutti i partigiani e antifascisti della lapide che hanno permesso di realizzare i dieci pannelli (più uno in memoria di Rosa Cantoni) della mostra inaugurata lo scorso 26 aprile e che rimarrà aperta dalle 12 alle 13 nel corridoio della scuola Pellico (suonando il campanello) sino al termine dell'anno scolastico.

«I bambini sono rimasti colpiti positivamente dall'esperienza, con entusiasmo e curiosità hanno collaborato in prima linea alle ricerche e si sono appassionati – ha aggiunto Chiara Lopopolo –. La ricerca è aperta, sperando di riuscire a integrare il racconto delle incredibili storie di coraggio di questi uomini e donne con testimonianze e immagini per tutti loro». *(g.z.)*

MEMORIAL DAY DELLA POLIZIA IN PIAZZALE D'ANNUNZIO

È partita ieri la Staffetta per non dimenticare del Sap: ricordate le vittime della Strage di Natale del 1998

È partita ieri da Piazzale D'Annunzio, nell'ambito delle celebrazioni legate al Memorial Day organizzato dal sindacato di polizia Sap, la staffetta per non dimenticare che arriverà sino a Rovigo, prima di 5 tappe che porteranno i ciclisti al santuario di Monte Sant'Angelo il 18 maggio. La partenza da Udine è legata alla ricorrenza del ventesimo anniversario della "Strage di Natale", attentato in cui il 23 dicembre 1998 morirono tre agenti di polizia. Nel piazzale, alla presenza di alcune scolaresche, c'è stata una breve cerimonia con deposizione di fiori alla lapide che ricorda Adriano Ruttar, Giuseppe Guido Zanier e Paolo Cragnolino.

Parte la raccolta della Caritas: fondi necessari per la mensa

Distribuiti 170 mila sacchetti alle famiglie di 375 parrocchie friulane Il ricavato sarà utilizzato per finanziare la "Gracie di Diu" di via Ronchi

di Alessandra Ceschia

Centinaia di volontari mobilitati per aiutare la mensa della Caritas in via Ronchi, che ogni giorno fornisce i pasti a oltre 300 persone in difficoltà.

La raccolta diocesana di indumenti usati che coinvolgerà le famiglie di 375 parrocchie raggruppate fra le 24 foranie, quest'anno incrocia il suo percorso con quello del Giro d'Italia e per questo dovrà essere sdoppiata in due giornate.

Ben 170 mila i sacchetti che sono stati distribuiti alle 375 comunità parrocchiali e che in questi giorni vengono consegnati alle famiglie con i foglietti illustrativi che spiegano finalità e tempistiche dell'operazione.

«A distribuire i sacchetti in alcune parrocchie – spiega Silvia Cotula della Caritas – sono i cresimandi o i ragazzi delle medie. In altri casi, invece, i sacchetti vengono distribuiti in chiesa al termine delle messe o del rosario. È bene comunque informarsi presso la propria parrocchia».

Sabato i volontari passeranno con i camion a ritirare i sacchi o, in alcuni casi, sarà richiesto agli stessi parrocchiani di consegnarli.

A causa del concomitante passaggio del Giro d'Italia e della conseguente chiusura delle strade, nelle foranie di San Daniele, Tolmezzo, Ampezzo e Gorto la raccolta sarà posticipata al 26 maggio. Si raccolgono abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, cinture, borse, scarpe, giocattoli e peluche in buono stato. La raccolta di indumenti usati fa leva sul fondamentale coinvolgimento della rete delle Caritas foraniali e di centinaia di volontari nelle parrocchie. Il meccanismo della raccolta è quello collaudato da anni. Le famiglie stanno ricevendo in questi giorni i sacchi gialli della Caritas (distribuiti in chiesa o "porta a porta", secondo le modalità previste in ogni parrocchia, anche in relazione al numero e alla disponibilità dei volontari) che verranno poi ritirati sabato 19 maggio (anche qui, "porta a porta" o in punti di raccolta localizzati in ciascuna forania).

Quanto raccolto sarà ceduto alla ditta Tesmapri di Prato, specializzata nella commercializzazione di indumenti e accessori provenienti dalle raccolte Caritas di tutta Italia. I beni in buono stato saranno rivenduti nei mercati dell'usato, i capi non più utilizzabili saranno avviati al riciclo per la produzione di tessuti rigenerati. La percentuale inutilizzabile, infine, sarà conferita in discarica. In base alla qualità e quantità del materiale raccolto, sarà riconosciuto un contributo alla Caritas di Udine, che lo utilizza per progetti di solidarietà sul territorio.

Il ricavato della raccolta sarà utilizzato per sostenere "La Gracie di Diu", la mensa diocesana per le persone in difficoltà gestita dalla Caritas in via Ronchi a Udine.

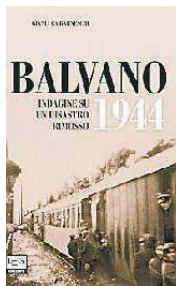
«Il servizio della mensa – spiegano alla Caritas – è garantito per merito di 180 persone che prestano il loro servizio in maniera gratuita e disinteressata; delle donazioni di cibo da parte di supermercati, mercato ortofrutticolo, Banco alimentare e cittadini e, appunto, del ricavato della raccolta». Alla "Gracie di Diu" ogni giorno oltre 300 persone che hanno problemi economici ricevono un pranzo e una cena caldi, ma assicurare una copertura ai costi fissi per l'acquisto dei materiali, il pagamento delle utenze e degli stipendi per alcuni dipendenti è un'impresa ardua, che si conta di sostenere grazie alla raccolta. L'edizione dello scorso anno ha permesso di raccogliere 200 tonnellate di materiale e di finanziare due mesi di apertura alla mensa.

La fila alla mensa dei poveri di via Ronchi

Volontari al lavoro in occasione della raccolta

I sacchetti gialli verranno ritirati sabato 19 in tutti i comuni eccetto quelli interessati dal passaggio del Giro d'Italia

Domani alla Joppi «Balvano 1944» di Barneschi

Domani, alle 18, per il ciclo dei "Dialoghi in Biblioteca" organizzati dalla Biblioteca Civica in sala Corgnali, sarà presentato il libro «Balvano 1944» (nella foto la copertina). Indagine su un disastro rimosso di Gianluca Barneschi ed edito a Gorizia da Leg nel 2014. Dialogano con l'autore Alessandro Puhali e Romano Vecchiet (Direttore della Biblioteca Civica).

Ragion di stato, censura militare e indagini dagli esiti ridicoli nascosero l'orribile morte di oltre 600 passeggeri nel più grave incidente ferroviario della storia. Nelle prime ore del 3 marzo 1944, a Balvano, in provincia di Potenza, più di 600 persone morirono in un assurdo e incredibile incidente ferroviario: il più grave della storia. Un vero e proprio Titanic ferroviario. Ma, a differenza del Titanic, ancora più incredibilmente questa tragedia (che ha avuto molti responsabili), è stata ignorata.

Centinaia di famiglie dal marzo 1944, cercano verità, spiegazioni e un risarcimento morale.

LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Contro omofobia e discriminazioni convegni e dibattiti in tutto il Fvg

Giovedì, 17 maggio, si celebra la giornata Internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia indetta per ricordare la data in cui l'Organizzazione mondiale della sanità (Who) ha rimosso l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie (17 maggio 1990).

Scopo della giornata è puntare la luce sulle discriminazioni delle persone sulla base dell'orientamento sessuale e l'identità di genere. Quest'anno Arcigay promuove la campagna a livello nazionale e in regione Arcigay Friuli promuove diverse iniziative. Si comincia oggi, giorno in cui Walter Citti, garante regionale dei diritti della persona, ha organizzato un convegno a Trieste nella sala "Tiziano Tessitori", in piazza Oberdan, 5 alle 17, nel corso della quale saranno proiettate le fotografie realizzate per conto delle amministrazioni locali aderenti alla Rete Re.a.dy. (Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), cui la Regione Fvg aderisce dedicate al tema "Famiglie Arcobaleno".

Domani torna a Tricesimo sarà presentato il libro "Gender (R)evolution" della scrittrice e attivista Monica Romano, un memoir militante sull'attivismo trans per dare risalto alla lotta contro le discriminazioni delle persone trans. Appuntamento in sala Pellizzari, piazza Ellero alle 20.

Venerdì 18 per chiudere le fila della nona edizione del progetto "A scuola per conoscerci", nato nel 2009 per prevenire e contrastare il bullismo omofobico e transfobico nelle scuole medie e superiori del Friuli Venezia Giulia si terrà l'incontro di chiusura all'Università di Udine (Auditorium T4 – palazzo Garzolini – Di Toppo Wassermann) alle 18, per riflettere sulle buone prassi utili a contrastare nel contesto scolastico il fenomeno dell'omotransfobia.

FORMAZIONE

Faccia a faccia con i migliori chef stellati d'Italia

Gli studenti dello Stringher fra i protagonisti della festa per i 130 anni del ristorante Agli amici

di Michela Zanutto

Gli studenti dello Stringher faccia a faccia con i migliori chef d'Italia.

A fornire l'opportunità sono stati i festeggiamenti per i 130 anni del ristorante Agli amici, di Godia, occasione in cui i ragazzi hanno vestito anche i panni di maître in erba, servendo ai tavoli dei 130 invitati un menu da cinque portate. Davanti ai ragazzi dello Stringher (dieci del curriculum cucina e trenta della sala) hanno sfilato i più blasonati chef del Paese, arrivati direttamente dai loro ristoranti. Parliamo della Sommità di Ostuni, la Locanda Don Serafino a Ragusa, Don Alfonso a Sant'Agata sui due Golfi, Vespasia di Norci, l'Enoteca Pinchiorri di Firenze, Arnolfo di Colle Val d'Elsa, Borgo San Felice di Castelnuovo Berardenga, Il Luogo di Aimo e Nadia a Milano, L'Albereta di Erbusco, Da Vittorio a Brusaporto, Mirazur a Mentone, Villa Cordevigo a Cavaion Veronese, Da Guido a Santo Stefano Belbo e, ovviamente Agli amici di Godia.

A loro i ragazzi hanno chiesto quanto e come hanno influenzato le origini e i viaggi nella cucina del proprio ristorante. E ancora, come lo chef riesce a soddisfare i palati dei clienti, come vedono l'innovazione in cucina, fino a come fare una spesa d'eccellenza. Dopo l'incontro con gli chef, i ragazzi hanno servito al tavolo dei 130 ospiti dell'evento benefico a favore della Fondazione Villa Russiz e alla sua Casa famiglia. Un menù di cinque portate che ha richiesto uno sforzo extra ai giovani, impegnati dalle 17.30 e fino a mezzanotte.

«È stata un'importante occasione che il territorio ci ha offerto – ha constatato l'insegnante Ornella Zennaro che, insieme al collega Antonio Germani, ha accompagnato i ragazzi durante l'esperienza –. Un'occasione che abbiamo svolto in alternanza scuola lavoro, ma che ha contato tanto per i ragazzi. Perché non si è trattato di una simulazione, ma di un servizio vero. È stato quindi concesso ai ragazzi di confrontarsi con il vero lavoro, fra l'altro svolto per l'alta ristorazione. Hanno messo in pratica quello che imparano ogni giorno sui banchi di scuola». Inoltre, durante la 64ª premiazione del Lavoro e progresso economico, la Camera di commercio ha premiato lo Stringher nell'ambito della contaminazione scuola-impresa. Perché la scuola di viale monsignor Nogara, «grazie a un percorso significativo nella formazione degli studenti in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa, vanta una lunga storia di radicamento nel territorio», recita la motivazione.

Gli studenti dello Stringher fra i protagonisti della festa Agli amici di Godia

POPOLAZIONI
Il genetista Barbujanni analizza gli esodi nel tempo
A PAGINA II

LEZIONE SPETTACOLO
Stefano Allievi racconta la xenofobia dilagante
A PAGINA III

DEMOGRAFIA
Massimo Livi Bacci come cresce il mondo
A PAGINA III

Messaggero Veneto
EVENTI
IL FESTIVAL
Supplemento al numero odierno

Prove d'Europa da giovedì a domenica

di PIETRO SPIRITO

«Contrariamente alla Germania, l'Italia è in un certo senso lo Stato che rappresenta l'Unione Europea in prima linea, con migliaia di chilometri di costa che costituiscono una frontiera marittima aperta e non controllabile. Anche se l'Italia non rientra nei Paesi che sono la meta privilegiata dei migranti, il suo destino geografico è tuttavia quello di essere particolarmente coinvolta nell'emigrazione dal continente africano limitrofo. Quali che siano in dettaglio i motivi alla base di questi movimenti migratori, in ogni caso essi sono legati a una sofferenza smisurata». Le parole del filosofo tedesco Julian Nida-Rümelin riassumono bene il senso del tema scelto quest'anno dal festival èStoria, che da giovedì a domenica porterà a Gorizia decine di protagonisti del panorama culturale italiano e internazionale, coinvolti in altrettanti appuntamenti fra incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole. È l'occasione per ascoltare una pluralità di voci su quello che è il fenomeno storico portante di questi anni, osservato in una prospettiva allargata nel tempo, perché spesso è nel passato che si trovano le chiavi per interpretare il presente. Oltre ogni aspetto che riguarda le "Migrazioni", queste sono un banco di prova decisivo per il futuro dell'Europa unita: per dirla ancora con Julian Nida-Rümelin, uno dei tanti ospiti del festival, «la politica migratoria è un banco di prova per la vitalità, la coerenza e la sostenibilità del progetto europeo».

INTERVISTA

L'ORGANIZZATORE

Adriano Ossola: «Tante voci per capire un fenomeno epocale»

di GIULIA BASSO

«Quest'anno èStoria affronta un tema doloroso e drammatico della contemporaneità, guardando al passato e dando spazio a moltissimi interventi di studiosi di formazione differente, per offrire alla Storia la possibilità di ristabilire uno sguardo equo sul mondo moderno». Spiega così Adriano Ossola, curatore del Festival èStoria, com'è stato ideato il programma di quest'anno. «Le migrazioni sono una costante della storia umana: a èStoria ne avremo testimonianza sia attraverso l'incontro con Guido Barbujani che in quello con Ann Gibbons, che si occupano di preistoria. Ma lo vedremo anche parlando di storia antica, di storia romana e di medioevo». È questa, dice Ossola, la prima lezione che la storia può dare sul fenomeno migrazioni: le migrazioni hanno conosciuto varie fasi, prolungandosi nell'epoca moderna.

Ma tra gli spostamenti di oggi e di ieri vi sono grandi differenze: «Consistono nell'accelerazione che ha avuto la storia novecentesca e in questo scorcio di nuovo secolo sia per quanto riguarda i sistemi di vita, sia dal punto di vista demografico. Ciò si nota in senso planetario, ma è particolarmente evidente in questa parte di mondo per i rapporto di vicinanza tra Europa e Africa – osserva Ossola –. Noi abbiamo una percezione particolare perché siamo i primi ad essere coinvolti nel transito immane di popolazioni che interessa in questo momento l'Africa, anche se gran parte delle migrazioni africane sono tutte interne al continente».

L'accelerazione demografica prevista per questo secolo, dice Ossola, trasforma l'interpretazione del fenomeno. «In un pianeta ancora da scoprire interamente lo spostamento di popolazioni aveva una portata positiva, di ricambio vitale e riequilibrio demografico. Ma oggi non c'è più nulla da scoprire e in questo contesto demografico le migrazioni hanno assunto una valenza quasi totalmente negativa. La gente non le depreca perché è sciocca o superficiale, quanto perché è spaventata dalle proporzioni numeriche», dice Ossola, che ricorda come il fenomeno delle migrazioni sia stato traumatico anche in passato, quando erano gli italiani sbarcati in America a venire accolti con diffidenza e paura.

Oggi ci spaventa un fenomeno che rappresenta solo l'inizio di una fase epocale: oltre ai fattori economici, evidenzia Ossola, saranno i fattori climatici a imprimere accelerazioni ulteriori agli spostamenti umani.

INCONTRO

La cucina in cammino

Sabato 19 alle 10, all' Unione Ginnastica Goriziana, "La cucina degli emigranti" con Stefano Cosma e Fabio Parasecoli

FILM

La città dolente

Giovedì al Kinemax, alle 20.30, proiezione de "La città dolente (Italia, 1949), Regia di Mario Bonnard.Introducono Paolo Lughi e Giuseppe Parlato

A sinistra, lo scrittore algerino Boualem Sansal. Qui sopra, migranti

Nelle Migrazioni la storia dell'uomo

Da Kelly Greenhill a Piergiorgio Odifreddi il fenomeno esaminato a tutto tondo

di Giulia Basso
GORIZIA

Sono il tema caldo di questo inizio del terzo Millennio: dominano la discussione pubblica, infervorando gli animi nei bar, nei talk show televisivi, in quell'appendice della nostra vita reale che sono diventati i social network. Ma le migrazioni, grandi protagoniste delle campagne elettorali degli ultimi anni, non sono una novità dei nostri tempi: nel corso di tutta la storia dell'umanità vi sono stati spostamenti di masse da un territorio a un altro, via terra o via mare, per sfuggire alle guerre, alle carestie, o semplicemente per l'umanissima ricerca di una vita migliore.

Al tema delle migrazioni è dedicata la XIV edizione di èStoria, il Festival internazionale della Storia, organizzato dall'Associazione culturale èStoria e in programma a Gorizia da giovedì 17 a domenica 20 maggio, nella cornice dei Giardini Pubblici, in centro e in altri luoghi della città, con due anteprime della sezione èStoria cinema una ieri e un oggi. Unendo rigore nella ricerca e divulgazione, il festival ospita protagonisti del panorama culturale italiano e internazionale coinvolti in decine di appuntamenti fra incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole e per i ragazzi. Il tema delle migrazioni si presta a essere scandagliato da punti di vista molto diversi e su questo filo si dipana il programma di èStoria, che per esplorare il tema cruciale del nostro secolo si affida a demografi (Massimo Livi Bacci), medievalisti (Alessandro Barbero, sul tema delle invasioni barbariche), sociologi (Stefano Allievi), accademici internazionali (gli storici Peter Heather, Elena Isayev, Philip Mansel e Jerry Toner, la politologa e giurista Catherine Wihtol De Wenden). èStoria osserva il fenomeno delle migrazioni attraverso la religione - con monsignor Gian Carlo Perego, ex-direttore della Fondazione Migrantes della Cei e arcivescovo di Ferrara - e la scienza, con il genetista Guido Barbujanni e l'intervento sul dna della giornalista Ann Gibbons. Dà spazio anche a teorie provocatorie, come quella sulle "armi di migrazione di massa" di Kelly Greenhill, e a visioni radicali, con l'incontro con lo scrittore algerino Boualem Sansal sul fondamentalismo islamico. Offre anche uno sguardo sulle migrazioni dei nostri scienziati, con il matematico Piergiorgio Odifreddi che si concentra sui "cervelli in fuga". Punta l'obiettivo sul ruolo della scuola e dell'educazione nell'integrazione dei giovani stranieri, con il filosofo e politologo tedesco Julian Nida-Rümelin. Ma mantiene accesi anche i riflettori sull'imprescindibile memoria storica, con Mario Capanna, Angelo D'Orsi e Marcello Veneziani in occasione dei cinquant'anni dal '68, ma anche con Ernesto Galli della Loggia, che riflette sull'Italia di ieri e di oggi, con Luigi Zanda, Massimo Mastrogregori e il direttore del Piccolo Enzo D'Antona, che ripercorrono il caso Moro a quarant'anni di distanza, e Mimmo Franzinelli a ricordare la spirale di violenze e crimini in Italia tra il 1943 e il 1945. Il programma intreccia le diverse discipline articolandole in tre filoni: La lunga durata, in cui si compie un percorso cronologico soffermandosi su alcune tappe fondamentali dalla preistoria al Novecento; Interpretare il presente, per ragionare sul fenomeno migratorio e l'attualità; Narrazioni, un approfondimento sul modo in cui vengono raccontate le migrazioni.

> **RICCO PROGRAMMA**
> Incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole e per i ragazzi

Boualem Sansal

Ai tre filoni si aggiungono sei sezioni. "La storia in testa", incentrata sulle più importanti novità editoriali e sugli anniversari storici. "Trincee" dedicata all'ultimo anno della prima guerra mondiale, il 1918: in quest'ambito sarà presentato il documentario "Trincee del Mare", di Pietro Spirito e Luigi Zannini, che racconta il conflitto nel Nord Adriatico (sabato 19 alle 9). "Giovani" propone invece incontri e attività realizzati in collaborazione con le associazioni universitarie goriziane, con il coordinamento del Punto Giovani, mentre "èStoria FVG" punta gli obiettivi sul territorio regionale con decine di appuntamenti legati al passato antico e recente del Friuli Venezia Giulia, grazie alla presenza di associazioni, istituti e centri di ricerca. "E' storia cinema" è a cura del critico cinematografico Paolo Lughi (in partnership con il Kinemax di Gorizia e l'associazione Palazzo del Cinema/Hiša filma) e prevede proiezioni di film legati al tema delle migrazioni. Infine, con "La storia in tavola" (in partnership con Ersa) si valorizza il legame tra storia locale e enogastronomia, promuovendo anche i prodotti tipici del territorio, con il coinvolgimento dell'antropologo Marino Niola (sabato 19 alle 11), di professionisti della salute come Ciro Vestita (domenica 20 alle 11), scrittori come Fabio Parasecoli (sabato 19 alle 10) e altri esperti. Alla scoperta e alla promozione del territorio è dedicato il progetto èStoriabus, viaggi storico-turistici accompagnati dal racconto di esperti.

Confermata anche l'assegnazione del Premio èStoria, un riconoscimento per chi svolge un ruolo di primo piano nel campo della divulgazione in Italia e all'estero: quest'anno è stato conferito ad Alessandro Barbero.

Il premio èStoria allo storico e scrittore Alessandro Barbero

Dopo Alberto Angela il premio èStoria, istituito come riconoscimento all'impegno per la divulgazione storica da parte di accademici, scrittori, artisti, giornalisti, testimoni, quest'anno va a allo storico Alessandro Barbero, ordinario di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale, autore di numerosi saggi e romanzi storici, collaboratore di Rai Storia. "La sua capacità di spaziare tra epoche, avvenimenti noti o nascosti, protagonisti celebri o inattesi, senza rinunciare al rigore accademico né alla capacità di narrare con passione ed entusiasmo - si legge nella motivazione del premio -, ha trovato ampio riscontro fra gli appassionati di storia, ed è visibile anche nelle sue numerose partecipazioni al Festival èStoria, che vuole ora tributargli questo omaggio". " Il Premio èStoria - si legge ancora nella motivazione - si propone di valorizzare la capacità di divulgare la storia al più ampio pubblico possibile. La memoria del passato, l'interpretazione critica delle vicende umane e la ricerca accademica necessitano di essere fruibili e poter essere rielaborati attraverso linguaggi, modalità ed esperienze in grado di avvicinare i singoli". La consegna avverrà sabato 19 maggio alle 18 nella Tenda Erodoto e, a seguire, è in programma una conversazione tra Alessandro Barbero e Andrea Zannini sulla divulgazione storica. (g.b.)

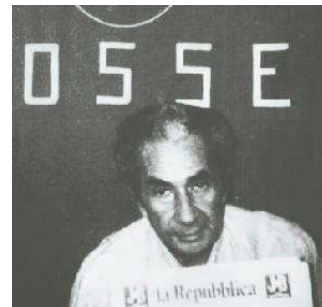
DOCUMENTARIO

Le trincee del mare

Sabato, alle 9 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2, Trincee del mare di Pietro Spirito e Luigi Zannini (Rai Fvg)

ULTIMO INCONTRO

Canti dal mondo

Domenica, alle 19.30, alla Tenda Giovani, Giovani Canti dal mondo con il coro della Scuola Primaria S. Angela Merici

STORIA

Il rapimento di Moro

Venerdì, alle 15, Tenda Erodoto, Il caso Moro quarant'anni dopo, con Massimo Mastrogregori e Luigi Zanda, coordina Enzo D'Antona

Siamo ormai troppi in un mondo squilibrato

Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più. Opinioni e analisi a confronto

di Gioia Salvador

GORIZIA

> **IN CASA NOSTRA**
>
> Fra i temi affrontati anche quello intitolato "l'Italia è razzista" nell'incontro con lo scrittore Giordano Bruno Guerri

Giordano Bruno Guerri e Simonetta Fiori, tra i molti ospiti del festival èStoria

> **STORIE DI GENERE**
>
> Il rapporto tra donne e migrazioni sarà al centro di vari incontri, da Elisabetta Vezzosi e Emanuela Del Re a Gabriella Valera

Per capire perché una pratica che ha caratterizzato tutta la storia umana come quella delle migrazioni sia considerata oggi l'emergenza del secolo è necessario partire da una considerazione demografica. In passato le genti si spostavano lentamente all'interno di un mondo poco popolato, con ampi spazi inabitati. Anche in tempi molto lontani le migrazioni cambiarono la direzione della storia, basti pensare alle invasioni barbariche, al centro dell'incontro (domenica 20 alle 15) tra lo storico britannico Peter Heather e il medievalista Alessandro Barbero. Ma se adesso il fenomeno è considerato così esplosivo e destabilizzante dal punto di vista sociale molto si deve a una crescita demografica squilibrata e impossibile da controllare, che ha reso questo mondo "troppo stretto". Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più, concentrate quasi esclusivamente nei paesi poveri, perché si sa che le cosiddette società avanzate di figli ne fanno sempre meno. Ne parlerà domenica 20 alle 15 il demografo Massimo Livi Bacci, per raccontare come l'aumento della popolazione abbia trasformato anche il modo in cui si guarda alle migrazioni, con sentimenti di paura sempre più acuta e di crescente xenofobia. Sarà il primo tassello del filone "Interpretare il presente: migrazioni e attualità", che verrà declinato in lezione-spettacolo dal sociologo Stefano Allievi: venerdì 18 alle 16.30 proporrà una riflessione critica e onesta sulle numerose questioni che riguardano le migrazioni nel nostro presente. Ci si chiederà se "l'Italia è razzista" nell'incontro con lo scrittore Giordano Bruno Guerri, lo storico e sociologo Marco Revelli e la giornalista Simonetta Fiori (domenica 20 alle 18). Si tratterà inoltre il tema decisivo della cittadinanza, che ha tanto scaldato il Paese e le aule parlamentari, con la filosofa Donatella Di Cesare (venerdì 18 alle 18.30). Si parlerà d'integrazione e del ruolo della scuola e dell'educazione, con il filosofo e politologo tedesco Julian Nida-Rümelin, ministro della cultura nel primo governo Schröder (domenica 20 alle 10.30). Le relazioni pericolose tra migrazioni e politica saranno al centro di più incontri: con Kelly Greenhill si discuterà dei casi in cui i "boat people" vengono usati come arma non convenzionale da una nazione per ottenere aiuti economici da altri stati (sabato 19 alle 19); con Petre Roman, ex primo ministro rumeno al tempo della caduta di Ceausescu, si ripercorreranno gli spostamenti di popoli dall'Europa orientale con la caduta del Muro (sabato 19 alle 16); mentre con Genc Pollo, già ministro e vicepremier albanese fra gli anni Novanta e Duemila, si approfondirà il tema degli albanesi migrati in Italia in una conversazione con Mario Bova, ex ambasciatore italiano a Tirana (domenica 20 alle 16). Lo stesso tema, analizzato dal punto di vista della letteratura, sarà trattato dalla scrittrice albanese Anilda Ibrahimi e dall'ex-responsabile delle pagine culturali del Piccolo Alessandro Mezzena Lona (venerdì 18 alle 16.30). Ma il fenomeno migratorio interessa anche la comunità scientifica: se ne parlerà, oltre che con il matematico Piergiorgio Odifreddi, anche con Mohamed H.A. Hassan, direttore esecutivo di Twas, l'Accademia per i paesi in via di sviluppo di Miramare, che racconterà la propria esperienza di cittadino sudanese a cui è vietato l'ingresso negli Stati Uniti dall'ordine esecutivo emesso dal presidente Trump (domenica 20, ore 16). Anche il rapporto tra donne e migrazioni sarà al centro di diversi incontri: le docenti Elisabetta Vezzosi ed Emanuela Del Re approfondiranno il tema delle migrazioni al femminile e il concetto dei "gendered border" (sabato 19 alle 16), mentre le studiose Consuelo Bianchelli, Valentina Ruscica e Gabriella Valera esploreranno il tema della tratta a scopo di sfruttamento sessuale (sabato 19 alle 17.30). Un tema delicato come quello della percezione del fenomeno migratorio e i suoi stretti legami con l'informazione e la narrazione pubblica e le scelte politiche sarà sviscerato domenica 20 alle 17 dal ricercatore Rob McNeil (Università di Oxford) e dalla giornalista Francesca Paci. Vi saranno anche diversi focus sui luoghi simbolo del fenomeno migratorio come l'isola di Lampedusa.

I luoghi dalla Tenda Apih all'Unione ginnastica goriziana

Qualche informazioni pratica sul Festival. èStoria si svolge a Gorizia in vari luoghi della città. Il calendario di eventi si articola da giovedì 17 a domenica 20 maggio. L'apertura degli spazi e la programmazione degli eventi seguono gli orari indicati nel programma. I luoghi degli incontri sono: Tenda Erodoto, Tenda Apih, Tenda Giovani, Libringiardino (Giardini pubblici di corso Verdi), Unione Ginnastica Goriziana, Sala del caminetto (via Rismondo 2), Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Sala della Torre (via Carducci 2), Palazzo De Grazia (via Oberdan 15), Aula Magna del Polo universitario Santa Chiara (via Santa Chiara 1), Sala Dora Bassi (via Garibaldi 7), Kinemax Gorizia (piazza della Vittoria 41), Mediateca Ugo Casiraghi (via Bombi 7). Gli eventi del Festival sono a ingresso libero, entro il limite dei posti disponibili in ciascuna sede. Gli amici di èStoria, previa sottoscrizione del progetto, possono prenotare un posto al massimo per due conferenze in alcuni eventi selezionati telefonando al numero 0481 539210 dalle 15 alle 17 dal lunedì al venerdì e fino alle 12 del giorno precedente l'evento. Sabato 19 maggio dalle 10 alle 13. Oppure via mail all'indirizzo amici@estoria.it (le prenotazioni dovranno essere confermate dagli uffici di èStoria). Fino ad esaurimento posti. (g.b.)

Le mostre cominciano da Sissi

Aperte sette rassegne di carattere storico e artistico

GORIZIA

> **EX CORTINA DI FERRO**
>
> C'è anche il progetto Itinerante European Green Belt

Oltre agli incontri anche quest'anno il festival èStoria propone sette tra mostre e installazioni aperte al pubblico, con l'obiettivo di rendere tangibile la storia, attraverso oggetti, opere d'arte, ricostruzioni di periodi ed eventi che restituiscono concretezza al passato. Per ricordare la figura di Elisabetta d'Austria il Museo S. Chiara (Corso Giuseppe Verdi 18) propone in esposizione circa duecento opere per restituire ai visitatori la dimensione storica dell'imperatrice e regina d'Ungheria nota al grande pubblico come Sissi. A Palazzo Coronini Cronberg (viale XX Settembre 14) un'esposizione ricorda invece l'eredità russa dei conti Coronini: un'occasione per scoprire la storia di una famiglia italiana che fu per ben tre generazioni al servizio degli zar di Russia, ma anche lo stile di vita della società aristocratica russa dell'Ottocento fino alla vigilia della Rivoluzione di ottobre. La Biblioteca statale isontina (Galleria d'arte "Mario Di Iorio", Via Goffredo Mameli 12) propone invece un approfondimento su "L'ex libris europeo nel primo conflitto mondiale", con l'esposizione di oltre un centinaio di ex libris provenienti da raccolte private e stampati negli anni del Primo Conflitto, ma non solo, da artisti in prevalenza austriaci e tedeschi. Due le mostre ospitate nella Sinagoga (via Ascoli 19). La prima è sulle diaspore, le migrazioni del popolo ebraico, ripercorrendone la storia millenaria, iniziata nel 70 d. C. con la distruzione del Secondo Tempio a Gerusalemme. La seconda è una mostra fotografica, intitolata "L'esilio della luce", e raccoglie pitture dell'artista milanese di origini croate Laura Fonovich (nome d'arte Lalike), incentrate sul concetto di contrazione della luce dell'En Sof, principio cardine della mistica ebraica. Due installazioni, "Mar Meditabondo" e "Migranti da generazioni", sono invece proposte dall'associazione culturale Prologo (Via Ascoli 8/1) per riflettere sul dramma delle migrazioni per mare e sull'identità italica. È itinerante infine il progetto European Green Belt, che mira a trasformare ciò che divideva, cioè l'allora Cortina di ferro, in un corridoio ecologico dove accanto alla conservazione naturalistica possano svilupparsi forme di sviluppo sostenibile. Il percorso proposto per èStoria, un incontro e un'escursione a piedi, introduce a ciò che è stata la Cortina di ferro e a una grande visione che l'ha voluta trasformare in corridoio ecologico lungo 12. 500 chilometri, coinvolgendo 24 Paesi (per info consultare la pagina Facebook della Rete Italiana Egb). *(g. bas.)*

Un'esposizione ricorda l'eredità russa dei conti Coronin

XIV Festival internazionale della Storia

Gorizia 14-20 maggio 2018

èStoria Migrazioni

#chiediaestoria whatsapp èStoria +39 331 1682969 - www.estoria.it

Programma Migrazioni

MARTEDÌ 15 MAGGIO

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***L'altro volto della speranza***
(di Aki Kaurismaki, 2017)
Introduce: **Andrea Mariani**

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La città dolente***
(di Mario Bonnard, 1949)
Introducono: **Paolo Lughi**
Giuseppe Parlato

VENERDÌ 18 MAGGIO

9.30-11 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La Zarafa***
(di Rémi Bezançon, 2013)
Riservato alle scuole primarie

11-12 > TENDA APIH
Friuli: storia di partenze e di arrivi
Intervengono: **Roberta Altin**
Javier Grossutti
Coordina: **Paolo Medeossi**

11-12 > SALA DELLA TORRE,
A patria pulsus et exul inerritus
Infortunia mea rependens continuo (Ep. II,3)
Interviene: **Piero Marangon**

11-13 > POLO UNIVERSITARIO
Migrazioni tra storia, geopolitica e diritto
Convegno con: **Nicoletta Vasta - Fulvio Salimbeni - Arturo Pellizzon**
Gianluca Volpi - Roberto Bernardini
Guglielmo Cevolin - Giorgio Da Gai
Arturo Pellizzon - Nicola Strizzolo

11.30 > SALA DEL CAMINETTO
L'esodo giuliano-dalmata
Intervengono: **Antonio Ballarin**
Franco Degrassi - Franco Luxardo
Piero Luxardo - Marina Silvestri

11.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***My name is Adil***
(di A. Azzab, A. Pellizzer, M. Rezene, 2017)
Riservato alle scuole secondarie di I grado

16-17 > SALA DEL CAMINETTO
Pane e coraggio
Intervengono: **Michele Colucci**
Enrico Pugliese
Coordina: **Alex Pessotto**

16-17 > POLO UNIVERSITARIO
Dalle guerre di Jugoslavia alla rotta balcanica
Intervengono: **Desirée Pangerc**
Azra Nuhefendic
Coordina: **Igor Devetak**

16.30-17.30 > TENDA ERODOTO
Incontro di apertura èStoria Migrazioni
Out of Africa?
L'umanità in cammino
Conversano: **Ann Gibbons**
Luca Pagani

16.30-18 > SALA DELLA TORRE
Immigrazione: cambiare tutto
Lezione spettacolo con: **Stefano Allievi**

16.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Emigrazione albanese e letteratura
Conversano: **Anilda Ibrahimi**
Alessandro Mezzena Lona

17 > SALA DEL CAMINETTO
Accoglienza in Italia
Intervengono: **Matteo Sanfilippo**
Corrado Bonifazi - Gian Carlo Perego
Coordina: **Roberto Covaz**

17.30 > TENDA ERODOTO
Inaugurazione èStoria 2018 XIV edizione
a seguire **Via dall'Italia**
Intervengono: **Pierluigi Celli**
Piergiorgio Odifreddi
Coordina: **Omar Monestier**

17.30-18.30 > TENDA APIH
Reading **Migrazioni**
Introduce: **Marco Dogo**
Lettura di: **Luciano Virgilio**

17.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***Lontano dagli occhi. Viaggio nell'Odissea dei migranti nel canale di Sicilia***
(di Domenico Iannacone, Luca Cambi, 2016)
Introduce: **Mario Serenellini**
a seguire **Lampedusa: nel cuore nel Mediterraneo**
Intervengono: **Tareke Brhane**
Salvatore Martello
Coordina: **Mario Serenellini**

18.30 > TENDA APIH
Stranieri residenti
Conversano: **Donatella Di Cesare**
Fabrizio Meroi

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Migrazioni e Croce Rossa Internazionale: un impegno senza frontiere
Interviene: **Francesco Rocca**
Intervista: **Vincenzo Compagnone**

18.30 > PALAZZO DE GRAZIA
La misura del vicino e del lontano
Conversano: **Antonella Sbuelz**
Francesco Tomada

19 > TENDA ERODOTO
Totalitarismo islamista e migrazioni
Intervengono: **Stefano Allievi**
Boualem Sansal
Coordina: **Andrea Bellavite**

19 > SALA DELLA TORRE
Aleppo, dall'ascesa alla fuga
Intervengono: **Fausto Biloslavo**
Philip Mansel
Coordina: **Mauro Ungaro**

19 > SALA DORA BASSI
Ferrovie ed emigrazione in Italia nel secondo dopoguerra (1948-1970)
Intervengono: **Ernesto Petrucci**
Alessandro Puhali - Romano Vecchiet
Coordina: **Gianluca Barneschi**

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***L'odio***
(di Mathieu Kassovitz, 1995)
Introducono **Paolo Lughi - Boualem Sansal**

21 > TENDA ERODOTO
Esuli, profughi rifugiati... in una parola migranti. Una storia cantata
di **Emilio Franzina** con gli **Hotel Rif**
Sabrina Turri (prima voce) **- Paolo Bressan** (fiati) **- Mirco Maistro** (fisarmonica) **- Primo Fava** (chitarra)
Lorenzo Pignattari (basso)

SABATO 19 MAGGIO

10-11 > SALA DEL CAMINETTO
La cucina degli emigranti
Conversano: **Stefano Cosma**
Fabio Parasecoli

10.30-11.30 > TENDA ERODOTO
Popoli in movimento e medioevo
Intervengono: **Alessandro Barbero**
Paolo Cammarosano
Coordina: **Matteo Sacchi**

10.30-12 > SALA DELLA TORRE
L'emigrazione italiana in America
Intervengono: **Simone Cinotto**
Matteo Pretelli - Matteo Sanfilippo
Coordina: **Daniele Fiorentino**

11-12 > TENDA APIH
Piatti identitari?
Conversano: **Marino Niola - Christian Seu**

11-12 > SALA DEL CAMINETTO
Come sa di sale lo pane altrui
Intervengono: **Giuseppe Trebbi**
Luigi Mascilli Migliorini
Coordina: **Gianluca Barneschi**

11.30-12.30 > TENDA ERODOTO
Civis romanus sum
Intervengono: **Gino Bandelli - Elena Isayev**
Coordina: **Alessio Sokol**

12 > TENDA APIH
Migrazioni e commercio equosolidale
Conversano: **Massimo Cirri - Paolo Pastore**
A seguire, degustazione

12 > SALA DEL CAMINETTO
Nordest: dall'Ottocento alla Grande Guerra
Intervengono: **Emilio Franzina**
Paolo Malni - Coordina: **Pierluigi Lodi**

16-17 > TENDA APIH
La fine dell'Europa divisa?
Intervengono: **Petre Roman - Luca Gorgolini**
Coordina: **Stefano Mensurati**

16-17 > SALA DELLA TORRE
Gendered borders e migrazioni al femminile
Intervengono: **Elisabetta Vezzosi**
Emanuela Del Re
Interviene e coordina: **Francesca Paci**

16-17 > PALAZZO DE GRAZIA
Solo gli alberi hanno radici
Conversano: **Juan Octavio Prenz**
Alberto Princis

16.30-18 > TENDA ERODOTO
Dal '900 a oggi: prospettive globali
Intervengono: **Catherine Wihtol De Wenden - Jan Piskorski**
Coordina: **Paolo Quercia**

18 > TENDA ERODOTO
Consegna del premio èStoria 2018
ad Alessandro Barbero
A seguire, conversazione tra
Alessandro Barbero e **Andrea Zannini**

18 > TENDA APIH
Dal Cadore alla Germania
Conversano: **Fausto Bortolot**
Carlo Cambi
A seguire, degustazione
a base di gelato artigianale

19-20.30 > TENDA ERODOTO
Mercanti di uomini e armi di migrazione di massa
Intervengono: **Kelly Greenhill**
Loretta Napoleoni
Coordina: **Andrea Zannini**

19-20 > SALA ESPOSITIVA
Spettacolo per bambini e famiglie
Falù di Michele Polo.
Una produzione Teatro Della Sete,
A seguire, degustazione

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La mélodie***
(di Rachid Hami, 2017)
Introducono **Paolo Lughi - Dalia Vodice**

21 > TENDA ERODOTO
Concerto **Mio fratello che guardi il mondo**
Coro polifonico giovanile Freevoices

DOMENICA 20 MAGGIO

10 > SALA DEL CAMINETTO
Africa, il continente in cammino
Intervengono: **Alfredo Mantica**
Catherine Wihtol De Wenden
Coordina: **Alice Bellagamba**

10.30-12 > TENDA ERODOTO
Etica e politica della migrazione: scuola, educazione, populismo e integrazione
Intervengono: **Anna Condolf**
Julian Nida-Rümelin
Coordina: **Giovanni Battista Demarta**

11-12 > TENDA APIH
Il cammino necessario delle abitudini alimentari: dal trash food al cibo sano
Conversano: **Emanuele Bianco**
Ciro Vestita

11-12 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione: ***I Bambini di Teheran***
(di Farian Sabahi, 2018)
Introduce: **Farian Sabahi**

11.30 > SALA DEL CAMINETTO
Mobilità ed esercito romano
Intervengono: **Andrea Frediani**
Nic Fields - Jerry Toner
Coordina: **Lorenzo Devecchi**

12 > TENDA APIH
Libia, tra caos e controllo
Intervengono: **Marco Bertolini**
Ugo Trojano
Coordina: **Gianandrea Gaiani**

12 > POLO UNIVERSITARIO
Lituania/Lituanie: una migrazione lunga secoli tra il Baltico e il mondo
Intervengono: **Andrea Griffante**
Dainora Pociutė - Emiliano Ranocchi

12 > SALA DORA BASSI
Una storia di integrazione
Conversano: **Lucia Bellaspiga**
Abdoulaye Mbodj

12.30 > SALA DELLA TORRE
Benvenuti in paradiso. Le discriminazioni statunitensi verso la comunità nippo-americana
Conversano: **Stefano Luconi**
Silvia Zanlorenzi

15-16 > TENDA APIH
Il pianeta stretto
Conversano: **Massimo Livi Bacci**
Armando Torno

15-16 > TENDA ERODOTO
I popoli barbari e la caduta dell'Impero romano
Intervengono: **Peter Heather**
Alessandro Barbero
Coordina: **Matteo Sacchi**

16-17 > TENDA ERODOTO
Incontro di chiusura èStoria Migrazioni
«Scientists are migratory beasts»
Interviene: **Mohamed H. A. Hassan**
Intervista: **Cristina Serra**

16-17 > TENDA APIH
Albania-Italia
Intervengono: **Mario Bova - Genc Pollo**
Coordina: **Stefano Mensurati**

16-17 > SALA DELLA TORRE
L'Italia in Niger
Intervengono: **Gianandrea Gaiani**
Ugo Trojano
Coordina: **Riccardo Pelliccetti**

16.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Quale Terra dopo il mare?
Conversano: **Fabiano Alborghetti**
Francesco Tomada

17-18.30 > TENDA APIH
Informazione, pubblica opinione e scelte politiche
Intervengono: **Francesca Paci**
Rob McNeil
Coordina: **Giovanni Battista Demarta**

17-18 > SALA DORA BASSI
9cento Voices. Un viaggio nella memoria delle migrazioni
Intervengono: **Vittore Armanni**
Viola Ottino - Donatella Sasso

18 > TENDA ERODOTO
L'Italia è razzista?
Intervengono: **Giordano Bruno Guerri - Marco Revelli**
Interviene e coordina: **Simonetta Fiori**

18.30 > TENDA APIH
Reading: **A Calais**
Introduce: **Adriano Ossola**
Lettura di: **Luciano Virgilio**

La Storia in Testa – selezione

VENERDÌ 18 MAGGIO

10-11.30 > TENDA ERODOTO
1938. Le leggi razziste e la persecuzione anti-ebraica
Intervengono: **Elena Loewenthal**
Giuseppe Parlato - Michele Sarfatti
Coordina: **Chiara Fragiacomo**

15.30-16.30> TENDA ERODOTO
Il caso Moro
Intervengono: **Massimo Mastrogregori - Luigi Zanda**
Coordina: **Enzo D'Antona**

SABATO 19 MAGGIO

15-16 > TENDA APIH
Giacomo Casanova. La sonata dei cuori infranti
Conversano: **Stefano Cosma**
Matteo Strukul

15.30-16.30 > TENDA ERODOTO
Veni, vidi, vici. Come avere successo vivendo alla maniera degli antichi romani
Conversano: **Massimo Cirri**
Jerry Toner

17-18> TENDA APIH
Iran rivoluzionario
Conversano: **Michael Axworthy**
Farian Sabahi

17.30-18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Karl Marx vivo o morto?
Intervengono: **Fabio Vander**
Ernesto Galli Della Loggia
Interviene e coordina: **Antonio Carioti**

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Hitler nascosto: dalla Grande Guerra alla morte
Intervengono: **Jean-Christophe Brisard - Thomas Weber**
Coordina: **Marco Cimmino**

DOMENICA 20 MAGGIO

10-11 > SALA DELLA TORRE
Tortura. Storia dell'occupazione nazista e della guerra civile (1943-45)
Conversano: **Antonio Carioti**
Mimmo Franzinelli

12 > PALAZZO DE GRAZIA
I Medici
Conversano: **Pietro Spirito**
Matteo Strukul

17-18 > TENDA ERODOTO
Il monastero delle ombre perdute
Conversano: **Lino Apone**
Marcello Simoni

17.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Jugoslavia terra mia
Alla presentazione s'interseca
l'itinerario musicale **Solo guitar**
Intervengono: **Umberto Alberini**
Goran Vojnovic
Coordina: **Poljanka Dolhar**
Con: **Eduardo Contizanetti**

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Gorizia capovolta
Conversano: **Roberto Covaz**
Luana De Francisco

Per gli oltre 200 incontri del programma completo del Festival: www.estoria.it

email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

Il recital della Setemane de Culture furlane che celebrerà Celso Costantini

Setemane furlane: recital su Celso Costantini

La storia della vita di un uomo è fatta di parole e di eventi. Questi ultimi, sopratutto quelli più intimi e personali, anche se non sono noti ai più, si rivelano essere fondamentali per delineare il ritratto completo della personalità di un individuo. Tanto più se si tratta di una personalità illuminata come quella di Celso Costantini.

Nel 60° della sua morte la comunità di Zoppola vuole onorare un figlio della sua terra con una serata unica nel suo genere. Mauro Fiorentin, medico di medicina generale e storico per passione, racconterà un Celso Costantini inedito, valorizzando l'essenza di un uomo, la sua anima e le radici profonde della sua fede.

"135 passi sulle foglie secche" è un racconto che emoziona e fa riflettere, un reading in cui parole e musica si intrecciano insieme alle voci di Mauro Fiorentin, Alberto Della Mora e la magica chitarra di Paolo Jus. Appuntamento dunque per sabato 19 maggio alle 20.30 in Galleria Costantini, la casa natale di Don Celso e in caso di maltempo nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Castions.

L'iniziativa rientra tra gli eventi della "Setemane de Culture furlane" promossa dalla Società filologica Friulana, Comune di Zoppola con la Parrocchia San'Andrea Apostolo di Castions, gli Amici del Cardinale e della Galleria d'arte Costantini.Ma il 19 maggio sarò anche la Notte europea dei musei a cui aderirà la Galleria Civica Costantini, dove è presente il museo permanente dedicato al Cardinale, e dove, per l'occasione, verrà inaugurata la mostra "Celso Costantini attraverso lo sguardo dell'arte".

A PASIAN DI PRATO

Floramo in biblioteca con il libro sul Friuli e ciò che non sappiamo

Angelo Floram presenta "Forse non tutti sanno che in Friuli...". Appuntamento oggi, martedí 15 maggio, alle 18, alla biblioteca Pasolini di Pasian di Prato

Per la rassegna di incontri con l'autore la biblioteca di Pasian di Prato ospiterà Floramo con il suo ultimo libro "Forse non tutti sanno che in Friuli…" con curiosità, storie inedite, misteri, aneddoti storici e luoghi sconosciuti di una regione tutta da scoprire.

Dai primi reperti preistorici ai villaggi fortificati dell'età del Bronzo. Dalla presenza dei Celti alle testimonianze dei Longobardi e degli Slavi nella pianura friulana. Ma non solo: storie inedite su Aquileia durante la lotta per le investiture, un affresco del Friuli medievale e della sua economia agro-silvo pastorale. E molte altre vicende ancora poco note sul Friuli, che queste pagine vanno a illuminare: i fatti che coinvolgono la famiglia dei Savorgnan, il passaggio dall'amministrazione francese agli Asburgo, la lunga dominazione viennese. Fino ad arrivare alle due grandi guerre...

HOMEPAGE

Il festival itinerante fa tappa a Tolmezzo con il Giro d'Italia

Homepage Festival da undici anni unisce le diverse realtà locali ponendo come obiettivo il dialogo tra le singole istituzioni e associazioni: l'aggregazione giovanile è al centro di tutti i progetti, che si sviluppano in processi partecipativi e di cittadinanza attiva tramite eventi culturali e edutainment rivolti ai ragazzi tra i 18 e 35 anni. Dagli inizi nel 2008 al parco del Cormôr, Homepage Festival è diventato itinerante e il percorso del Roadshow parte dalla montagna, passando per la città fino a giungere al mare.

La prima tappa di questo viaggio sarà sabato 19 maggio a Tolmezzo per Tumiec in rose. In occasione della 15° tappa del Giro d'Italia che partirà proprio da Tolmezzo in direzione di Sappada, Homepage Festival curerà la notte rosa con performance di danza, esposizioni fotografiche, clown e trampolieri, concerti itineranti e dj set, diretta radiofonica e stand di cucina Carnica.

L'evento, organizzato e promosso dal Comune di Tolmezzo, prodotto dall'associazione giovanile Dreamers Fvg, diretto e coordinato da Ideo srl con il contributo della Camera di Commercio, animerà il centro storico della cittadina, le sue vie, piazze, corti private e vetrine, in attesa della partenza del Giro d'Italia di domenica 20 maggio.

L'arte e il tessuto sociale e commerciale della Città di Tolmezzo coesistono, colmando l'esigenza dell'arte contemporanea di aprirsi agli spazi della sperimentazione, in luoghi performativi inusuali e inconsueti. Dalle 18.30 avrà inizio Arte in Vetrina, a cura di Martina Tavano un percorso itinerante che mette in contatto gli artisti, la città e i suoi abitanti, con performance artistiche negli spazi delle corti e delle attività commerciali. In Galleria Cooperativa i performer Giovanni Gava Leonarduzzi, Claudia Latini e Lucrezia Gabrieli con la loro danza contemporanea, e Ilaria Del Negro con la pole dance contemporanea. In Corte Cussigh, con l'accompagnamento musicale di Tommaso Bisiak (flauto) e Andrea Vittori (chitarra), l'esibizione di danza contemporanea di Chiara Pasqualini su ideazione e coordinamento di Martina Tavano.

Il progetto "Arte in vetrina" e in alto a destra Matteo Pascotto a Homepage

Dalle 16 di sabato 19 maggio le vie e i negozi di Tolmezzo saranno il cuore di Tumiec in Rose. In corte Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani, il Duo Mamè con il loro spettacolo di teatro acrobatico "Lei non sa che sonno ho io" a cura di Marcello Fares e Marianna Fontanelli. Nelle piazze Garibaldi, Centa e Mazzini "Passeggiando tra le nuvole" con due trampolieri.

La musica live rappresenta la punta di diamante di Homepage Festival e non potrà mancare a Tumiec in rose: in piazza Centa dalle 20 si esibiranno Alvise Nodale e Matteo Pascotto, con la partecipazione speciale di musicisti locali, in Piazza Garibaldi dj set e alle 21 tributo a Ligabue con la band "Tra Palco e Realtà". In Piazza Mazzini dalle 18 intrattenimento musicale e diretta radiofonica di Radio Studio Nord.

Alla notte rosa anche Luigi Maieron, che presenterà il suo nuovo libro "Te lo giuro sul cielo": dalle 19 alla Cartolibreria Moro di Piazza Garibaldi incontrerà i lettori per la firma delle copie accompagnato dalla sua chitarra.

Sempre sabato 19 maggio alle 18 l'inaugurazione della mostra "Saluti da... il Giro d'Italia. Ripercorriamo la 14ª e 15ª tappa con le cartoline d'epoca" Museo Carnico delle Arti popolari Michele Gortani. La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno e in occasione della Notte Rosa il museo rimarrà aperto fino alle 22.

Info: www.hpfestival.it

FARMACIE

MARTEDÌ 15 MAGGIO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885

Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)

Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.

A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Zona A.S.S. n. 2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. Sevegliano 0432 920747

Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396

Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112

Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 30 0431 970569

Zona A.S.S. n. 3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020

Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101

Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Giuseppe Garibaldi 3 0432 981053

Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza 0428 60404

Montenars Montenars
via Isola 2 0432 972375

Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035

Raveo Italia
fraz. Esemon di Sopra 30/1 0433 759025

San Daniele del Friuli Sivilotti
via Cesare Battisti 42 0432 957120

Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

Treppo Grande dott.ssa P. Bertuzzi
piazza Marzona 3 0432 960236

ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pasian di Prato Passons
fraz. Passons 0432 400113

Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. Risano 0432 564301

Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377

San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info Info-line 0432 227798 uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Wajib - Invito al matrimonio
15.30, 17.30, 19.30

Si muore tutti democristiani
15.20, 17.20, 21.30

L'isola dei cani 21.30
v. o. con sottotitoli in italiano

La casa sul mare
19.20

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Evento:
Ex libris
14.30, 20.00
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro

Biomovies
L'odissea dei lupi solitari
20.30
Ingresso libero

Loro 2
15.30, 17.30, 19.40, 21.40

Manuel
18.10

Loro 1
15.20

Cosa dirà la gente
17.10

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030

Baby boss (3 euro)
15.00

L'isola dei cani (3 euro)
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Arrivano i prof
15.00, 17.30, 20.00

Game Night
15.00, 17.30, 22.30

Avengers: Infinity War
15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00

Si muore tutti democristiani
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Show Dogs
15.00, 17.00, 20.00, 22.30

Tonno spiaggiato
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Deedpool 2
18.00, 19.00, 20.15, 21.30, 22.30

Loro 2
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Maratona:
Deedpool
a partire dalle 20.00

The Space Extra:
Maria by Callas
14.30, 20.00

Happy Days:
Rampage furia animale
16.30, 19.45, 22.15

Avengers: Infinity War
16.20, 17.35, 22.40

Show dogs
17.45, 20.05, 22.15

Si muore tutti democristiani
17.40, 19.55, 22.05

Arrivano i prof
18.00, 20.20, 22.30

Loro - Parte 1
16.40, 22.10

Loro - Parte 2
17.30, 19.00, 20.00, 21.30, 22.25

Escobar - Il fascino del male
17.55, 20.15

Tonno spiaggiato
17.50, 20.10, 22.20

Game night
17.10, 21.50

Deedpool 2
19.00, 20.00, 21.30

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti
Rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458

Charley Thompson
18.45

77 giorni
21.00

LA FESTA DELL'ERT

Tamburi, ritmo e mille acrobazie con gli scatenati "The Box Brothers"

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia festeggia i "primi" trent'anni del suo storico progetto dedicato all'infanzia teatroescuola con uno spettacolo-evento.

La compagnia olandese Oorkaam di Amsterdam sarà, infatti, l'ospite d'eccezione delle rassegne teatrali rivolte alle scuole con una breve tournée con lo spettacolo "The Box Brothers".

Uniche date in Italia, lo spettacolo andrà in scena oggi all'auditorium comunale di Lestizza, domani al Teatro comunale di Monfalcone e giovedì 17 maggio all'auditorium comunale di Povoletto. Doppia replica, alle 9 e alle 11, in programma per ciascuna delle tre giornate.

Quattro percussionisti/attori sono i protagonisti dello spettacolo. Quattro fratelli che vivono in una scatola insieme al loro "grande tamburo", compagno di vita e di giochi, appoggio e sollievo delle loro giornate. Un giorno i quattro fratelli partono alla ricerca della felicità in compagnia del loro inseparabile "grande tamburo". Emozionanti ritmi africani, melodie disarmanti, ipnotiche musiche minimal e ancora jazz, funk e dance saranno la colonna sonora del loro viaggio!

Dedicato ai bambini delle scuole primarie, "The Box Brothers" è uno spettacolo frizzante e unico che mescola musica e acrobazie. Un viaggio nei suoni con un cast divertente che comunica attraverso ritmo e movimento senza bisogno di troppe parole.

Per ulteriori informazioni su tutte le attività dell'Ert visitare il sito www.ertfvg.it.

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 cv nera, anno 2011. 8900€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

ALFA ROMEO Mito 1.4 78cv s&s super (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2017 - km zero - prezzo: 11.950€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

AUDI A3 SPB 2.0 TDI 150 CV clean diesel quattro Ambition, euro 16.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

AUDI A4 Avant 2.0 120cv tdi advanced (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 13.950€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

AUDI A5 SB 2.0 TDI QUATTRO EDITION 190 CV S-TRONIC ANNO 02/2016 km 39200 colore nero euro 30.500,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

BMW 118 D 2.0 143CV cat 5 porte DPF, euro 10.650. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CHEVROLET CRUZE 2.0 Diesel 163CV aut. Station Wagon LTZ MyLink, 09/2013, Nero metallizzato, km 106.752, € 9.950. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CHEVROLET MATIZ km.64000, bz/gpl, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, auto per neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3950, Gabry car's tel.3939382435

CITROEN C1 1.0 clima, servo, abs, 5 porte, interni in pelle, bluetooth,sensori parck ant./post. 4200€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C1 versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3650, Gabry car's tel. 3939382435

CITROEN C2 1.1 60cv benzina elegance (3 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 3.800€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

CITROEN C3 1.4 hdi, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformità € 5350 Gabry car's tel. 3939382435

CITROEN C3 Picasso nera, clima automatico, cruise control, guida alta, spazio, consumi contenuti. 6500€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C4 PICASSO 1.6 e-HDi 115 EG6 BUSINESS colore argento anno 10/2014 km 109000 euro 12.350,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

CLIO LIFE 5p 1.2 16V 75 CV emissioni CO2 127 g/km, anno 2016, km 15.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, ABS, airbag conducente, chiusura centralizzata. Euro 9.200. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA LODGY 1.5 Dci 7 posti, radio e navigatore touch sceen, consumi eccezionali!! 8500€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT GRANDE punto rossa1.3 multijet km 145.000 clima, servo, abs, frizione nuova. 4300€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT 500 1.2 benzina 69cv Lounge km 0 anno 12/2016 euro 10.700,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.2 Lounge, euro 8.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Pop, km 0, euro 9.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 'S', euro 8.950. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.3 Multijet 16V 75 CV Sport, euro 5.750. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L Living 1.6 105cv m-jet living popstar (5 porte) - colore: beige - anno: 2013 - prezzo: 11.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.3 MULTIJET LOUNGE 95 CV KM 32000 euro 16.200,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.6 120cv m-jet lounge (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2015 - km: 50.000 - prezzo: 16.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT BRAVO 1.4 bz 90 cv 6 marce, bellissima, uniproprietario, km 99.000 tagliandi Fiat. 4900€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT BRAVO 1.6 MJT 120 CV DPF MyLife NAV, BLUE&ME, 05/2012 Nero metallizzato km 89.964 € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.9 diesel, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4650, Gabry car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 Jtd 150 cv nera, condizioni eccellenti, guida alta e tanto spazio. 4500€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT DOBLO Furgone 1.3 MJT PC-TN Cargo 10/2014 Bianco pastello km 79.895 € 6.900 + iva. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT G. Punto 1.3 mjet, 5 porte, km. 125000, abs clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4450, Gabry car's 3939382435

FIAT GRANDE Punto 1.3 90cv m-jet dynamic (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2007 - prezzo: 5.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT GRANDE Punto 1.3 MJT 75 3p. Van Actual 2pt 05/2010 Bianco pastello km 149.950 € 3.900 + IVA. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE Punto 1.4 BZ GPL con cambio aut. robotizzato e ciambella gpl NUOVI. 4800€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT IDEA 1.3 Multijet 16V 90 CV BlackStar, euro 7.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT IDEA, 1.3 mjet, 5 porte, nera, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, auto per neopatentati collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3950 Gabry car's tel.3939382435

FIAT MULTIPLA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida passeggero, gancio traino, sedile rgolabile in altezza, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 2650, Gabry car's tel. 3939382435

FIAT NUOVA Panda 1.2 Easy ok neopatentati 11/2013 Bianco pastello km 62.397 € 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 1.1 Active, euro 3.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Dynamic guidabile da neopatentati, 03/2011 clima servosterzo km 86.000 € 4.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 1.2 Dynamic, euro 3.850. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Dynamic, euro 3.950. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.3 MJT Van 2 posti 03/2009 Bianco km 124.985 € 3.500 IVA COMPRESA. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 4x4 1.3 69cv m-jet cross (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 9.700€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA b-power 1.4 benzina/metano, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4950, Gabry car's tel. 3939382435

FIAT PUNTO 1.3 MJT 75CV 5 porte Van Pop 4 posti E5+ 01/11/2013 Bianco pastello km 55.137 € 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PUNTO 1.7 td autocarro 2 posti, clima, servosterzo. 1000€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT SCUDO 1.6 MJT 8V PL-TN Furgone 12q. SX 07/2015 Bianco km 99.895 € 9.900 + IVA. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT STRADA 1.3 MJT 95CV Pick-up Trekking autocarro N1, 03/2013, Grigio metallizzato, € 8.900 + IVA. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT TIPO 1.3 MULTIJET 95 CV EASY 5 PORTE NAVI colore nero anno 2017 km 11.200 euro 13.950,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.4 EASY 5 PORTE 95 CV anno 10/2017 km 11200 colore bianco euro 11.650,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FORD C-MAX 1.6 diesel km.78000, full optional collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 5950, Gabry car's, Udine tel. 393938243

FORD FIESTA 1.4 70cv tdci titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA Van 1.4 Tdci anno 2013, bluetooth con comandi vocali. PREZZO più iva. 4800€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

FORD FOCUS 1.5 tdi Plus SW 120 cv anno 03/2016 Km 74.000 colore bianco euro 12.900,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

HYUNDAI i20 1.1 CRDi 5p. Sound Edition ok neopatentati 07/2014 Grigio scuro metallizzato km 54.056 € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

HYUNDAI I40 1.7 crdi sw, full optional, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 9950 Gabry car's tel. 39393824325

KANGOO 1.5 Dci, spazioso, consumi bassissimi, autovettura uniproprietario. 4800€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

KIA CARENS 1.6 bz/gpl nuovo, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4450 Gabry car's tel. 3939382435

LANCIA MUSA 1.3 mjet automatica, uniproprietario, 5 porte, km. 115000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza auto per neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 5350 Gabry car's tel. 3939382435

LANCIA NUOVA Ypsilon 1.3 95cv m-jet gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 8.700€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 Diva, nera, uniproprietaria. 5600€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.2 69 CV 5 porte 08/2012 Bianco o km 62.926 € 6.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON 1.2 benzina km. 76000 abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, cerchi in lega, fendi collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 6250, Gabry car's tel.3939382435

LANCIA YPSILON 1.3 multijet avorio, clima, servo, abs, bassi consumi, anche neopatentati. 3200€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.3 MJT 16V 95 CV 5 porte S&S Elefantino 05/2014 Viola Met. km 44.734 € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON 1.3 Multijet 16V ok neopatentati Cambio Aut. 05/2004 ottime condizioni, tagliandi regolari e dimostrabili, Grigio Argento metallizzato km 138.500 € 3.900 prezzo trattabile

LANCIA YPSILON Diva anno 2011 1.3 multijet, bianca, clima, servo, cerchi. 5200€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 2 1.2 16V 5p. ok neopatentati 3/2006 Vernice metallizzata km 113.100 € 3.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA 2 1.2, motore a catena, 5 porte, bluetooth con comandi vocali. 5700€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MEGANE SPORTER Intens Energy 1.5 DCI 110 CV emissioni CO2 95 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Sistema di navigazione, volante in pelle e multifunzione, computer di bordo, cerchi in lega. Euro 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES CL a 140, benzina, abs, clima, servo, airbags, auto per neopatentati, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 3950 Gabry car's, tel. 3939382435

MERCEDES SLK 200 kompressor, abs, clima, servo, airbag, tetto apribile, collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformità € 4350, Gabry car's, tel. 3939382435.

MONOVOLUME MAZDA 5 7 POSTI con gancio traino. 7900€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

NISSAN JUKE 1.5 110cv dci n-connecta (5 porte) - colore: grigio met.- anno: 2017 - km: 9.000 - prezzo: 17.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN MICRA 1.2 12V 5 porte Acenta 2016 Argento metallizzato km 17.796 € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL AGILA 1.2 5 porte poco più di 110.000 km, clima servo, abs. Catena nuova. 3300€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL ASTRA 1.7 110cv cdti elective s.w. (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2013 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL ASTRA 1.7 CDTI 110CV Sports Tourer 06/2013 Grigio metallizzato km 119.972 € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ASTRA 1.7 Dti sw nera tagliandata regolarmente con libretto tagliandi vidimato. 4800€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL CORSA 1.2 benzina 5 porte b-color anno 06/2017 km 11.000 euro 12.900,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

OPEL CORSA 1.2 enjoy 3 porte, km. 107000, abs, servo, clima, airbags, collaudata, tagliandata finanziamenti in sede garanzia legale di conformità ritiro usato € 4650, Gabry car's tel. 3939382435

OPEL MERIVA 1.7 101cv cdti cosmo (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali. collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 5350, Gabry car's tel. 3939382435

PEUGEOT 206 cc cabrio, 1.6 benzina, automatica, abs, clima, servo, airbag, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, legale di conformità, € 3950, Gabry car's tel.3939382435

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.000€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 308 1.6 8V e-HDi 112CV SW 12/2012 Grigio scuro metallizzato km 98.759 € 9.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT GRAND Modus 1.2 16V Dynamique ok neopatentati 2009 Grigio Argento metallizzato km 99.960 € 4.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT KANGOO 1.5 dCi 90CV F.AP. Maxi 04/2017 Bianco pastello km 26.000 € 9.900 +iva. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 dCi 110CV SporTour Dynamique 10/2010 Grigio Medio metallizzato km 113.360 € 8.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 Dci sw km 135.000 circa, ottime condizioni. 3800€, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

RENAULT SCENIC, 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435.

RENAULT TWINGO 1.2 benzina, km. 74000, abs, clima, servo, airbag collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 5250 Gabry cars tel.3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

SEAT LEON 1.6 TDI 115 CV STYLE S/S NAVI anno 10/2017 km 0 colore bianco euro 18.000,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

SKODA OCTAVIA 1.6 105cv tdi dsg executive s.w. - colore: argento met. - anno: 2014 - prezzo: 11.000€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SMART FORTWO 800 cdi ok neopatentati 06/2012 Bianco pastello € 5.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOTA AURIS, 1.4 diesel,3 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede,garanzia legale di conformità, € 3950, Gabry cars tel.3939382435

TOYOTA AYGO 1.0 VVT-i 69 CV 5 porte x-clusiv ok neopatentati 12/2014 Nero metallizzato km 13.885 € 9.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOTA YARIS 1.5 Hybrid 5 porte Lounge 03/2014 full optional Grigio Argento metallizzato km 53.000 € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOYA AYGO 1.0 12v 68cv vvt-i cambio aut. (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2007 - prezzo: 4.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TRAFIC ZEN 9 posti 1.6 DCI 125 CV emissioni CO2 149 g/km, anno 2016 - km 50.000 circa. Passo corto, climatizzatore, autoradio, servosterzo, ABS, ESP. Euro 16.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI CV 5P. TECH NEOPATENTATI colore antracite anno 2015 km 82500 euro 12.900,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

VOLKSWAGEN GOLF VI 2.0 140cv tdi highline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2010 - prezzo: 11.000€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN POLO 1.0 MPI 75 CV 5p. ok neopatentati 04/2015 Nero metallizzato km 43.954 € 9.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW POLO, 1.2 benzina, neopatentati, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4350 Gabry car's tel. 3939382435

Il sindaco Piller Hoffer

SAPPADA

Gestione sostenibile, il Comune ottiene la certificazione

SAPPADA

Il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer ha ricevuto all'Università degli Studi di Padova la certificazione "Gestione sostenibile delle comunità". Sappada è il primo paese in Europa a raggiungere il traguardo. Presenti all'evento l'ex ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, Antonio Scipioni, responsabile del progetto pilota e Maria Chiara Ferrarese, vicedirettrice e R&S executive manager di Csqa Certificazioni. Il presidente della Regione, Massimo Fedriga, si è congratulato per il traguardo. La certificazione Iso 37101 "Gestione sostenibile delle comunità" è uno standard nato per aiutare le comunità ad attuare una strategia di sviluppo sostenibile. Definisce le azioni che una Comunità deve avviare per raggiungere obiettivi di sviluppo consoni alle esigenze sociali, ambientali ed economiche del territorio.

Lo standard – che si struttura sui pilastri strategico e operativo – condurrà il Comune di Sappada a gestire attrattività, conservazione e miglioramento dell'ambiente, resilienza, utilizzo responsabile delle risorse, coesione sociale e benessere. Soddisfatto per il riconoscimento il sindaco Piller Hoffer. Nel pratico la certificazione consentirà di pianificare le opere pubbliche con criteri precisi e indicatori verificabili da un punto di vista ambientale ed economico, per evitare che queste diventino un peso e non una risorsa per il territorio.

Lusinghiere anche le parole di Alfonso Pecoraro Scanio "Sappada riceverà sicuramente il Green pride in quanto esempio virtuoso e lungimirante di pubblica amministrazione" ha detto il presidente della Fondazione UniVerde, che da 10 anni promuove la diffusione della cultura ecologista e, attraverso la campagna Green Pride, la divulgazione delle best practices ambientali. E in questo contesto, il Giro d'Italia, che vedrà Sappada come XV tappa domenica, potrà avvalersi di un territorio organizzato in modo più competitivo e più attento alle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile. *(m.b.)*

Notte rosa a Tolmezzo con negozi aperti e spettacoli in centro

Iniziative per l'arrivo del Giro d'Italia al via sabato pomeriggio In piazza esibizioni di danza, musica e stand di cucina carnica

di Alessandra Ceschia

TOLMEZZO

Stand enogastronomici, esibizioni con musica, danza, dj set e negozi aperti. "Tumiec in rose", in attesa della partenza del Giro d'Italia si prepara ad accendere Tolmezzo che diventerà la prima tappa dell'Homepage festival, chiamato a curare la notte rosa con esposizioni fotografiche, performance di danza, esibizioni di clown e trampolieri, concerti itineranti e dj set, diretta radiofonica e stand di cucina carnica.

L'evento, organizzato e promosso dal Comune di Tolmezzo, prodotto dall'associazione giovanile Dreamers Fvg, diretto e coordinato da Ideo Srl con il patrocinio dell'Uti della Carnia e il contributo della Camera di commercio, toccherà tutto il centro storico della cittadina, inondando vie, piazze, corti private e vetrine, in attesa della partenza del Giro d'Italia di domenica.

Le iniziative prenderanno il via sabato quando nell'area ristoro di piazza Centa dalle 16 alle 2 saranno attivi gli stand enogastronomici con le specialità regionali e locali. Per celebrare l'arrivo della 15ma tappa del Giro d'Italia i negozi apriranno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22 nella giornata di sabato e dalle 9.30 alle 17 domenica.

Sabato, a partire dalle 18.30, avrà inizio Arte in vetrina – a cura di Martina Tavano –, un percorso itinerante con performance artistiche negli spazi delle corti e delle attività commerciali. Alla Galleria cooperativa si esibiranno Giovanni Gava Leonarduzzi, Claudia Latini e Lucrezia Gabrieli, con coreografie di danza contemporanea, e Ilaria Del Negro con la pole dance contemporanea. In Corte Cussigh, con l'accompagnamento musicale di Tommaso Bisiak al flauto e di Andrea Vittori alla chitarra si potrà assistere all'esibizione di danza contemporanea di Chiara Pasqualini su ideazione e coordinamento di Martina Tavano.

Dalle 17 di sabato prenderà il via lo spettacolo di teatro acrobatico in corte Museo carnico delle Arti popolari Michele Gortani, il Duo Mamè proporrà lo spettacolo "Lei non sa che sonno ho io" a cura di Marcello Fares e Marianna Fontanelli.

Nelle piazze Garibaldi, Centa e Mazzini si alterneranno a partire dalle 18 i trampolieri con le loro "passeggiate tra le nuvole".

Spazio alla musica live in piazza Centa, dove a partire dalle 20 saranno in scena Alvise Nodale e Matteo Pascotto, con la partecipazione speciale di musicisti locali, in piazza Garibaldi dj set e alle 21 arriverà il tributo a Ligabue con la band "Tra palco e realtà". In piazza Mazzini dalle 18 intrattenimento musicale e diretta radiofonica con due inviati speciali per le vie e le attività commerciali del Centro di Tolmezzo, a cura di Radio Studio Nord. Alla notte rosa non mancherà Luigi Maieron, che presenterà il suo nuovo libro "Te lo giuro sul cielo" e dalle 19 sarà alla Cartolibreria Moro di piazza Garibaldi per incontrare i lettori e firmare le copie accompagnato dalla sua chitarra.

Sempre sabato alle 18 l'inaugurazione della mostra "Saluti da...il Giro d'Italia che ripercorrerà la 14ª e 15ª tappa attraverso le cartoline d'epoca al Museo carnico delle Arti popolari "Michele Gortani". La mostra resterà aperta fino al 10 giugno e, in occasione della Notte rosa, il museo sarà aperto fino alle 22.

Il Giro d'Italia arriva a Tolmezzo che si prepara per la notte rosa

Orti distrutti dalle razzie dei cinghiali

ARTA TERME

Impotenti e abbandonati. È così che si sentono molti abitanti dei paesi di montagna di fronte al proliferare dei danni dei cinghiali. Non si tratta di contadini o agricoltori, ma di semplici cittadini che si sentono minacciati, costretti di sera a stare all'interno delle loro case senza poter uscire. «I cinghiali ad Arta Terme capoluogo, a pochi metri dalle abitazioni, nelle zone limitrofe alle case causano danni ai prati e orti. Nel loro girovagare durante le ore notturne in cerca di cibo distruggono tutte le colture di campi, orti e prati, esclusivamente lavorati a mano da ormai pochissime persone che, con estremi sacrifici tengono ancora pulito e ordinato i piccoli appezzamenti di terra così conservando la vecchia cultura contadina carnica». Questo il commento di Gianni Zanier, che non vive di agricoltura ma che ama curare l'orto di famiglia e preservare la cultura contadina montana carnica. «Quest'anno – prosegue - è veramente un'emergenza, le istituzioni si rimpallano il problema da un ente all'altro, ma intanto ogni notte si registrano nuovi danni, credo irreparabili perché già molti paesani hanno desistito a continuare a lavorare, arrendendosi con ormai la classica frase «no fas plui nue no val plui la pene». *(g.g.)*

PONTEBBA

Fondi per sostenere il turismo sono disponibili 200 mila euro

PONTEBBA

È in programma per oggi alle 15 in sala consiliare dell'Uti a Pontebba, il primo degli incontri pubblici programmati per illustrare le opportunità di finanziamento B&B e affittacamere. È, infatti, in fase di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione il primo bando della strategia di Sviluppo locale 2014-2020 del Gal open leader che regolamenta la concessione di questi contributi. «Gli aiuti previsti dal bando – spiega la presidente di Open Leader Francesca Comello – sono finalizzati a realizzare nuovi posti letto, in particolare nelle aree in cui la domanda non trova adeguata copertura, a riqualificare i posti letto esistenti, a rafforzare i servizi complementari alla ricettività e a sviluppare i servizi di promozione, marketing e commercializzazione. Per l'ospitalità non professionale beneficiari del bando sono i proprietari o usufruttuari dell'immobile da trasformare in struttura ricettiva. Per gli affittacamere professionali, beneficiari del bando sono aziende e cooperative; in questo caso è sufficiente che dispongano dell'immobile sulla base di un contratto. Per la ricettività professionale possono fare domanda anche le persone fisiche, ma con l'obbligo di costituire l'impresa prima della concessione del sostegno».

Le risorse disponibili ammontano a 200.000 euro, ma sono previsti ulteriori stanziamenti per l'area interna "Canal del Ferro - Val Canale". I contributi sono a fondo perduto e con un'intensità del 60% o 50%. Gli interventi sono diretti a Tarvisio, Pontebba, Malborghetto-Valbruna, Dogna, Moggio Udinese, Chiusaforte, Resia, Resiutta, Venzone, Gemona, Montenars, Artegna, Forgaria nel Friuli, Bordano, Trasaghis. Il secondo incontro è previsto per giovedì alle 15, nella sala di Confartigianato Udine Servizi srl in via Taboga 212/10 a Gemona. *(g.m.)*

Libri viventi in piazza XX Settembre

Tolmezzo: l'edizione di maggio letterario coinvolgerà un centinaio di studenti

di Tanja Ariis

TOLMEZZO

Maggio letterario 2018 porta oggi in piazza "La biblioteca dei libri viventi". Dalle 10 alle 12 oltre 100 studenti della scuola media "Gianfrancesco da Tolmezzo" trasformeranno piazza XX Settembre in una grande biblioteca a cielo aperto per "raccontarsi" ai propri coetanei e a chiunque lo vorrà, attraverso le pagine dei libri che più hanno amato. Lo Hobbit di Tolkien, Colpa delle stelle di John Green, Succede di Sofia Viscardi, Harry Potter di Rowling, Gli ingredienti della felicità di Katy Cannon sono solo alcuni dei tanti titoli da ascoltare dalla viva voce degli studenti. Una vera biblioteca con tanto di bibliotecari e catalogo, la differenza sta nel fatto che invece di sfogliare le pagine bisogna ascoltare, seduti davanti ai tavolini che i ragazzi hanno "apparecchiato" con oggetti, strumenti musicali, cibo, disegni, liberi di raccontarsi come meglio credono.

Il regolamento è semplice: i libri si prendono al banco prestiti, volendo si può far loro delle domande, vietato danneggiarli o sporcarli, vanno trattati con riguardo e restituiti dopo 20 minuti per lasciare il posto a nuovi lettori. Ideata e realizzata da Damatrà La biblioteca dei libri viventi rientra anche nel calendario delle iniziative di Illuminiamo il futuro, organizzato da Save the children Italia, che raccoglie le offerte culturali per bambini e ragazzi con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa (fino al 20 maggio). Sempre nell'ambito di Maggio letterario, domani alle 18 nella sala conferenze dell'Uti della Carnia, Ritanna Armeni, giornalista, già conduttrice tv del programma "Otto e Mezzo", presenterà il suo ultimo lavoro "Una donna può tutto" incentrato sulla storia di un gruppo di ragazze sovietiche, chiamate "streghe della notte", che conquista un ruolo di primo piano nella battaglia contro il Terzo Reich. Rifiutando ogni presenza maschile, mostrano l'audacia, il coraggio di una guerra che può avere anche il volto delle donne. Il loro vero obiettivo è l'emancipazione, la parità a tutti i costi con gli uomini. Il loro nemico, prima ancora dei tedeschi, è il pregiudizio, la diffidenza dei loro compagni, l'oblio in cui vorrebbero confinarle. Ritanna Armeni ritrova Irina Rakobolskaja, 96 anni, l'ultima strega ancora in vita, e ricostruisce insieme a lei la loro incredibile storia.

Piazza XX Settembre a Tolmezzo ospiterà i "libri viventi"

LA CRISI DEMOGRAFICA

POPOLAZIONE RESIDENTE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	VARIAZIONE 2012/2016
Artegna	2.862	2.903	2.897	2.884	2.885	2.869	0,24%
Bordano	795	773	761	764	754	740	-6,92%
Chiusaforte	700	684	683	679	672	650	-7,14%
Dogna	190	193	187	181	175	174	-8,42%
Gemona del Friuli	11.136	11.076	11.135	11.096	10.964	10.920	-1,94%
Malborghetto-Valbruna	962	963	958	956	951	935	-2,81%
Moggio Udinese	1.796	1.781	1.770	1.745	1.714	1.708	-4,90%
Montenars	556	554	552	543	538	514	-7,55%
Osoppo	2.991	2.962	2.957	2.942	2.936	2.894	-3,24%
Pontebba	1.497	1.490	1.481	1.459	1.433	1.412	-5,68%
Resia	1.083	1.083	1.064	1.048	1.033	1.021	-5,72%
Resiutta	313	311	306	311	309	290	-7,35%
Tarvisio	4.566	4.540	4.502	4.435	4.326	4.273	-6,42%
Trasaghis	2.288	2.291	2.259	2.242	2.227	2.232	-2,45%
Venzone	2.236	2.218	2.183	2.171	2.117	2.060	-7,87%
TOTALE	33.971	33.822	33.695	33.456	33.034	32.692	-3,76%

PERSONE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Artegna	116	126	135	129	126	127
Bordano	37	40	40	47	48	42
Chiusaforte	35	38	50	55	58	55
Dogna	11	17	16	15	16	19
Gemona del Friuli	434	504	492	475	443	478
Malborghetto-Valbruna	35	27	36	29	25	25
Moggio Udinese	82	72	64	71	78	83
Montenars	40	37	47	44	41	43
Osoppo	142	163	156	150	153	141
Pontebba	85	85	101	102	88	93
Resia	58	69	71	81	69	84
Resiutta	22	21	25	26	19	19
Tarvisio	195	210	211	225	233	210
Trasaghis	114	125	139	150	134	143
Venzone	92	91	80	80	87	76
TOTALE	1.498	1.625	1.663	1.679	1.612	1.638

di Alessandra Ceschia
TARVISIO

L'Alto Friuli si spopola persi 1.279 residenti

L'andamento dell'Uti Canal del Ferro, Valcanale e Gemonese dal 2012
In aumento gli utenti assistiti dai servizi sociali e i minori stranieri

Ad accomunarli è il segno meno che punteggia il loro saldo demografico dell'ultimo quinquennio e pochi segni positivi, quelli relativi agli utenti presi in carico dai servizi sociali. È lo spaccato che emerge dall'analisi realizzata nelle 15 municipalità che compongono l'Unione territoriale intercomunale Gemonese e quella del Canal del Ferro Val Canale stando ai dati raccolti dall'Azienda per l'assistenza sanitaria 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli, confluiti nel bilancio di esercizio.

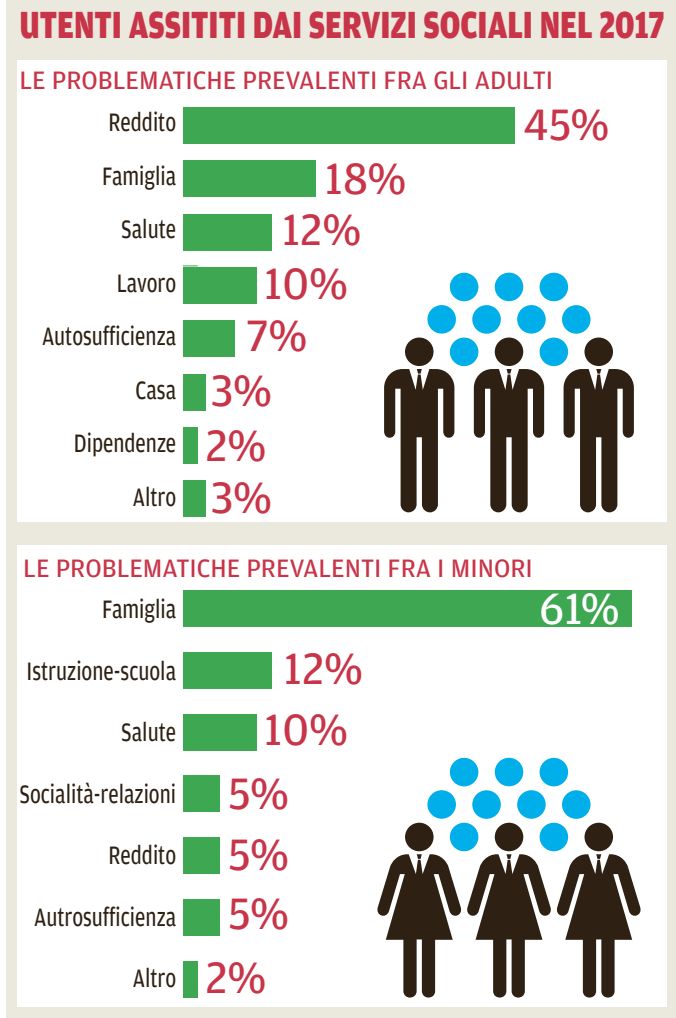
Residenti in caduta libera

Il primo dato saliente riguarda l'emorragia demografica su una popolazione complessiva scesa da 33.971 a 32.692 abitanti a partire dal 2012, ciò significa che in cinque anni sono stati spazzati via 1.279 residenti. Il calo più marcato si registra nell'Uti Canal del Ferro Val Canale che, complessivamente, ha perso il 6,16% della popolazione, a fronte dell'Uti Gemonese che, invece, perde "solo" il 2,78% grazie alla sostanziale tenuta di comuni come Artegna, Gemona e Trasaghis, mentre le perdite più consistenti si registrano a Dogna (-8.42%), Venzone (-7,87%) e Montenars (-7,55%). Il comune più colpito in termini numerici è stato quello di Tarvisio, che dal 2012 al 2017 ha perso 293 residenti, saldo negativo di ben 176 unità a Venzone, di 50 a Chiusaforte e di 16 a Dogna con numeri che, in termini percentuali, diventano significativi.

I minori stranieri

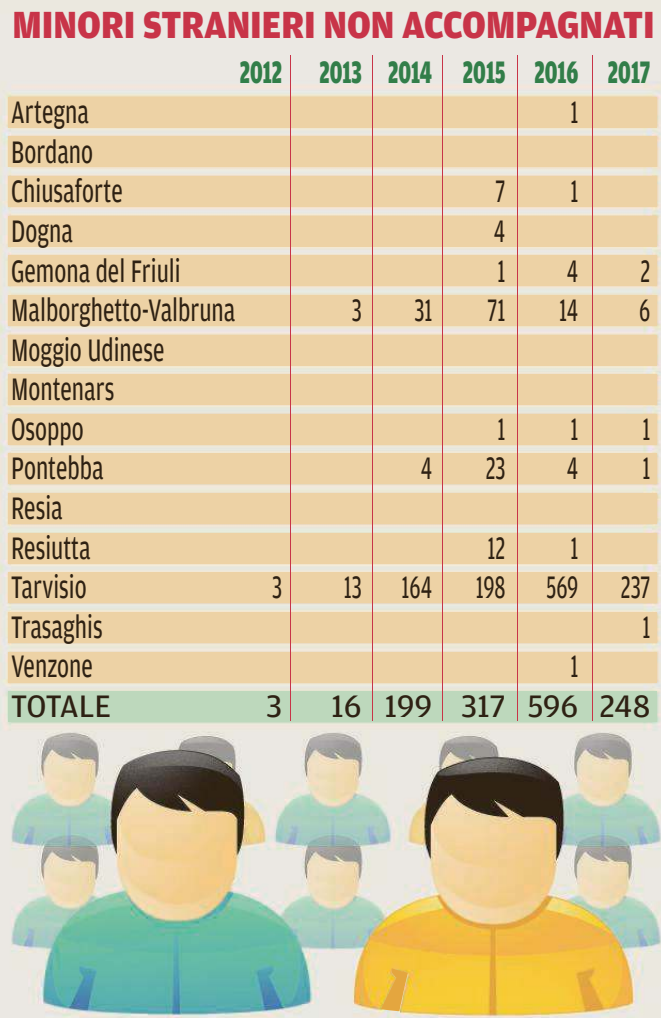
Ad abbassare l'età media è intervenuto un fenomeno transitorio che, lungi dall'invertire la tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione, ha però inciso notevolmente sulle casse comunali: quello dell'afflusso di minori stranieri non accompagnati. Un trend che si è evidenziato a partire dal 2014, anno in cui sono stati rinvenuti e accolti quasi 200 minori stranieri non accompagnati, fino a diventare 600 nel 2016, mentre lo scorso anno i numeri sono di nuovo scesi. Resta il fatto che negli ultimi quattro anni sul territorio sono transitati 1.360 minori che gli Enti locali hanno

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Artegna					1	
Bordano						
Chiusaforte				7	1	
Dogna				4		
Gemona del Friuli				1	4	2
Malborghetto-Valbruna		3	31	71	14	6
Moggio Udinese						
Montenars						
Osoppo				1	1	1
Pontebba			4	23	4	1
Resia						
Resiutta				12	1	
Tarvisio	3	13	164	198	569	237
Trasaghis						1
Venzone					1	
TOTALE	3	16	199	317	596	248

dovuto gestire. Inutile dire che il fenomeno ha coinvolto principalmente Tarvisio, seguito, con numeri di gran lunga inferiori, da Malborghetto Valbruna, Pontebba e Chiusaforte che registrano perdite superiori al 5%.

Più assistenza

La mutata geografia sociale che sconta un invecchiamento progressivo della popolazione non ha tardato a riverberarsi anche sulle problematiche assistenziali.

A partire dal 2013 si è registrato un aumento del numero di persone in carico al servizio sociale dei Comuni (+8,5% rispetto all'anno precedente), valori che nel tempo, si sono mantenuti consistenti.

Problemi di famiglia

A determinare l'aumento delle persone assistite, fra le quali gli ultrasessantacinquenni conquistano una rappresentanza crescente, sono i problemi legati ai conflitti in famiglia, al reddito o alla salute principalmente. Un plotone di anziani non autosufficienti che si infittisce creando nuove emergenze. Quanto alle persone prese in carico dal Servizio sociale (passate da 1.498 nel 2012 a 1.638 nel 2017), a determinare l'intervento dei Comuni sono i problemi legati alla vita familiare (18% dei casi), in particolare la conflittualità di coppia, la difficoltà nella gestione dei compiti di accudimento e di assistenza ai figli, quando non l'inadeguatezza dei genitori, le problematiche conseguenti la separazione o il divorzio, ma è soprattutto l'indisponibilità di un reddito adeguato a incidere (45%). In percentuali minori si rivolgono al servizio sociale le persone che hanno problemi di salute (12%), legati spesso a disabilità, sofferenze mentali o a condizioni di parziale o totale autosufficienza. Seguono le difficoltà connesse al lavoro (10%), alla casa (3%) o alle dipendenze (2%).

È un quadro che si sdoppia per le problematiche presentate dalla popolazione anziana per la quale la mancata autosufficienza totale (53%) o parziale (31%) rappresenta il principale motivo di disagio.

L'1,56% della popolazione è in carico ai servizi sociali, di poco inferiore la percentuale delle persone (over 75 in particolare) che usufruiscono dell'assistenza domiciliare, numeri che, a partire dal 2014 non hanno mai smesso di crescere. E se il primato va a Gemona con 111 persone assistite, i numeri sono significativi anche a Tarvisio (57 utenti) Artegna (41), Trasaghis (36) e Osoppo (31).

Le problematiche relative ai minori (esclusi quelli stranieri non accompagnanti), infine, sono concentrate alla voce "famiglia" (61%), seguiti da quella legata all'istruzione e a scuola.

VENZONE

Nuova illuminazione per le mura, stanziati 252 mila euro

In autunno i lavori di efficientamento con la sostituzione delle lampade sulla base di un nuovo piano

L'intervento riguarderà inizialmente la zona attorno al fossato

VENZONE

Una nuova luce su Venzone. Partirà a breve l'intervento di adeguamento dell'illuminazione pubblica posizionata attorno al fossato di Venzone, nella zona a ridosso delle mura interne.

La giunta comunale ha recentemente approvato il progetto definitivo per i lavori di sostituzione ed efficientamento energetico della rete di illuminazione delle vie adiacenti al centro storico. In termini economici si tratta di un investimento complessivo di 252 mila euro mentre l'apertura dei lavori è prevista per l'autunno.

Il cantiere interesserà, nello specifico, le vie degli Alpini e dei Fossati (con le relative traverse), nel tratto fino a via Piobesi Torinese, ovvero l'area del centro scolastico. «Da un lato – spiega il vicesindaco Mauro Valent – l'obiettivo di questo intervento è quello di efficientare il sistema di illuminazione esistente con sistemi che si basano su tecnologie più moderne, a risparmio energetico. Significa che si andrà così a sostituire le vecchie lampade.

Una scelta studiata nei dettagli quella dell'amministrazione comunale: le migliorie che saranno apportate una volta completati i lavori, infatti, sono il risultato di un approfondito studio illuminotecnico che è stato realizzato da tecnici specializzati, valutando le diverse condizioni di luminosità presenti nella zona. Abbiamo pensato di fare un determinato investimento, in una determinata parte del paese, che da tempo richiedeva attenzioni in quel senso».

In quell'area, lungo il fossato, è previsto il completo rifacimento della linea che risulta ormai datata visto che risale agli anni Ottanta e, oggi, in diversi tratti anche di difficile accessibilità per quelle che sono le necessarie manutenzioni ordinarie.

L'intervento a ridosso di una parte della cinta muraria di Venzone interesserà anche i pali dell'illuminazione, che verranno sostituiti con la tipologia a luce diretta e dotati di sorgenti luminose ad alta luminosità. Gli apparecchi di illuminazione saranno dotati di sistemi di regolazione e parzializzazione automatica del flusso luminoso in base alle diverse necessità visive. Allo stesso tempo anche i quadri elettrici saranno revisionati e implementati per ospitare i nuovi dispositivi di protezione. *(p.c.)*

Fiori e ortaggi rari è quello di Gianni l'orto delle meraviglie

A Gemona arrivano in tanti per vedere il "laboratorio" di Gubiani
Custodisce centinaia di semi e il suo libro è alla terza ristampa

di Pierto Cargnelutti
GEMONA

Su una parte di solco ci sono venti metri di patate di Colfiorito, sugli altri venti un'altra tipologia di origine ucraina. Entrambe le qualità sono appositamente segnalate con una etichetta. E accanto cresce il "colrabi", una varietà di rapa ormai scomparsa, le cui semenze sono state recuperate in Carnia. E poi ci sono le zucchine rialzate, quelle che un tempo venivano messe nei campi di mais: il quel caso, sull'etichetta c'è scritto "Baisar", dal nome della famiglia che gli ha fornito i semi.

C'è un po'di tutto in quell'orto in via Trasaghis, dove il proprietario Gian Francesco Gubiani, 70 anni, sperimenta da anni centinaia di semi e qualità diverse di verdura, ma anche olive e frutta. «Ho iniziato per passione alla fine degli anni Settanta – racconta –: mi piace provare semenze diverse e poi capire quella che viene meglio nel mio terreno in quanto a produttività, sapore, resa. All'orto ci lavoro tutto l'anno, anche d'inverno: in tutte le stagioni ci sono le tempistiche più adatte per piantare i diversi ortaggi e d'inverno ho la mia piccola serra, riscaldata, dove preparo le piantine che metterò nell'orto in primavera».

Gian Francesco Gubiani, 70 anni, alle prese con il suo archivio di semenze

In via Trasaghis si coltivano varie qualità di pomodoro, ravanello, carciofo, radicchio e anguria

Gianni, come lo chiamano in paese, porta avanti da decenni la sua passione, anche facendo corsi di orticultura per la produzione domestica, insegnando trucchi e curiosità che ha pure raccolto in un libro del quale sta preparando la terza ristampa.

La sua raccolta di semi è infinita e nei piccoli barattoli accuratamente etichettati c'è davvero di tutto: diverse qualità di pomodoro, ravanello, anguria, carciofi, ma anche il broccolo calabrese, i bavicchi, il radicchio di Mantova. E poi tanti altri vasetti che portano il nome della persona o della famiglia che gli ha fornito quel seme. «Provando diverse qualità – spiega Gianni – si scoprono le potenzialità degli alimenti: per esempio, i semi di zucca ucraina non hanno la scorza e sono più facili da consumare. O il "fagiolino del Trasimeno": è stato eliminato da tempo dalla produzione industriale perché ha meno resa del borlotto, ma è molto più leggero».

A Gianni, oltre alla sperimentazione nel suo orto, piace leggere e informarsi. E così oltre a comprendere le potenzialità benefiche delle diverse qualità di ortaggi, scopre anche quali fiori (che cura nella sua piccola serra esterna) utilizzare per allontanare parassiti e larve, senza l'utilizzo di agenti chimici.

E sono sempre più persone a rivolgersi a lui, per chiedere consigli alla sua vasta conoscenza. «Ultimamente ho fatto anche un piccolo orto in terrazzo, come si fa nelle aree cittadine: la gente mi chiede come seminare in quel contesto. Per poter rispondere, è ovvio, devo prima sperimentare».

VENZONE

Il paese delle orchidee in festa

Fine settimana con eventi per valorizzare le 33 specie

VENZONE

Torna la Festa nel paese delle orchidee, la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale per promuovere le orchidee che si possono ammirare in questo periodo sul suo territorio e che si svolgerà nel prossimo fine settimana dal 18 al 20 maggio. Si tratta della terza edizione di un'iniziativa nata per valorizzare le 33 specie di orchidee che crescono spontaneamente sul territorio di Osoppo grazie alla presenza dei prati stabili e di fatto il territorio stesso del paese permette di ammirare questi fiori percorrendo i sentieri che sono stati realizzati anche con quel fine. I percorsi delle orchidee selvatiche sono tre e possono essere affrontati nel rispetto del territorio e delle orchidee stesse, con l'aiuto dei pannelli illustrativi in italiano e inglese. La festa del paese delle farfalle inizierà venerdì con due incontri in sala consiliare alle 17 e alle 20.30: nel primo saranno presentati i risultati del progetto Life Magredi grassland, mentre il secondo sarà curato dal Cai e dedicato alle orchidee. Nel pomeriggio di sabato, alle 15.30 con ritrovo in piazza 1848, si potrà partecipare al giro in bici nel territorio di Osoppo a cura dell'Ecomuseo delle acque (consigliata prenotazione al 389 4983088) mentre dalle 15 alle 19 si potranno visitare i vivai Andriolo. Domenica, dalle 10 si inaugurerà la mostra e mercato a cura della Federazione italiana orchidee. Dalle 10 alle 13 sarà possibile partecipare a visite guidate, mentre in sala consiliare sono in programma incontri informativi a partire dalle 11. Durante la giornata sarà possibile visitare anche l'orto botanico de La Corte di Osoppo e nelle vie del centro ci saranno laboratori. *(p.c.)*

RIVE D'ARCANO

Gemellaggio tra le polemiche

L'ex sindaco Contardo attacca la giunta sulle iniziative con Chasselay

RIVE D'ARCANO

Alla vigilia dell'arrivo di una delegazione da Chasselay, Comune francese gemellato dal 2006 con quello di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo (componente del comitato di gemellaggio ed ex sindaco) lamenta in una nota «la cronica indifferenza dell'attuale amministrazione comunale verso questo patto di amicizia. Il 19 maggio arriveranno 47 ospiti dalla Francia e ancora una volta l'attuale sindaco sembra dimostrare disinteresse per l'evento. Il comitato di gemellaggio, infatti, ha dovuto nuovamente autogestirsi per definire il programma della visita e per il piano di ospitalità nelle famiglie. Per non parlare dello scarso impegno economico che fin dall'inizio la giunta ha riservato allo scambio con Chasselay e del silenzio sotto cui è passata la richiesta che nel 2016 il comitato ha indirizzato al sindaco per avere una sede nella ex biblioteca».

E in «questi quattro anni - rincara la dose Contardo - tutto è stato delegato al presidente Emilio Nicli e ai volontari che con il loro generoso lavoro hanno mantenuto in vita questa iniziativa. Ma fatto ancor più grave è che tutto questo rispecchia l'impoverimento e la riduzione del contesto associativo di Rive d'Arcano. È infatti noto che all'università della terza età non sono stati riconfermati gli spazi nella ex scuola di Rodeano dove, dopo la ristrutturazione, non sono più rientrate nemmeno tre associazioni storiche: lo Yoseikan Budo, il Judo Shimai Dojo e il Nuovo Gruppo Giovani. Per finire, alla Volley Corno, dopo 36 anni di attività è stato revocato l'uso della palestra comunale senza valutare alternative per salvare una società dove sono cresciute due generazioni di ragazzi». *(m.c.)*

I due coniugi con il sindaco e il parroco, monsignor Ariedo Iogna

Blandina e Vinicio, un amore che dura da sessant'anni

di Luciana Idelfonso
TRICESIMO

Sembrano una coppia come tante, si tengono per mano, discutono, giocano a carte, ma a differenza di molte storie d'oggi, lo fanno quotidianamente da sessant'anni. Parliamo di Blandina Costantini e Vinicio Tosolini, innamorati e inseparabili dal 1958, anno in cui dopo solo 5 mesi di fidanzamento, si scambiarono le promesse di matrimonio.

«Ci siamo conosciuti a Collalto di Tarcento. Ero lì a ballare con un amico e l'ho subito notata. Finita la musica bisognava tornare a casa, lei era a piedi, io in bicicletta e così le ho offerto un passaggio. Lei ha accettato e da allora non ci siamo mai lasciati» racconta Vinicio.

Entrambi nati e cresciuti a Tricesimo, il 24 aprile del 1958 convolarono a nozze – lei classe '35, lui classe '30 – nel duomo cittadino. Per un periodo vissero a casa della suocera a Felettano dando una mano nell'attività di famiglia, nell'osteria "La di Bie", per poi comprarsi un appezzamento di terra a Reana del Rojpdale e realizzare, con sacrificio, la propria casa. Lavoravano entrambi in due attività del centro città: Vinicio come fattorino in un negozio di abbigliamento in via Mercatovecchio, Blandina in via Savorgnana come sarta per un arredatore dove confezionava tende e copriletti.

Una volta anziani decidono di trasferirsi in casa di riposo a Tricesimo, dove hanno continuato a vivere insieme, ma in un ambiente protetto attorniati dall'affetto delle proprie famiglie: nonostante non abbiano avuto figli, entrambi hanno tanti nipoti.

Per Vinicio, una grande unica certezza: rivivrebbe tutta la sua vita, sapendo di avere accanto una splendida moglie che lo ama da sempre.

Primo consiglio per il sindaco Casali ma l'opposizione si presenta divisa

Tra i punti all'ordine del giorno della seduta di domani c'è anche il giuramento del primo cittadino I due candidati sindaco Catia Pagnutti e Massimiliano Venuti sembrano seguire strade diverse

di Margherita Terasso
MARTIGNACCO

Primo consiglio comunale per il primo cittadino di Martignacco, Gianluca Casali. Ma la seduta di mercoledì – alle 20 in via Delser 33 – è particolarmente attesa perché segnerà anche l'esordio, sui banchi della minoranza, dei due avversari usciti sconfitti dalla tornata elettorale: l'ex vicesindaco Massimiliano Venuti e l'ex assessore alle Politiche sociali Catia Pagnutti. «Affrontiamo questo primo consiglio con tranquillità», riferisce Pagnutti.

La delusione per la mancata elezione è superata («Ci sono cose ben più importanti nella vita»), ora comincia una nuova esperienza. «Casali farà il suo, noi faremo il nostro – aggiunge -. Siamo motivati: la nostra opposizione sarà fertile e costruttiva, dopo dieci anni di amministrazione controlleremo che le cose funzionino e che non venga buttato quanto fatto».

Gianluca Casali

Catia Pagnutti

Massimiliano Venuti

Il "suo" blocco di minoranza è formato da Marco Roiatti e Umberto Riva (Lega) – al debutto assoluto - e Gianni Nocent (Catia Pagnutti sindaco), già assessore alla Cultura. Saranno tutti presenti, mercoledì. Solo quest'ultimo non parteciperà alla seduta perché impegnato all'estero per motivi professionali.

Il gruppo di Pagnutti, però, non sembra intenzionato a seguire una strada comune con gli altri due esponenti della minoranza, Massimiliano Venuti e il suo consigliere, Marco Lesa (Venuti sindaco).

Le differenti vedute dei due assessori nella precedente amministrazione erano venute a galla mesi fa, quando la decisione del primo cittadino Marco Zanor di realizzare un rimpasto di giunta prima della sfida delle elezioni regionali aveva di fatto rotto gli equilibri nell'esecutivo. Venuti aveva lasciato il suo posto da vicesindaco e pochi giorni dopo, con altri otto consiglieri, aveva dato le dimissioni facendo saltare il consiglio comunale. Questo passo - che ha comportato l'arrivo di un commissario straordinario a Martignacco, per la prima volta nella sua storia - non ha fatto altro che allontanare ancora di più i due ex compagni di giunta. Il tempo è passato, ma tra i candidati sindaco battuti non sembra essere tornato il sereno.

Anche Massimiliano Venuti ritiene corretto che ognuno faccia il proprio percorso. «Siamo molto sereni. Faremo la nostra opposizione in modo responsabile – anticipa l'ex vicesindaco -. Vigileremo sull'operato del sindaco e degli assessori e verificheremo la congruità tra il programma e quanto effettivamente verrà realizzato. Ci teniamo al bene della comunità».

Quali temi verranno trattati in consiglio? L'ordine del giorno prevede l'esame della condizione degli eletti, il giuramento del sindaco, la comunicazione relativa alla composizione della giunta comunale e la nomina della commissione elettorale.

IN BREVE

VENZONE

Il libro di Stefanutti debutta a Pioverno

È in programma stasera alle 20: 45 nel centro sociale di Pioverno la presentazione del libro "Tiliment di mieç, storie, liende e tradizion" di Velia Stefanutti. L'autrice sarà presente all'incontro organizzato dalla Società filologica friulana in occasione della settimana della cultura friulana. (p.c.)

GEMONA

Incontri con lo Sbilf all'auditorium

La scrittrice messinese Nadia Terranova e la cantautrice veneta Erica Boschiero saranno a Gemona per partecipare a un incontro in programma stasera alle 20:.30 nell'ex auditorium San Michele organizzato da "Lo Sbilf", la rete di scuole dell'Alto Friuli e l'Istituto comprensivo di Gemona. (p.c.)

ARTEGNA

Lavori del Cafc alla rete idrica

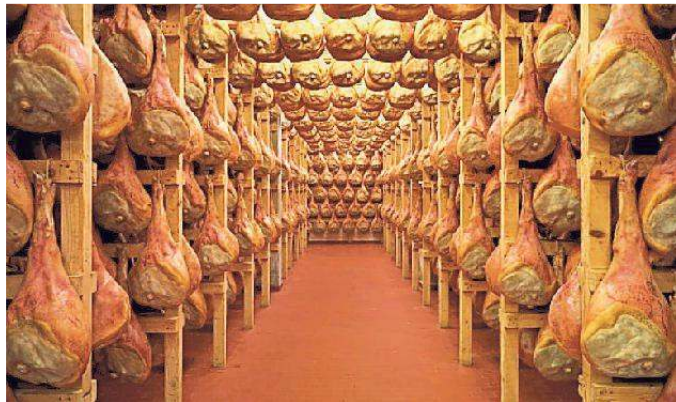
Il Cafc comunica che, a seguito di lavori sulla rete idrica, si potranno verificare cali di pressione o sospensioni temporanee dell'erogazione, fino al 15 giugno nell'Intera Borgata di Sornico Superiore, in via Aplia Superiore, ai Casali Battoia e ai Casali Marchetti

Il prosciutto di San Daniele in Tv

Al via una campagna di promozione del prodotto sui principali canali nazionali

di Anna Casasola
SAN DANIELE

Per la prima volta nella sua secolare storia il "re" di San Daniele avrà uno spot tv. Partirà domenica la prima campagna promozionale video su scala nazionale dedicata al prosciutto di San Daniele: ci sarà uno spot di 30 secondi e 5 pillole da 10 secondi ciascuna che racchiudono non solo le fasi di lavorazione del re dei prosciutti ma anche il territorio, la tradizione e la convivialità di San Daniele. «Per il 2018 – spiega Mario Emilio Cichetti, dg del Consorzio – la sfida è raccontare il mondo del San Daniele in maniera più evocativa.

I protagonisti della nuova narrazione saranno sia il prodotto e le sue caratteristiche, che i valori del brand. L'obiettivo è incrementare la consapevolezza del San Daniele e il suo posizionamento, per intercettare un target più giovane e coinvolgere il consumatore finale».

Campagna pubblicitaria per il prosciutto di San Daniele

I nuovi spot andranno in onda su tutte e tre le reti Rai, nonché Rai premium e Rai news, ma anche su Canale 5, Iris, Italia 1, La5, La7 e La 7d, Nove e Real time solo per citarne alcune.

Il linguaggio scelto dal Consorzio è "ispirazionale" e immediato, come le caratteristiche qualitative del prodotto e la convivialità del consumo che rendono unica la Dop friulana.

Per le riprese sono stati utilizzati scorci e paesaggi del Friuli collinare sia nel comune di San Daniele che di Ragogna e Rive d'Arcano. Sandanielesi anche alcuni attori come Anna Vidoni, Luca Bortoluzzi, Giuseppe Berton e Simone Masotti. Lo spot ricorda anche Aldo Garlatti della storica bottega in centro, recentemente scomparso. La direzione creativa dello spot è di Roger Botti, la casa di produzione è Robilant&Associati, la regia è di Fabio Molinaro. Dalla campagna emerge come la terra in cui nasce il Re San Daniele è unica. «Il nuovo racconto – sottolineano dal Consorzio – ruota attorno al concetto della gentilezza, si ispira alla verità di un luogo e della sua gente, racchiusa in immagini suggestive e sintetizzata nella scelta di alcune parole chiave. Una qualità quotidiana, ma che ha nell'animo tutto l'orgoglio di un paese che vive intorno al proprio simbolo: tutto questo è stato tradotto in uno spot tv dove il linguaggio e la tecnica sono più documentaristiche che cinematografiche. Ogni ripresa, ogni fotogramma, le musiche scritte ad hoc e la scelta di una voce femminile raccontano la gentilezza di realizzare un prodotto "di nicchia" che abbiamo la fortuna di trovare con facilità nei migliori negozi».

FORGARIA

Ritrovato morto in Francia il grifone scomparso dal 2014

FORGARIA

Non si avevano notizie di lui dalla fine del 2014 perché a ottobre si era interrotto il segnale della ricetrasmittente, pochi mesi fa con la ripresa del segnale si era accesa la speranza. Per il grifone inanellato alla Riserva naturale del lago di Cornino però non c'era più nulla da fare: l'animale è stato ritrovato in Francia, nel Massiccio centrale, privo di vita, ucciso per aver toccato un cavo dell'alta tensione. A raccontare la sfortunata avventura Fulvio Genero, direttore scientifico della Riserva: «Si tratta di un grifone catturato il 29 maggio 2013, un animale sul cui anello è indicato anche l'anno di nascita, il 2011. Al momento della cattura a Cornino – spiega ancora Genero – abbiamo munito l'animale di un dispositivo di localizzazione. Da quel momento lo abbiamo seguito per 15 mesi, fino all'8 ottobre del 2014, quando la radio, per motivi legati molto probabilmente al decadimento energetico delle pile, smise di funzionare. In questo periodo, il rapace aveva percorso oltre 20 mila chilometri spostandosi tra Italia, Austria e Croazia e facendo vari giri in Europa».

Dalla fine del 2014 nessun segnale del grifone, fino al mese scorso. «Ad aprile – prosegue Genero –, dopo circa 4 anni, la radio ha ripreso a funzionare e a mandare localizzazioni. Il grifone era in Francia nel Massiccio Centrale, ma il segnale arrivava sempre dallo stesso punto. Ho comunicato ai colleghi francesi la notizia: sono andati sul posto e lo hanno trovato morto in corrispondenza di un traliccio della media tensione». Ancora una volta è l'energia elettrica a uccidere i grifoni. Rispetto ad altri volatili, quelli di grosse dimensioni vanno più probabilmente incontro alla morte in quanto anziché un filo, ne toccano due, tanto basta per ricevere una scarica che li uccide. *(a.c.)*

Cividale, nuova tegola sulla zona artigianale che da anni è deserta

Linea elettrica da interrare: dalla Regione 750 mila euro a rate Miani: Terna vuole subito l'importo totale per togliere i tralicci

Cividale, studenti nella città d'origine di Marquardo

I ragazzi della classe terza A settore economico dell'istituto Paolino d'Aquileia hanno appena concluso la prima fase di uno scambio culturale con il Plochingen Gymnasium, che li ha portati nella città tedesca di Plochingen, appunto, terra di nascita del patriarca Marquardo von Randeck, "titolare" del celebre spadone protagonista dell'omonima messa del 6 gennaio cividalese. Gli allievi sono stati coinvolti in un interessante programma di attività didattiche e visite, reso possibile dalla collaborazione dei docenti Regina Hiller e Burkhard Wolf: l'esperienza ha consentito agli studenti friulani di scoprire le peculiarità del mondo dell'istruzione in Germania e di ammirare le bellezze di Esslingen, nota per le sue case medioevali a traliccio, Ulm, custode di una maestosa cattedrale gotica, August. Particolarmente significativa è stata la tappa a Stoccarda, dove i ragazzi hanno assistito, ospiti della Big band del Gymnasium, a un concerto di musiche di Bach nella prestigiosa Oper Stuttgart. A Plochingen la delegazione cividalese è stata ricevuta dal Burgermeister, che ha sottolineato l'importanza dell'ormai consolidato gemellaggio con la cittadina ducale. (l.a.)

di Lucia Aviani

CIVIDALE

La storia infinita della teorica – e finora fantasma – zona artigianale di Cividale, progetto ambizioso naufragato per un'infelice serie di concause, continua a scorrere all'insegna di incertezza e suspense.

L'ultimo contributo in tal senso è fornito dal caso dei tralicci dell'alta tensione, che sviluppandosi in mezzo a una serie di lotti hanno rappresentato – e rappresentano – uno dei fattori disincentivanti l'alienazione degli appezzamenti rimasti invenduti.

Già il consorzio "padre" del progetto del nuovo insediamento produttivo aveva caldeggiato l'interramento della linea; il Comune gli aveva dato man forte inoltrando alla Regione istanza di finanziamento per ottenere i fondi necessari per attuare l'intervento.

E ora, a parecchi mesi di distanza dal fallimento della realtà consortile, i soldi sono finalmente a disposizione, perché in sede di assestamento di bilancio la passata giunta regionale ha inserito la possibilità di assegnare al Comune di Cividale 750 mila euro.

Una veduta dell'area artigianale di Cividale, con i tralicci da togliere

Ma c'è un inghippo, appunto. Le risorse si sono sì rivelate sufficienti per eseguire l'operazione (a differenza di quanto temuto in un primo momento, quando si era ipotizzato che servisse almeno un milione di euro, forse di più), ma saranno erogate a tranche, non in unica soluzione.

«E questo è un vero problema – spiega l'ex assessore ai lavori pubblici, oggi consigliere regionale, Elia Miani –, perché Terna, che si farà carico del lavoro e alla quale l'ente locale dovrà dunque trasferire i fondi, richiede subito l'importo complessivo. Il Comune, che come detto fa solo da tramite, non può naturalmente assumersi l'onere di anticipare la differenza: la linea d'indirizzo adottata di conseguenza è quella di non accettare il finanziamento se non cumulativo».

«Se la Regione modificherà i programmi iniziali – precisa Miani – e si renderà disponibile a fornire i 750 mila euro tutti insieme bene, diversamente non potremo procedere».

Ecco il nodo, quindi: difficile dire, allo stato, «se, come e in che tempi sia possibile sciogilerlo», sintetizza Miani, pur facendo capire che le manovre per superare l'impasse sono in corso.

Resta il fatto che l'interramento della linea, pur nella totale incertezza sul futuro del sito (da anni perfettamente urbanizzato e strutturato per accogliere una sessantina di insediamenti) è «opera da fare», conclude il neoconsigliere regionale, lasciando intuire che si tratta dell'ultima spiaggia: in assenza degli ingombranti tralicci i lotti ancora senza proprietario «potrebbero, chissà, suscitare l'interesse di qualche imprenditore».

Una sola, finora, l'azienda che ha dato seguito ai suoi intenti, trasferendosi in loco.

MORTEGLIANO

«Vertenza casa di riposo, faremo il possibile»

L'assessore Tomasin rassicura sulla riconciliazione tra i soci lavoratori e la cooperativa

L'assessore Angelo Tomasin, che ha la delega alla casa di riposo Rovere Bianchi, replica alla minoranza

di Paola Beltrame

MORTEGLIANO

«L'amministrazione comunale ha dedicato tempo e risorse al Centro residenziale per anziani Rovere Bianchi e vi è soddisfazione per la qualità del servizio erogato, che dipende da tutte le figure professionali sia comunali che delle ditte affidatarie dei servizi, coinvolte nel complesso della gestione». Replica così l'assessore con delega alla casa di riposo, Angelo Tomasin, a proposito delle criticità di recente segnalate dalle sigle sindacali Nursind e Fialp-Cisal.

I lavoratori, come riferito, hanno proclamato lo stato di agitazione lamentando carichi di lavoro a loro dire insostenibili per la qualità del servizio, causa carenza di organico. «Riguardo allo stato di agitazione promosso dai soci lavoratori della cooperativa Euro & Promos Social Healt Care, alla quale sono affidati i servizi di assistenza alle persone e infermieristica – aggiunge l'esponente della giunta Comand –, dispiacciono le polemiche che, sebbene indirettamente, coinvolgono il Centro residenziale comunale. Nonostante non sia parte nella disputa tra soci e cooperativa, il Comune farà quanto possibile per agevolarne la ricomposizione, come avvenuto un anno fa».

L'assessore definisce «improprie» le osservazioni della minoranza consiliare «che non ha ricordo dei miglioramenti apportati da questa amministrazione. Se pure la quasi totalità dei servizi è affidata a cooperative, la direzione è in capo al personale comunale, che la svolge egregiamente». Quanto alla richiesta dell'opposizione di istituire un coordinamento, dopo aver ricordato che per quanto riguarda i lavoratori soci della cooperativa il coordinamento è attività vietata dalla legge ai funzionari comunali, l'assessore dice: «Come da precisi requisiti richiesti dal Comune nel bando, l'attività di coordinamento al momento è svolta a tempo pieno da un infermiere professionale con master a carico della cooperativa».

Tomasin assicura infine di essere regolarmente presente durante l'orario di ricevimento in struttura: «Da mesi – conclude – nessun ospite o parente si è presentato per segnalare problemi di sorta. È un buon segnale».

LUSEVERA

Le piogge provocano una frana Chiusa la strada regionale 646

LUSEVERA

È stata chiusa ieri pomeriggio, in via precauzionale per frana, la strada regionale 646, poco a monte dell'abitato di Pradielis, circa all'altezza del chilometro 10 + 500. Le forti piogge degli ultimi giorni hanno comportato infatti il distacco di circa 4 metri cubi di materiale roccioso, dalla parete sovrastante la sede stradale, materiale che nella caduta si è frammentato sul versante.

Parte delle rocce è caduta in strada – dalla metà del pomeriggio di ieri, un masso in particolare era ben visibile a lato della carreggiata –, ma parte è rimasta in alto, minacciando la sicurezza veicolare. Per questo motivo Fvg strade, dopo un sopralluogo dei tecnici alla parete rocciosa sovrastante la strada, ha deciso la chiusura della via.

Già nella mattinata di oggi, però, il personale sarà al lavoro per la messa in sicurezza; la riapertura della strada è prevista, salvo contrattempi, entro stasera.

La frana verificatasi ieri sulla strada regionale 646 in Comune di Lusevera

A monte della frana ci sono Musi, una frazione del Comune di Lusevera, e anche il centro abitato di Uccea, che amministrativamente fa parte del comune di Resia, ma per cui la strada regionale 646 costituisce comunque la principale via d'accesso.

Questa strada regionale, va ricordato porta anche al valico confinario di Uccea verso la Slovenia: anche questo rimane a monte della chiusura. *(b.c.)*

Tarcento, la Cri ritorna in centro Trovato l'accordo con il Comune

Interrotta la trattativa con l'istituto Opera Pia Cojaniz, sarà riqualificata la sede di via Pretura Vecchia Toso: il sodalizio è pronto a realizzare importanti investimenti nei pressi della scalinata di via Marinelli

di Piero Cargnelutti

TARCENTO

La sezione tarcentina della Croce rossa italiana tornerà nella sua sede originaria di via Pretura Vecchia e l'immobile sarà oggetto di riqualificazione.

La Cri di Tarcento non resterà più, dunque, nell'attuale sede ubicata nella proprietà dell'istituto Opera Pia Cojaniz, dove già da diverso tempo si era trasferita e dove in un primo momento sembrava fosse destinata a restare.

La questione è emersa nel corso della recente seduta di consiglio comunale, all'inizio della quale il vicesindaco Luca Toso ha riferito all'assemblea civica di una recente comunicazione mandata dalla Cri al Comune di Tarcento: «La Cri – ha spiegato a palazzo Frangipane – ci ha comunicato che le trattative con l'Opera Pia Cojaniz sono state interrotte per indisponibilità a mettere a disposizione quei locali e ci chiede la disponibilità dell'ex sede di Pretura Vecchia con la volontà di fare investimenti proprio per migliorare quella struttura».

La vecchia sede di via Pretura Vecchia potrebbe presto riaccogliere la sezione tarcentina della Croce rossa italiana

«Da parte dell'amministrazione comunale – ha spiegato Toso – c'è la piena volontà a far sì che la Cri resti a Tarcento essendo una realtà operativa da tempo sul territorio e dunque patrimonio di tutti. Per questo motivo abbiamo dato indicazioni agli uffici affinché si effettuino le verifiche e le pratiche del caso per procedere in quella direzione».

A quanto pare la Cri sarebbe intenzionata a tornare nella sua vecchia sede accanto alla centrale scalinata di via Marinelli e sarebbe pronta a fare un consistente intervento di manutenzione del piano terra e di completo rifacimento di quello superiore che è prefabbricato.

Tale investimento permetterebbe dunque anche di riqualificare un punto centrale della cittadina sul Torre: «Abbiamo fatto diverse valutazioni – ha spiegato Sergio Meinero, presidente Cri di Udine –, dopo che alcune questioni tecniche non hanno portato a buon fine le trattative per i locali al Cojaniz: la sede di via Pretura Vecchia ci è sembrata la più adeguata e ora attendiamo la risposta del Comune per avviare una progettazione e valutare gli investimenti».

«Per la Cri – ha concluso – è importante essere presente sul territorio per garantire le tempistiche dei 20 minuti di ambulanza in caso di emergenza anche nelle frazioni minori».

L'attività della Croce rossa è ben nota a Tarcento, dove è operativa dal dopo-terremoto: oggi l'attività dei volontari garantisce la presenza di tre ambulanze, di cui una con due operatori per le emergenze e due per i servizi secondari.

Oltre a essere fondamentale in caso di incidenti e simili, la Cri a Tarcento realizza iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche fornisce aiuti ai più svantaggiati nelle vallate e attualmente sta distribuendo anche un centinaio di defibrillatori nelle frazioni minori.

Investe con l'auto una donna e si dà alla fuga

In pieno centro a Castions: caccia al pirata della strada. Una 62enne di Morsano ricoverata all'ospedale

Il luogo dove è avvenuto l'investimento a Castions di Strada

di Paola Beltrame

CASTIONS DI STRADA

Una donna è stata investita da un'auto pirata ieri in pieno centro. Non versa in pericolo di vita, però ha riportato traumi per cui è ricoverata all'ospedale.

Impressione ha suscitato in paese l'incidente, ma soprattutto si percepisce il profondo sdegno perché l'investitore (o l'investitrice) non ha pensato a prestare soccorso. Il sinistro è avvenuto verso le 14.30 nella centralissima via Roma, il tratto che dalla chiesa porta all'incrocio con la Sr 353 il cui innesto è contrassegnato dalla famosa Colonna. La persona investita è Rossella Sicuro, 62 anni, di Morsano di Strada, che si è trovata ad attraversare la strada quando un'auto l'ha urtata facendola cadere a terra. Pochi i passanti a quell'ora, con i negozi chiusi essendo anche lunedì. Ma chi ha visto la scena si è subito precipitato a soccorrere la signora, mentre l'investitore si dava alla fuga. È stato chiamato il numero unico d'emergenza 112, spiegando l'accaduto. In breve sono giunte un'automedica e un'autoambulanza del 118.

I sanitari hanno prestato le prime cure e hanno poi accompagnato la 62enne all'ospedale di Udine. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Latisana, su coordinamento del comandante della compagnia, maggiore Filippo Sautto. Sono stati raccolti i dati necessari a circoscrivere la dinamica dell'investimento e in collaborazione con i colleghi della stazione di Mortegliano soprattutto si sta vagliando ogni testimonianza utile a risalire all'identificazione di chi ha investito la donna. È un'indagine delicata, ma non si dispera di trovare il pirata, che rischia pesanti conseguenze per l'omissione di soccorso.

Sconcertato il sindaco Roberto Gorza: «Non fermarsi ad aiutare chi si ha per qualsiasi causa investito – commenta – è un atto deplorevole, compiuto da persona incivile. Invito chi è stato testimone sul luogo del sinistro a riferire ai carabinieri».

REANA DEL ROJALE

Sconti su servizi per l'infanzia alle famiglie in difficoltà

REANA DEL ROJALE

Riduzioni delle rette di frequenza afferenti ai servizi per la prima infanzia in favore delle famiglie in difficoltà.

È questo il contenuto della domanda che i genitori o i tutori dei bambini del Comune di Reana del Rojale appartenenti a nuclei svantaggiati possono inoltrare al Comune di Tarcento entro il 31 maggio, termine perentorio.

Tale iniziativa, in attuazione dell'avviso pubblicato dalla Regione sul Bur del 20 dicembre scorso, è cofinanziata dal Fondo sociale europeo.

Per essere ammessi al beneficio, per quanto riguarda le domande dei cittadini rojalesi, alla data di presentazione della domanda occorre possedere i seguenti requisiti: ciascun bambino deve essere iscritto per l'anno educativo 2018-2019 all'asilo nido "Fate e folletti" con frequenza superiore alle 30 ore mensili; almeno un genitore deve risiedere o prestare continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno; l'Isee del nucleo familiare deve risultare pari o inferiore a 20 mila euro; i genitori devono risultare occupati, ovvero trovarsi nello stato di disoccupazione di cui all'articolo 19 del decreto legislativo numero 150 del 14 settembre 2015.

Il beneficio è riconosciuto nella seguente misura: nidi d'infanzia e servizi educativi domiciliari fino a 300 euro mensili per il tempo pieno e fino a 150 euro mensili per il tempo parziale.

Dopo la scadenza del termine di presentazione, le domande regolarmente presentate saranno elencate con ordinamento crescente a seconda del valore dell'Isee del nucleo familiare. In caso di parità, prevarranno i casi in cui entrambi i genitori si trovino in stato di disoccupazione ovvero, in subordine, i casi in cui uno solo dei genitori si trovi in stato di disoccupazione.

Per ulteriori informazioni, è possibile chiamare il numero telefonico 0432 783468 oppure inviare una e-mail a marta.frisone@com-tarcento.regione.fvg.it. *(m.d.m.)*

TAVAGNACCO

Sfrattato chiede aiuto: non so dove andare

TAVAGNACCO

Una storia d'amore che finisce male, una famiglia distrutta, un uomo che si ritrova senza lavoro in stato di povertà. «Sono costretto a lasciare l'alloggio dove vivo senza sapere dove andare e cosa fare». A chiedere aiuto è un uomo di 57 anni, nato a Napoli e da 20 anni a Feletto. Oggi subirà lo sfratto esecutivo e dovrà andarsene dal mini-appartamento di via Carnia che gli era stato concesso dal Comune nel 2013.

«È da quando ho consegnato tutta la documentazione, circa 15 giorni, che Comune e assistente sociale non si fanno trovare – spiega –. Quest'ultima mi ha detto "Non posso fare più nulla": mi trovo in una situazione disperata». L'uomo era titolare di un piccolo bar chiuso nel 2010. Nel frattempo vive una situazione familiare complicata che gli fa fare i conti con la povertà, tra un lavoretto e l'altro.

«Da 4 anni non riesco a trovare un lavoro stabile, mi chiamano quando serve in un ristorante», dice ricordando che è separato dalla compagna e ha due figli. «Quello più grande ha vissuto con me da quando aveva 14 anni, ora è maggiorenne; la piccola ha 15 anni e anche se il domicilio è dalla madre è quasi sempre con me. Ho fatto molti sacrifici per crescerli».

Alle parole del 57enne replica il Comune. «La procedura per l'uscita è aperta da un anno – spiega il vicesindaco Moreno Lirutti-. Il Comune dà un alloggio provvisorio, non definitivo. Ma soprattutto chiede collaborazione e impegno, chiede l'adesione ai programmi proposti dagli assistenti sociali: evidentemente se si è arrivati a questo punto è perché questi non ci sono stati».

Il Comune, che rende possibili le deroghe sui tempi solo se il cittadino partecipa ai programmi presentati dagli assistenti sociali, «non lascia sulla strada nessuno, ma offre una soluzione alternativa, una sistemazione per le emergenze». *(m.t.)*

Sapori Pro loco da record: già oltre 12 mila visitatori

Codroipo: grande successo del primo fine settimana a villa Manin
Il ringraziamento ai mille volontari sul campo. Si replica da venerdì a domenica

 IN BREVE

REMANZACCO

Astronomia e arte: venerdì un convegno

■■ L'Afam (Associazione friulana di astronomia e meteorologia) di Remanzacco propone un appuntamento per venerdì, alle 21, nella sede di piazza Miani: Dina Lasaponara parlerà su "L'astronomia nell'arte. Il cielo descritto dagli artisti". Ingresso libero.

CAMPOFORMIDO

Come difendersi da furti e truffe

■■ L'amministrazione comunale invita la popolazione all'incontro pubblico su "Furti e truffe, come difendersi", in programma oggi alle 18 nell'ex scuola elementare di Bressa. Relazionerà il maresciallo maggiore Giovanni Sergi, comandante della stazione dei carabinieri.

BASILIANO

La giunta incontra la cittadinanza

■■ Comincia oggi il ciclo d'incontri organizzati dal Comune per mettere a confronto giunta e cittadini di tutte le frazioni. Alle 20.30 al Cral di Vissandone il sindaco Marco Del Negro, assessori e consiglieri si riuniranno per incontrare i cittadini, che segnaleranno proposte e suggerimenti.

NIMIS

Spettacolo teatrale sabato in oratorio

■■ Ultimi appuntamenti con la rassegna teatrale proposta dal gruppo "I amis de beorcje". Sabato sera andrà in scena "Blanc", per l'interpretazione di "Teatro incerto". Gli spettacoli si tengono nella sala dell'oratorio a partire dalle 20.45.

di Viviana Zamarian
CODROIPO

C'è il frico piccante. E quello alla castagna. Ci sono le erbe spontanee preparate nei modi più diversi. E poi le carni, la trota, fino ai dolci, anche al sambuco. Un autentico viaggio tra i sapori di una regione, alla scoperta dei profumi e dei prodotti di una terra, il Friuli Venezia Giulia. In una delle sue dimore più belle, villa Manin.

Ed è qui che domenica è stata inaugurata Sapori Pro loco, la grande manifestazione enogastronomica organizzata dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia. Partita subito con un grande successo.

Già, perché nel primo fine settimana la kermesse ha registrato oltre 12 mila presenze. E siamo soltanto all'inizio, visto che dal 18 al 20 si svolgerà il secondo week-end.

Un evento, dunque, che già dai numeri racconta la sua unicità: oltre un centinaio i piatti proposti a prezzi "popolari", vini, birre e gelati tipici di 36 Pro loco, 32 cantine presenti nell'enoteca, selezionate durante la Fiera regionale dei vini di Buttrio e la mostra concorso vini doc "Bertiûl tal Friûl" di Bertiolo (tra essi anche vini autoctoni come Schioppettino, Picolìt e Ramandolo), oltre ai concerti del gruppo di musica balcanica Radio Zastava (venerdì 18), del cantautore carnico Doro Gjat (sabato 19) e lo show-cooking Ersa Fvg con lo chef stellato Emanuele Scarello (domenica 20).

Molto gettonati sono stati anche gli appuntamenti collaterali del programma, tra cui il laboratorio Ersa Fvg di cucina per piccoli cuochi a cura di Germano Pontoni, già presidente dei Cuochi Friuli Venezia Giulia, e il simpatico Ciccio Pasticcio, maestro di cucina per i bambini che hanno potuto preparare gli gnocchi.

«Il successo di questo primo fine settimana – ha detto il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Valter Pezzarini – si deve in primis all'impegno di mille volontari che hanno portato nel prato tra le esedre di villa Manin il meglio dell'enogastronomia del Fvg unito al prezioso sostegno di enti, istituzioni e sponsor. È stato uno degli avvii migliori di sempre di questa grande festa per tutta la comunità regionale. Tutto si è svolto con grande ordine, un clima tranquillo con molte famiglie e giovani».

Presenti all'inaugurazione il presidente nazionale delle Pro loco Unpli, Antonino La Spina, il quale ha ricordato come la manifestazione sia un format da esportare in tutta Italia; la consigliera regionale Barbara Zilli, che ha portato il saluto del neopresidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, assicurando l'impegno dell'amministrazione regionale per il mondo dell'agroalimentare e del volontariato; l'europarlamentare Isabella De Monte, che ha rimarcato il valore turistico, anche in chiave europea, dell'evento; e il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, il quale ha sottolineato il contenitore stupendo rappresentato da villa Manin.

Villa Manin che quest'estate, al termine della rassegna di eventi musicali, sarà oggetto degli interventi per essere messa in sicurezza e di restauro del corpo centrale.

Tre immagini del primo fine settimana della manifestazione Sapori Pro loco, che da venerdì a domenica si ripeterà a villa Manin

Migliaia di persone hanno raggiunto Passariano per la manifestazione delle Pro loco

Corno, oggi il gran finale della Fiera dei vini

Successo di partecipazione alla 49esima edizione della kermesse. In serata doppio concorso per miss

Partecipazione alla 49esima edizione della Fiera dei vini a Corno di Rosazzo

di Manuela Battistutta
CORNO DI ROSAZZO

Un'edizione che conferma come la Fiera dei vini un catalizzatore per la promozione del territorio e del turismo regionale e la scelta, ogni anno, di abbinarla a eventi sportivi per professionisti e amatori anche quest'anno è risultata vincente. Chiude oggi la 49esima edizione con in serata la selezione regionale di Miss Alpe Adria e l'elezione di Miss Blanc di Cuar, che nel 2012 e nel 2013 ha portato Anna Buratti da Corno alla fascia di Miss Fvg.

«Il week-end dei festeggiamenti – spiega il presidente della Fiera dei vini, Ariedo Gigante – ha visto il tutto esaurito negli agriturismi del comune che offrono oltre 120 posti letto».

Solo la Marcia Fiasp tra le colline e le cantine, nonostante il tempo si fosse annuvolato nel pomeriggio di sabato, ha raccolto 633 iscrizioni con provenienze anche da fuori provincia.

«Grande soddisfazione anche per il Trofeo di ciclismo intitolato alla memoria di Diego e Dino Granzotto – aggiunge Gigante –, con 160 iscritti dal Veneto, Austria, Slovenia e Friuli, ai quali si sommano una cinquantina di amatori che hanno partecipato alla pedalata cicloturistica. Un'iniziativa quest'ultima giunta alla terza edizione con tre tappe ogni anno diverse per scoprire le cantine dei colli orientali. La partecipazione agli eventi crea un indotto importante per l'area».

«La Fiera – rileva l'assessore all'istruzione Sonia Paolone – ha dedicato, inoltre, un'attenzione particolare ai più piccoli, invitando a Corno artisti, mosaicisti e scultori di fama nazionale come Adolfo Galli e Dagmar Friedrich e proponendo una serie di laboratori in piazza. Un progetto che ci auguriamo possa nella prossima edizione entrare nella programmazione delle scuole d'infanzia e primaria».

Non sono mancate le mostre, anche oggi visitabili in villa Nachini Cabassi, quella sulla Grande guerra e le due fotografiche: "Dissolvenze: sguardi sensibili sulla malattia di Alzheimer e le demenze" e quella didattica sul tema dalla gallina all'uovo, la "Pollonovella" di Gigliola Antonazzi.

Il sindaco Daniele Moschioni, nel ringraziare gli oltre 200 volontari, il direttivo della Fiera dei vini e il mondo dell'associazionismo per l'immancabile supporto, ha ricordato, infine, come «questa manifestazione si rinnovi ogni anno pur nel solco della tradizione con nuove iniziative portate al successo grazie all'entusiasmo e alla dedizione di un paese intero».

IL CASO » POVOLETTO

Svastiche e scritte contro i richiedenti asilo

Ignoti hanno imbrattato il muro e la porta di una casa vicina all'edificio che ospita i migranti. Il sindaco si rivolge al prefetto

di Barbara Cimbaro
POVOLETTO

Ignoti hanno imbrattato con scritte contro i migranti e con svastiche una casa di Marsure vicina all'edificio dove sono ospitati, da alcuni giorni, una decina di richiedenti asilo. Una parente dei proprietari dello stabile danneggiato ha scritto su Facebook che «l'altra notte qualcuno ha deciso di imbrattare la casa dei miei nonni a Marsure di Sotto, evidentemente scambiandola per la casa dove sono alloggiati i richiedenti asilo. La cooperativa che li segue è nell'edificio accanto e non è di proprietà della mia famiglia. A prescindere dalle opinioni politiche, io e la mia famiglia ringraziamo per il danno».

L'atto vandalico contro questa abitazione di privati cittadini ha ricevuto in paese una condanna pressochè unanime. Il sindaco Andrea Romito ha avuto parole molto nette contro le svastiche tracciate: «Non saprei dare una collocazione all'episodio - commenta –, perchè chi è a conoscenza di quella simbologia sa che ha portato miseria, tragedia e morte per cui non ha motivo di riproporsi. Spero nella civilità della mia cittadinanza, che ci sia una risposta di allontanamento da questo pensiero».

Le scritte anti-migranti comparse sul muro e sulla porta di una abitazione privata a Marsure di Sotto

Più in generale, sul tema dei migranti arrivati a Povoletto il Comune, dopo una riunione di maggioranza, ha inviato ieri mattina una lettera al prefetto. «L'amministrazione comunale di Povoletto – vi si legge - ha constatato l'arrivo e la presenza sul proprio territorio di giovani richiedenti asilo accolti dalla cooperativa sociale Aracon in uno stabile di proprietà privata. Ciò è avvenuto senza che la Prefettura inviasse al Comune alcuna comunicazione, né informale né ufficiale, che avrebbe consentito di fornire alla cittadinanza risposte esaustive sulla permanenza qui di questi giovani. L'amministrazione, pertanto, non può che esprimere il proprio rincrescimento riguardo a queste modalità di attuazione del sistema di accoglienza, lamentando in particolare la mancanza di dialogo tra enti territoriali chiamati a collaborare nell'affrontare un fenomeno notoriamente sensibile per la cittadinanza».

Ulteriore preoccupazione riguarda la tutela della pubblica sicurezza «nel malaugurato caso in cui si dovessero verificare contrasti o tensioni sociali. In proposito si chiedono adeguate rassicurazioni sul costante monitoraggio del territorio da parte delle forze dell'ordine per prevenire il verificarsi di qualsiasi forma di problemi».

Il Comune non aveva mai aderito al progetto Sprar.

MANZANO

Cantieri per luci, scuole e viabilità

L'assessore Citossi: particolare attenzione prestata alla sicurezza

MANZANO

Dall'illuminazione pubblica al patrimonio edilizio scolastico fino alla viabilità. Sono partite e sono anche in programma opere pubbliche che cambieranno il volto della cittadina. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, dopo via Sottomonte, via del Cristo e laterali a Manzano e via San Marco nella frazione di San Lorenzo, è stata affidata l'esecuzione di altri interventi di ripristino degli impianti in via Fierutta danneggiati dalla tromba d'aria del 10 agosto, mentre è prevista la realizzazione in via Rossini nel capoluogo «oltre a un'altra serie di punti luce – dice l'assessore Angelica Citossi – in alcune realtà isolate ora sprovviste».

I nuovi punti luce installati dal Comune in via San Marco, a San Lorenzo

Per il patrimonio edilizio scolastico, non appena terminate le lezioni a giugno sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del fabbricato della elementare di via Libertà con adeguamento di servizi igienici, pavimentazione dell'ingresso e sostituzione dei controsoffitti in parte delle aule e il rifacimento della pavimentazione in porfido del viale di ingresso della media di via Zorutti. Infine, oltre alla pavimentazione di via Vittorio Veneto a Oleis è in previsione il completamento di via Principale a Manzinello nel tratto verso Camino. «Particolare attenzione è stata riposta alla sicurezza – rileva Citossi – con la prossima istallazione di dossi artificiali in punti della viabilità sensibili. Nonostante le complessità burocratiche e di reperire risorse, l'amministrazione si è sempre fatta trovare pronta ad ascoltare e accogliere le richieste del territorio». *(d.v.)*

CAMPOFORMIDO

La rassegna Cormôr racconta torna al mulino di Basaldella

CAMPOFORMIDO

Torna al mulino di Basaldella la rassegna di cultura "Il Cormôr racconta", quest'anno sul tema del sogno, curata dal Comune.

Giovedì nella sala convegni del mulino, alle 18, inaugurazione della mostra degli elaborati pittorici della scuola d'infanzia di Villa Primavera e sempre a cura del circolo culturale "La proposta" alle 19 vernice della mostra del gruppo Arte4; quindi conferenza di Angelo Floramo "Il sogno nell'arte" e rassegna di multivisione del circolo fotografico Grandangolo. Venerdì alle 20.45 nel cortile del mulino "Musica in sogno", concerto della corale San Canciano con il gruppo vocale "Allegre con brio" e gli strumentisti della scuola dell'orchestra di fiati "Verdi" di Trieste.

Sabato alle 20 momento conviviale a base di erbe spontanee al centro civico di Basaldella via Julia 43 (349 6949332), domenica alle 20.30 concerto del Ventaglio l'arpe diretto da Patrizia Tassini con il soprano Giulia Della Peruta, al flauto Giorgio Marcossi nell'oratorio di Basaldella. Le mostre sono visitabili venerdì (20. 30-22. 30), sabato (18-20) e domenica (11. 30-13). *(p.b.)*

Francesco Zerbin (Aquileia 2.0)

AQUILEIA

Fusione, l'opposizione: «Il sindaco ammetta le sue colpe»

AQUILEIA

«Il buon amministratore è colui che è in grado di leggere i risultati, interpretare grafici e percentuali e agire di conseguenza, mettendo anche in dubbio la propria posizione. I risultati, talvolta, sono difficili da decifrare ma ci sono momenti, ed è questo il caso, in cui la volontà popolare è fin troppo chiara e lo spazio d'interpretazione estremamente ridotto». A parlare è il capogruppo di Aquileia 2.0, Francesco Zerbin, che torna sull'esito del referendum in merito alla fusione tra Terzo e Aquileia.

«La riprova che Aquileia non ha buoni amministratori è tutta nelle dichiarazioni del sindaco, Gabriele Spanghero, il quale, invece di prendersi la responsabilità del pessimo risultato alle urne, scarica la colpa sul vento leghista. Essere critici verso il proprio operato e ammettere gli errori è una dimostrazione di onestà intellettuale. Il voto del 29 aprile è un netto segnale di sfiducia verso la maggioranza, che nella fusione aveva scommesso tutto come l'ultima e disperata strategia per la sopravvivenza». Zerbin getta benzina sul fuoco. «Aquileia ha sfiduciato questa amministrazione anche tramite le regionali, non supportando Alviano Scarel, sindaco per dieci anni, ex presidente della Fondazione e ora segretario del Pd. La sconfitta dei rappresentanti del Pd locale non è da imputare alla crescita dei partiti di centrodestra, come vorrebbe Spanghero per discolparsi. Il risultato delle elezioni è esclusivamente una sconfitta di Scarel e un successo del tutto personale di Franco Mattiussi. Non si può parlare di svolta a destra per Aquileia, che però ha aperto gli occhi e che ora chiede un cambiamento. Ci auguriamo che tutta la maggioranza abbia la dignità di farsi da parte, lasciando spazio a un nuovo corso politico». *(e.m.)*

Il porto invaso dai veneziani la storia rivivrà 600 anni dopo

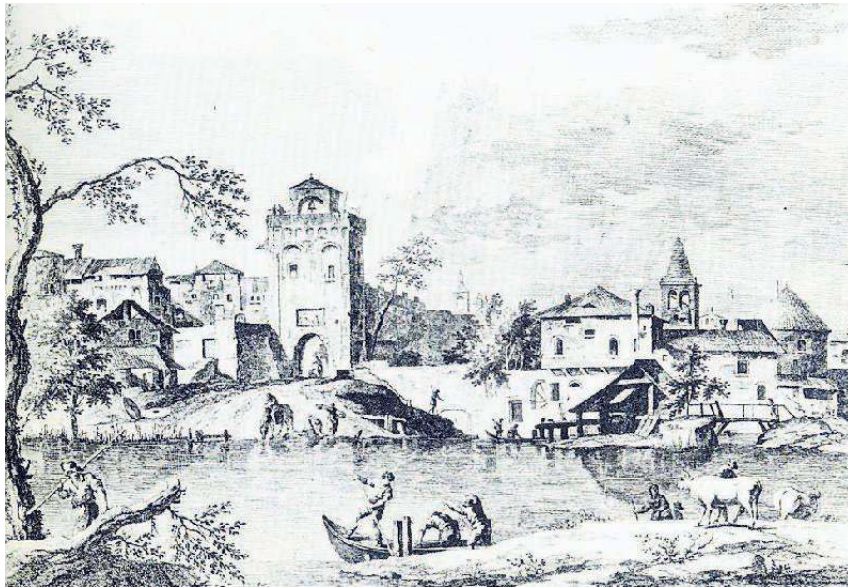
Cervignano, evento ideato per la prima volta dall'associazione Ricerche e risorse Il 26 maggio saranno ricordate le tappe dello sbarco nel 1418 con gli esperti

di Elisa Michellut

CERVIGNANO

Il capoluogo della Bassa ricorda l'arrivo dei veneziani, 600 anni fa, nel porto di Cervignano. Per la prima volta, grazie all'associazione Ricerche e Risorse di Aiello, in collaborazione con Cervignano Nostra, i cittadini, il 26 maggio, potranno rivivere lo storico evento, che ha cambiato la storia del Friuli e anche di Cervignano.

«Seicento anni fa – spiega Antonio Rossetti, storico cervignanese – tremila soldati veneziani agli ordini di Dolfino Veniero, imbarcati su un centinaio di natanti dotati di sessanta pezzi di artiglieria, risalirono il fiume Ausa e sbarcarono di sorpresa a Cervignano per impadronirsi di Aquileia e del territorio circostante. Di sicuro, tuttavia, si può affermare che l'atto di guerra fu di grande importanza storica per la Repubblica di Venezia, per le sorti del Patriarcato di Aquileia e per la vita di Cervignano. Esso, infatti, rientrava nella grande campagna militare veneziana di conquista del Patriarcato, che si sarebbe conclusa due anni dopo, nel 1420, con la caduta della plurisecolare istituzione ecclesiastica friulana».

Alle 10.30, nella sala riunioni della Banca di Credito Cooperativo, in piazza Indipendenza, è previsto l'intervento di alcuni storici. Attorno alle 11.30, invece, ci sarà il trasferimento lungo le rive del fiume Ausa per ulteriori approfondimenti. «Lo sbarco a Cervignano – aggiunge Rossetti – fu deciso per operare in sinergia con il contingente di truppe di terra, che aveva lo stesso obiettivo: la presa di Aquileia. L'azione per via fluviale non fu casuale ma mirata alla conquista di Cervignano, della strada per Aquileia e del ponte sull'Ausa, che rappresentava il solo accesso diretto ad Aquileia e a quella che allora si chiamava "l'isola di Cervignano". In quell'anno, Cervignano era un borgo fortificato medioevale di alcune centinaia di abitanti, dediti prevalentemente all'agricoltura. Disponeva di un proprio vessillo comunale, di due chiese, di una piazza, di una locanda, di due mulini e perfino di case a più piani. Era già allora il centro di riferimento dei paesi circostanti».

Com'era il porto di Cervignano 600 anni fa e come è oggi nella foto scattata da Katia Bonaventura

CERVIGNANO

Lo scrittore Marco Giovanetti domani presenta il suo libro

CERVIGNANO

Domani, alle 18, alla Casa della Musica, sarà presentato "Il mondo di Ivan", il nuovo libro dello scrittore Marco Giovanetti. Il volume, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale, chiude la trilogia sul "disagio" iniziata con "La signora delle fiabe" e proseguita con "Basaglia, ma". Oltre al copione, nel volume c'è l'introduzione di Paolo Quazzolo docente all'Università di Trieste, i commenti dell'autore e degli attori (Luisa Venier, Ivan Medeot, Manuela Di Benedetto e Lidia Longo), le foto di scena di Simona Bevilacqua e Silvana Rossit e il dvd della messa in scena.

La serata è promossa da "La signora delle fiabe" in collaborazione con Progetto Futuro e La rondine. «Con "Il mondo di Ivan" – spiega Giovanetti – ho deciso di addentrarmi nel difficile problema della depressione adolescenziale». Saranno presenti Paolo Quazzolo, Paola Zanus Michiei, direttrice del Csm 24 ore Alto Isontino, e il presidente di Progetto Futuro, Luca Furios. «Il tema è attuale – commenta Furios –. È un problema che affrontiamo anche nel gruppo Cervignanesi Reloaded». In programma due interventi teatrali a cura de "La signora delle Fiabe" e un intervento musicale del Teatro del Leone. *(e.m.)*

MUZZANA

Scontro fuori dall'agriturismo Ferite lievi per due persone

MUZZANA DEL TURGNANO

Scontro tra due macchine, ieri mattina sulla statale 14 a Muzzana del Turgnano: solo lievi ferite per i conducenti dei due mezzi. L'incidente, rilevato dalla Polizia municipale di Latisana, è accaduto poco prima di mezzogiorno davanti all'agriturismo Da Anselmi. In quel momento, una ragazza che da Palazzolo stava procedendo verso Muzzana a bordo della sua utilitaria, è entrata in collisione con una macchina, alla cui guida si trovava un uomo del luogo che stava uscendo dall'agriturismo e doveva immettersi sulla statale 14. L'impatto è stato abbastanza forte. Immediatamente è scattato l'allarme da parte dei gestori dell'esercizio pubblico, che prontamente hanno anche prestato i primi soccorsi. La giovane era lucida e camminava da sola, ma era sotto choc. Illeso anche il conducente dell'altra vettura. Sul posto i sanitari allertati dal 112 che hanno prestato le prime cure e verificato le condizioni dei due hanno deciso il loro trasporto al nosocomio latisanese per accertamenti.

Qualche problema alla viabilità sulla statale 14 a quell'ora molto frequentata, ma tutto è tornato alla normalità nel giro di un'ora. *(f.a.)*

MUZZANA

Strade più sicure con il piano delle asfaltature

Appalto da 100 mila euro, a breve il via al cantiere. Il vicesindaco: «Lavori attesi da anni»

Lavori anche in via Pocenia

di Francesca Artico

MUZZANA DEL TURGNANO

Ripartono i lavori di asfaltatura delle strade comunali di Muzzana. A esserne interessate, come spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Paravano, saranno le vie Pocenia, Pontizzo, Moretton, Circonvallazione, del Municipio, e inoltre i vicoli Lungo, del Roiuzzo, Nuovo, del Turgnano, ma anche via del Parroco, Viri e Case Nuove (località Mulvis). In questi giorni la ditta Natison Scavi di San Giovanni al Natisone che si è aggiudicata i lavori per 100 mila euro finanziati con mutuo e fondi dell'Uti, sta predisponendo il cantiere di preparazione delle asfaltature. Le vie da riasfaltare sono state individuate sulla base degli asfalti maggiormente usurati che in qualche caso non garantiscono la regolare e sicura circolazione dei veicoli.

«I lavori– ricorda Paravano – erano stati sospesi lo scorso autunno a causa delle cattive condizioni meteo e delle basse temperature che non garantivano la regolarità dell'esecuzione mentre ora con la bella stagione possono riprendere».

«I cittadini hanno più volte sollecitato la realizzazione di questo intervento poiché in alcuni casi le asfaltature risalivano ad oltre trent'anni fa – spiega ancora il titolare della delega ai Lavori pubblici –. Chiediamo anticipatamente scusa ai cittadini per l'inevitabile disagio che i lavori comporteranno soprattutto a causa della conformazione urbanistica del centro storico di Muzzana con vicoli e strade molto strette e perimetrate da un'edificazione molto densa e compatta». Comprensibilmente soddisfatto anche il sindaco Cristian Sedran.

Auto sul marciapiede abbatte piante e cartelli

Le piante abbattute dall'auto

GONARS

Incidente ieri pomeriggio in via Gorizia, una delle strade che collegano la Napoleonica a Gonars, dove un'auto ha invaso il marciapiede all'altezza del civico 87. In corso di accertamento, da parte dei carabinieri del Radiomobile di Palmanova, la dinamica e l'eventuale coinvolgimento di un secondo veicolo. L'auto finita sul marciapiede ha divelto alcuni alberelli e un segnale con l'indicazione toponomastica. Nessun pedone è rimasto coinvolto. Sul posto anche i vigili del fuoco e l'ambulanza. *(m.d.m.)*

Città di Palmanova, ecco i premiati al concorso dei record

Riconoscimenti alla media di Tavagnacco e al coro Venturini
Altre 15 borse di studio ai più meritevoli. Iscritti 1.150 musicisti

di Monica Del Mondo
▶ PALMANOVA

Una settimana di emozioni in musica. Si è chiusa con successo, domenica sera, la sesta edizione del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova. Per sette giorni 1.150 strumentisti, componenti di orchestre giovanili, coristi under 24 si sono susseguiti sul palco del teatro Modena.

L'evento è stato promosso dall'Accademia Città di Palmanova, dalla Scuola di musica di Bagnaria Arsa e da quella di Mossa, in collaborazione con i rispettivi comuni e con il patrocinio della Regione (nonché dei comuni di Grado e Aquileia). Due le sezioni del concorso: il Premio Palmanova Città Unesco, destinato alle scuole, e il Premio Lucia Ferigutti, riservato ai cori. Il primo è stato assegnato alla scuola secondaria di primo grado "E. Feruglio" di Tavagnacco, che ha trionfato con il miglior punteggio complessivo nella categoria riservata alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, secondarie di primo e secondo grado a indirizzo musicale. Il Premio corale Lucia Ferigutti, riservato al coro del Friuli Venezia Giulia che ha conseguito il punteggio migliore, è andato invece al Coro Fran Venturini di Domio. Quindici le borse di studio assegnate ai migliori partecipanti. Nella sezione solisti ha trionfato la giovanissima violinista inglese Paloma Bharucha, ma ottimi punteggi sono stati conseguiti anche dai pianisti Nenad Milosavljevic, Erin Bjelinski e Zuzanna Szczygiel. Nella sezione musica da camera i vincitori sono il Melausch Quintet e Whatsharp, mentre nella sezione orchestre e cori la vittoria è andata al Liceo Einstein di Piove di Sacco e alla scuola secondaria di primo grado "A. Barolini" di Vicenza. Nella sezione scuole di musica private e conservatori è stata assegnata una borsa di studio per il miglior punteggio totale al Conservatorio Tartini di Trieste. Tra le voci bianche si sono distinti il coro Otroski Pevski Zbor Osnovne Sole Smarie Pri Kopri e il Coro Fran Venturini di Domio, mentre nel settore dei cori giovanili eccellente è stato giudicato il coro Nuove Armonie di Abano Terme. Soddisfatti gli organizzatori sia per il livello qualitativo raggiunto dal concorso sia per la risposta del pubblico che sabato e domenica, in particolare, ha riempito di teatro Modena. «I numerosissimi musicisti iscritti al concorso – sottolineano Nicola Fiorino (presidente di Accademia Musicale), Annamaria Viciguerra (direzione artistica per il concorso strumentale) e Denis Monte (direzione artistica per il concorso corale) – non hanno scoraggiato le giurie, che sotto la sapiente direzione dei maestri Franco Poloni, Giorgio Lovato e Fabio Alberti hanno ascoltato e giudicato con equilibrata autorevolezza. Il concorso, ha visto spiccare moltissimi talenti, dall'Italia e da ben venti nazioni estere». La serata è stata presentata dalla giornalista Elisa Michellut.

Sopra gli organizzatori e le autorità, sotto una foto di gruppo dei premiati

➔ OGGI E DOMANI SU RAI 1

In onda la miniserie girata nella Fortezza

La città stellata, con la sua tradizione militare, approda questa sera e domani su Rai 1 con la miniserie "Il Confine" di Carlo Carlei (nella foto, una scena), ambientata anche nell'area delle ex caserme Montezemolo ed Ederle. Nel luglio 2015, il regista scelse la fortezza e le sue caserme come scenografia delle riprese. Qui, accanto agli attori protagonisti, furono coinvolti oltre 40 figuranti locali, comparse vestite con le divise dell'epoca, che hanno girato alcune scene relative all'arruolamento dei militari spediti a combattere sul fronte austro-ungarico durante la Prima Guerra mondiale. La miniserie, in onda oggi e domani a partire dalle 21, è infatti ambientata nella Grande Guerra. Si raccontano le vicende di tre giovani: Emma, figlia di un commerciante ebreo, Franz, figlio di un militare austriaco, e Bruno, figlio di un operaio e fratello di uno degli esponenti dell'irredentismo triestino. I tre sono costretti a lottare per salvare le proprie vite e quelle di chi amano. Nel cast anche Filippo Scicchitano, Caterina Shulha, Alan Cappelli Goetz, Stefano Dionisi. «Palmanova – commenta il sindaco Francesco Martines – è sempre più spesso set di grandi produzioni, nazionali e internazionali. Le grandi ambientazioni che il passato ci ha lasciato sono una scenografia naturale che stimola la fantasia di molti registi». La mini serie è coprodotta da Rai Fiction e Paypermoon Italia. (m.d.m.)

In Croazia per ricordare il "Manzin"

Delegazione friulana a Pisino per onorare il partigiano sangiorgino Citossi

di Francesca Artico
▶ SAN GIORGIO DI NOGARO

«Per non dimenticare». Una delegazione friulana con rappresentanti di ventuno Comuni, ricorda a Pisino (Croazia) Gelindo Citossi, il famoso partigiano "Romano il Manzin", comandante dei "Diavoli rossi". Un fiore è stato anche deposto anche nel cimitero di Capodistria (Slovenia) sulla tomba di Mario Tofanin "Giacca" comandante della Gap.

Gelindo Citossi, sesto di nove figli, nasce a Zellina, frazione di San Giorgio: era un ragazzo irrequieto, scappava spesso di casa e si racconta che per settimane non andasse a scuola. Nel libro a lui dedicato dallo scrittore Pierluigi Visentin è definito ingenuo e idealista, testardo e determinato, uno che voleva sempre avere ragione e che non amava le ingiustizie. Diventa personaggio con l'avventurosa liberazione dei prigionieri dalle carceri di Udine. La figura leggendaria di "Romano il Manzin" continua a far discutere: un personaggio che, ancora oggi, divide l'opinione pubblica, "eroe" o "esecutore spietato". Accolti a Pisino da una folto gruppo di rappresentanti delle associazioni dei combattenti partigiani croati e dalla famiglia di Gelindo, la figlia Iva (assente l'altra figlia Natalina) con marito e nipoti, la delegazione friulana si è recata sulla tomba del comandante dei famosi "Diavoli Rossi" dove lo storiografo Giorgio Cojaniz ha tenuto la commemorazione. Cojaniz, rimarcando che si tratta di una «semplice ma internazionale iniziativa che coinvolge Italia, Croazia e Slovenia», ha ricordato il sacrificio umano dei tanti combattenti di queste nazioni, ma soprattutto ha ripercorso la profonda amarezza che «l'amico Gelindo» provava per l'esilio forzato. Ha messo in guardia dal ritorno della «nostalgia fascista», ricordando la difficile situazione in cui vivono tante persone in Italia. «Non è solidarietà permettere a pakistani e afghani di 20 anni – ha detto – di vivere a Udine, quando nelle loro terre soldati italiani stanno combattendo per portare la libertà alle loro donne come hanno fatto i partigiani in Italia. A questi baldi giovani si deve mettere lo zaino in spalla e mandarli a combattere per la libertà del loro Paese».

Nell'abbracciare la figlia di Gelindo, Cojaniz ha ricordato la storia di questa donna che era nel grembo della madre, quando questa venne presa dai nazisti e messa in un carro bestiame diretto ad Auschwitz. Riuscì a scappare permettendo così alla figlia di nascere libera.

Un momento della commemorazione davanti alla tomba di Gelindo Citossi

Un'immagine del partigiano Romano

La delegazione nel cimitero di Pisino, in Croazia

Azione di gioco di uno dei match che si è disputato nel fine settimana a Lignano. A destra, calciatori in campo e, sotto, la formazione di Lignano in Fiore schierata prima di una partita

Vietato correre in campo Ecco il calcio camminato

Sbarca a Lignano un torneo per over 50 e pensionati, in lizza anche team inglesi Raccolti fondi per realizzare il "parco per tutti", inaugurato nei giorni scorsi

di Paola Mauro

LIGNANO

Regola numero uno: obbligatorio camminare, perché a correre si commette fallo. Il resto del regolamento è quello classico del calcio adeguato a giocatori over 50 che per cartilagini usurate, fiato corto, qualche chilo in più, difficilmente riuscirebbero a cimentarsi ancora nello sport più praticato al mondo.

La versione lenta del calcio, il walking football, nato in Inghilterra nel 2011 è ormai di casa anche a Lignano Sabbiadoro dove domenica si è conclusa la terza edizione di un torneo dedicato al calcio camminato che ha visto in campo oltre una settantina di atleti di squadre inglesi, (ManCom Wfc di Manchester, Chipstead e Cove Rapidly Ageing Pensioners) e italiane, l'Uisp Bologna che per prima ha importato in Italia il nuovo sport, Bassano con Grappa, I Portici e la squadra di casa dell'associazione Lignano in Fiore Onlus al suo debutto nel torneo, grazie alla disponibilità di ex calciatori lignanesi e al legame e alla collaborazione con gli organizzatori del torneo, Mick Quinn e Tony Grace, che fin dalla prima edizione hanno contribuito ai progetti dell'associazione Lignano in Fiore.

Aiuti concreti che hanno permesso anche la realizzazione del "Parco per Tutti" uno spazio inaugurato qualche settimana fa, che i volontari di Lignano in Fiore sono riusciti a realizzare con la collaborazione di importanti partner e dell'amministrazione comunale di Lignano, che ha messo a disposizione all'interno del parco San Giovanni Bosco un'area per i giochi e ha realizzato il manto sintetico.

Ne è nato un parco con giochi inclusivi, privi di barriere, adatti a bambini diversamente abili ma utilizzabili anche da bimbi normodotati, che a settembre sarà completato con l'acquisto di un'ultima grande attrazione per tutti i bambini.

Ancora una volta lo sport e la solidarietà si sono incontrati a Lignano: questa volta nell'area del Bella Italia Efa Village dove da venerdì a domenica il calcio camminato è stato protagonista assieme alla goliardia e soprattutto alla gran voglia di far festa tanto che il famoso "terzo tempo" ha contagiato tutti i presenti, atleti e pubblico.

La curiosità di conoscere da vicino questa singolare disciplina sportiva ha portato al Bella Italia parecchio pubblico a seguire gli incontri in calendario, giocati da sette giocatori per squadra, impegnati per la durata di due tempi da una dozzina di minuti ciascuno, fra dribbling e contrasti, marcature e passaggi, tutto come nel calcio vero con l'unica variante che nel walking football tutto è rallentato, la palla va tenuta bassa, massimo un metro e mezzo da terra e sono bandite le scivolate e il gioco violento.

Un nuovo modo di intendere il calcio che apre le porte di spogliatoi e campi a chi fisicamente non è più in grado di reggere i ritmi e le fatiche di una partita giocata di corsa. Una nuova frontiera del pallone che arriva da Oltremanica, proprio come la disciplina dalla quale è mutuata. Non si corre, si cammina: ma le giocate di fino, pur con qualche chilo di troppo addosso, non mancano neppure qui.

LATISANA

Allarme Coldiretti per l'invasione della cimice asiatica

LATISANA

Per mangiare pungono il frutto o il baccello creando un danno permanente nella produzione. La cimice asiatica sta invadendo le colture della Bassa Friulana e la Coldiretti lancia un vero e proprio allarme.

«Gli agricoltori della Bassa – afferma in una nota il presidente zonale Coldiretti di Latisana, Andrea Businaro – sono seriamente preoccupati dall'invasione delle cimici asiatiche che si è manifestata nelle ultime settimane. Rispetto agli anni precedenti, dove in questa fase si vedevano numerosi individui adulti che avevano svernato e che iniziavano a popolare le coltivazioni per nutrirsi, quest'anno, anche a causa delle favorevoli condizioni climatiche, si riscontra un aumento esponenziale di esemplari di Halymorpha Halys. Nonostante gli sforzi per contenere l'infestazione attuati con mezzi fisici, per esempio con l'utilizzo di reti a copertura – prosegue il presidente – gli agricoltori si ritrovano con i raccolti rovinati già in questa fase fenologica».

La cimice asiatica, per nutrirsi, punge il frutto delle coltivazioni creando danni permanenti che aumentano notevolmente fino alla fase della raccolta con conseguenti gravi perdite a carico delle aziende agricole, in quanto il prodotto "punto" dalla cimice non ha più le caratteristiche per essere commercializzato. È sufficiente una piccola puntura per far si che venga scartato l'intero frutto.

In questa fase di grande emergenza il presidente zonale di Coldiretti per Latisana auspica l'avvio di una stretta collaborazione con la Regione, con Ersa e Università degli studi di Udine «per trovare assieme le soluzioni più idonee che permettano alle aziende di riuscire a contenere il problema». Anche la Comunità Europea è intervenuta sulla questione cimice asiatica definendo tale insetto molto pericoloso e la Regione Fvg – ricorda il presidente Businaro – finora si è dimostrata particolarmente sensibile nei confronti delle aziende danneggiate dalla Halymorpha Halys, sostenendo quegli imprenditori che hanno subito ingenti danni. (p.m.)

Il direttore marittimo del Fvg fa visita a Porto Nogaro e al municipio di San Giorgio

Visita del direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia, capitano di vascello Luca Sancilio, e del capo del Compartimento marittimo di Monfalcone, capitando di fregata Maurizio Vitale all'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro e del dipendente Ufficio Locale Marittimo di Marano Lagunare. Accompagnati dal comandante del porto di Porto Nogaro, tenente di vascello Marco Tomaino, prima sono stati ricevuti dal sindaco di Marano Devis Formentin e, dopo una breve passeggiata nel centro storico, hanno visitato l'ufficio locale marittimo. Dopo pranzo, la delegazione si è trasferita in municipio a San Giorgio di Nogaro, per un saluto e augurio di buon lavoro per l'inizio mandato al neo eletto sindaco Roberto Mattiussi. (f.a.)

RONCHIS

Riapre la palestra, è festa per i bimbi delle elementari

Bimbi nella palestra rinnovata

RONCHIS

Il gesto simbolico di consegnare le chiavi della palestra ai bambini della scuola primaria del paese, i primi fruitori dell'impianto sportivo, chiuso da cinque anni e ieri mattina restituito alla comunità, dopo un primo intervento di manutenzione straordinaria.

Appuntamento ieri mattina alle 9.30 proprio sul parquet della palestra di via Guerin dove il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto, ha consegnato ai bambini della scuola "Pietro Zorutti" le chiavi della palestra riaperta come promesso proprio dal sindaco, entro il primo semestre del 2018.

«Con i lavori del primo lotto – ha spiegato ieri il sindaco Michelutto – abbiamo messo a norma l'edificio con le uscite di sicurezza e la pavimentazione, con il rifacimento del campo da gioco e la predisposizione dell'impianto di riscaldamento a pavimento. A seguire con l'attuazione in due annualità del secondo lotto procederemo con la sostituzione degli infissi, con l'intervento di riqualificazione energetica e con un intervento di ripristino della sala al primo piano, da usare anche come polifunzionale», ha concluso il primo cittadino di Ronchis.

L'intervento di straordinaria manutenzione, indispensabile per poter riaprire l'impianto chiuso dal 2012, prevedeva un adeguamento alle norme sulla prevenzione incendi e di riqualificazione energetica, anche con lo sfruttamento di risorse rinnovabili: appaltato lo scorso mese di dicembre dal ribasso d'asta il Comune ha potuto reperire i fondi necessari per l'esecuzione di alcuni lavori complementari all'intervento. *(pa.ma.)*

ANNIVERSARIO

2011 2016

NERINA ROMANIN

MARISA TAMUSSIN

Con i vostri sguardi che sempre ci accompagnano vi ricorderemo, con tutti i nostri cari, sabato 19 maggio durante la S. Messa delle ore 18.00 nella chiesa del S. Cuore in via Cividale a Udine.

Boavista-Plaino, 15 maggio 2018

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

E' mancato

PIETRO COMAR
di 91 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 16 maggio, alle ore 15, nella chiesa di San Andrat, arrivando dall'ospedale di Cividale.

La tumulazione avverrà nel cimitero di Cormons.

Un sentito ringraziamento al reparto di Ematologia dell'ospedale di Latisana, al servizio infermieristico domiciliare del Distretto di Manzano e Cividale, all'RSA dell'ospedale di Cividale e al dottor Mesaglio.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa vecchia di San Andrat.

San Andrat del Judrio, 15 maggio 2018

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

UGOLINO GIORGIUTTI
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio parenti ed amici.

Chi lo volesse salutare, lo potrà fare mercoledì 16 maggio dalle 13.30 alle 14.30 presso l'obitorio dell'ospedale civile di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 15 maggio 2018

of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

I ANNIVERSARIO

15-5-2017 15-5-2018

GIANFRANCO VANIN

Ricorderemo Gianfranco nella S. Messa di domenica 20 maggio, alle ore 19, nel Duomo di San Daniele del Friuli.

Maria Rosa e Daniele

San Daniele del Friuli, 15 maggio 2018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIA LEBUS ved. MENOTTI
di 90 anni

Lo annunciano le figlie ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 16 maggio alle ore 14 nella Parrocchiale di Medea, partendo dell'Ospedale di Gorizia, ove la cara salma sarà esposta dalle 10.30 alle 12.45.

Il Santo Rosario sarà recitato martedì 15 maggio alle ore 19 in Chiesa.

Gorizia-Medea, 15 maggio 2018

OF Sartori Odilo srl, Romans d'Isonzo, tel. 0481 90023, www.onoranzefunebrisartori.it

---

E' mancata

RENATA TOROSSI ved. LIVONI
di 86 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 16 maggio, alle ore 10,30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 15 maggio 2018

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

MARCO BORGO
di 69 anni

Lo annunciano la moglie Anna, i figli Ivano e Nevio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 maggio alle ore 16, nella parrocchiale di Rivis.

Rivis di Sedegliano, 15 maggio 2018

O.F. Fabello - Codroipo tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

---

Serenamente ci ha lasciato

MARIA CIFARELLI ved. Rigo
di 85 anni

Addolorati lo annunciano i figli Giancarlo, Anna, Barbara e Gigliola, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Mercoledì 16 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Martino a Cussignacco con partenza dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'hospice Gervasutta.

Cussignacco, 15 maggio 2018

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter Tarcento 0432/785317

Titolari e dipendenti della Zorzini s.p.a. sono vicini a Gigliola per la perdita della madre

MARIA

Pavia di Udine, 15 maggio 2018

La Perla Servizi Funebri

Franco, Loredana, Monica, Michele, Stefano, Valentina e Giulia sono vicini a Gigliola, Giancarlo, Anna e Barbara e partecipano al lutto per la scomparsa della mamma

MARIA

Pavia di Udine, 15 maggio 2018

La Perla Servizi Funebri

IDEE

APPELLO ANCHE DA UDINE PER PORTO VECCHIO PATRIMONIO DA TUTELARE

Parte anche dalla sezione di Udine di "Italia Nostra" un appello per la tutela del Porto vecchio di Trieste, considerata la grave situazione di degrado e di devastazione creata dai senza tetto (e non) che, incuranti dell'alto valore storico, stanno via via distruggendo le strutture dei magazzini, sottraendo anche consistenti parti di questo importante storico distretto portuale. Martedì 8 maggio per l'appuntamento conclusivo di un ciclo di incontri su restauro, recupero e riuso dei beni culturali, svoltosi a Udine e dedicato a Porto vecchio di Trieste, opportunità che abbiamo in regione e che è di progettuale di livello europeo, promosso dal consiglio regionale di Italia Nostra (presidente Renato Bosa) e dalla sezione di Udine (presidente Gabriele Cragnolini) con la partecipazione di Antonella Caroli (presidente di Italia Nostra – Trieste) e dell'architetto Roberto Pirzio Biroli (Donau Universität Krems), membri del comitato scientifico internazionale sul Porto vecchio.

> Italia Nostra sottolinea l'emergenza presente nei magazzini della storica cortina ferroviaria portuale oggetto di crolli e di smontaggi selvaggi

La situazione diventa sempre più preoccupante in quanto quelle che vengono denominate erroneamente "casupole" o " capecchie" sono invece i magazzini della storica cortina ferroviaria portuale, risalenti al 1861, che fino a qualche tempo presentavano integri esemplari (vincolati) di capriate Polanceau, strutture in legno e metallo che hanno resistito per più di un secolo e che ora sono oggetto di crolli diffusi e di smontaggi selvaggi.

Inoltre le porte in legno di questo magazzino vengono continuamente devastate e utilizzate probabilmente come legna da ardere.

Già alcuni mesi fa, proprio nel magazzino 11 si sono verificati principi di incendio, che potevano distruggere uno delle più preziose strutture del Porto vecchio oltre a creare situazioni di pericolo. Le azioni devastanti non si limitano al magazzino 11, ma a tutti i magazzini ricchi di ferramenta grossa, ringhiere, maniglie, fili e materiali di rame e altri elementi costruttivi e di arredo che, a quanto pare, interessano persone abusive e non, le quali durante le ore notturne approfittano per compiere le loro "asportazioni". La sezione di Udine quindi si associa a "Italia Nostra" di Trieste, da anni impegnata nella tutela e nella riqualificazione del Porto vecchio di Trieste, e rivolge un appello perché venga posto rimedio alle devastazioni attuate in questo periodo.

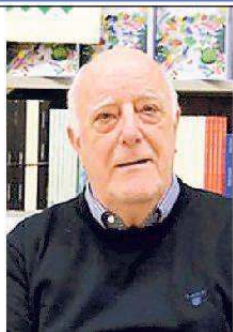
Il patrimonio così tanto curato e conservato da "Italia Nostra", che nel 2001 ha ottenuto il vincolo del Mibact (ministero per i Beni culturali), rischia dunque di essere in mano ad abusivi che potrebbero ridurlo pian piano a una Palmira italiana.

"Italia Nostra" chiede pertanto alle istituzioni e al mondo culturale un pronto interessamento, con interventi conseguenti, per evitare un'ulteriore degenerazione della situazione, trattandosi di luoghi e beni culturali vincolati che, anche a causa di occupazioni abusive, vedono in grave pericolo l'intero patrimonio del Porto vecchio.

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

E ORA VEDIAMO QUANTO DURA IL BALLETTO

■ Caro Gervasutti,
dunque quel "bacio" ipotizzato che aveva tanto fatto parlare di se, dipinto da una mano capace e allo stesso tempo maliziosa su un muro di Roma nei pressi di Montecitorio, nei giorni seguenti alle elezioni politiche dei primi di marzo alla fine c'è stato.
Mi riferisco alla "coppia di fatto" Salvini-Di Maio, unita con la benedizione del presidente Mattarella.
Ma secondo lei quanto potrà durare? Se i due leader dovessero rispettare il contratto stipulato con i rispettivi elettori, penso che questo stravagante governo avrebbe vita davvero breve. Basta leggere i programmi con i quali si sono presentati Movimento 5 Stelle e Lega, diversi sopratutto su alcun i temi che alla fine hanno convinto chi è andato alle urne. E allora servirà più di un passo indietro da una parte e dall'altra per far partire la giostra. Rinunce, modifiche che la gente come interpreterà? Esagero se uso la prola "tradimento"?

Pasquale Ferro

Tradimento è una parola grossa e tuttavia assume significati particolari usati spesso a sproposito.
Per esempio: il manifesto cui si riferisce il signor Pasquale Ferro come sarebbe da considerare? Un'opera d'arte? Una volontà elettorale? Oppure uno sfottò a buon prezzo?
Potrei continuare, ma non so se ne valga la pena: durante la campagna elettorale ne abbiamo viste, sentite e lette tante da indurmi a pensare che gli esiti del voto di primavera sia stato inutile, come inutile mi pare l'invito a "fare qualche passo indietro" rivolto ai politici di nuovo o vecchio corso.
Due piccoli esempi: non appena si era sparsa la voce di imminenti nuove elezioni, si sono subito riaperte le trattative per evitare perdite di nuove poltrone; addirittura il cavalier Berlusconi si è conquistato il diritto alla libera entrata dopo avere subito la forzata uscita da Montecitorio. Quanto durerà questo balletto?
Dipende dallo spartito che useranno i suonatori, ma basta con il tamburo!

LE FOTO DEI LETTORI

Che bella serata per gli ex allievi del Classico di Cividale

■■ E sono 55. Anche quest'anno 12 compagni si sono ritrovati in un locale di Cividale per rinnovare il ricordo della maturità al Classico di Cividale nel lontano 1963. Da sinistra: Rossi, Di Vari, Mistretta, Zamburlini, Pizzulin, Casal, Calderini, Fabris, Aronna, Cordaro, Bertolissi e Padalino

IL PROGRAMMA DELLE PRO LOCO

PRO LOCO in FVG
TERRE EVENTI SAPORI

L'enogastronomia ha fatto centro a villa Manin

di DAVIDE FRANCESCUTTI

Primo fine settimana boom a villa Manin di Passariano di Codroipo per la 17ª edizione di "Sapori Pro Loco", la grande manifestazione enogastronomica organizzata dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia: superate tra sabato sera e la giornata di domenica le 12 mila presenze.
Ora ci si prepara al gran finale del prossimo weekend, dove accanto a oltre un centinaio di piatti, vini, birre e gelati tipici proposti da 36 Pro Loco ci saranno grandi eventi musicali dei concerti di Radio Zastava (18 maggio), Doro Gjat (19 maggio) e lo show cooking Ersa Fvg con lo chef stellato Emanuele Scarello (20 maggio).
«Un successo – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Valter Pezzarini – che si deve in primis all'impegno di mille volontari che hanno portato nel prato tra le esedre di villa Manin il meglio dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia, unito al prezioso sostegno di enti, istituzioni e sponsor. È stato uno degli avvii migliori di sempre e siamo pronti per il secondo fine settimana di questa grande festa per tutta la comunità regionale. Mi piace sottolineare come tutto i sia svolto con grande ordine, un clima tranquillo con molte famiglie e giovani. Basti pensare che anche se c'era da fare la fila negli stand più gettonati le persone l'han fatta con pazienza e senso dell'educazione».
Alla cerimonia d'inaugurazione Pezzarini ha accolto il presidente nazionale delle Pro Loco Unpli Antonino La Spina, il quale ha ricordato come la manifestazione sia un format da esportare in tutta Italia, la consigliere regionale Barbara Zilli che ha portato il saluto del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e sottolineato l'impegno dell'amministrazione regionale per il mondo dell'agroalimentare e del volontariato locale, l'europarlamentare Isabella De Monte che ha inquadrato il valore turistico anche in chiave europea dell'evento e il sindaco di Codroipo Fabio Marchetti che ha sottolineato il contenitore stupendo rappresentato da villa Manin. Interventi apprezzati anche di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Paolo Comolli consigliere della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Lucio Zamò vicesindaco di Manzano e rappresentante dell'Italian Chair District (che ha fornito le sedie con le quali è stato arredato lo Spazio incontri della manifestazione) e del colonnello Edi Turco comandante del 2ndo stormo Aeronautica Militare delle Frecce Tricolori.
Tra i piatti più gettonati delle prime due giornate da diverse varianti di frico (come quello piccante o alla castagna), la costa alla fiamma o le carni di bufalo e coniglio. E ancora la trota e le sarde, le erbe spontanee come lo sclopìt fino a giungere ai dolci, in primis il tiramisù riconosciuto come specialità friulana e una dolce novità al sambuco.

LA POLEMICA

"Bella Ciao", inno a chi crede nella libertà

■ Egregio direttore,
rispondo alla lettera apparsa sul Messaggero Veneto il giorno 26 aprile scorso intitolata: "No a Bella Ciao prima del voto: la banda va sciolta". Nella lettera, il signor Piccoli critica la banda di Pradamano per aver suonato "Bella Ciao" durante la cerimonia di commemorazione del 25 aprile, chiedendone lo scioglimento perché, testuali parole "non è l'armata rossa" e "tali comportamenti sono inaccettabili". Vede signor Piccoli, "Bella ciao" è un canto simbolo della Resistenza italiana, adottato da tutti i popoli sottomessi nel mondo che lottano contro l'oppressore, per la libertà. Alla Resistenza hanno partecipato donne e uomini di diverso credo politico ed estrazione sociale, c'erano sia i comunisti ma anche i liberali, cattolici, democristiani, eccetera, per questo "Bella Ciao" non appartiene ad alcun colore politico ma a tutti noi, donne e uomini liberi che hanno ricevuto in regalo la libertà grazie al sacrificio di tante donne e uomini che hanno lottato contro il nazifascismo e sono morti per un futuro migliore e democratico. Signor Piccoli, lei parla di unità, chi meglio di " Bella Ciao" che è patrimonio di tutti può unirci? "Bella Ciao" è di tutte le religioni e le razze, di chi crede negli ideali di pace e libertà. Lei parla di armata rossa? Nel testo non compaiono simboli riconducenti al comunismo. "Bella Ciao" non è certo "di parte", deriva da un canto popolare e non da un inno sovietico.
La banda di Pradamano non va sciolta bensì sostenuta!
Viva la banda di Pradamano, viva "Bella Ciao", viva la Resistenza

Linda Grattoni
Pradamano

GEMONA E VENZONE

La storia riscritta dai vincitori

■ Gentile direttore,
domenica scorsa mi è capitato di sentire al tg regionale che il neo eletto presidente della Regione Massimiliano Fedriga, in una delle sue prime uscite ufficiali, si è recato a Gemona per le celebrazioni dell'anniversario del terremoto. In questa occasione Fedriga avrebbe parlato di Gemona come "simbolo della ricostruzione", ammirata e riconosciuta in tutto il mondo. Ora, se anche la giovane età del neo presidente della Regione può essere in parte una scusante (Fedriga, nel 1976, non era neanche nato), mi sembra che egli abbia fatto un bel po' di confusione. Indipendentemente dalla data di nascita, un politico arrivato ai vertici della Regione dovrebbe sapere, infatti, che Gemona, centro più popoloso tra quelli colpiti dal sisma, è considerata con le sue 400 vittime la "capitale del terremoto", mentre il "simbolo della ricostruzione dei Friuli", studiato come "modello" dalle università di tutta Europa, è Venzone.
A Gemona il duomo non mi risulta sia stato ricostruito con la tecnica dell' "anastilosi" e la scelta di espandere l'edilizia nella piana, lasciando il centro storico (a differenza di Venzone) in parte svuotato, non è stato certo un bell'esempio per quanto riguarda il consumo di suolo. Chissà se questa "svista" è dovuta a semplice ignoranza o è legata al desiderio di compiacere l'amministrazione Comunale di Gemona, che si ritrova come alleata (mentre il sindaco di Venzone si era candidato alle ultime regionale a sostegno del centro-sinistra)? Se così fosse tra qualche tempo potremmo sentirci dire che l'invasione cosacca della Carnia fu voluta dai "buonisti" e non imposta dai nazifascisti ... La storia "riscritta" - ahinoi - dai vincitori!

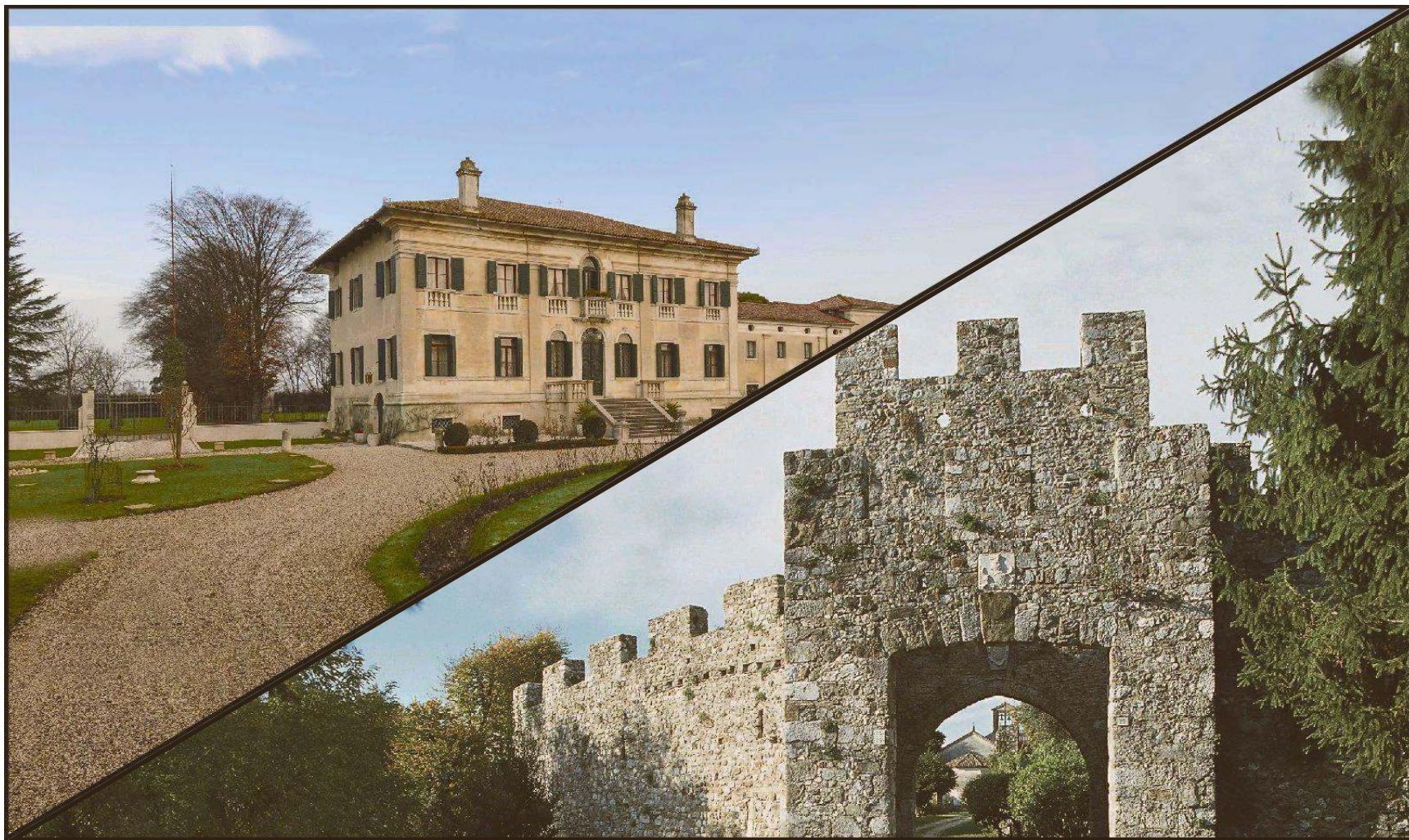
Marco Lepre
Tolmezzo

È sempre più solida l'amicizia nata ai tempi del lavoro

■■ Anche se l'istituto del dazio non esiste più chi ne faceva parte nelle varie località della nostra regione negli anni '70 ha ancora il piacere di ritrovarsi. Così è stato lo scorso 5 maggio quando i "dazieri" si sono dati appuntamento a San Daniele per un incontro che ha rinverdito l'amicizia

La 5ª del Mattiussi festeggia a vent'anni dal diploma

■■ A 20 anni dal diploma riecco assieme gli ex della 5ª A dell'istituto Mattiussi di Pordenone. Da sinistra: Chiara Zanet, Simone Saletti, Daniela Camozzo, Alessandro Garofalo, Stefania Toffoli, Susan Naclerio, Boris Battistutta, Alessandro Covre, Nicola Dolfo, Francesco Uccheddu, Stefania Coró ed Elisa Festa

Culture

La villa di Persereano e il castello di Arcano Superiore, due esempi all'interno del vasto patrimonio artistico presente nel nostro territorio, affascinante testimonianza della nostra storia

Castelli e ville, segni di potere immersi nelle pagine della storia

Il patrimonio del Friuli Venezia Giulia nell'opera di Cargnelutti e Bergamini

Pubblichiamo uno stralcio dell'introduzione del libro di Liliana Cargnelutti e Giuseppe Bergamini "Castelli e Ville in Friuli Venezia Giulia" (Gaspari editore).

di LILIANA CARGNELUTTI

Castelli abbandonati o ricostruiti, ville nobiliari tra collina e pianura sono testimonianze di percorsi plurisecolari in cui esigenze di difesa si trasformano e trovano espressione in nuove forme di destinazione e fruizione.

Lo stesso termine "castello" può indicare in età medievale un complesso fortificato sede del potere politico o di una famiglia nobiliare, come genericamente si intende, ma anche un borgo nel quale vivono più famiglie che provvedono alla difesa del luogo. Talvolta viene indicata come castello una villa le cui forme riprendono i vecchi manieri, anche se le sue funzioni sono soltanto residenziali.

Origini, tipologie e architetture castellane, come pure tipi e stili delle ville sono stati oggetto di ampie ricerche che hanno prodotto anche in Friuli una ricca letteratura. In questa sede si privilegiano alcuni aspetti: castelli e ville come segno di potere e organizzazione territoriale, come espressione delle politiche di una o più famiglie, della cultura di alcuni suoi membri.

Castelli e ville oggi costituiscono un bene culturale, un elemento caratterizzante il paesaggio, la cui storia implica demolizioni, ricostruzioni, ampliamenti. Si vogliono suggerire momenti della storia regionale secondo segni forti del territorio.

I castelli che oggi vediamo nella fascia pedemontana, collinare e in pianura sono profondamente mutati dalle loro forme originarie. In genere sono sorti dopo il Mille per scopi di controllo del territorio e per tutta l'età patriarchina con i loro signori continuano a essere al centro di lotte armate, in quanto feudatari si scontrano con altri feudatari, città contro città, mentre si tessono e si capovolgono alleanze a favore o contro il patriarca nelle lotte da una parte contro i conti di Gorizia o dall'altra contro i da Camino o i Carraresi.

Non c'è castello che non abbia conosciuto assalti, distruzioni e ricostruzioni. Nel Quattro-Cinquecento alcuni si trasformano in residenze signorili temporanee, adattandosi a nuove funzioni, anche se terremoti o la rivolta contadina del 1511 o guerre che attraversano il territorio del Friuli causano nuovi danni che impongono riparazioni, modifiche.

Oppure ci sono castelli che, abbandonati perché non più strategicamente necessari, diventano ruderi, ma continuano a suscitare interesse, in quanto memoria e paesaggio.

Il maniero di Artegna che domina lo splendido panorama della zona collinare

A partire dalla fine del Quattrocento, ma soprattutto nel Seicento e Settecento, si assiste a un fervore di attività edilizia nelle città e nelle campagne, di palazzi urbani e di ville con interventi su manufatti già esistenti o con la costruzione di nuovi.

Molte famiglie trasformano vecchie case padronali o costruiscono nuovi edifici nella campagna. C'è un grande fiorire di ville, complessi formati da un corpo domenicale talvolta chiamato nei documenti anche "palazzo" per distinguerlo dai rustici adiacenti, sorti per seguire le attività agricole e trascorrere la villeggiatura estiva, sul modello delle ville venete, secondo criteri di comodità, salubrità, bellezza, maestosità.

Antiche famiglie castellane e nuove famiglie patrizie vogliono lasciare nella campagna un segno del loro prestigio con edifici dalle eleganti forme architettoniche, in luoghi vicini e ben collegati alla città e ai loro possessi.

In genere non conosciamo - salvo rare eccezioni - i nomi degli architetti, in quanto spesso i progettisti sono gli stessi proprietari, che scelgono posizione e forme essenziali, per cui il manufatto diventa espressione della loro cultura.

La costruzione di nuove ville è legata in parte anche alla vendita in Terraferma del titolo di patrizio veneto, dei beni comunali e dei feudi 'nuovi' con diritti giurisdizionali e titolo comitale che la Serenissima concede a partire dal 1646 all'interno di una serie di misure tese a sanare il bilancio dello Stato, depauperato dalla guerra di Candia.

Soprattutto gli investimenti fondiari nelle campagne, l'acquisto di comunali e di terreni circostanti da parte di famiglie "nuove", anche sotto forma di prestiti ipotecari che alla scadenza non vengono riscossi e permettono di incamerare il bene, hanno conseguenze sull'assetto della proprietà fondiaria, in quanto producono accorpamenti di terre nelle mani di nuovi possidenti che per governare l'azienda agricola costruiscono la villa come centro di coordinamento organizzativo, economico e insediativo in diretto rapporto con la gestione della proprietà, ma anche come espressione della volontà di prestigio della famiglia.

IL CONVEGNO

Percoto e Perodi: Friuli e Toscana dialogano con le novelle

UDINE

Oggi a partire dalle 15.30 presso la sede della Società Filologica Friulana a Udine si terrà, nell'ambito della 5ª edizione della "Settimana della cultura friulana", il convegno dedicato a Caterina Percoto, Emma Perodi e la novella. Un incontro che vede partecipare Cristina Benussi dell'Università di Trieste, Fulvio Salimbeni, già docente presso l'Università di Udine, Fabiana Savorgnan di Brazzà dell'Ateneo udinese e Andrea Romano del Liceo Percoto di Udine.

Gli interventi avranno come centro due scrittrici di novelle, la friulana Caterina Percoto e la toscana Emma Perodi, protagoniste di una produzione che caratterizza l'Ottocento letterario. Un secolo in cui si intrecciano motivi ed esigenze diversi, in cui l'unità d'Italia fa da sfondo e accoglie le istanze pedagogiche del riformare il campo dell'educazione e dell'istruzione. Il convegno è l'occasione per richiamare l'attenzione sulla Perodi, figura che solo da qualche tempo è stata promossa e annoverata fra le scrittrici di letteratura popolare,, anche se si discosta da quella letteratura popolare così come la intendevano gli studiosi della materia, quali Vittorio Imbriani, Giuseppe Pitré, Paolo Toschi, ecc.; si tratta, per molti aspetti, di un materiale anomalo nel panorama della produzione letteraria di fine Ottocento, che intreccia generi letterari diversi, letteratura còlta e popolare, accoglie motivi che il secolo riscopre, quali il culto di Dante e la riscoperta dell'Italia.

Comunque, diversi i temi che si possono ritrovare e indagare nella produzione della Perodi, e significativamente nelle novelle della nonna. Fiabe fantastiche, riscoperte da Italo Calvino nel 1974 e pubblicate nella collana "I Millenni di Mondadori". Certo è che, per molti aspetti, esse si inseriscono in quella produzione didattica ed educativa che caratterizza il panorama del dopo unità d'Italia.

Percoto-Perodi, confronto fra scrittrici che vivono la stessa epoca e la interpretano in maniera simile. A proposito dell'adesione al mondo contadino, ad esempio, sottolinea Rienzo Pellegrini che la partecipazione della Percoto non è «artefatta: come la preferenza accordata alle veglie nelle stalle (cornice di privilegio per l'intervento educativo), in sintonia con il Novelliere campagnuolo di Nievo. Ma con una sensibilità che va oltre».

Se questa aderenza la si possa ritrovare anche nella Perodi, questo è ancora da verificare.

Quest'anno in cui ricorre il centenario dalla morte della scrittrice, la si vuole ricordare come un ulteriore esempio di produzione novellistica e non solo. A lei è stata dedicata una mostra dal Comune di Firenze e a Farneta, nel casentino, le sarà intitolato un Parco letterario. Non a caso il convegno ha il patrocinio dell'Associazione dei Toscani in Fvg e il presidente Angelo Rossi svolge le funzioni di coordinatore dell'incontro.

Il fantasma di Gladio è sfuggito dal passato e fa ancora paura

Nel libro “il Filo dei Giorni” Maurizio Torrealta racconta gli anni bui del dialogo tra forze eversive e uomini di Stato

di LUANA DE FRANCISCO

Il giornalista Maurizio Torrealta ha lavorato a Samarcanda e al Tg3

Immaginiamo un esercito formato da un gruppo di uomini scelti, addestrati in gran segreto per organizzare attentati ai treni e nelle piazze, abbandonato di punto in bianco al proprio destino. Scaricato dallo Stato che li aveva reclutati e lasciato alla mercé della magistratura, per giunta senza percepire più neppure lo stipendio. Ecco, quella è gente con una voglia matta di far valere le proprie ragioni. Alla maniera sua.

«Due più due fa quattro: hanno sciolto Gladio ed è comparsa la Falange Armata. Sono sempre loro: però, questa volta, molto incazzati».

Maurizio Torrealta, giornalista e scrittore di lungo corso (ha lavorato a Samarcanda, Tg3 e Rainews24, fondato una scuola di giornalismo e firmato diversi libri), ne parla in “Il filo dei giorni. 1991-1995: la resa dei conti” (2017, Imprimatur). Non un libro-inchiesta, come l’esperto cronista ci aveva abituati da “La trattativa” a “Processo allo Stato”, bensì un romanzo, genere non solo di più facile lettura, ma funzionale anche alla narrazione di fatti sui quali il tribunale di Roma ha posto una croce tombale.

Perché rispolverare un pezzo di storia italiana così oscuro e controverso?

«Il libro nasce dai 24 faldoni dell’inchiesta sulla Falange Armata che la magistratura ha tenuto aperta per dieci anni e che poi, per altri dieci, è rimasta sepolta negli archivi della Procura: raccontava di una guerra dentro le istituzioni che nessun processo giudiziario avrebbe mai potuto risolvere, ma che ci consegna ugualmente una lezione preziosa».

Quale?

«Questa storia ci fa capire la debolezza strutturale della nostra indipendenza. Esisteva una struttura più forte delle istituzioni democratiche, cementata sul dialogo tra forze eversive e uomini dello Stato. Gladio nacque nel 1952 e fu formalizzata nel ’56 da un accordo Sifar, il nostro servizio segreto, e Cia, per bloccare una possibile invasione sovietica. In realtà, questo esercito clandestino è stato utilizzato per preparare progetti di golpe e attentati che aumentassero la tensione sociale e spaventassero l’elettorato che votava Pci».

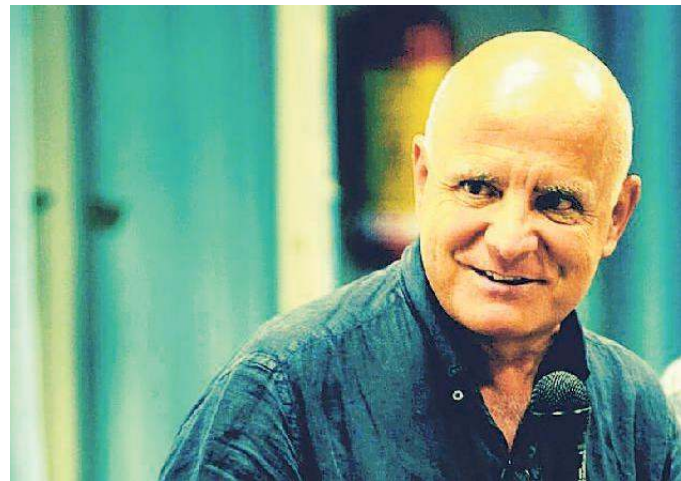
Cosa avvenne negli anni Novanta, quando il fantomatico nemico venne meno insieme al dissolvimento dell’Unione sovietica?

«Per Gladio, la cellula italiana della rete “stay behind”, fu un trauma. In Italia, Andreotti ebbe il coraggio di svelarne l’esistenza, ma raccontando anche un mare di sciocchezze: disse che era stato chiuso già nel 1972 e ne parlò come di una struttura della Nato. Entrambe falsità. Subito dopo, venne smobilitata anche la settima divisione del Sismi, di cui facevano parte gli agenti con licenza di uccidere. Furono fatti 600 nomi, ma si trattava di coloro che, in caso d’invasione, avrebbero dato un appoggio logistico, e non dei 240 inabissati, gli uomini preparati alla guerra. Lista già emersa durante il sequestro Moro».

Già, il sequestro Moro...

«Le Br gli chiesero la lista dei membri di Gladio e lui, attraverso persone che possedevano i documenti, gliela fece avere. Firmando così la sua condanna a morte. Perchè quei nomi non dovevano uscire. L’elenco è stato prodotto dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sulla strage di via Fani. Un elenco simile, ma aggiornato al 1992, si trova anche nei 24 faldoni sulla Falange Armata. Mi sono ben guardato dal pubblicarli: se l’inchiesta della Procura non ha trovato ipotesi di reato, diffondere nomi collegandoli a operazioni terroristiche senza prove rischierebbe di essere considerato operazione diffamatoria».

Nel romanzo, in realtà, riesce a parlarne lo stesso attraverso l’ambasciatore Dell’Arti. Chi era e cosa fece?

«Un nome di fantasia dietro il quale qualcuno pretende di aver intravisto l’ex capo del Cesis, Francesco Paolo Fulci. Ma smentisco che sia stato ispirato da lui. Nella realtà, Fulci fu incaricato dal presidente del Consiglio, Andreotti, di mettere ordine nel mondo dei servizi. Un incarico rischiosissimo e durante il quale emerse lo scandalo dei fondi neri del Sismi e si scoprì chi, tra giornalisti, magistrati e ministri, era stato comprato dai servizi, che non erano deviati, ma che, con la Cia, si erano trasformati in una struttura inattaccabile. Dopo l’attentato in via dei Georgofili, nel maggio 1993, Fulci chiese un incontro al comandante dei carabinieri per consegnargli una busta: dentro, c’erano 16 nomi di membri della Settima divisione del Sismi, che era stata sciolta nel 1990. “Se mi succede qualcosa – gli disse –, indagate le persone segnate in questa busta”».

E fu aperta?

«Certo che sì. E si scoprì che quelle persone continuavano a incontrarsi e che intrattenevano rapporti anche con la destra eversiva e i fabbricanti d’armi. Fare rumore non avrebbe giovato a nessuno e così si limitarono a far arrivare loro il messaggio che sapevano chi erano e cosa facevano. Tenuta in stand by per vent’anni, l’inchiesta si è chiusa nel silenzio generale. Basti pensare che l’ultimo attentato sarebbe dovuto avvenire contro i carabinieri a cavallo, in via dei Gladiatori, allo stadio Olimpico. E invece non avvenne».

La mafia come braccio operativo della guerra fredda. Che relazione ci fu con il terrorismo?

«La mafia servì a fare soldi rapidi e a garantire il controllo di una zona strategica come la Sicilia. È stata utilizzata finchè faceva comodo. Ma chi si è arricchita di più è stata la Cia: un bubbone che continua a gestire gli interessi più importanti in modo illecito. La guerra fredda, in Italia, è stata finanziata dal traffico di eroina delle famiglie italo-americane portato dalla Cia. Nella conta delle vittime non ci sono solo i circa 200 innocenti uccisi dagli attentati terroristici, ma anche i ben più numerosi giovani morti per overdose».

Tutto finito?

«Niente affatto. Se una struttura ha funzionato è difficile che venga smantellata. Il pericolo di ritrovarsi in situazioni analoghe è dietro l’angolo. Per evitarlo, bisogna capire quali siano le forze in campo, tenendo d’occhio le strutture militari che minacciano l’autonomia nazionale. E bisogna anche capire cosa si vuole fare in Europa: chi comanderà e chi agirà nel nome di chi».

L’INEDITA VERSIONE

L’amore intenso del Cantico vive anche nei versi in bisiaco

di PAOLO MEDEOSSI

La copertina dell’opera del poeta Ivan Crico che sarà al centro del convegno in programma questo pomeriggio nella sala consiliare di Turriaco

Non ci sono parole più intense sull’amore di quelle proposte dal Cantico dei Cantici, i 117 folgoranti versetti che racchiudono uno dei grandi gioielli della Bibbia. Lì una ragazza e un ragazzo si rincorrono intrecciando incanto, sentimento e sensuale mistero. Cominciano così: “Mi baci con i baci della sua bocca! Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino. Attirami dietro a te, corriamo...”. Di questo eterno tesoro dedicato all’amore c’è ora una poeticissima versione in bisiaco, quella lingua preziosa parlata dalla gente che vive tra i fiumi Timavo e Isonzo.

Ecco un frammento: “Me bàsesto cu’i basi de la boca sòa! Sì, i to cocolezi i xe più dolzi del vin. Viemme drio, corèmo”.

La traduzione del Cantico dei Cantici (intitolata Al Cant dei Canti) fornisce un altro esempio dell’influenza lasciata dalla Serenissima lungo le coste della regione e dei rapporti tra popolazioni locali e “immigrati” dal Veneto (che portarono alla nascita della originale lingua creola bisiaca) ed è opera del poeta Ivan Crico, che adesso la pubblica per la collana “Al langhìr” con prefazione del professor Michele A. Cortelazzo, docente di linguistica all’università di Padova, e uno scritto del biblista don Giorgio Giordani.

Sarà presentata oggi alle 16.30 nella sala consiliare di Turriaco, in un convegno sulla traduzione inserito nella “Settimana della cultura friulana” in cui sarà presente il traduttore di Shakespeare Edoardo Zuccato, mentre del Cantico parlerà lo scrittore Hans Kitzmuller.

Racconta Crico (autore anche delle illustrazioni a corredo del libro): “Nel 1990, appena ventunenne, chiesi al poeta dialettale Silvio Domini se fosse stato possibile trovare ancora qualcuno, in Bisiacaria, in grado di parlare il nostro particolare sermo rusticus nella forma sentita a volte nell’infanzia e trascritta nei documenti più vecchi. Rispose dicendomi che l’unico grande esperto in grado di aiutarmi era Beniamino Braida. Originario di San Canzian, risiedeva nel quartiere di Panzano, dove sorgono i famosi cantieri navali di Monfalcone, nei quali aveva lavorato come tecnico. Aggiunse che si trattava di un uomo buono ma un po’ burbero, quasi inavvicinabile. Decisi di andare lo stesso a trovarlo. Beniamino mi disse subito che non si interessava più al nostro dialetto perché, consultato a suo tempo, molti termini da lui proposti erano stati definiti dagli autori del vocabolario bisiaco come storpiature, se non come vere e proprie invenzioni, utilizzate soltanto dalla sua famiglia. Con grande sorpresa mi accorsi però che il linguaggio sentito da Beniamino rimandava a quello sette/ottocentesco ormai quasi dimenticato”.

Cominciò così la collaborazione tra il giovane poeta e il conoscitore dell’antico bisiaco finchè, dopo aver letto una bella versione in friulano sonziaco del Cantico dei Cantici di Franco De Gironcoli, raffinato poeta, Ivan chiese a Beniamino di farne una libera traduzione. Fu nel 1991 l’inizio di un’impresa che ora vede la luce rappresentando un documento unico, dedicato alla memoria di Beniamino Braida, ultimo testimone di un questo veneto arcaico sovrappostosi a un ancor più arcaico sostrato friulaneggiante e sloveno.

A destra, il giornalista e scrittore Paolo Medeossi con Elena Commessatti; il pubblico intervenuto alla presentazione del libro "La rivoluzione è una farfalla". (Foto Petrussi)

La rivoluzione del '68 raccontata da Medeossi

Il primo appuntamento dedicato alla community dei nostri lettori

di Gabriele Franco
UDINE

È iniziata ieri con un'anteprima assoluta la settimana di eventi culturali a porte aperte del Messaggero Veneto: Paolo Medeossi, amatissimo giornalista e scrittore friulano, ha infatti presentato il suo ultimo libro "La rivoluzione è una farfalla" in un appassionante dialogo con la scrittrice Elena Commessatti. È stato il primo appuntamento dedicato agli iscritti alla community Noi Mv di questa open week, una settimana di libri e enogastronomia per festeggiare con i nostri lettori la ristrutturazione della sede del giornale in viale Palmanova.

Il benvenuto ai presenti lo ha dato il direttore Omar Monestier, padrone della nuova casa targata Messaggero Veneto. Spazio poi al duo Medeossi – Commessati, collaudate guide degli eventi che da oltre un anno accompagnano i nostri lettori tra i segreti di Udine e le storie legate al Genius Loci. L'occasione è stata proprio la presentazione del nuovo volume di Medeossi edito per Gaspari Editore, "La rivoluzione è una farfalla", il primo atto di una cinque giorni di inediti. Il libro si spiega nel sottotitolo "Sessantotto friulano e dintorni": il manoscritto vuole ripercorrere le vicende legate ai movimenti giovanili di cinquant'anni fa tessendo un filo tra i capoluoghi della regione e gli accadimenti nazionali. Una ricerca condotta con il metodo del giornalista, capace di diventare al tempo stesso una storia leggera e mai riportata.

«Medeossi con questo libro traccia un mosaico del '68 in Friuli – ha aperto la Commessatti – e lo fa come il volo di una farfalla verso la libertà, rimanendo sempre sé stesso, un cronista». La cifra "medeossiana" è ormai leggibile: come per la prima opera "La città che inizia per U", il giornalista ha affidato ancora una volta a una voce esterna la narrazione di fatti e luoghi del passato. La scelta qui è ricaduta su una giovane sedicenne alle prese con la rivoluzione: «Nel'68 avevo quell'età – ha raccontato l'autore – e ho deciso di consegnare i miei ricordi a questa immaginifica coetanea: l'obiettivo, ambizioso, è quello di parlare ai sedicenni di oggi, senza scordare che tutti per il tempo di un libro possono tornare adolescenti».

Punto di partenza della trama è allora il vissuto di Medeossi, abilmente combinato con anni di ricerca bibliografica e curiosi sopralluoghi. A emergere è un quadro dei vari sessantotto nella nostra regione, ennesima dimostrazione di quanto le città friulane condividano da sempre una specialità, anche interna. «A Udine tutto è partito intorno al '65 con le manifestazioni per la facoltà di medicina – ha spiegato – mentre a Gorizia si sperimentavano già le intuizioni di Basaglia; a Monfalcone gli operai protestavano già molto tempo addietro, senza considerare la storia unica e travagliata di Trieste e i festeggiamenti di Pordenone per l'autonomia provinciale da Udine, sempre di quegli anni». Tra le pagine del libro, dunque, un sessantotto nuove e tutto friulano, aneddoti e ricostruzioni storiche arricchite con lo stile inconfondibile di Paolo Medeossi.

L'INIZIATIVA

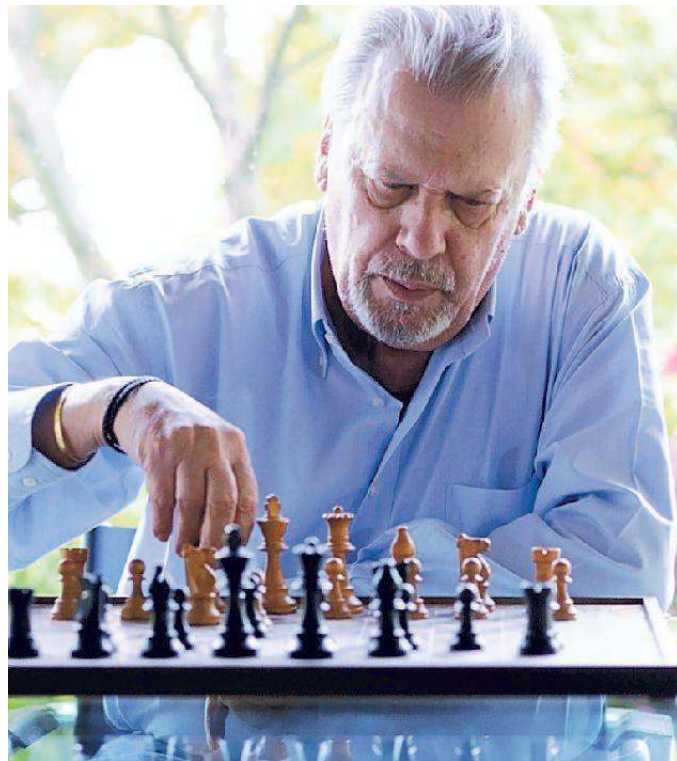
Lo show cooking di Mv con i grandi chef friulani

di Nicoletta Simoncello

Il Messaggero Veneto ha aperto ieri le porte della sua nuova redazione accogliendo lettori, curiosi e appassionati di cucina. Tra i protagonisti della giornata, infatti, c'erano anche gli chef Alessandro Businaro ed Eros Bincoletto (dell'Associazione cuochi di Udine) che si sono esibiti nel primo, attesissimo show cooking che ha inaugurato la settimana dedicata a incontri e visite. Cozze e vongole della laguna friulana, polenta e asparagi di Varmo sono stati il tema culinario di una prova nella quale tradizione e innovazione si sono intrecciate con delicatezza per dar vita al primo evento targato "Con noi cuochi nel quotidiano". «È una bellissima iniziativa, che ha permesso alla cultura di incontrare la ricchezza enogastronomica della nostra regione, di un territorio che ne esce valorizzato. Il direttore Omar Monestier, aprendo le porte del giornale a tutti gli interessati, ha fatto un gesto sorprendente», afferma soddisfatta Mirella.

I ragazzi dell'istituto Stringher – coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro e giudicati «bravissimi» dal direttore - hanno aiutato i cuochi nel servizio delle pietanze e dei vini. «Visto che nelle nostre pagine raccontiamo sempre della bellezza del Friuli Venezia Giulia, abbiamo deciso di accompagnare i lettori proprio nel luogo in cui tutto ciò avviene», sono state le parole del direttore del Messaggero Veneto nell'accogliere e accompagnare i presenti in un breve tour del giornale.

Una visita nel cuore della notizia che, grazie ai tanti sponsor e ai numerosi collaboratori che hanno contribuito all'organizzazione degli eventi (Banca di Credito Cooperativo Fvg, progetto

La copertina del libro di Paolo Maurensig; "Il diavolo nel cassetto" sarà presentato stasera alle 17.45 nella sede del Messaggero Veneto in viale Palmanova a Udine

Il diavolo nel cassetto il romanzo-esperienza di Paolo Maurensig

Ritroviamo un suo prediletto espediente: il manoscritto Oggi alle 17.45 al Messaggero Veneto la presentazione

di FEDERICA RAVIZZA

"Il diavolo nel cassetto", malizioso titolo del recente romanzo di Paolo Maurensig è monito e insegnamento, satira e commedia di costume, ideale somma di esperienze e vicissitudini tra un autore e un editore.

"Tutti scrivono", afferma Maurensig, lui, che per la sua lunga carriera letteraria, si può permettere una descrizione iperrealistica e al tempo stesso fantasiosa delle smanie letterarie che affliggono la nostra società. Su un registro inedito scorrono pagine leggere, eppure la sua cifra compositiva è riconoscibile: la struttura circolare già sperimentata nelle opere precedenti è una testimonianza interna, inner evidence, che ce lo farebbe riconoscere anche se avesse firmato con un *nom de plume*.

Ritroviamo un suo prediletto espediente: il manoscritto, motore primo di una vicenda da indagare e da narrare, non è il solito foglio sgualcito sbucato da una libreria antiquaria, non una pergamena dai caratteri stinti macchiata di muffe o lacrime, ma un semplice plico inviato per posta, uno dei tanti che Maurensig davvero riceve per poi darne un'opinione.

La trama parla di fatti recenti, apparentemente banali, lo stesso diavolo è moderno, povero e incline a truffe pedestri, eppure, subliminale, serpeggia un'inquietudine ancor più sinistra perché nascosta nella quotidianità di gesti minimi.

Ancora una volta Maurensig non smentisce la sua capacità di creare atmosfere impalpabili, sfuggenti, appena suggerite che a tratti diventano più incisive dei personaggi stessi, li dominano e ne determinano l'azione. Una passione, la sua, per «le circostanze singolari che governano la mappa delle esistenze». Il suo regista potrebbe essere stato Bergman per una pellicola in bianco e nero, con severe inquadrature essenziali, primi piani senza indulgenza e la Morte che gioca con i protagonisti.

Nei romanzi di Maurensig le trame enigmatiche, le descrizioni per sottrazione, hanno come contrappunto oggetti emblematici che forse hanno un'anima o un segreto: un violino prezioso, una scacchiera sulla quale giocarsi il destino, uno spartito di musica antica. Come non pensare allora a quel violino suonato da Gerda Buddenbrook, a quella cifra musicale cara ad Adrian Leverkühn dove le note accompagnano la sua dannazione.

Ricorrente, pervasivo, il tema del doppio, del capovolgimento del punto di vista che sorprende il lettore: Canone inverso, il titolo di grande e criptica eleganza, spiega già tutto.

La scrittura di Maurensig è arte che attinge ad altre arti, come avveniva in pittura vi sono rimandi voluti, riproposti a volte in chiave ironica, a volte simili a un testo apocrifo. Per una storia veneziana si impadronisce del carteggio Aspen, ricrea la borghese malia di Henry James, rende omaggio a Bulgakov con allusioni e riprese di dettagli descrittivi, prende a prestito un verso di Sylvia Plath per Gli amanti fiamminghi, cita un quadro di Kaspar Friedrich per suggerire l'immagine di un abisso. Nelle sue opere realtà e immaginazione si confondono, le sue storie d'amore hanno un sapore onirico e narrano l'incertezza di un esito felice, amori come fili spezzati, donne amate misteriose come gli automi di Hoffmann, vicende tessute su un sostrato di informazioni scientifiche plausibili, di acute indagini dei lati oscuri dell'animo umano, come in Vukovlad.

«L'amore va vissuto, non scritto» afferma Maurensig che poi, proteiforme e scanzonato, si produce in un scritto delizioso: Amori miei, ma questa volta parla dei suoi gatti e dell'amata Joyce, golden retriever, indimenticata. Maurensig è sempre capace di sorprendere: spensierato giocatore di golf, riflessivo giocatore di scacchi, si diletta con violino e violoncello, unisce *esprit de géométrie* ed *esprit de finesse*, tanto che forse è lui che riesce a ingannare il diavolo.

Sotto, la foto di gruppo con i partecipanti allo show cooking del Messaggero Veneto; i cuochi e alcuni momenti della presentazione dei piatti realizzati dagli chef (Foto Petrussi)

Aqua di Ersa, Electrolux, Geatti, Dorigo e Goccia di Carnia), è stata accompagnata da prodotti rigorosamente ed esclusivamente friulani. «Sono stata rapita dal fascino della redazione rinnovata nei suoi spazi, è per questo motivo che sono arrivata tardi allo show cooking e ho perso il posto. Sono dovuta stare in piedi», scherza la signora Stefania. «La redazione del Messaggero Veneto è davvero bella, ariosa, ampia, dinamica – prosegue Stefania -, ognuno ha il suo spazio individuale eppur si ha sempre l'idea di un posto dove si sta tutti insieme. Davvero tutto molto bello».

LA MERENDA ERSA

Un giro per la nuova redazione del Messaggero Veneto. E, alla fine, una gustosa merenda prodotta dalla Friulana Panini, in collaborazione con l'Ersa. Vogliamo accogliere così gli alunni delle scuole elementari e medie di Pordenone e Udine che da oggi fino a venerdì 18 maggio visiteranno gli spazi ristrutturati del nostro giornale. Un tramezzino con prosciutto, montasio e crema di carciofi oppure l'alternativa senza carne con verdure grigliate e stracchino delle latterie friulane. Una merenda sana e appetitosa. Parola di MvScuola!

conti SALVEZZA

Potrebbe bastare **anche un pari** a fronte delle **vittorie di tutte le avversarie** dirette ma un **solo risultato** diverso può fare **saltare il piano**

CHIEVO

37 punti

SCONTRI DIRETTI
Udinese-Chievo 1-2, Chievo-Udinese 1-1
Cagliari-Chievo 0-2, Chievo-Cagliari 2-1
Chievo-Spal 2-1, Spal-Chievo 0-0
Crotone-Chievo 1-0, Chievo-Crotone 2-1

SPAL

35 punti

SCONTRI DIRETTI
Chievo-Spal 2-1, Spal-Chievo 0-0
Spal-Udinese 3-2, Udinese-Spal 1-1
Spal-Cagliari 0-2, Cagliari-Spal 2-0
Spal-Crotone 1-1, Crotone-Spal 2-3

Udinese, vinci per non gufare

Tre punti con il Bologna così non servirà tifare per Napoli, Samp e... Chievo

di Pietro Oleotto
UDINE

Ricordate quella splendida pubblicità? «Basta poco che ce vò?». No, no, non basta poco: all'Udinese servono come il pane tre punti all'ultima giornata per salvarsi, altrimenti ci attende una serata da gufi, tifando Napoli e Sampdoria, avversarie di Crotone e Spal, oppure l'Atalanta che chiuderà la stagione a Cagliari, ma il massimo sarebbe sperare anche in una vittoria del Chievo, avversaria diretta ma squadra da evitare come la peste negli arrivi in gruppo, a pari punti, perché la classifica avulsa in un caso limite punirebbe proprio l'Udinese, facendola precipitare in serie B anche a fronte di un pareggio! Toccare ferro, *please*.

Vittoria. Per tagliare la testa al toro l'Udinese deve conquistare l'intera posta in palio domenica alle 18 (gare in contemporanea per la lotta salvezza e per i posti che valgono l'Europa League), allo stadio Friuli. Con questo risultato la retrocessione sarebbe un "affare" altrui: tra Crotone e Spal, dovessere arrivare alla pari, retrocederebbero i calabresi, in virtù degli scontri diretti; stesso responso in caso di arrivo a tre con il Cagliari a quota 36. Accennavamo al Chievo, in apertura: i gialloblù retrocederebbero a questo punto solo in caso di sconfitta abbinata a una vittoria di tutte le altre duellanti. Tutte. E se si considera che nel menù dell'ultima domenica c'è il Benevento al Bentegodi, la salvezza per il Chievo è servita al 99%.

Pareggio. È un risultato che potrebbe non assicurare un altro anno di serie A all'Udinese. Dovrebbe essere abbinato all'impresa del Crotone a Napoli (per arrivare a quota 38 servono altri 3 punti a Zenga) e al successo della Spal in casa contro la Sampdoria, senza più speranze europee, ma comunque non una squadra materasso. Non solo anche il Cagliari dovrebbe battere l'Atalanta che invece duella ancora per l'Europa League (sperando in un sesto posto gratificante). Insomma, si tratta di tre risultati che, inseriti in una scommessa dal tabaccaio, permetterebbero una cena offerta dai vari *bookmakers*. Ma c'è anche un caso "limite", diciamo così, una congiunzione astrale che, a fronte di un pari ai Rizzi con il Bologna, porterebbe proprio l'Udinese in serie B. Ecco la sequenza di risultati, riesumando i segni del caro vecchio Totocalcio: Udinese-Bologna X, Napoli-Crotone 2, Spal-Sampdoria 1, Cagliari-Atalanta 1, Chievo-Benevento X. Insomma, la graduatoria finale porterebbe il Cagliari a 39 punti, Chievo, Spal, Crotone e Udinese a 38, ma per la classifica avulsa, quella degli scontri diretti, il Chievo avrebbe 14 punti, la Spal 9, il Crotone 7, l'Udinese solo 5...

Sconfitta. Ancora più preoccupante sarebbe una debacle bianconera nell'ultimissima giornata. La squadra di Tudor in questo caso si salverebbe solo a fronte delle sconfitte di tutte le altre contendenti, ma anche in caso di pareggio di quelle che le stanno adesso alle spalle Cagliari, Spal e Crotone. Nell'eventualità, invece, che Spal e Crotone piazzassero la zampata da tre punti, l'Udinese retrocederebbe anche con il pareggio del Cagliari, tanto più se associato a una contemporanea sconfitta del Chievo che porterebbe al terz'ultimo posto tre squadre a quota 37: Chievo, Cagliari e Udinese. E anche in questo caso la classifica avulsa punirebbe i bianconeri visto che il Chievo avrebbe 10 punti, il Cagliari 6 e l'Udinese solo 1.

RIVISTA IN TV

SOLO IL CUORE DI MAMMA RAI CI VEDE GIÀ SALVI

di PAOLO PATUI

La fatal Verona che fece perdere ai milanisti scudetti già vinti, ci fa finalmente vincere una partita che non basta a dare la sicurezza della salvezza a una squadra non avvezza a simili diavolerie. *Stin calmuts*, allora e non facciamoci suggestionare, nel giorno della festa della mamma, da Mamma Rai nazionale che per un attimo ci annuncia come salvi: peccato che la matematica non sia un'opinione. Insomma tocca sudare ancora a questi nostri poveri pedatori, che ieri sono riusciti a farsi spaventare da un Verona pieno di ragazzotti della primavera.

Igor il terribile mette in campo una squadra mascherata e nessuno capisce con che modulo giocherà: numeri e schemi si sprecano al limite della fantasia: «Vedremo se sarà un 3-5-2 o un 2-3-1(?)», dice Muraro. Meno male che ci pensa l'acuto Francioni da Telefriuli a azzeccare in tempi non sospetti un più realistico 4-4-2, mentre, pietoso, il Barone nel sapere in campo Alfredo "un ragazzo abbandonato" si commuove a Udinews, dove aleggia la spigliatezza disinvolta di Eleonora.

Il prolungato mistero sulla formazione veronese diffonde foschi sospetti che si dissolvono nella felice constatazione dell'assenza in campo di Matos: prendere gol dall'ex fantasma bianconero avrebbe travalicato ogni limite. Provvido e informato Gianluca Lena spiega che militando nel Verona due giannizzeri (Heurtaux compreso) di nostra proprietà, farli giocare avrebbe alimentato fondati sospetti. Noi intanto sospettiamo fino alla fine del valore dei nostri, vista la loro paura paurosissima del secondo tempo. La giornata comunque era iniziata benedetta dall'esorbitante ottimismo del Poma, che sotto il sole di Verona si auto-incensava affermando che «il sole bacia i belli», per intervistare poi un tifoso locale definito «simpatizzante dell'Udinese», ricevendone poi smentita categorica.

L'esclusiva Sky di inizio partita ci regala un'accurata igiene delle narici da parte di Romulo, che forse in virtù delle rinnovate doti inalatorie dei suoi orifizi nasali sprigiona accelerazioni che sconvolgono a più riprese le lente movenze di Cicciobello Samir. A proposito di Samir: Tecca su Sky lo battezza fra i migliori in campo, elogiando pure il campionato del nostro portiere brizzolato (infilato 52 volte in 30 partite!). Oltre a ciò, visto che secondo Tecca in un momento di relax della partita «Danilo sta camminando sul pallone», bisognerà invitarlo a non confondere il calcio con il circo. Stesso discorso per Carletto Muraro, capace di affermare che «devi saperlo fare il possesso palla: chi ce l'ha in mano deve gestirla». È calcio Carletto! Marina Presello da bordo campo prova a spiegarglielo tu e già che ci sei fai capire a Rodrigo che scopo del gioco è far arrivare la palla fin dentro alla rete, non fuori; non darla agli avversari, semmai a qualche compagno. Altrimenti si rischia che la prossima domenica risulti fatale anche per noi.

Il Bologna a Udine: nel girone di ritorno è solo terz'ultima

Motivazioni cercasi a Bologna, dove la 20ª sconfitta stagionale incassata col Chievo ha rappresentato l'ennesima amarezza offerta alla tifoseria rossoblù, il cui malcontento è stato espresso dall'editoriale di TuttoBolognaWeb. «È la vostra di mediocrità, tecnica e gestionale, a mettere in pericolo la nostra forza perché salvarsi per un punto mal che vada è qualcosa che non ci meritiamo». Dopo Udinese e Verona, il Bologna è infatti la terz'ultima nel ritorno con 15 punti di cui 6 nelle ultime 10 giornate. (s.m.)

LA SQUADRA

La squalifica di Behrami sarà un problema in più per Tudor

UDINE

È finito a Verona il campionato di Valon Behrami, sicuro assente in previsione della partita più importante della stagione, domenica prossima col Bologna. Oggi il centrocampista sarà infatti squalificato dal giudice sportivo, che lo sanzionerà con una giornata di stop per raggiunta somma di ammonizioni.

Giallo story. Tutta colpa del cartellino giallo rimediato al 14' della ripresa al Bentegodi, per l'ammonizione numero cinque della stagione, per la precisione, quella fatale per la squalifica. Vista la personalità del giocatore, l'assenza si prospetta di quelle pesanti in mezzo al campo, là dove Behrami si è contraddistinto spesso con "mestiere" in stagione, alzando il tasso agonistico nella mediana bianconera, tra palloni recuperati, contrasti e falli tattici. Qualcuno di troppo, si potrebbe aggiungere, lo ha commesso proprio in queste ultime delicate partite, e fa specie considerare che tre delle ultime ammonizioni siano arrivate nelle ultime tre delle quattro sfide disputate a partite da Crotone, dove Behrami era rientrato dopo un mese di assenza per infortunio, per proseguire poi a Benevento fino a Verona. All'andata erano state solo due le sanzioni rimediate con Genoa e Bologna.

Rientro. All'assenza di Behrami farà da contraltare il rientro dalla squalifica di Seko Fofana, che per caratteristiche ed esperienza non può essere certamente messo sullo stesso piano del kosovaro naturalizzato svizzero. L'eventuale impiego dell'ivoriano sarà deciso da Tudor anche in base alla scelta del modulo, che potrebbe portare alla riconferma della mediana a quattro con i due centrali, come a Verona.

Ripresa. Intanto oggi la squadra riprenderà gli allenamenti al Bruseschi nella seduta in programma alle 17. Potrebbe anche essere una seduta aperta al pubblico, ma su questa decisione Tudor si esprimerà soltanto oggi, nel primo pomeriggio. *(s.m.)*

CAGLIARI

36 punti

SCONTRI DIRETTI
Udinese-Cagliari 0-1, Cagliari-Udinese 1-2
Spal-Cagliari 0-2, Cagliari-Spal 2-0
Cagliari-Crotone 1-0, Crotone-Cagliari 1-1
Cagliari-Chievo 0-2, Chievo-Cagliari 2-1

CROTONE

35 punti

SCONTRI DIRETTI
Crotone-Chievo 1-0, Chievo-Crotone 2-1
Crotone-Udinese 0-2, Udinese-Crotone 1-2
Cagliari-Crotone 1-0, Crotone-Cagliari 1-1
Spal-Crotone 1-1, Crotone-Spal 2-3

LA VOLATA SALVEZZA

ULTIMA GIORNATA

Cagliari-Atalanta
Chievo-Benevento
Spal-Sampdoria
Napoli-Crotone
Udinese-Bologna

CLASSIFICA BOLLENTE

Squadra	Punti
Chievo	37
Udinese	37
Cagliari	36
Spal	35
Crotone	35

Dai sospetti di Zenga alle assenze spalline e i "mussi" volano

QUI CHIEVO. Vola alto l'entusiasmo del "Ceo", corroborato dal blitz di Bologna. Il secondo successo consecutivo della gestione D'Anna ha fatto spendere parole importanti al veterano Sorrentino. «Siamo una squadra di uomini veri. L'obiettivo è vicinissimo», ha dichiarato il portiere dei veronesi. Già, domenica al Bentegodi arriva il Benevento e i "mussi volanti" del Ceo saranno al completo, con Cacciatore annunciato al rientro.

QUI CAGLIARI. Dal «Siamo padroni del nostro destino» dichiarato dal tecnico Diego Lopez al «Ci abbiamo messo il cuore» dichiarato da Ceppitelli, che affossò l'Udinese segnando di testa nello scontro diretto giocato lo scorso mese alla Sardegna Arena. È davvero carico il Cagliari che domenica sfiderà l'Atalanta alla Sardegna Arena, partita che il "Casteddu" affronterà senza squalificati, con i soli Ceter e Castan indisponibili.

QUI SPAL. Potrebbe avere gli uomini contati il tecnico Leonardo Semplici contro la Sampdoria. Ai tre squalificati (Everton Luiz, Cionek e Salamon) si uniscono già le assenze certe di Viviani e Mattiello, mentre in settimana si cercherà il recupero in extremis di Schiattarella e Lazzari, tornato ad allenarsi già ieri.

QUI CROTONE. «Stranamente alla fine tutte le squadre iniziano a vincere e se vincono tutto diventa complicato, ma non restare in serie a sarebbe disumano dopo avere fatto venti punti nel ritorno». Walter Zenga si è espresso così dopo il pareggio con la Lazio, alimentando quale sospetto del tutto personale sulla corsa salvezza in cui il "suo" Crotone cercherà l'impresa a Napoli. (s.m.)

GLI ESPERTI

Gianpaolo e Gino Pozzo (da destra) con il consulente Claudio Vagheggi: a Verona hanno incrociato gli ex Bonato e Larini

Bonato: inguaiate Spal e Crotone Larini: usare la testa

Gli ex ds bianconeri erano al Bentegodi accanto ai Pozzo Ecco gli ultimi "consigli" per questo finale di campionato

di Stefano Martorano

UDINE

C'erano anche due vecchie conoscenze del recente passato dirigenziale dell'Udinese domenica al Bentegodi, dove Nereo Bonato e Fabrizio Larini hanno colto l'occasione per salutare Gianpaolo e Gino Pozzo, presenti assieme al vicepresidente Stefano Campoccia, al consulente Claudio Vagheggi, all'attuale ds Manuel Gerolin e al direttore generale Franco Collavino. Visti i buoni rapporti tra le parti, la "rimpatriata" è scattata immediata, seppur caratterizzata dalle preoccupazioni legate alla lotta salvezza e all'andamento di una partita che, nella ripresa, ha tenuto col cuore in gola anche i due ex dirigenti, raccolti in maniera simbolica al capezzale dell'Udinese in difficoltà.

«Ho salutato i Pozzo e sinceramente erano un po' preoccupati, ma l'Udinese si salverà e poi potrà ripartire, sapendo di avere un valore superiore rispetto alla classifica attuale», ha detto Nereo Bonato, che a Udine ha vissuto la stagione 2016-'17, prima del congedo e dell'arrivo di Gerolin, la scorsa estate. Un'annata in cui anche l'ex diesse del miracolo Sassuolo – rimasto senza squadra quest'anno – visse il cambio di allenatore passando da Iachini a Delneri. «Vista da fuori, questa stagione è stata molto altalenante e sembra che siano venute a mancare delle certezze. Solitamente, una società di provincia che lavora bene come l'Udinese programma un ciclo triennale in cui il secondo anno si punta a una crescita in attesa di raccogliere il terzo. Non si può dire che la società non abbia cominciato un certo percorso lavorando in prospettiva e l'acquisto di giocatori come Barak e Lasagna lo dimostra, ma in questo secondo anno sono mancate le certezze create il primo anno – spiega Bonato – e quando le stagioni diventano così complicate i singoli subiscono le conseguenze, con giocatori di ottimo valore che possono non rendere secondo le attese». Poi, ecco la previsione con gli ultimi patemi d'animo da mettere in conto. «Battere il Verona era fondamentale, così come bisognerà battere il Bologna, ma credo che la salvezza se la giocheranno Crotone e Spal».

È ottimista anche Fabrizio Larini, che nel triennio 2010-'13 visse stagioni decisamente più esaltanti a Udine sotto il profilo professionale, con i preliminari Champions e la partecipazione all'Europa League. «Volevo vedere se riuscivo a portare un po' di fortuna all'Udinese ed è stato bello ritrovare i Pozzo, con i quali c'è un rapporto di affetto e stima. La partita di Verona ha evidenziato il momento di poca tranquillità di una squadra in cui ci sono giocatori di qualità che però si fanno prendere dalla paura in un determinato contesto. Solo così mi spiego il calo di rendimento avuto anche all'interno di una singola partita», spiega Larini, che adduce all'imprevedibilità della lotta salvezza, uno dei motivi dell'impasse bianconero. «Avevo seguito la squadra con l'Inter a Milano e allora non era preventivabile coinvolgere l'Udinese per la lotta salvezza, così come lo stesso Cagliari. Questo aspetto psicologico conta, così come le vittorie in seguito ottenute a dicembre, che forse hanno fatto credere che potesse essere tutto facile. Come finirà? L'Udinese adesso è in vantaggio rispetto ad altre tre squadre e dovrà usare la testa e avere la cattiveria giusta per chiudere il discorso col Bologna».

Poi, il flash sul modulo. «Vederla con la difesa a 4 non mi è dispiaciuta, anche se credo che la scelta sia stata fatta per necessità visto il momento».

I TIFOSI

«Per fortuna di fronte c'era soltanto il Verona»

Paure e sensazioni dei mille reduci della trasferta al Bentegodi, i veri vincitori di domenica

UDINE

Sono tornati a casa da Verona con 3 punti fondamentali per la salvezza, i tifosi dell'Udinese, che non hanno ancora potuto però gustarsi il buon sapore della serie A matematica. E la punta di incertezza che è rimasta, soprattutto dopo i risultati di Chievo, Cagliari e Crotone, rende l'attesa per l'ultima al Friuli ancora ansiosa. «Ho partecipato alla trasferta come referente di uno dei pullman gratuiti – spiega **Maurizio Manente**, vicepresidente dell'Associazione Udinese Club –, e appena salito a bordo ho detto ai tifosi che sarebbe stato merito nostro se la squadra avesse ottenuto un buon risultato. Abbiamo visto l'Udinese giocare bene per 20 minuti, e poi portare a casa il risultato con le unghie senza infamia e senza lode. Domenica contro il Bologna dovrà esserci maggiore motivazione, loro non si scanseranno. Sono fiducioso, abbiamo la salvezza nelle nostre mani, anche se all'ultima giornata è brutto. Dovrebbero vincere, i tifosi se lo meriterebbero».

Al Bentegodi c'era ieri anche **Claudio Di Gianantonio**, che dice: «Contro il Bologna devono giocare un po' meglio di domenica, anche se miglioramenti si sono già visti. C'è ancora qualche lacuna in difesa, ma credo che Tudor da ex difensore ci abbia messo le mani e stia cambiando qualcosa. Domenica al Friuli vinciamo e ci salviamo. Sono fiducioso».

«Abbiamo quasi raggiunto l'obiettivo – è il parere di **Giuseppe Marcon**, a Verona con il pullman del suo club di Fagagna –, il primo tempo ho visto un gioco fluido, poi è subentrata la paura. Penso che all'0 per cento se domenica facciamo un punto siamo salvi, anche perché dovrebbero verificarsi troppi risultati negativi contemporanei per un arrivo a quattro a quota 38. Certo, l'ideale sarebbe vincere e non pensarci più. A bocce ferme, poi, dovremo confrontarci con la società e mettere i puntini sulle "i"».

Sul bus fagagnese c'era pure **Mauro Fabbro**, che ha visto a sua volta tanta paura: «Dopo un buon primo tempo è riaffiorata proprio quella. Per fortuna avevamo di fronte un avversario senza niente da dire. La vittoria è stata determinante, anche perché entrare in campo domenica prossima e vincere non è proprio nel Dna della nostra Udinese. Presumo basterà un pareggio, ma dovremo fare di tutto per vincere».

«Guardiamo il verso positivo della cosa – conclude **Emilio Bruno** –. Un punto ci può bastare. Servirà una gara accorta e i giocatori dovranno essere bravi ad evitare rischi».

Simonetta D'Este

Lo spicchio di Bentegodi tutto friulano: mille i presenti

I FRIULANI

Trombetta e Tenore, un altro scudetto

L'assistente di Allegri a quota 4 (e altrettante Coppe Italia), il doc al secondo "double"

Il dottor Tenore bacia la Coppa Italia

di Massimo Meroi
INVIATO A TORINO

C'è un pezzetto di Friuli che continua a laurearsi campione d'Italia. A Torino, in divisa Juventus, Maurizio Trombetta, collaboratore tecnico di Massimiliano Allegri, e Fabio Tenore, medico della prima squadra hanno vissuto la loro settimana di gloria: Coppa Italia mercoledì, scudetto domenica sera. Per Trombetta è la quarta doppietta visto che approdò a Torino assieme al tecnico livornese, per il dottore la seconda essendo stato "convocato" dalla Vecchia Signora due estati fa su suggerimento del dottor Claudio Rigo, anche lui vecchia conoscenza friulana.

La norma. In piccola parte anche loro hanno fatto la storia della Juventus. A Udine hanno vissuto anni gloriosi con la conquista dei preliminari di Champions nell'era Guidolin, a Torino hanno vinto dove «è l'unica cosa che conta». Quando sono rientrati da Roma l'altra notte, all'aeroporto di Caselle c'era uno sparuto gruppetto di tifosi: «Trovavamo più gente a Ronchi dei Legionari quando vincevamo sempre in trasferta con il Guido», si sono detti scherzando tra loro.

La pressione. Allegri, messo in tasca lo scudetto, ha concesso qualche giorni di vacanza ai giocatori. La parola "ferie" non è contemplata nel manuale del medico di una squadra di calcio. C'è sempre qualcosa da fare, qualche acciacco da curare, qualche giocatore da rimettere in piedi per farlo partecipare possibilmente in campo alla festa-scudetto di sabato prossimo contro il Verona. La pressione, però, si è allentata anche per Maurizio e Fabio che hanno ricevuto da Udine più di qualche messaggio di congratulazioni.

Brindisi scudetto per Trombetta

Il futuro. Quello di Trombetta è inevitabilmente legato a quello di Allegri. Se Max resta a Torino rimane anche Maurizio. Diverso il discorso per Tenore. Il "doc" ha il contratto in scadenza, ma in virtù dell'ottimo lavoro svolto, gli è stato proposto un rinnovo triennale e ci sta pensando su. La sua idea però sarebbe quella di riavvicinarsi a casa. Che nel ribaltone che si prospetta in casa Udinese possa essere coinvolto anche lo staff medico?

In campo. Friulani sugli allori, ex udinesi idem. Oltre al già citato dottor Rigo, responsabile dello staff medico del club di Pozzo per qualche anno, in campo ci sono due ex calciatori: Medhi Benatia e Kwadwo Asamoah. Il marocchino ha messo nel suo palmares due scudetti e due Coppa Italia, il ghanese sei titoli (arrivò dopo il primo anno di Conte) e quattro coppe, ma adesso lo attende una nuova esperienza: firmerà per l'Inter.

La Juve vuole ancora Allegri in panchina

L'ad Marotta dopo il 7º tricolore annuncia: «Continueremo con lui»

di Nicola Balice
TORINO

Domenica è stato il giorno della festa, quella improvvisata tra Roma e Torino. Lunedì è il giorno dei bilanci, ma anche dei sassolini da potersi levare dalle scarpe. Un lavoro avviato in realtà già da Giorgio Chiellini nell'immediato post Roma-Juve, proseguito ieri da Beppe Marotta e Pavel Nedved, che a più riprese hanno parlato con orgoglio e soddisfazione di questa stagione o più in generale di un ciclo senza precedenti come questo che ha portato a sette scudetti consecutivi. «Più ci attaccavamo, più noi ci caricavamo. La Juve ha una grande caratteristica, a livello mondiale: è la forza di resistere a tutte queste critiche eccessive, per non dire insulti», ha spiegato l'amministratore delegato bianconero ai microfoni di Jtv.

L'orgoglio di Marotta viene fuori ulteriormente anche parlando della solidità di società e

Nedved fa festa con Allegri

proprietà di questa Juve: «Credo che nello sport la società venga prima di tutto, non ho mai visto vincere una competizione da una squadra che non avesse alle spalle una società forte». Ed ora si può pensare al futuro, a cominciare dalla questione legata alla conferma di Max Allegri: «Al di là dell'aspetto contrattuale e formale, il rapporto fra noi ha funzionato al

> **PAROLA DI NEDVED**
> Siamo animali vogliamo vincerle tutte, poi se c'è qualcuno più bravo di noi, applaudiamo

massimo, e credo che da entrambe le parti ci sia volontà di continuare insieme. I risultati hanno dimostrato il valore del tecnico, anche se ricordo bene che quando arrivammo a Vinovo, nel 2014, ci tirarono le uova. Noi però eravamo consapevoli della nostra scelta, e sicuri di avere risolto il problema che ci si era presentato. Allegri in questi anni si è dimostrato un vincente, capace dipreparare la squadra nel migliore dei modi a ogni partita, e di gestire al massimo i giocatori».

Orgoglio e soddisfazione nelle parole di Marotta, stessi sentimenti nelle dichiarazioni di Pavel Nedved a Radio 24. Che commenta così il duello col Napoli: «Quest'anno è stato difficilissimo, le motivazioni dei giocatori erano soprattutto in Champions. È stata dura in campionato, le polemiche ci hanno dato carica in più. Noi stiamo lavorando ogni giorno per ottenere dei risultati, questa Juve è veramente una leggenda, è una cosa quasi disumana. Il Napoli è stato bravissimo, ci ha dato uno stimolo in più. A inizio anno non c'era la giusta carica, dopo sei scudetti è normale. Ma dopo si è visto, è stato bellissimo per la gente. Con la volontà di essere più forti degli altri. Complimenti a Napoli e Sarri, è giusto dirlo». La Juve che gli piace è una Juve famelica: «Noi siamo animali, vogliamo vincere tutte le partite, poi se c'è qualcuno di più bravo di noi, applaudiamo».

Una Juve che sarà presumibilmente senza Buffon: giovedì alle 11.30 la conferenza stampa all''Allianz Stadium: si ritirerà?

IN BREVE

PROCURA FIGC

Gasperini-Pairetto aperta un'inchiesta

La Procura della Figc ha aperto ieri un'inchiesta sulle accuse di Gian Piero Gasperini nei confronti dell'arbitro Luca Pairetto. Il procuratore federale Giuseppe Pecoraro vuole vederci chiaro sulla denuncia del tecnico dell'Atalanta che aveva accusato il direttore di di gara di averlo «minacciato» durante la partita con il Genoa «che ci saremmo rivisti a Roma dicendomi "non saranno concessi simili comportamenti". Non so come potesse sapere già che sarebbe stato lui il Var in casa della Lazio».

LA POLEMICA

«Contratto De Vrij depositato a marzo»

«De Vrij? Noi abbiamo fato una comunicazione alla Lazio ai primi di marzo, non per telefono nonostante il rapporto che mi lega a Igli Tare». Così Piero Ausilio, ds dell'Inter, è intervenuto sulla polemica in "salsa" Champions. «Abbiamo depositato il contratto in tempi molto antecedenti rispetto a questo periodo, se la Lazio vuole può controllare. Se De Vrij sarà in campo domenica sera in Lazio-Inter? Non mi interessa, penso ai miei difensori», ha concluso.

Mancini firma: è il nuovo ct della Nazionale

Roberto Mancini (nella foto con Costacurta e Fabbricini) è il nuovo commissario tecnico della Nazionale. Lo ha annunciato la Figc ieri sera al termine di un incontro con il commissario Roberto Fabbricini e il dg Michele Uva. L'ex allenatore di Lazio e Inter, svincolatosi dallo Zenit San Pietroburgo, è tornato ieri in Italia per definire i termini di un accordo che ormai era stato raggiunto da tempo. Oggi Mancini sarà presentato alla stampa al Centro tecnico di Coverciano. Il 53enne ex tecnico del Manchester City ha rinunciato a due anni di contratto e a un sacco di soldi garantiti dallo Zenit per lanciarsi in una avventura che lo entusiasma molto: rilanciare l'Italia uscita con le ossa rotte dalle qualificazioni Mondiali, con il mancato approdo alla fase finale per la prima volta dal '58.

Tennis, Fognini tra i 4 moschettieri di Roma

Dopo Sonego, Cecchinato e Berrettini al secondo turno anche il nº 1 italiano: liquidato Monfils, ora Thiem

Fognini al secondo turno a Roma

di Paolo Rossi
ROMA

Il racconto del (vero) primo giorno degli Internazionali Bnl d'Italia non può che partire da Roberta Vinci, e dall'ovazione e il saluto che il pubblico ha decretato a una giocatrice la cui bellezza del gesto è stata sempre unanimemente riconosciuta, oltre ai successi in Fed Cup, Slam (in doppio con Errani) e in singolare (Top Ten della classifica e finale agli US Open con Flavia Pennetta). «Ora posso finalmente sentirmi in pace, come se fosse finita la scuola evado quindi in vacanza. Cosa farò? Non lo so ancora, ma penso proprio che resterò nel mondo del tennis. Ma dopo un po' di sosta, penso di essermela meritata». Voleva giocare l'ultimo match in Italia, «per salutare la gente. Altrimenti mi sarei ritirata un anno fa», la tarantina può davvero ritenersi soddisfatta della sua carriera durata 21 anni, esattamente il numero di rose che le ha consegnato Angelo Binaghi, presidente Fit.

Il quale, persa una giocatrice, ne ha recuperata un'altra: Camila Giorgi. È finito il contenzioso con la federazione, iniziato per una mancata risposta alla chiamata azzurra. «Ho capito che due anni fa ho sbagliato a non rispondere alla convocazione per l'incontro di Fed Cup contro la Spagna. La maglia azzurra mi è mancata e sento il desiderio di tornare a indossarla e a far parte di una squadra giovane che sta crescendo», ha fatto sapere la giocatrice.

Le altre buone notizie arrivano dai campi, grazie ai moschietti: dopo Sonego, anche Cecchinato, Berrettini e Fognini hanno superato il primo turno. Il primo è riuscito a rimontare un esperto terraiolo quale l'uruguaiano Cuevas 2-6, 7-5, 6-4. «Nel primo set ero emozionato: il campo Pietrangeli pieno e io che non riuscivo a trovare le misure, Non volevo uscire così, sono stato bravo anon mollare. Questo match conferma i miei progressi, e la mia maggiore consapevolezza: so che se gli altri mi lasciano una porticina aperta io riesco a entrare, grazie anche alla ottima preparazione invernale». Cecchinato è stato contagioso: a seguire, sempre sul Pietrangeli, è entrato Berrettini, romano doc: di fronte aveva un altro esponente della Next Gen, l'americano Tiafoe, e ha avuto la meglio (6-3, 7-6) con convinzione dei propri mezzi. Va detto che lo statunitense non è proprio uno specialista del rosso, ma nulla toglie alla bella prestazione di Berrettini che guadagna in fiducia che gli servirà contro il campione in carica del torneo, Sascha Zverev. Ad ogni modo il romano conferma quel che di buono si dice sul suo conto e lascia ben sperare per i tornei su superfici veloci.

Infine, in prima serata, Fognini: 6-3, 6-1 a Monfils, francese talentuoso e discontinuo. Ma il n. 1 azzurro è parso molto concentrato, e questo è un ottimo segnale. Peccato che il sorteggio non lo abbia aiutato perché al secondo turno dovrà incontrare l'austriaco belga Thiem, che ha aiutato Federer a tornare leader del ranking battendo a Madrid venerdì Rafa Nadal.

Ieri è uscita di scena anche Francesca Schiavone, battuta solo al terzo set dalla Cibulkova. Oggi altri azzurri in gara: a mezzogiorno sul Centrale Seppi contro Pouille, rivincita della Coppa Davis. Ma sulla Next Gen Arena Filippo Baldo avrà già iniziato alle 11 il suo match contro il georgiano Basilashvili. Nel pomeriggio ci saranno anche Sonego-Gojowiczyk e ancora Cecchinato, sfavorito contro Goffin. In campo femminile esordisce anche Sara Errani (contro Babos), così come Maria Sharapova, impegnata con l'australiana Barty. Ce n'è per tutti i gusti, insomma, e in tv su Sky e Supertennis.

LA CORSA RIPARTE

Aru: «Il Giro è lungo, posso recuperare»

Dopo la crisi sul Gran Sasso il sardo non molla. E anche Nibali lo spinge: «Arriverà il suo terreno, così come per Froome»

di Antonio Simeoli

INVIATO A MONTESILVANO (Pescara)

Per risollevare il morale della truppa fuori dell'hotel di Chieti scalo, ieri quartier generale della Uae Emirates, s'è messa a intonare i classici delle balere persino una cantante di strada. A cinque metri da lei i meccanici lavoravano sulle Colnago per prepararle alla seconda settimana di gara, accanto a loro le biciclette pronte per la sgambata del giorno di riposo. La squadra è al completo, ma i giornalisti nel bus supertecnologico del team in salsa (e dollari) araba aspettano un corridore soltanto: **Fabio Aru**.

Dopo la scoppola del Gran Sasso, l'italiano più atteso del Giro, si presenta con il sorriso. Il carattere è la sua forza. Ripete più e più volte il concetto: «Faremo i conti a Roma a fine Giro per analizzare se qualcosa è andato storto. La mia corsa però continua e ho tutte le intenzioni di recuperare in classifica». Poi ripete: «Il lavoro paga sempre e vedrete che pagherà anche questa volta». L'ex Astana si prepara a un paio d'ore di allenamento. Sul bus sale l'ex compagno di squadra **Paolo Tiralongo**, è lui che si occupa di ottimizzare la sua preparazione atletica. Scherza l'ex gregario di **Contador**, **Nibali** e il **sardo**, mostra il fisico leggermente appesantito dopo i mesi lontano dalle corse. Sorride. Aru, invece, su una cosa non scherza. «Ho cambiato squadra, massaggiatore, preparatori – spiega – ma posso dire che il cambiamento è stato positivo. Mi trovo a meraviglia con il nuovo staff, ho una squadra forte, Anzi, mi dispiace di averla in qualche modo delusa».

Aru, vincitore della Vuelta 2016 e due volte sul podio al Giro (nel 2014 e 2015), può recuperare i 2'36"? «Sì, non so dove, non ho un piano preciso perché il Giro presenta una marea di insidie e occasioni ogni giorno. Sul Gran Sasso non avevo le gambe - ha proseguito il 27enne - la luce si è spenta nel tratto più duro all'improvviso, e quando succede puoi solo sperare di perdere il meno tempo possibile. Ma, complessivamente mi sento bene, e ci sono due settimane per rovesciare il banco». Gli avversari? Aru riconosce come **Yates** e **Chaves** siano in gran forma e non sottovaluta **Dumoulin** e pure **Froome**. «Siamno sulla stessa scialuppa io e Chris, anche lui deve cercare di recuperare». Può diventare un alleato il capitano del team Sky? «Sì, con il week-end dello Zoncolan, Sappada e la crono, ne vedremo delle belle. Il Giro è ancora più che mai aperto». Possono aver influito i lunghi trasferimenti, la trasferta in Israele per una partenza al rallentatore del sardo? «No, anzi – risponde sicuro – voglio ringraziare la squadra perché sta facendo di tutto per supportarmi, compreso l'elicottero per il trasferimento dopo la tappa dell'Etna». Quindi l'analisi finale. «Siamo umani, sono questo, mi alleno, faccio fatica, il fisico è questo, penso che il buon Dio ricompensi le persone che lavorano. Io cerco sempre di dare tutto». La cantante prosegue nello show sul piazzale, **Diego Ulissi** contribuisce a rasserenare gli animi. Prende il microfono e canta a squarciagola. Risate. Poi **Aru**, accontentati un po' di tifosi con selfie e autografi, guida la truppa.

Fabio Aru ieri mattina sul bus Uae coi giornalisti; sotto, Chris Froome

E **Chris Froome**? L'altro battuto a qualche chilometro di distanza è animato dagli stessi propositi dell'italiano. «Non sono soddisfatto è ovvio – ha detto l'inglese – la caduta di Gerusalemme mi provoca dolore al fianco destro. Il distacco è elevato, ma ci sono ancora tante montagne davanti e una crono. Posso recuperare, so che la mia forma crescerà. Una cosa però è certa: non abbandonerò il Giro, combatterò fino alla fine». **Yates**? Il quattro volte vincitore del Tour ha parole dolci per il giovane connazionale. «Sono davvero contento per Simon, è un grande risultato per lui e sono felice di come sta quando». Poi il domandone: **Froome** usa ancora il salbutamolo, la sostanza per cui è finito nella rete dell'antidoping con l'accusa di averne abusato alla Vuelta 2017? «Sono informazioni mediche riservate», ha risposto.

Aru e Froome, Froome e Aru. Tagliati fuori oppure in corsa per un clamoroso rientro nella generale? Chi butta loro un salvagente è un rivale (mancato), **Vincenzo Nibali**, da ieri in altura al teide per preparare il Tour. «Aru e Froome hanno fondo, escono alla distanza. Certo, Yates sta andando forte, ma facciamo attenzione a Dumoulin, sornione e pronto al bis».

@simeoli1972

Domenico Pozzovivo, primo italiano, è quinto a 57"

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Simon Yates (Mitch) in 37h37'15" (media 40,470 km/h)

2) Esteban Chaves (Mitch)	a 32"
3) Tom Dumoulin (Sun)	a 38"
4) Thibaut Pinot (Group)	a 45"
5) Dom. Pozzovivo (Bahrain)	a 57"
6) Richard Carapaz (Mov)	a 1'20"
7) George Bennett (Jumbo)	a 1'33"
8) Rohan Dennis (Bmc)	a 2'05"
10) Michael Woods (EF)	a 2'25"
11) Chris Froome (Sky)	a 2'27"
15) Fabio Aru (Uae)	a 2'36"

A RIGOPIANO NELLA 10ª TAPPA

Il ricordo dei morti nell'hotel

A Rigopiano oggi il gruppo passerà nella decima tappa dopo 18 chilometri di corsa (da Pesco Sannita a Gualdo Tadino i km saranno 239, gettonatissima una fuga all'arrivo), ma davanti al monumento che commemora le 29 vittime nell'hotel distrutto da una slavina nel gennaio 2017 ieri si è recata una delegazione del Giro d'Italia guidata dal direttore di corsa Stefano Allocchio e da un emozionatissimo Giulio Ciccone, gloria locale domenica all'attacco sul Gran Sasso. (a.s.)

LA MAGLIA ROSA

Nel covo di "sir" Simon il gemello diverso

Che squadrone la Mitchelton Scott: qui Simon Yates seguito da Kreuziger

MONTESILVANO (Pescara)

Una cosa è certa: alla Mitchelton Scott c'è il clima ideale per dare l'assalto alla maglia rosa. Lo si respirava ieri al Grand Hotel Montesilvano dove lo squadrone australiano della maglia rosa **Simon Yates** alloggiava insieme a un'altra corazzata, la Quick step di **Elia Viviani**. Basta osservarlo: è metodico, educato, firma autografi o posa per selfie, si presenta puntuale all'appuntamento con la stampa. Per lui ieri riposo, niente bici. Non è uno da sparate: «Il Giro è lungo, sono qui per vincerlo, ho una squadra forte: l'obiettivo è recuperare più secondi possibili da Dumoulin, avversario tosto per la crono di martedì a Rovereto». Questa la sintesi del verbo della maglia rosa. La truppa anglosassone dei media è numerosa. Già presente in massa per sua maestà **Froome**, ha "virato" per il 25enne gemello. Il ceco **Roman Kreuziger**, 32 anni, uno che è esploso nella Liquigas ma ha corso anche in Astana e Saxo Bank, lo conosce bene. Fino alla Parigi-Nizza ne ha diviso la camera. «Posato, sereno, educato. Ha la fidanzata svizzera e una calma olimpica. Il fratello Adam? No, i due sono profondamente diversi: lui è calcolatore, l'altro è più istrione. No, Simon ci può far vincere la maglia rosa». Si vede che Kreuziger ci crede, ma è uno che ha corso il Giro tra i favoriti e sa che la strada per Roma è lunga. «Dumoulin va forte a crono, lo Zoncolan deciderà molto: dovremo staccarlo». L'ha fatto lo Zoncolan Kreuziger nel 2011. «Simon non ha bisogno di conoscere i segreti delle salite – spiega il ceco – perché i nostri tecnici per tutte le tappe hanno preparato i video che prima della corsa ci mostrano in bus». Altro che ricognizioni e magari energie mentali perse nei mesi precedenti a studiarsi le insidie della corsa. Anche questo è un segno di leggerezza. **Esteban Chaves**? Se Yates ha detto «di poter prendere 32" a chilometro da Dumoulin nella crono» (e quindi al massimo 90"), il secondo della generale sa di poterne potenzialmente perdere anche il doppio. «Ma in quel caso – spiega **Matthew White**, boss del team australiano - Esteban potrebbe andare all'attacco complicando la vita ai nostri rivali». Il piano è chiaro: «Portare i nostri due cavalli in alto alla classifica il più avanti possibile nel Giro». Così portare a casa la maglia rosa sarebbe più facile. Se la tiene stretta la maglia Simon quando va con i fotografi in riva all'Adriatico a posare per la foto ricordo. *(a.s.)*

BASKET A2 » PLAY-OFF

NOVIPIÙ	83
GSA UDINE	81

15-18, 31-41, 54-60

NOVIPIÙ CASALE MONFERRATO
Sanders 17, Tomassini 11, Severini 15, Blizzard 10, Valentini, Blizzard 3, Cattapan, Martinoni 16, Denegri 3, Marcius 8. Non entrati: Ielmini e Banchero. **Coach Ramondino.**

GSA APU UDINE
Dykes 23, Mortellaro 10, Raspino 10, Nobile, Caupain 15, Pinton 3, Pellegrino 12, Benevelli 5, Bushati 3. Non entrato: Ferrari. **Coach Lardo.**

Arbitri Tirozzi di Bologna, Beneduce di Caserta e Gonella di Genova.
Note Casale: 24/39 al tiro da due punti, 7/24 da tre e 14/21 ai liberi. Gsa Udine: 21/33 al tiro da due punti, 9/25 da tre e 12/16 ai liberi. Uscito per 5 falli: Mortellaro.

Raspino e Dykes in azione. Al centro, un poderoso Pellegrino

VOLATA amara
Gsa in testa, poi il crollo
Casale vince gara1, ma l'Apu ha perso l'occasione per partire in vantaggio

di Massimo Meroi
INVIATO A CASALE MONFERRATO

Casale ha perso due gare in casa nella fase regolare con Latina e Tortona. Udine tre: con Fortitudo, Jesi e Bergamo. Il fattore campo sarà fondamentale in questa serie: i piemontesi non hanno bisogno di vincere al Carnera, la Gsa deve sbancare almeno una volta il PalaFerraris. Ieri ci è andata vicinissima e la sensazione è quella di una grande occasione perduta. Chissà se ne capiterà un'altra di opportunità.

Avanti di 14 punti dopo 24' Udine in 8' si è fatta rimontare. Ha avuto il pregio di giocarsela fino alla fine, ma il rammarico è comunque enorme. Coach Lardo è costretto a rinunciare a Diop: problemi di respirazione l'hanno bloccato e con i medicinali assunti non può scendere sul parquet. Udine parte con un quintetto insolito: dentro i due pivot Pellegrino e Mortellaro, Raspino ala, Dykes guardia e Nobile play. Casale risponde con Tommasini, Bellan, Sanders, Cattapan e Martignoni. Americanissimo l'annuncio delle formazioni, discutibile il video con un giocatore di casa che con una mazza da baseball manda in mille pezzi il simbolo dell'Apu. Nei primi tre minuti Udine fatica a trovare il canestro Sanders firma il 6-2, poi Pellegrino e Dykes riportano sotto Udine. A 5'39'' coach Ramondino getta nella mischia Blizzard, coach Lardo inserisce Coupain e Benevelli. Il play Usa risponde subito presente: palla rubata e canestro in sottomano che vale il più 5 (11-16). Gli arbitri fischiano un discutibile antisportivo a Pellegrino, il miglior uomo Apu nel primo quarto (8 punti), e Casale riprende fiato. Lardo si mette a zona 3-2 Denegri nella stessa azione sbaglia tre tiri dall'arco e Udine tiene il naso avanti (15-18).

Raspino rompe il ghiaccio all'inizio del secondo quarto, poi entra Marcius, pivot croato idolo di casa che va a schiacciare in contropiede il pallone del 19-20. Il livello della gara si alza: Casale segna da due, Udine replica per tre volte dall'arco, due con Dykes e una con Benevelli. Il tabellone dice 25-31 a -4'06'' con i padroni di casa che chiedono time out. Pellegrino cattura un rimbalzone e converte a canestro (27-33) Dykes firma un 2+1, che vale il +9 ribadito da un canestro che Coupain inventa dal nulla (29-38). Udine sale a +12 con la tripla di Pinton (29-41) a 29'' dall'intervallo lungo. Quasi sulla sirena Casale riesce a segnare il canestro del meno dieci con Martinoni che è un fattore (14 punti).

La Gsa ha 55 di valutazione, la Novipiù 23. L'unica voce in rosso dei friulani è ai rimbalzi (19-26). Dieci punti di differenza sono pochi. Basteranno per portare a casa la vittoria? La risposta non può che arrivare alla fine. Nel terzo quarto Udine continua a giocare in scioltezza. Coupain la mette dall'arco (33-44) e in contropiede firma il massimo vantaggio (più 14 sul 36-50). Come prevedibile Casale comincia a metterla da fuori: rompe il ghiaccio Tommasini e da quel momento saranno dolori per la difesa udinese. A Sanders (50-54) replica subito Bushati (50-57), poi anche raspino illude con la bomba del 52-60. Udine perde di brutto il duello sotto le plance, Pellegrino dopo un primo quarto super sparisce dal campo, troppi i secondi tiri "regalati" ai padroni di casa. I sei punti all'ultimo intervallo sono un margine minimo che Udine si fa mangiare in un amen. A 8' dalla fine Denegri infila la tripla del sorpasso (63-62), ne mette una anche Severini (67-62). Due canestri di Mortellaro tengono Udine in scia, Raspino ne mette un'altra dall'arco (73-71) sfruttando un regalo di Tommasini che dalla lunetta aveva fatto 0 su 2. Il play di casa torna a essere freddo ai liberi (4 su 4), Dykes invece fa 1 su 2 quando manca 1'17'' alla sirena. Severini fa un altro 2+1 (5º fallo di Mortellaro) e a meno 46'' il tabellone dice 80-74. Dykes subisce fallo da tre, si innervosisce e protesta perché i tifosi muovono in canestro e fa 2 su 3; a 30'' restano così due i possessi di differenza (80-76). Servirebbe un miracolo. Coupain fa 2 su 2 dalla linetta, Casale perde palla e Dykes la punisce da 3. Meno 1 a 3''. A Blizzard basta metterne uno. Finisce così, con l'amaro in bocca. E col presidente Pedone che quasi consola con un saluto i tifosi Apu.

LE PAGELLE di GIUSEPPE PISANO

IL MIGLIORE

7 DYKES Questa volta i suoi punti nel finale non sono bastati alla Gsa per risolvere la gara al fotofinish, ma ci è mancato davvero poco. Gran protagonista insieme a Pellegrino nel primo quarto, suoi i primi 2 punti del match. Nel secondo periodo rompe il ghiaccio da tre, va in fiducia e piazza il bis, permettendo a Udine di allungare. Prima del riposo c'è spazio anche per un canestro con fallo in allegato. Il suo arresto e tiro è sempre una sicurezza, ma l'esterno di New Orleans è un uomo squadra, e lo conferma distribuendo 6 assist. Chiude con 23 punti, con il 50% da due e il 60% da tre. L'unico cruccio sono un paio di liberi falliti nella rimonta finale, che resta incompiuta nonostante la sua tripla a pochi secondi dalla sirena.

6,5 MORTELLARO Partita di grande sostanza da parte del "Professore", pronto a rispondere colpo su colpo nell'avvincente duello con i lunghi di casa. Chiude con 4/4 al tiro da due punti e nella prima metà dell'ultimo quarto è l'unico a fare canestro mentre Casale affonda i colpi.

6 RASPINO Solita difesa tosta ed efficace nel primo tempo, va in affanno quando Casale cambia marcia. Buoni spunti in attacco, con due triple importanti, una per tenere Udine a +8 nel terzo quarto, l'altra per tenere viva la speranza bianconera sul 73-71 a 2' dalla fine.

5,5 NOBILE Lardo lo propone nel quintetto di partenza, ma alla fine resta in campo solo per cinque minuti. Si fa notare per uno 0/2 dalla lunetta e poco altro.

6,5 CAUPAIN Si accende a intermittenza, ma quando attacca la spina per gli avversari sono dolori. Da applausi il coast to coast dell'11-16, così come il tiro "alla Iuzzolino" per il 29-38. Micidiale il suo contropiede del 36-50, peccato che da lì in poi inizi lo show piemontese.

6 PINTON Si ritaglia 15 minuti nelle rotazioni degli esterni, ha un minuto da urlo a fine secondo quarto: stoppa Blizzard e va dall'altra parte a mettere un tiro da tre. Purtroppo l'unico della serata, chiude con 1/5.

6,5 PELLEGRINO Primo quarto strepitoso per il centro di Gela, che sente aria di battaglia sotto i tabelloni e sfodera i muscoli. Realizza 8 punti nel primo quarto, lascia tutti a bocca aperta con un canestro in avvitamento con la mano sinistra per il 25-33. Conclude il match con 6/6 da due punti e 7 rimbalzi, fra i migliori in casa udinese. Forse andava cercato di più.

5,5 BENEVELLI In difficoltà in difesa sui lunghi di casa, artefici della rimonta di Casale Monferrato. In attacco spara a salve da tre nella fase iniziale, poi trova il bersaglio e la Gsa allunga. Troppo poco.

5 BUSHATI Mette la tripla del 50-57 che illude Udine di poter respingere la remuntada dei padroni di casa, ne fallisce un'altra subito dopo. Nel complesso prestazione piuttosto anonima di un giocatore che nei play-off, vista l'esperienza in materia, dovrebbe essere un trascinatore. E' atteso al riscatto già da mercoledì.

POST PARTITA » I COMMENTI

Pedone riparte alla carica: «Vittoria solo rimandata»

Il presidente fa i complimenti a squadra e coach Lardo che ha soltanto un appunto: «Abbiamo pagato a rimbalzo nel momento decisivo, concessi troppi secondi tiri»

di Michela Trotta
CASALE

Una prova di grande carattere non è bastata all'Apu Gsa per espugnare il PalaFerraris di Casale. La tripla di Dykes a 3 secondi dalla fine ha tenuto vive le speranze bianconere fino alla sirena, ma poi Casale ha fatto sua gara1. «Abbiamo pagato dazio a rimbalzo nel momento decisivo – racconta coach **Lino Lardo** – , concedendo ai nostri avversari troppi secondi tiri, ma la nostra è stata una buona gara, dalla quale possiamo ricavare anche delle sensazioni positive». Sulla stessa lunghezza d'onda **Alessandro Pedone**: «La vittoria è solo rimandata. Mercoledì possiamo portarla a casa: perché Casale è una squadra battibile», afferma il presidente a bordo campo dopo la fine del match. «Ho visto la mia squadra messa molto bene in campo. Siamo stati attenti per tre quarti, poi purtroppo Casale si è ripresa alla grande: non poteva litigare con il canestro per tutta la partita. Alla fine perdiamo anche perché loro hanno ruotato due uomini in più, quando noi abbiamo dovuto fare a meno di Diop e di qualche suo minuto che ci sarebbe servito. Il PalaFerraris è un fortino duro da espugnare. Abbiamo perso di un solo possesso dopo aver avuto in mano la palla del +17 con la tripla di Pinton sbagliata. Quindi non posso recriminare nulla ai ragazzi. Forse dovevamo prenderci qualche responsabilità in più alla fine, ma trovare qualche pecca alla prova della squadra è difficile. Dobbiamo andare fieri per come abbiamo debuttato in una serie che sulla carta ci vede svantaggiati. Complimenti a coach Lardo per la preparazione della gara e ai ragazzi per come sono entrati in campo. E un plauso particolare ai tifosi al seguito della squadra che hanno raggiunto Casale in un giorno feriale».

«Sono arrabbiato – commenta invece il gm **Davide Micalich** – perché abbiamo giocato una partita meravigliosa, dominando per ventotto minuti, tanto che era quasi imbarazzante il divario tra le due squadre in campo. Poi il basket è così: con due tiri da tre punti puoi riaprire la partita. Quindi complimenti a Casale perché alla fine ha vinto con merito. Brucia perché avevamo il match in pugno, ma questi sono i play-off. Ora non dobbiamo disunirci e in vista di gara2 dobbiamo cercare di non concedere troppi secondi tiri. La serie è lunghissima e noi ci siamo. Penso che Casale abbia speso tanto per vincere questa gara e inoltre aveva nelle gambe qualche giorno di riposo in più che in questi casi conta».

Micalich è arrabbiato: abbiamo giocato una partita meravigliosa

Sopra, coach Lino Lardo
A fianco, Vittorio Nobile

IL QUADRO

Rispettato il fattore campo in tutti i match

Fattore campo rispettato anche nella seconda serata di gara1 dei quarti di finale play-off di serie A2. Vince davanti al pubblico amico anche la Fortitudo Bologna, che piega la Tezenis Verona col punteggio di 78-68 (28-23, 50-35; 64-54) e si porta sull'1-0 nella serie. Avvio di partita favorevole agli scaligeri, avanti 12-17 al 6' con il solito Greene IV in evidenza. La "Effe" si affida agli italiani per prendere il controllo del match: Cinciarini e Mancinelli colpiscono a ripetizione, Pini schiaccia di potenza in un paio di occasioni, Amici va da 3: +15 (50-35) Fortitudo all'intervallo lungo. Dopo il riposo Rosselli firma il +20 (57-37), Bologna va col pilota automatico e controlla il tentativo di rimonta di Verona, che risale fino a -8 ma non riesce a riaprire i giochi. Cinciarini top scorer con 24 punti, Mancinelli ne firma 20, nella Tezenis 16 punti di Udom. Oggi scatta gara2 e tocca alle due serie della parte alta del tabellone. Alle 20.30 palla a due per Treviso-Ferrara, alle 20.45 c'è Trieste-Montegranaro. Domani alle 20.30 Casale-Udine, alle 20.45 Fortitudo-Verona. (g.p.)

QUARTI DI FINALE

Trieste-Montegranaro 1-0
[semifinale
Treviso-Ferrara 1-0

Casale-Udine 1-0
[semifinale
F.Bologna-Verona 1-0

Spalti con 12 friulani ma per sabato serve un Carnera gremito

Sette tifosi Gsa presenti a Casale Monferrato. Sette, come gli scudetti consecutivi vinti dalla Juve dice provocatoriamente qualcuno. In realtà in extremis se aggiungono altri cinque. Totale dodici. Quattro in più rispetto alla trasferta di una settimana fa a Voghera. Mica male considerando che i chilometri erano di più, quasi 1.100 tra andata e ritorno. Ieri si sono fatti sentire per quanto possibile in un palazzetto colorato da oltre 2.500 tifosi tutti casalesi quasi tutti in maglietta rossa con la scritta "Time is now". In un giorno festivo diventa quasi impossibile avere un seguito all'altezza. Magari sabato, in gara3, Casale potrà contare su qualche fedelissimo in più al seguito in Friuli. A proposito, la prevendita sta procedendo bene, ma non benissimo. D'accordo che mancano ancora quattro giorni alla partita, ma di tagliandi a disposizione ne restano ancora un migliaio. Questa squadra, al di là del punteggio della serie con cui si presenterà sabato, merita un Carnera esaurito, che non va riempito solo in occasione del derby con Trieste. (m.m.)

CALCIO FEMMINILE

Coppa Italia, spostata al 22 la "semi" Brescia-Tavagnacco

Non si giocherà domani la semifinale di coppa Italia donne fra Brescia e Tavagnacco, ma martedì 22 maggio alle 21 sul campo comunale di Rezzato. La decisione è arrivata ieri: la Lega dilettanti ha accolto la richiesta della società lombarda di spostare il match di una settimana per preparare al meglio lo spareggio scudetto con la Juve sabato 19. Scelta accolta bene dal Tavagnacco, come ha spiegato il vicepresidente Bonanni: «Abbiamo voluto dare la possibilità al calcio femminile di viversi a pieno la settimana che precede la partita più importante dell'anno che assegna il titolo. Fin dall'inizio eravamo d'accordo». (s.d'e.)

BASKET

Play-off scudetto: Milano sul 2-0 Oggi si gioca a Venezia e Avellino

E due. Dopo aver liquidato senza problemi Cantù in gara 1 dei quarti di finale, Milano si è ripetura ieri al Forum (78-75) piazzando una spallata fino all'intervallo e resistendo nel rush finale alle iniziative del trio brianzolo composto da Culpepper (24 punti), Burn e Thomas (18 a testa). Incredibilmente sottotono i due Usa di Cantù che hanno trascinato la squadra di Sodini ai play-off, Smith e Chappel. Tra i milanesi 6 punti del friulanoPascolo; quattro invece in doppia cifra: Micov (13), Tarczewski (12), Kuzminskas (15) e Bertans (16). Indecifrabile invece Goudelock dopo i fuochi d'artificio di gara1: 2 punti con 1 su 12 dal campo. Milano sullo 2-0, come Brescia con Varese con un tiro di Landry allo scadere (77-75). Stasera gara2 a Venezia (contro Cremona, siamo sull'1-0) e Avellino (contro Trento che ha già firmato un colpaccio: siamo sullo 0-1).

VOLLEY

L'ex ct azzurro Julio Velasco torna in Italia: allenerà Modena

Julio Velasco (nella foto), ex ct della nazionale italiana di pallavolo, è il nuovo allenatore di Modena volley per la stagione 2018/19. Lo annuncia in una nota la società emiliana. «Ho voluto Julio, l'uomo che ha cambiato la storia della nostra disciplina, a Modena in Italia e nel mondo, perché lo considero una straordinaria promessa di Futuro. Con la maiuscola - ha dichiarato la presidente Catia Pedrini - Chi mi conosce sa che abbiamo attraversato un periodo difficile, per usare un eufemismo. Ripartire con Velasco significa puntare non solo sulla tradizione, ma su una cultura che è amore per la pallavolo. Sono certa che la nostra gente condivide il sentimento che anima la mia voglia di un avvenire felice».

PLAY-OFF NBA

In gara1 i Boston Celtics battono i Cleveland di LeBron

I Boston Celtics hanno battuto nettamente i Cleveland Cavaliers 108-83 in gara1 della finale di Conference della Eastern Conference Nba. Grande prestazione della squadra di coach Brad Stevens, avanti fin dall'avvio (+21 nel primo quarto) trasinati da un Jaylen Brown da 23 punti e 8 rimbalzi. Ottima la prova anche di Marcus Morris, autore di 21 punti con 10 rimbalzi. Al Horford ha chiuso con 20 punti all'attivo. Non sono bastati ai Cavs i 15 punti, con 9 assist e 7 rimbalzi di un LeBron James limitato egregiamente dalla grande difesa di squadra dei Celtics. Il migliore di Cleveland è stato così Kevin Love con 17 punti e 8 rimbalzi. «Zero preoccupazioni – minimizza James, 5/16 dal campo e 0/5 da tre - Non importa quanto abbia giocato male, avremo un'altra chance per fare meglio e vedremo che succede».

CALCIO DILETTANTI » Dall'Eccellenza alla Terza: il punto sui campionati

Chiusa una pagina di storia la Virtus Corno già "svende"

Retrocessa in Promozione, potrebbe ripartire senza Carpin e tanti giocatori In Prima scendono Fulgor Godia e Aurora Remanzacco e torna la Sangiorgina

di Claudio Rinaldi

Il risveglio del giorno successivo a una retrocessione che chiude una pagina di storia non è dei più invidiabili, ma alla Virtus Corno ostentano serenità nonostante dopo 9 stagioni si sia chiusa la loro esperienza in Eccellenza. Culminò con il successo nella coppa Italia nel gennaio di tre anni fa, quando nel team biancazzurro guidato dal compianto Angelo Cupini militava quel Davide Diaw che ora fa la sua bella figura in serie B con l'Entella Chiavari.

«Ci siamo scavati la fossa – sospira il presidente seggiolaio Antonino Libri – perdendo la gara contro lo spacciato Ol3, ma mi rammarico per un regolamento che permette a una squadra di salvarsi a scapito di un'altra che ha raccolto 5 punti di più. Conviene impostare la squadra al risparmio, e giocarsi tutto in una gara secca». A ogni buon conto è finita male per la Virtus Corno, che con ogni probabilità ripartirà dalla Promozione senza mister Nicola Carpin e i giocatori (il portiere Zanier, i difensori Cesselon e Cussigh, il centrocampista Grion e la punta Gashi) che più estimatori hanno sul mercato.

Promozione. La salita in Eccellenza premierà domenica prossima le vincenti di Fiume Veneto-Sanvitese e Juventina-Primorje con le perdenti comunque ancora in corsa in caso della temuta mancata iscrizione del Cordenons alla prossima élite regionale. I play-out hanno invece decretato la retrocessione della Fulgor Godia (stesso destino occorsole nel 2016), e l'Aurora Remanzacco, che saluta la cadetteria dopo quattro stagioni.

Prima categoria. Alle già certe promozioni di Vajont e Risanese, si è aggiunta ieri l'altro quella del Mladost, che non si danneràl'anima domenica prossima nella finale del girone C contro il San Giovanni Trieste che incoronerebbe entrambe in caso di successo di quest'ultima. Lasciando con il cerino in mano Diana e Torreanese, società quest'ultima che ha annunciato la separazione consensuale da mister Chiacig. Piangono invece per la retrocessione Tagliamento, Teor e Riviera.

Seconda categoria. Battendo il Trivignano la Sangiorgina ha certificato la sua risalita in Prima dopo un solo anno di purgatorio. La prima nella graduatoria dei ripescaggi è il Fiumicello. In coda i play-out hanno condannato Blessanese, Caporiacco, Strassoldo e Zompicchia.

Terza categoria. Hanno brindato l'altro ieri Mereto e Gaja, e domenica sia Castions che Ajello completeranno il quadro delle promosse in caso di vittoria di quest'ultima nello scontro diretto. Facile ipotizzare come finirà, con sommo scorno del Glemone.

IN CORSA PER LA SERIE D

Play-off, Lumignacco domenica a Imperia

Si respira l'aria dei grandi eventi a Lumignacco, in vista del debutto di domenica negli spareggi interregionali per la salita in serie D che condizionerà anche le aspettative di promozione nelle categorie superiori in ognuno dei campionati nostrani. I boys di mister Andrea Zanuttig (nella foto) giocheranno a Imperia, nobile decaduta 2ª nell'Eccellenza ligure, nella gara di andata del primo turno che si esaurirà a Remanzacco domenica 27 maggio. I liguri sono espressione di un movimento calcistico fondato nel 1923, con trascorsi anche in serie C prima della radiazione nell'88 per inadempienze finanziarie. Prese così avvio l'avventura arrivata fino ai giorni nostri, seppur con vari cambi di denominazione per assorbire risorse economiche e dirigenziali capaci di tramandare la storia del club nerazzurro. In caso di passaggio del turno il Lumignacco si giocherà la serie D con la vincente fra Calvina (Brescia) e Istrana (Treviso). (c.r.)

La Virtus Corno è retrocessa in Promozione e potrebbe perdere pedine

Giovanissimi Donatello travolgenti

Il punto: i campioni del Cjarlins/Muzane allievi fermati sul pari dalla Sanvitese

Gli allievi del Cjarlins/Muzane vincitori del campionato

Tempo di verdetti per quanto riguarda la stagione di allievi e giovanissimi regionali, giunti alla penultima giornata: le due categorie, che avevano già assegnato i propri titoli la scorsa settimana con le affermazioni del Cjarlins/Muzane tra gli allievi e del Donatello tra i giovanissimi, hanno riservato poche sorprese. Gli allievi del Cjarlins/Muzane, dopo i festeggiamenti di domenica scorsa, hanno impattato per 1-1 contro la Sanvitese che è stata la loro più agguerrita rivale al titolo, mentre i giovanissimi del Donatello hanno travolto per 4-0 nel derby i pari età dell'Ancona, ribadendo la propria egemonia (15 vittorie e 2 pari in 17 incontri). Situazioni delineate anche per quanto riguarda i gironi B2 e C2 degli Allievi, con le affermazioni di Pro Fagagna e Casarsa e nei gironi B2 e D2 dei giovanissimi, vinti da Ism e Fontanafredda.

Negli Allievi regionali, il Donatello ha la meglio nel derby sull'Ancona e ora incalza la Sanvitese, seconda in classifica a +2 sugli udinesi. Vincono anche Manzanese e San Luigi, mentre l'Aquileia ultimo in classifica aggancia il Fiume/Bannia grazie al 5-2 con il quale si sbarazza del Trieste calcio. Negli altri gironi, da segnalare il successo del Torre, che si sbarazza per 1-5 di un Cordenons malinconicamente ultimo nel girone B2, le 6 reti rifilate dalla Tarcentina a Tricesimo (sono ben 111 le reti subite dal fanalino di coda in 13 giornate) e la lotta serrata tra Ol3 e Sant'Andrea nel girone D2, con la squadra di Faedis che supera i rivali in classifica grazie alla vittoria per 2-8 a Brugnera e al concomitante 2-2 imposto dal 3Stelle ai diretti concorrenti.

Nei Giovanissimi regionali, con il Donatello già campione, resta da definire la piazza d'onore: l'Ancona, nonostante la pesante sconfitta nel derby, mantiene un punto di vantaggio sul Trieste calcio e due sul Cjarlins/Muzane. Successi anche per l'Aquileia sul campo del San Giovanni, per la Sanvitese a Faedis e per il San Luigi sulla Manzanese. Ancora tutto aperto nel girone C2, dove una vittoria contro l'Union Martignacco all'ultimo turno consentirebbe al Codroipo di agganciare in testa i rossoblù ed il Pagnacco. Tagliata fuori dalla lotta al primo posto la Sangiorgina, costretta al turno di riposo. Nel girone B2, già vinto dall'Ism, l'Aurora insidia il secondo posto del Cavolano, mentre nel girone D2, dominato dal Fontanafredda, l'Udine United blinda la seconda posizione sconfiggendo per 4-1 il Tolmezzo ed approfittando del crollo dell'Ufm sul campo dello Zaule.

Francesco Peressini

CAMPIONATO CARNICO

Real Ic e Ovarese guardano già tutte dall'alto

I campioni del Cavazzo non vanno oltre lo 0-0 con la loro bestia nera Villa. Coppie al comando

Sfruttando i successi con Mobilieri (nel big-match della terza giornata del Carnico) e Campagnola (in trasferta), Real Ic e Ovarese si sono insediate al comando della **Prima categoria.** Il Villa invece si dimostra anche in questa stagione avversario quanto mai scorbutico per i campioni in carica del Cavazzo, costretti allo 0-0 casalingo dagli arancioni di mister Maisano.

Val del Lago annichilita da una Pontebbana capace di sfruttare al meglio la verve realizzativa di Cristian Del Bianco, ma è tutta la squadra che genera gioco, come conferma mister Marco Fabris: «Tutto ha girato nel verso giusto, anche se a inizio match i locali sono andati più volte vicini al vantaggio. A parte lo scivolone di Tarvisio, con qualche gol subito di troppo per nostre disattenzioni, giochiamo per raggiungere al più presto una tranquilla salvezza, che resta l'obiettivo principale della stagione – precisa Fabris – poi la squadra sta sopperendo a qualche problema offensivo dando preferenza al gioco collettivo; le sei reti realizzate contro la Val del Lago ne sono tangibile testimonianza. Nessuna esaltazione quindi, ma piena coscienza delle nostre possibilità».

Il resto della giornata caratterizzata poi dai blitz di Cercivento e Trasaghis.

Anche in **Seconda categoria** al comando un'accoppiata composta da Amaro e Nuova Osoppo con gli amaresi a vincere con il decisivo gol allo scadere del difensore Patrizio D'Orlando, mentre gli osovani mettono sotto in tutta comodità il rinnovato Castello. Avvio di campionato a dir poco sfortunato per la Folgore che nelle prime giornate di campionato deve subire due pesanti infortuni che molto probabilmente comprometteranno l'intera stagione per Federico Cadore e Alessandro Agostinis (per entrambi grossi problemi a crociati e menischi). «A livello psicologico i ragazzi – ammette il mister folgorino Raffaele Agostinis (fratello di Alessandro, *ndr*) – hanno reagito in maniera splendida ma tatticamente perdiamo due giocatori essenziali nei loro ruoli, ma i sostituti si sono dimostrati all'altezza».

In **Terza categoria** il Paluzza si porta al solitario comando dopo la quaterna messa in atto nella tana di una disorientata Ancora (già 6 le reti all'attivo per il paluzzano Matteo Zammarchi), quindi sfruttano il turno casalingo Sappada, La Delizia e Val Resia. Unico pareggio a suon di gol quello uscito sulla ruota di Moggio.

Renato Damiani

I NOSTRI 11 DI PRIMA

Modulo 3-4-3

Portiere Gressani (Villa)

Difensori Zanin (Campagnola), Fabiani (Cedarchis), Ferigo (Cercivento).

Centrocampisti Cappellaro (Cavazzo), C. Del Bianco (Pontebbana), Tomasini (Tarvisio), Boria (Fusca).

Attaccanti Felice (Ovarese), Narcon (Real Ic), Carlig (Trasaghis).

Allenatore Marco Fabris (Pontebbana).

I NOSTRI 11 DI 2ª E 3ª

Modulo 3-4-3

Portiere De Infanti (Ravascletto)

Difensori Piccinin (Sappada), Baggio (La Delizia), Facchin (Comeglians)

Centrocampisti S. Cassutti (Arta Terme), Pittoni (Folgore), Politelli (Verzegnis), Brida (Val Resia)

Attaccanti Granzotti (Nuova Osoppo), M. Zamnmarchi (Paluzza), Cesco Fabbro (San Pietro)

Allenatore Nicola Puntil (San Pietro)

Doppietta disco-peso per Enrico Saccomano

Doppietta disco-peso per il 17enne friulano Enrico Saccomano alla fase regionale dei societari allievi-e a Trieste. Cresciuto nel vivaio della Lavarianese e da quest'anno approdato alla Libertas Udine-Malignani, Enrico ha scagliato il disco a 51,46 metri e il peso a 16,18 metri, sbaragliando tutti. Sotto la guida dell'ex primatista regionale del disco Adriano Coos in breve tempo Saccomano ha compiuto enormi progressi tanto che un mese fa al memorial Todaro aveva realizzato il personal best di 53,63 metri. Nel martello a mettersi in luce sono stati Filippo Codutti e Sara Zanirato, nuovi pupilli del tecnico Mario Vecchiato. Uno ha fatto cadere l'attrezzo a 55,59 metri e l'altra a 36,34 metri benché fosse al suo primo impegno importante. Altri tre successi l'hanno firmati Giovanni Silli sui 3.000 (9'34''96), Andrea Pellegrini nei 5 km di marcia (34'45''33) e Kelly Okoro nel peso (11,44) e argento nell'alto (1,54). Sul secondo scranno del podio è salita due volte Ester Monaco (lungo/5.36 e triplo/10,62) e una Alessandro Azzano (asta/3,90), Claudio Marcuzzi (giavellotto/48.82), Andrea Chiarvesio (400hs/59''83) e Alice Melchior (400hs/1'21''41) e Chiara Ficco (2.000 siepi/7'37''53). Nelle staffette secondo il quartetto donne Melchior-Okoro-Bulfone-Orlando nella 4x400 (4'39''70) e terzo quello uomini Azzano-Pellegrini-Polverino-Chiarvesio nella 4x100 (45''84).Menzione speciale per l'altra doppietta friulana centrata sugli 800 da Emanuele Brugnizza con 1'57''41 ed Elena Francescatto con 2'20''71, emergenti mezzofondisti del Gs Natisone Cividale. *(v.m.)*

Cheerleader a soli 11 anni Anna sogna la nazionale

La ragazzina di Sottoselva di Palmanova ha già vinto il titolo sloveno Gareggia nella Twist di Nova Gorica, ma attente la convocazione in azzurro

di Alessia Pittoni

Anna viene lanciata a tre metri e mezzo di altezza, esegue in volo acrobazie degne di una ginnasta e, ora, sogna la nazionale.

Ha appena 11 anni Anna Fusco, vive a Sottoselva, nei pressi di Palmanova e, sulle orme della sorella maggiore Alessia, è diventata una piccola campionessa di cheerleading, la disciplina che combina coreografie composte da elementi di ginnastica, danza e acrobazia e che viene identificata con le evoluzioni delle "ragazze pon pon" prima e durante le manifestazioni sportive, soprattutto statunitensi. Negli Usa, con un milione e mezzo di praticanti, è uno degli sport più diffusi.

Per potersi esprimere ad alti livelli Anna gareggia con la squadra delle Twist di Nova Gorica, con la quale si è laureata recentemente campionessa di Slovenia. Anche lo staff della nazionale si è accorto di lei e, dopo l'estate, Anna verrà tesserata con una società italiana (il doppio tesseramento è previsto dal regolamento) per poter partecipare alle selezioni della squadra azzurra. Oltre all'equilibrio, alla coordinazione, alla forza fisica e alla grazia, alle cheerleader viene richiesta una buona dose di spericolatezza.

«A casa la chiamiamo scherzosamente Tarzan – racconta la mamma, Sandra Cantarutti, sua grande tifosa – perché non riesce a stare ferma e non conosce il pericolo. Tecnicamente è una flyer, vale a dire l'atleta che viene sollevata e lanciata dai compagni e dalle compagne che compongono le cosiddette basi. Esegue acrobazie in volo e difficili sollevamenti e sempre con il sorriso stampato in volto. Ama moltissimo questo sport e, alla spericolatezza, unisce una forte determinazione».

La friulana Anna Fusco "lanciata" dalle compagne di squadra

Anna ha anche dimostrato una grande capacità di adattamento perché, essendo l'unica italiana in una squadra di venti elementi, ha imparato, da quando aveva sette anni, a relazionarsi con compagni, compagne e trainers sloveni coi quali comunica un po' in sloveno, facendosi aiutare da alcune ragazze che conoscono l'italiano. Sentirsi parte di una squadra ed essere perfettamente sincronizzati nei movimenti sono infatti altri ulteriori elementi che caratterizzano questa disciplina.

Il prossimo, importante, appuntamento, per Anna Fusco, saranno gli Elite Cheer Championship, che si terranno a Botrop, nel nordest della Germania, dal 19 al 21 maggio, ai quali parteciperanno circa cinquemila atleti e atlete provenienti da tutta Europa. Il sogno azzurro potrebbe portare lontano l'atleta friulana: da poco più di un anno, infatti, al cheerleading è stato assegnato dal Cio lo status provvisorio di sport olimpico. È ancora prematuro pensare di vedere le cheerleader lottare per una medaglia a cinque cerchi, tuttavia è stato avviato un significativo processo di riconoscimento di questo sport, che nel mondo conta circa 4,5 milioni di praticanti.

LA CORSA DEI RECORD

Granfondo per Haiti, successo di partecipanti e organizzazione

Il successo della 26ª Granfondo per Haiti, domenica a Cividale e nelle Valli, è nei numeri. I partenti sono stati 1.137: la prima fila era nei pressi del Giulio Cesare di fronte al Duomo, gli ultimi erano in fondo al Borgo del Ponte, oltre le mura. Duecento i volontari, una ventina i centauri della Motostaffetta friulana, Cc e Stradale, tutti coordinati alla perfezione. (Foto Petrussi)

BASEBALL E SOFTBALL

Pareggiano tutte, i Sultan ancora secondi

Qui Sultan. Contro il Ponzano Veneto i ragazzi di Cervignano (nella foto) hanno conquistato nettamente il primo incontro (10-2). Tutto lasciava presagire a un bis, invece sono stati i veneti ad approfittare dei passaggi a vuoto dei padroni di casa, che non sono andati al di là del 4-11. Nulla è cambiato in classifica per i Sultan ancora secondi. Domenica, alle 11 e alle 15.30, ci sarà il derby contro l'Europa Sager.

Qui Europa Sager. Doppietta sfumata per la squadra di Castions delle Mura che, dopo aver domato per 13-3 la cenerentola Rovigo, è stata fermata all'extra inning per 3-4 non senza qualche protesta della società friulana per un balk non visto dall'arbitro.

Qui White Sox. Opposti, alla Dynos Verona, buttriesi sono stati molto determinati al mattino, spuntandola agli extra inning per 9-3, mentre al pomeriggio, al termine di un incontro altrettanto equilibrato, sono stati sconfitti per 2-3. Sabato (15.30 e 20.30) i White Sox ospiteranno i Dragons Castelfranco Veneto.

Qui Batmac. Le atlete di Castions di Strada sono rientrate dalla trasferta di Parma con un buon bottino. Nonostante una partenza brillante le friulane sono state sconfitte 7-4 nella prima gara, ma si sono riscattate nella seconda, recuperando quattro punti e chiudendo 5-9 all'extra inning. Sabato, con inizio alle 18 e a seguire, la Batmac riceverà le milanesi della Bulls Rescaldina. (a.p.)

BENEFICIENZA

Molmenti in canoa da Pirano a Lignano

Il ds della nazionale di canoa-kayak, il friulano Daniele Molmenti, medaglia d'oro alle Olimpiadi e detentore di numerosi titoli nella specialità, ha portato a termine un'altra grande impresa, che questa volta ha voluto valorizzare a scopo benefico: la traversata in canoa da Pirano a Lignano Sabbiadoro. L'ha chiamata Tra i due fari: quello della città istriana e quello rosso di Sabbiadoro. Una regata a remi, perché ha visto coinvolti anche alcuni surfisti praticanti il pad surf. Daniele aveva predisposto con cura la parte logistica. Con un obiettivo che va oltre il grande risultato atletico: la raccolta di fondi a favore della sezione di Pordenone dell'Asla, l'associazione sclerosi laterale amiotrofica, la sla. Il campione sacilese ha reperito una canoa da mare, dotata di un piccolo timone comandato da una pedaliera. E ha riunito un gruppo di pad-surfisti in grado di aderire alla sfida. Tra essi l'anconetano Jacopo Bugatti, Adriano Mulloni, Leonardo Toso, Giordano Bruno Capparella, Alberto Sammarco. La partenza è stata data da Pirano. La traversata è proseguita come previsto fino all'arrivo del vento di scirocco. Che ha costretto i partecipanti a spingersi più sotto costa e ad allungare di fatto il percorso prestabilito. (c.m.)

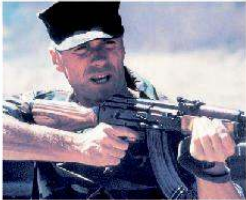
Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il confine

Trieste, 1914. Le vite di tre inseparabili amici, Emma (**Caterina Shulha**), figlia di un ricco commerciante ebreo, Bruno, primogenito di un caposquadra al porto, e Franz, erede di un ufficiale dell'esercito imperiale, vengono sconvolte dallo scoppio della Prima guerra mondiale.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Mentre il team indaga su una serie di rapine, Adam trova un osso nel cantiere in cui lavora e chiede aiuto a Jerry (**Jorge Garcia**). Intanto, Danny si occupa di un omicidio su cui aveva investigato sette anni prima.
RAI 2, ORE 21.20

Gunny

Il sergente Highway, detto Gunny (**Clint Eastwood**), è un veterano dei Marines che addestra un plotone di reclute da trasformare in combattenti. Appena conclusa la formazione, arriva un'ordine inatteso: si sbarca a Grenada.
RETE 4, ORE 21.15

DIRETTA
Il nuovo appuntamento live con l'informazione dal FVG, dall'Italia e dal Mondo

Il racconto dei racconti

Tre racconti. Nel primo, una regina (**Salma Hayek**) è divorata dal desiderio di un figlio. Nel secondo, un sovrano organizza un torneo e nell'ultimo, due sorelle attirano le attenzioni di un re erotomane..
RAI MOVIE, ORE 21.10

Quantico

Per rintracciare l'origine di un ceppo mortale di tubercolosi che minaccia gli americani, Ryan è costretto ad andare sotto copertura e infiltrarsi in un'organizzazione di supremazia bianca. Nel frattempo, Alex (**Priyanka Chopra**)...
FOX, ORE 21.00

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il confine Miniserie
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Porta a porta *Attualità*
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Cinematografo Speciale Festival di Cannes *Rubrica*
2.05 I grandi della Letteratura *Rubrica*
3.00 Applausi *Rubrica*
4.00 Lolle *Sitcom*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro *Reportage*
14.30 Ciclismo: 10a tappa: Penne - Gualdo Tadino *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa *Rubrica di sport*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Antidoping *Rubrica*
0.35 Digital World *Rubrica*
1.05 L'arbitro *Film drammatico ('13)*
2.35 14° Distretto *Serie Tv*
4.55 Videocomic
5.35 Lui e lei *Miniserie*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg RegionE / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.35 L'ultima caccia *Film western ('56)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Gunny Film drammatico ('86)
0.05 Parola di Pollice verde *Rubrica*
1.25 Tg4 Night News
2.05 La moglie più bella *Film drammatico ('70)*
3.50 Indagine su un parà accusato di omicidio *Film drammatico ('69)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.30 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.55 Sport Mediaset Mondiali
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.20 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.15 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 X-Men: Giorni di un futuro passato Film fantastico ('14)
0.05 Anarchia - La notte del giudizio *Film horror ('14)*
2.10 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 L'ossessione di Maddie (1ª Tv) *Film thriller ('17)*
16.00 Una single a New York *Film Tv commedia ('03)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Indovina l'età *Game Show*
21.30 L'ultimo dominatore dell'aria Film fant. ('10)
23.30 Saturday Night Live

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo *DocuReality*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Undercover Boss
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Harry ti presento Meghan Doc.
22.10 Diana: a love affair *Doc.*
23.30 La confessione *Attualità*

20 (20)

8.00 Dr. House *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
20.15 Chicago P.D. *Serie Tv*
21.00 The Transporter Legacy Film azione ('15)
23.00 Agent X *Serie Tv*
23.50 Hellboy - The Golden Army *Film fantastico ('08)*

RAI 4 (21)

10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Punisher - Zona di guerra Film azione ('08)
22.35 Blitz *Film thriller ('11)*
0.10 Teen Wolf *Serie Tv*
1.35 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

14.30 Finché c'è guerra c'è speranza *Film comm. ('74)*
17.00 Note da Cannes *Rubrica*
17.10 Il tenente dei carabinieri *Film commedia ('86)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Lo sperone insanguinato Film western ('58)
22.45 Storie di cinema *Rubrica*
23.30 Le colline bruciano *Film western ('56)*
1.15 Pi greco - Il teorema del delirio *Film fantastico ('98)*

RAI 5 (23)

16.30 Fuori binario *Rubrica*
17.25 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Save the date *Rubrica*
18.35 Quando l'impressionismo inventò la moda *Doc.*
19.25 Kafka, astrattismo e modernità *Doc.*
20.15 Trans Europe Express
21.15 L'altra verità Film drammatico ('10)
23.00 Cinekino *Rubrica*
23.30 David Gilmour: Wider Horizons *Film Tv ('15)*

RAI MOVIE (24)

12.30 La legione dei dannati *Film guerra ('69)*
14.10 L'oro di MacKenna *Film western ('69)*
16.30 Ciliegine *Film dramm. ('12)*
17.55 La preda e l'avvoltoio *Film western ('72)*
19.30 Acapulco, prima spiaggia a sinistra *Film commedia ('83)*
21.10 Il racconto dei racconti Film fantastico ('15)
23.25 La felicità è un sistema complesso *Film ('15)*
1.25 Corpo celeste *Film ('11)*

RAI PREMIUM (25)

9.35 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.20 Rex *Miniserie*
11.55 Il commissario Nardone *Miniserie*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.40 Tutto può succedere 2 *Serie Tv*
17.25 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
19.25 Provaci ancora Prof! 3 *Miniserie*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.55 Caccia al re - La narcotici *Serie Tv*

CIELO (26)

8.30 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
11.30 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia - La sfida italiana *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Blindato Film thr. ('09)
23.15 C'era una volta il porno
0.30 Vite da pornostar *Film*

PARAMOUNT (27)

11.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film fant. ('13)
23.30 Kill Bill vol.2 *Film azione ('03)*
1.30 La tigre e il dragone *Film azione ('00)*
4.00 La casa nella prateria

TV2000 (28)

16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Giulietta e Romanoff Film commedia ('61)
22.50 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*
23.25 Rosario da Pompei
0.05 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

8.40 Coming Soon *Rubrica*
8.45 I menù di Benedetta
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.30 Coming Soon *Rubrica*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.55 La Mala EducaXXion
2.25 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)

10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Il padre della sposa
12.10 Ultime dalla Casa
12.25 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Per amore e per passione Film Tv sentim. ('07)
23.15 La scelta del cuore *Film Tv drammatico ('12)*
1.00 Ultime dalla Casa

REAL TIME (31)

10.30 ER: storie incredibili
12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Abito da sposa cercasi
15.50 Non ditelo alla sposa
17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Incidenti di bellezza Real Tv
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli *Real Tv*
0.05 Malattie imbarazzanti *DocuReality*

GIALLO (38)

9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Damages Serie Tv
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
3.45 Crossing Jordan *Serie Tv*
4.45 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Distretto di polizia 11 *Serie Tv*
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.40 The Closer *Serie Tv*
1.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
3.05 The Following *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Wild Frank: alla ricerca del drago *DocuReality*
11.00 Il regno dei dinosauri
12.45 Storage Wars Canada
14.05 Come è fatto *Doc.*
15.00 Wild Frank: Amazzonia
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.20 L'assalto dei Grizzly Doc.
22.10 Leoni: predatori urbani
22.55 Misteri dal sottosuolo
1.35 Mostri dagli abissi

RAI SPORT HD (57)

15.30 Magazine Chelsea
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*
18.55 Biliardo: Stecca 5a prova (2a giornata) *Campionato Italiano Professionisti*
20.00 Ciclismo: TGiro *101° Giro d'Italia*
20.25 Segreti di tappa *Rubrica*
20.30 Basket: Play Off - Quarti di Finale: gara 2 Serie A
22.30 Calcio: Play Off: 2° turno - Gara unica *Serie C*
0.10 Tg Sport

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3

19.00 Hollywood Party. In diretta da Cannes
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
23.00 Radio3 Suire - Archivio musicale

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Il miracolo *Miniserie* **Sky Cinema Uno**
21.10 Alien vs. Predator *Film horror* **Sky Cinema Hits**
21.00 La Pantera Rosa 2 *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Una scatenata dozzina *Film commedia* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.15 Italiano medio *Film commedia* **Cinema**
21.20 Fuori il malloppo *Film drammatico* **Cinema 2**
21.15 Il Signore degli Anelli La compagnia dell'anello *Film fant.* **Cinema Energy**
21.15 La giusta causa *Film* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG
11.05 Lancio programmi
11.07 Vue' o fevelin di: Domenie ai 6 di Mai, tal Auditorium Comunâl di Listize si son tignudis lis premiazions di ATF 30 Fest, il festival inmaneât tai siei 30 agns di vite di bande de Associazion Teatrâl Furlane.
11.19 Radar "Dalla birra all' universo con Pint of Science a Trieste. "Alla scoperta della vita. Le grandi rivoluzioni delle scienze naturali".
12.30 Gr FVG
13.30 Rotocalco Incontri A Gorizia, la mostra "Elisabetta d'Austria / Donna, Imperatrice, Viaggiatrice".
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di Doman di sere as 8 e mieze li de sale dal Municipi di Acuilee al vignarà presentât il libri di Gjovanin Minut "Rimis Furlanis".
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno. Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno. Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Bianconero
15.45 Telefruts, cartoni animati
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.45 Tg studenti
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Instant future
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Porden in goal
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.25 Tg Montecitorio
8.30 Buongiorno Ffriuli
10.00 Salute e benessere
10.30 buongiorno friuli
11.40 Tmw news
12.00 Udinese Tonight
13.30 tg udinews pranzo
13.50 Acsi time
14.10 Italia economia
14.30 tg udinews pranzo
14.55 Gara 1 Play off: Casale M. - Gsa Udine
16.25 Salute e benessere
16.55 Serie A Tim 2013 - 2014: Udinese - Bologna
19.00 Tg Udinews sera - d
19.35 Viceversa
20.00 Su il sipario
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Detto da voi, speciale
22.00 Serie A show
22.30 Tg Udinews notte
23.00 Tmw news
23.30 Speciale trasferta Verona

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
9.10 L'alpino
10.00 Aci sport. Il mondo dei motori
11.30 Programma musicale
13.05 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Eccellenze in sanità
21.20 Il cerca salute
23.00 Il Tg del Nord-Est

IL13

7.30 Il 13 news
10.00 Zanna bianca, telefilm
10.45 Amore con il mondo
11.00 Tv7 con voi
12.00 Reporter
15.00 Seven Shopping
19.00 Il 13 news
20.00 G come Giustizia
20.30 L'enogastronomia a casa vostra
21.00 Ruote nella storia

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con probabili locali rovesci o temporali. Sulla costa vento da sud moderato. Sulle Alpi possibile qualche nevicata fin sui 1600 m circa. Sulle zone occidentali ed in montagna le precipitazioni saranno più probabili nel pomeriggio.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	9/12	12/14
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Lignano, Grado, TRIESTE, Capodistria

Nuvolosità variabile con più sole sulla costa e maggior nuvolosità in montagna. Sui monti sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile nel pomeriggio, che poi potrebbe interessare anche qualche zona di pianura. Sulla costa brezza.

Tendenza per giovedì: Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabili al mattino sulla costa, dal pomeriggio in pianura e montagna.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	8/11	11/14
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	17,5	20,7	73%	35 km/h
MONFALCONE	15,6	18,9	83%	43 km/h
GORIZIA	15,7	19,3	87%	34 km/h
UDINE	15,2	18,5	91%	32 km/h
GRADO	16,4	19,7	88%	51 km/h
CERVIGNANO	14,6	19,1	90%	38 km/h
PORDENONE	10	18	81%	8 km/h
TARVISIO	7,3	17,7	84%	34 km/h
LIGNANO	16,9	19,6	89%	44 km/h
GEMONA	14,5	17,8	79%	30 km/h
TOLMEZZO	9	17	90%	10 km/h
FORNI DI SOPRA	8,7	12,4	97%	8 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	20,4	10 nodi S	22.09 +58	5.19 -62
MONFALCONE	poco mosso	20,3	10 nodi S-S-E	22.14 +58	5.24 -62
GRADO	mosso	20,1	12 nodi S-S-E	22.34 +58	5.44 -56
PIRANO	mosso	20,6	10 nodi S-S-E	22.04 +58	5.14 -62

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

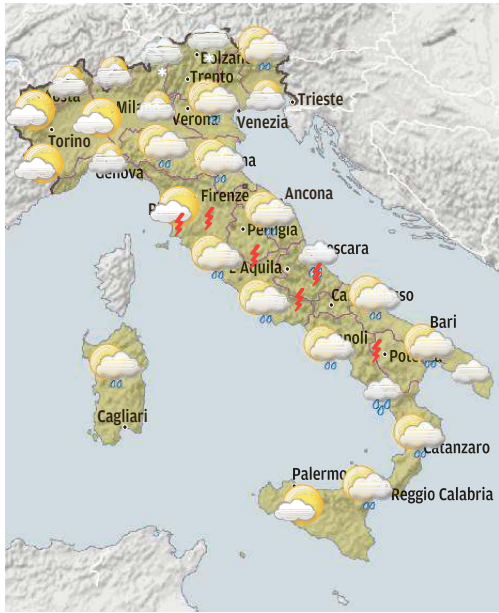
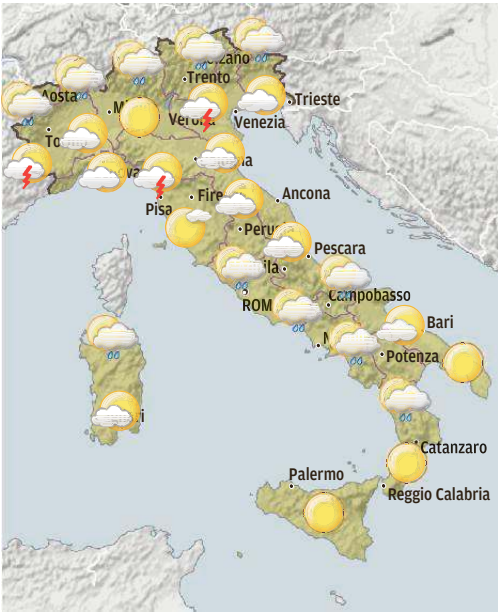
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	11	27
ATENE	17	29
BARCELLONA	14	18
BELGRADO	15	23
BERLINO	15	23
BRUXELLES	11	25
BUDAPEST	15	20
COPENAGHEN	11	16
FRANCOFORTE	15	27
GINEVRA	7	17
HELSINKI	13	23
KLAGENFURT	9	20
LISBONA	12	21
LONDRA	10	20
LUBIANA	9	18
MADRID	11	22
MALTA	16	22
P. DI MONACO	12	16
MOSCA	15	26
OSLO	10	24
PARIGI	11	16
PRAGA	9	20
SALISBURGO	10	22
STOCCOLMA	9	25
VARSAVIA	11	19
VIENNA	12	19
ZAGABRIA	13	24
ZURIGO	9	20

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	17
ANCONA	16	21
AOSTA	7	16
BARI	18	24
BERGAMO	10	18
BOLOGNA	13	21
BOLZANO	14	17
BRESCIA	11	18
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	13	17
CATANIA	17	27
FIRENZE	11	17
GENOVA	12	14
L'AQUILA	11	17
MESSINA	18	21
MILANO	11	18
NAPOLI	16	19
PALERMO	17	19
PERUGIA	11	17
PESCARA	17	22
PISA	11	17
R. CALABRIA	17	21
ROMA	15	20
TARANTO	17	23
TORINO	9	15
TREVISO	14	21
VENEZIA	16	18
VERONA	13	20

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: instabile su Alpi orientali, Triveneto, Emilia Romagna con fenomeni sparsi, più diffusi al pomeriggio, meglio altrove.
Centro: diffusa instabilità con rovesci e temporali sparsi, moderati nelle ore centrali ma in graduale assorbimento tra la sera e la notte.
Sud: piogge e temporali da ovest a est, meno interessata la Sicilia occidentale.

DOMANI
Nord: locali piovaschi su Alpi, Triveneto e Appennino al pomeriggio, buono altrove.
Centro: a tratti instabile tra Lazio e Abruzzo con fenomeni diurni più diffusi, più sole altrove con locale instabilità pomeridiana sui rilievi.
Sud: instabile tra Campania, Molise e Puglia con fenomeni in esaurimento serale, buono altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia verso un nuovo amore.

TORO 21/4 - 20/5
Avrete troppo da fare per dare anche il via ad un progetto di lavoro al quale avete dedicato di recente i vostri sforzi. Non scoraggiatevi. In serata farete nuovi progetti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Fate programmi sulla media distanza. Riuscirete anche grazie agli astri a realizzare alcune idee che avete in mente da tempo. Ponderate le decisioni con molto buon senso.

CANCRO 22/6 - 22/7
Insicuri di voi stessi non vi sentirete all'altezza di nuove responsabilità finanziarie. Affettivamente la pazienza con cui avete saputo aspettare il grande amore, sarà premiata.

LEONE 23/7 - 23/8
Nel lavoro non contate troppo sugli appoggi che vi sono stati promessi: fidatevi soltanto delle vostre forze. Evitate le comitive rumorose. Con il partner sarete molto felici.

VERGINE 24/8 - 22/9
Datevi da fare per raggiungere gli obiettivi che vi stanno a cuore. Il momento nel quale vi trovate è favorevole e va vissuto molto intensamente. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA 23/9 - 22/10
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Alcuni problemi familiari vanno risolti prontamente, grazie al vostro intervento immediato e alla vostra comprensione. Qualche ora di ginnastica vi farebbe bene.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
In campo professionale dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Relax.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sul lavoro riuscirete ad ottenere buoni risultati con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica, farà colpo sulla persona che vi interessa. Non sottovalutate un consiglio.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi attende una giornata piacevole. Sarete molto ricercati dagli amici e riceverete diversi inviti. Il successo è assicurato anche in campo affettivo. Non fate promesse. Più riposo.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**
Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

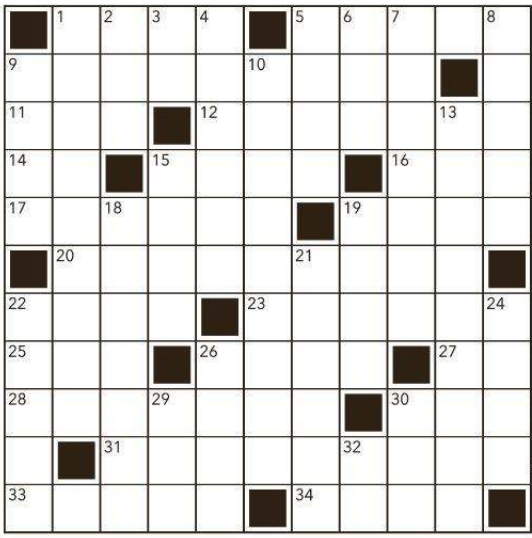
Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 14 maggio 2018 è stata di 50.218 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Consegna delle armi - 5. Grosso pezzo di legno da ardere - 9. Si preparano sottaceto - 11. Palmipede che starnazza - 12. Sistema filosofico e teologico elaborato da San Tommaso d'Aquino - 14. Qualora - 15. Ruminante che sputa - 16. Codice di Avviamento Postale - 17. Misteriose, occulte - 19. Sporadica - 20. Viaggi sul dorso di un quadrupede - 22. Scavo per l'estrazione di materiale roccioso - 23. Un tumore benigno - 25. Andare in breve - 26. Il nome della Turner - 27. Mister sulle buste - 28. Disco metallico per telefonare - 30. Nucleo Antisofisticazioni dei Carabinieri (sigla) - 31. La città della Provenza dove viveva Tartarin - 33. Ricoveri per pecore - 34. Si canta tutti insieme.

VERTICALI 1. Analizzare le cause di un fenomeno - 2. Pancia prominente - 3. Poco sobrio - 4. Loggia aperta sul tetto di un edificio - 5. Vetta del monte - 6. Ente Nazionale Idrocarburi - 7. Il prodotto della cattura di animali d'acqua - 8. Santuario presso Biella - 9. Un oggetto qualsiasi - 10. Regione geografica nella zona sud-occidentale della Lombardia - 13. Cane da pastore di grossa taglia - 15. Massa magmatica - 18. Piccoli conduttori flessibili di elettricità - 19. Ortaggio dalle gustose cime - 21. Nativi della città di Nanchino - 22. Elegante uccello acquatico dal piumaggio bianco - 24. Bruciata - 26. Le vittime delle corride - 29. Il signor De' Tali - 30. Una valle... negativa - 32. Sigla di Cuneo.

www.imagoclick.com